Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 20 febbraio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 38 Fondazione 1881

UDIENZA DEL PONTEFICE AL PRIMO MINISTRO DI GERUSALEMME

Peres invita in Israele Papa Wojtyla e Craxi

Il presidente del Consiglio ha accettato - Il Santo Padre «preoccupato» per il Libano

L'uomo della scommessa

Il valore della visita di Shimon Peres è nel fatto, che essa per la prima volta ha portato nel nostro paese un primo ministro di Gerusalemme da quando esiste lo Stato ebraico. I colloqui sono stati fitti. Incontrati nei tre giorni del suo soggiorno Craxi e Pertini, il Papa e Gianni Agnelli, il leader israeliano ha avuto certo modo di saggiare il polso politico ed economico del più importante paese industrializzato del Mediterraneo.

Anzitutto, due parole sul personaggio e sul significato che la sua promozione al vertice del governo di Gerusalemme ha assunto sullo sfondo della recente e meno recente vicenda israeliana. Israele è una democrazia armata dove le regole del gioco liberale, compatibilmente con la situazione d'emergenza difensiva in cui il piccolo Stato vive in pratica da quarant'anni, sono rigorosamente rispettate. Unico paese del Medio Oriente in cui esistono libertà di stampa e d'opinione, un Parlamento autorevole, diversi partiti, incluso il comunista, esso si caratterizza tuttavia per un certo bipartitismo che vede schierato da un lato il movimento conservatore degli integralisti religiosi e, dall'altro, il partito laico dei laboristi. Con Begin, al «partito conservatore» era toccata l'infelice gestione del potere in un periodo particolarmente tormentato: basterà ricordare la drammatica entrata delle truppe israeliane a Beirut, l'eccidio di Shatila, la disintegrazione del Libano, il crepuscolo della fazione più indipendente del movimento di liberazione palestinese.

Il ruolo, toccato invece da sempre ai laboristi, s'identifica per molti aspetti con la crescita e la sopravvivenza stessa d'Israele: senza Ben Gurion, o Golda Meir, o Moshe Dayan, o Abba Eban sarebbe in effetti impossibile pensare allo Stato ebraico in quanto tale. È a questo filone laico, aperto europeizzante, più disponibile al dialogo con la controparte araba, che Shimon Peres, membro rispettato dall'Internazionale socialista, appartiene con convinzione. Sull'«uomo della scommessa», com'è stato definito, già pesa l'immane compito di avvitare un ingranaggio di pace a lungo respiro nella regione dopo la guerra libanese e di ricucire, nello stesso tempo, le spaccature psicologiche e religiose all'interno di un Israele sull'orlo del collasso economico. Una prima scommessa è già stata lanciata da Peres. Proprio in questi giorni assistiamo al ritiro israeliano dal Sud del Libano, nonché al varo di una serie di provvedimenti presi dal governo di Gerusalemme per migliorare le condizioni di vita dei cittadini israeliani d'origine palestinese.

Il socialista Craxi ha avuto quindi di fronte il migliore degli interlocutori israeliani che poteva desiderare nel momento in cui l'Italia cerca, giustamente, un suo spazio diplomatico nel processo di pacificazione mediorientale. Anzi, il fatto stesso che il presidente Craxi e il ministro degli esteri Andreotti abbiano visto Peres a Roma, dopo aver parlato a Tunisi con Arafat, non solo ha smentito le pretestuse cassandre le quali annunciavano che Peres non sarebbe mai venuto, ma ha conferito agli incontri un'importanza diplomatica quanto mai significante.

Per quanto guarda il complesso della questione mediorientale, l'opinione e lo spettro politico italiani sono praticamente divisi in due schieramenti, l'uno filoarabo e l'altro filoisraeliano. Il filoarabismo ha sempre coinvolto i partiti più grandi come il comunista e la Democrazia cristiana i quali, o per ragioni ideologiche subordinate alla politica estera del Cremlino, o per motivi economici collegati alle commesse delle nostre imprese di Stato nel mondo arabo, hanno continuato a vedere e a cercare la soluzione del contenzioso palestinese in chiave unidimensionale, senza tener molto conto del parere e della vulnerabile collocazione geografica di Israele. Lo schieramento filoisraeliano comprende invece tutti i partiti intermedi, liberali, repubblicani, socialdemocratici, toccando frange consistenti all'interno dello stesso partito socialista che però, nel suo complesso, si mantiene su posizioni di equidistante neutralità. Bettino Craxi, con la sua visione di un ruolo italiano più dinamico nel Mediterraneo, ruolo che lo rende egualmente accettabile come interlocutore agli arabi e agli israeliani, appare senz'altro al momento attuale come un mediatore ideale agli occhi di un uomo aperto come Peres.

Il nuovo governo israeliano di unità nazionale a guida laborista sarà, indubbiamente, quello su cui graveranno le maggiori responsabilità nei prossimi anni. Molte cose si sono mosse e si muovono all'area mediorientale. Lo stesso movimento palestinese perduto il ministato ch'era riuscito a costruirsi in Libano e ormai satellizzato in parte dalla Siria, ha tutto l'interesse a sostenere una concreta mediazione occidentale per giungere a un «modus vivendi» con Israele. Il pericolo maggiore che oggi minaccia la pace, forse vicina, è nel neoterrorismo internazionale che, logisticamente sostenuto dalla Siria e ambiguamente redarguito da Mosca, punta alla destabilizzazione permanente del Mediterraneo e vede nel Medio Oriente nient'altro che un'abnorme mina vagante in acque occidentali.

L'America avrà certamente da dire molte cose importanti sulla pacificazione fra arabi e israeliani. Ma sarebbe, da parte nostra, autolesionistico sottovalutare a priori la funzione che l'Italia, volendo, può assumersi in un frangente che la vede alla presidenza della Comunità europea. Peres lo ha capito, ed è venuto. Da questo momento in poi dovrebbero capirlo meglio anche gli italiani.

Enzo Bettiza

CITTA' DEL VATICANO — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi si recherà nei prossimi mesi in Israele. L'invito gli è stato fatto dallo stesso primo ministro Shimon Peres nel corso dell'incontro di lunedì e Craxi lo ha accolto in linea di principio. Resta quindi da definire la data, ma il viaggio potrebbe svolgersi nei prossimi due-tre mesi.

Un viaggio in Israele potrebbe compierlo anche il Santo Padre e ieri, in concomitanza con l'incontro di Giovanni Paolo II con Shimon Peres, negli ambienti vaticani si dava per certa questa possibilità.

Peres, prima di essere ricevuto dal Pontefice (e di invitarlo in Israele), ha fatto una prima visita al cardinale segretario di Stato, Agostino Casaroli, poi ha avuto un lungo colloquio con il Papa. E' questa la prima visita in Vaticano del premier Peres e segue di dodici anni quella fatta da Golda Meyr, quando fu ricevuta da Paolo Sesto. Bisogna inoltre ricordare l'incontro di Paolo Sesto a Gerusalemme, nel giorno dell'Epifania del 1964, col presidente del Consiglio di Israele, Shalman Shazar, avvenuto nel primo viaggio di un Pontefice del nostro secolo fuori dei confini italiani.

La pace in Medio Oriente e in particolare l'indipendenza e la sovranità del Libano, il problema palestinese, la questione di Gerusalemme e la custodia dei «luoghi santi» cristiani sono stati i temi del colloquio.

All'uscita dell'udienza, che le fonti vaticane definiscono privata, il primo ministro d'Israele ha detto ai giornlisti, in parte in inglese e in parte in ebraico, di aver invitato il Papa in Israele «se dovesse venire in Medio Oriente» ed ha negato invece che si sia parlato di rapporti diplomatici col Vaticano.

«Sulla vicenda di Gerusalemme — ha detto Shimon Peres ai giornalisti dopo l'udienza — è stato chiaro nel nostro colloquio che bisogna distinguere gli aspetti religiosi e quelli politici della questione. Sul primo c'è, ovviamente, la libertà religiosa per tutti che deve essere assicurata; sull'aspetto politico Gerusalemme rimane l'unica capitale unificata del Paese».

Pochi minuti dopo è venuta una precisazione vaticana, data ai giornalisti dal portavoce pontificio, Joaquin Navarro Valls: «Per quanto riguarda la situazione di Gerusalemme, bisogna precisare che quel che Peres ha detto è la posizione di Israele, e non è esattamente quello che dice la Santa Sede, anche perchè in quest'ultima posizione c'è la tutela delle tre religioni monoteistiche, come è scritto tra l'altro in una lettera del Papa del 19 aprile 1984 ai vescovi cattolici, lettera e successive posizioni della Santa Sede che vengono confermate».

Il Papa ha espresso al premier israeliano la «profonda preoccupazione» sua e della Santa Sede su quattro punti: anzitutto sui problemi umanamente più urgenti, riguardanti il popolo palestinese e la piena sovranità del Libano, quindi sullo «status» di Gerusalemme e sulla custodia dei «luoghi santi» per i cristiani.

Sul problema palestinese — è stato ricordato — la Santa Sede ha sempre parlato di un diritto del popolo palestinese ad una propria terra, in inglese «homeland», pur senza scendere a soluzioni tecniche, come sarebbe ad esempio uno stato proprio o una federazione, come quella giordano-palestinese proposta di recente.

Sulla questione del Libano, il Pontefice ha ricordato i suoi ripetuti appelli alla «piena sovranità e indipendenza» del paese, che ora sembra più possibile realizzare col ritiro delle truppe israeliane.

Sull'assetto di Gerusalemme il Papa ha ricordato che la Santa Sede è per uno «status» della città internazionalmente concordato e garantito, nell'interesse delle tre religioni monoteistiche: ebraismo, cristianesimo ed islam. Non approva quindi la decisione del Parlamente di Israele che dichiarò qualche anno fa Gerusalemme «capitale eterna» di questo solo stato.

Il Papa ha infine intrattenuto il premier israeliano su alcuni problemi riguardanti la «custodia di Terra Santa», affidata da secoli dalla Santa Sede ai frati minori francescani.

«BOEING» URTA NELLA NEBBIA UN'ANTENNA TELEVISIVA

Aereo spagnolo precipita presso Bilbao: 146 morti

Tra essi due personalità politiche - Inattendibile una telefonata di rivendicazione

MADRID — Sarebbero 146 le persone morte ieri in un incidente aereo avvenuto presso Bilbao, quando un Boeing 727 della compagnia spagnola Iberia in volo tra Madrid e la città basca è precipitato pochi minuti prima dell'atterraggio. L'incertezza sul numero delle vittime deriva dal fatto che sebbene i passeggeri iscritti nella lista d'imbarco fossero 141, non tutti hanno effettivamente viaggiato.

Secondo le ultime notizie, 12 passeggeri non sono saliti a bordo, e sono stati sostituiti da nove che erano in lista d'attesa, facendo un totale di 138. Per quanto riguarda l'equipaggio, l'Iberia ha comunicato otto nomi, per cui il totale presunto delle vittime è di 146.

Fra le vittime ci sono anche l'ex ministro degli esteri spagnolo Gregavio Lopez Bravo, e il ministro del lavoro boliviano Gonzalo Guzman Eguez.

L'aereo era partito da Madrid alle 8.36 della mattina, con sei minuti di ritardo sull'orario previsto, e doveva atterrare all'aeroporto Sondica di Bilbao alle 9.35. Ma intorno alle 9.20, improvvisamente, senza che da bordo fosse stata comunicata a terra l'esistenza di problemi o difficoltà, si perdevano i contatti radio.

L'aereo si era schiantato sulle pendici del monte Oiz, a una trentina di chilometri dall'aeroporto di destinazione, a circa mille metri di altitudine. Il Boeing 727 si è incendiato nell'urto e si è sfasciato, con i relitti sparsi su un raggio di più di due chilometri; sparsi anche i resti calcinati dei viaggiatori.

Le squadre di soccorso, formate dalla guardia civile, dalla polizia, dalla Croce rossa e da volontari, hanno comunicato in forma definitiva che non ci sono superstiti. Inspiegabilmente la compagnia Iberia ha continuato a parlare per alcune ore della possibile esistenza di 25 o 30 superstiti.

L'apparecchio ha urtato contro un'antenna della «Euskal Telebista», la televisione della comunità autonoma basca, situata sul monte Oiz e dovutamente segnalata. Si presume che l'impatto con l'antenna abbia definitivamente squilibrato l'aereo, che secondo ogni apparenza volava a una quota più bassa del previsto.

Le condizioni atmosferiche erano caratterizzate da una certa nebbia, peraltro nei limiti della normalità data l'ora e data la zona. La nebbia si è andata poi infittendo il che, aggiunto alle difficoltà del terreno scosceso e boscoso, ha reso molto complessa l'opera delle squadre di soccorso, così come il trasporto dei resti umani a Bilbao.

Un aereo dell'Iberia ha trasportato da Madrid a Bilbao i familiari delle vittime.

L'altro ieri lo stesso volo Madrid-Bilbao era partito dalla capitale con mezz'ora di ritardo, in seguito a una minaccia anonima di bomba, risultata infondata dopo un'ispezione dell'apparecchio.

Il Boeing 727 «Acueducto de Segovia» era stato costruito nel 1979, e il suo pilota, José Luis Patino, aveva ampia esperienza di volo in generale e dell'aeroporto di Bilbao in particolare.

La sciagura ha causato costernazione negli ambienti parlamentari di Madrid, fra l'altro perché fra una settimana deve cominciare il dibattito sul rapporto della commissione d'inchiesta per gli incidenti aerei avvenuti a Madrid il 27 novembre e il 7 dicembre 1983, che provocarono in tutto 274 morti.

Fra i morti nell'incidente di ieri figura il ministro del lavoro boliviano Gonzalo Guzman Eguez, che insieme a tre funzionari si recava a Bilbao per discutere con rappresentanti dell'impresa Babcock Willcox l'eventuale firma di un accordo per la costruzione di una ferrovia nei pressi di La Paz. Guzman era arrivato l'altro ieri a Madrid e aveva in programma nei prossimi giorni incontri con dirigenti del sindacato socialista spagnolo Ugt.

Un'altra vittima nota è Gregorio Lopez Bravo, di 61 anni, ex ministro spagnolo prima dell'industria e poi degli esteri. Sposato con nove figli, membro dell'Opus Dei, Lopez Bravo fu uno dei tecnocrati che modernizzarono l'economia spagnola negli anni Sessanta.

Durante il periodo in cui fu ministro degli esteri (1969-1973), Lopez Bravo firmò l'accordo commerciale fra Spagna e Cee e praticò una politica di avvicinamento verso i paesi comunisti: si incontrò con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko e riconobbe la Repubblica Popolare Cinese.

Due personaggi politici di rilievo nazionale avevano in precedenza prenotato su questo aereo, ma poi non sono potuti partire. Si tratta di Francisco Fernandez Ordonez, presidente del Banco Exterior de Espana e più volte ministro nei governi dell'Unione del centro democratico, e di Marcos Vizcaya, portavoce del partito nazionalista basco nel congresso dei deputati di Madrid.

E nel pomeriggio di ieri qualcuno ha rivendicato per telefono la responsabilità di un attentato che avrebbe provocato la caduta dell'areo. Il presidente dell'Iberia, Carlos Espinosa de Los Monteros, ha tuttavia affermato che la rivendicazione è completamente inattendibile. Sarebbe stata fatta a nome dell'Eta militare.

Secondo Espinosa de Los Monteros né la modalità della telefonata né la modalità dell'incidente permettono di attribuire un minimo di credibilità alla rivendicazione.

COLLOQUI A VIENNA CON L'OCCHIO VOLTO ALLE GUERRE STELLARI

Toccherà l'Afghanistan il confronto Usa-Urss

VIENNA — È cominciato il grande confronto tra Stati Uniti e Unione Sovietica su alcuni aspetti dei motivi di crisi che turbano la serenità del mondo. Qui a Vienna si è parlato di Medio Oriente (quattro ore di colloqui supersegreti, con una superprotezione, tra delegazioni dei due paesi) e domani, forse, si parlerà di Afghanistan; in una città russa, Kaliningrad, il ministro degli esteri Gromiko ha anticipato quello che sarà lo scoglio fondamentale dei prossimi colloqui che avrà col collega americano Shultz: il famoso progetto americano di «guerre stellari». Insomma si ha quasi l'impressione che i sovietici al loro interno preferiscano accentuare i motivi di dissenso per non essere costretti poi a riconoscere che c'era troppa euforia al momento dell'annuncio della ripresa ad alto livello dei colloqui tra i due paesi sul disarmo.

L'accordo sul consulto viennese — il primo tra i due Paesi dopo molti mesi di divergenze e di silenzio — è uno dei risultati dei colloqui ginevrini tra il segretario di Stato americano Shultz e il collega sovietico Gromiko durante il vertice del gennaio scorso. Ed è probabile che gli americani abbiano accettato questo incontro nell'ambito di una trattativa globale con l'Urss a conferma di un ritorno alla filosofia del collegamento tra i vari focolai di crisi.

In sostanza si tratterebbe di discutere su tutti i motivi di contrasto: prima il Medio Oriente (da dove l'Urss, come si sa, era stata emarginata da anni), poi l'Afghanistan (e sarebbe la prima volta che l'Urss riconosce l'esistenza di questo non piccolo focolaio di guerra mentre finora aveva sempre negato l'esistenza di una guerra in questo angolo del mondo).

Non c'è da nutrire eccessive illusioni su possibili soluzioni della crisi mediorientale, anche se forse per la prima volta la presenza sovietica potrebbe consentire di ammorbidire la posizione della Siria senza la quale non sarà mai possibile raggiungere una pace.

Su questo punto, comunque, c'è un intervento di un'alta personalità del governo israeliano: «Ci fa piacere qualsiasi passo diretto a ridurre la tensione tra i grandi blocchi e a portare la pace nel mondo. Ma il dialogo russo-americano non potrà servire la pacificazione del Medio Oriente finchè l'Urss si atterrà alla sua politica ostile nei confronti di Israele. Se il dialogo porterà a un cambiamento dell'atteggiamento sovietico e se, innanzi tutto, l'Urss riallaccerà le relazioni diplomatiche con Israele, questo sarà un segno positivo che naturalmente saluteremo con soddisfazione».

E veniamo alle guerre stellari. Questi studi — ha detto esplicitamente il ministro degli esteri Gromiko — «per lo spazio significherebbero dover escludere qualsiasi riduzione, per non parlare poi dell'eliminazione, delle armi nucleari. Non solo: ma ciò finirebbe per spalancare le porte a una nuova corsa ai riarmi in tutte le direzioni e comprometterebbe la sicurezza».

Chi invece sostiene la necessità di questi studi è il segretario generale della Nato, Lord Carrington. «È un atteggiamento ridicolo quello dell'Urss — ha detto — di affermare che le trattative con gli Usa sul controllo degli armamenti di Ginevra fallirebbero se Reagan andasse avanti con la ricerca della difesa spaziale.

«Gli Stati Uniti — ha concluso Lord Carrington — hanno assolutamente il diritto di condurre questa ricerca. Se fra cinque anni ci svegliassimo e scoprissimo che i sovietici hanno le capacità per un'iniziativa come questa, sarebbero gli europei a dire che è stata una pazzia e uno sbaglio degli americani non aver sfruttato le prospettive di una difesa dello spazio».

Strage a Sebenico: le vittime sono sei

SEBENICO — Tragedia della follia in un paesino poco distante da Sebenico. Un uomo di 37 anni, Josip Uren, per motivi che gli inquirenti stanno ancora cercando di identificare, ha ucciso cinque persone, tutte appartenenti alla sua famiglia. Urem ha concluso la strage togliendosi la vita.

Come si è detto, i motivi della tragedia non sono stati pienamente chiariti. Gli inquirenti tuttavia sono propensi ad accreditare la tesi della crisi di follia. Il massacro infatti ha avuto aspetti allucinanti. Josip Uren per compierla ha usato il proprio fucile da caccia. Sotto i suoi colpi, hanno perso la vita il figlioletto di sette anni, la madre, il padre e altri due parenti.

Al termine della strage, Josip Uren si è chiuso in casa e ha dato fuoco a vari punti della sua abitazione. Le fiamme lo hanno ucciso prima che i vigili del fuoco potessero intervenire. Si è trattato di uno dei più agghiaccianti fatti di sangue avvenuti negli ultimi anni in Jugoslavia.

CRIVELLATO DA UN COMMANDO NEL SUO GARAGE

Ucciso (dall'Eta?) banchiere a Madrid

MADRID — Un alto funzionario di banca è stato assassinato ieri mattina a Madrid. Si tratta di Ricardo Tejero Magro, nato a Barcellona nel 1926, che era segretario generale e capo dei servizi giuridici di una delle principali banche private spagnole, il Banco Central.

Ricardo Tejero è stato ucciso nel garage della sua casa, mentre si accingeva a entrare nell'automonile per andare al lavoro, da alcuni sconosciuti che lo attendevano e che l'hanno crivellato di colpi d'arma da fuoco.

Ricardo Tejero era in pratica il «numero due» del Banco Central, dopo il presidente Alfonso Escamez, che si trova attualmente all'estero. Per quanto si sa, non aveva mai avuto minacce.

A ucciderlo sono stati quattro o cinque individui che sono entrati nel garage facendosi passare per funzionari della brigata di polizia contro i reati monetari, attualmente molto nota in seguito all'indagine per l'evasione di capitali in Svizzera che ha coinvolto alcune personalità.

Gli assassini hanno legato il custode del garage e l'autista di Tejero chiudendoli in una stanzetta, e, appena è comparso il dirigente del Banco Central, lo hanno ucciso. Non è noto quanti colpi siano stati sparati. Nel garage la polizia ha trovato due bossoli di pistola 9 mm Parabellum e in effetti Tejero è morto istantaneamente per due ferite alla testa.

L'attentato non è stato finora rivendicato: tuttavia il tipo di arma usata e altri elementi potrebbero far pensare, con tutte le cautele del caso, ai separatisti baschi dell'«Eta».

Il ministro spagnolo dell'Interno José Barrionuevo ha dichiarato infatti che tutti gli indizi disponibili fanno pensare che l'uccisione sia opera dell'Eta militare. Non c'è stata finora, come detto, una rivendicazione del delitto, ma il tipo di arma usato è quello proprio dell'Eta.

Inoltre i quattro o cinque membri del commando hanno mostrato tessere della direzione generale di sicurezza di un tipo scaduto, molte delle quali sono state trovate in covi dell'Eta.

Barrionuevo ha detto anche che gli sembra «temerario» pensare che l'aereo dell'Iberia sia precipitato presso Bilbao a causa di un attentato. Risulta che l'altro giorno c'era stata una minaccia anonima di attentato dinamitardo contro lo stesso volo, risultata infondata, ma ieri non c'erano state minacce.

Il terremoto centro-Sud Regalo trappola dal fisco

ROMA — Buste-paga più pesanti nell'85 ma 740 obbligatorio nell'86: è questo, per i lavoratori residenti nei 195 comuni colpiti dal terremoto nella primavera scorsa, il «regalo-trappola» concesso dal fisco con un decreto legge del 1.o febbraio scorso.

Ai contribuenti dei comuni terremotati di Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e Campania, l'inatteso dono è arrivato di nascosto tra le pieghe del decreto-legge numero 9, intitolato «Provvedimenti in favore della popolazione di Zafferana Etnea, ed altre disposizioni in materia di calamità naturale». All'articolo 12, la sorpresa: fino al 31' dicembre '85 saranno sospesi i pagamenti delle imposte dirette effettuati mediante ritenuta alla fonte a titolo d'acconto.

Per dirla più semplicemente, lavoratori dipendenti e pensionati per quasi un anno percepiranno lo stipendio lordo, salvo restituire al fisco, nell'87, in cinque rate, ma senza interessi e sovrattasse, quanto dovuto. In «compenso» però i contribuenti dovranno presentare, a maggio '86, la dichiarazione dei redditi relativa all'85.

NELLE PAGINE INTERNE

Dollaro oltre 2044 Rincarano i petroli

Poderoso rialzo del dollaro che ieri alla Borsa di Milano è stato fissato a 2044,70 con un guadagno di poco meno di 27 punti rispetto a lunedì.

Il fenomeno dollaro, tra l'altro, avrà senza dubbio un impatto negativo sui prezzi petroliferi (tranne la benzina) per i quali è prevedibile in settimana un sostanzioso rialzo. *A pagina 11*

Londra non ospiterà terroristi italiani

Londra è disposta a collaborare con gli altri paesi europei per sconfiggere il terrorismo e ha accettato di studiare un nuovo trattato sulle estradizioni fra Gran Bretagna e Italia. Lo ha detto il ministro dell'interno Brittan nel corso della sua visita a Roma.

Brittan ha incontrato ieri Martinazzoli e Spadolini e a entrambi ha assicurato che Londra non intende proteggere i terroristi neri italiani fuggiti in Gran Bretagna. *A pagina 2*

PORDENONE E TREVISO PREPARANO IL SECONDO CONGRESSO NAZIONALE

Giù le mani dal borsellino delle «lucciole»

PORDENONE — *Ci sarà un pacchetto Visentini anche per le «lucciole». A mettere la pulce nell'orecchio di chi esercita il mestiere più antico del mondo ci ha pensato una sentenza, decisamente insolita, emessa l'altro giorno dal pretore di Mondovì Riccardo Bausone.*

In sostanza Bausone ha ravvisato la possibilità di una violazione delle norme fiscali nelle dichiarazioni a verbale di una prostituta che ha rivelato di intascare dai cinque agli otto milioni al mese dai suoi clienti. Gli atti del processo sono stati trasmessi alla procura di Napoli.

A buon intenditor, dice il proverbio. E le «lucciole» hanno rizzato subito le orecchie, pronte a scendere sul sentiero di guerra.

«Per principio non siamo contrarie a pagare le tasse — afferma Carla Corso, leader indiscussa, insieme con Pia Covre, del Comitato per i diritti delle prostitute, nato a Pordenone tre anni fa — ma non riusciamo a capire perché si vuole allungare le mani sul borsellino delle prostitute quando in Italia il novanta per cento degli evasori fiscali se ne va tranquillamente al ristorante con moglie e figli. Nella Mecca di chi inganna il fisco sarebbe veramente divertente vedere una lucciola con tanto di libri contabili, ricevute fiscali e registratore di cassa al seguito.

Alle prostitute di Pordenone il provvedimento del pretore di Mondovì non fa paura. Loro fanno un discorso di principio: le tasse le pagano solo gli esseri umani a tutti gli effetti, non quelli cui sono negati i più elementari diritti civili.

«Non possiamo educare i nostri figli — spiega ancora la Carla — perché ce li tolgono e li affidano ad altre famiglie "normali". Cercano di impedirci di lavorare sballottandoci da un posto all'altro con i fogli di via. Ci sequestrano la patente per impedirci di circolare in macchina.

«Siamo dei numeri, insomma, che devono sempre stare attenti a non pestare i piedi alla gente. E se un giorno qualcuno si sveglia con la luna di traverso, via una bella retata di prostitute. In queste condizioni chi se la sente di appoggiare un provvedimento per farci pagare le tasse?».

Una possibile stangata fiscale su queste prestazioni è comunque legata al problema della regolamentazione della prostituzione. In Parlamento sono ferme da tempo tre proposte di revisione della legge Merlin, presentate da Pci, Psi e Democrazia proletaria, ma nessuna di questa affronta specificamente la questione tasse.

Per cercare di fare un po' di luce su questo e altri problemi, le «lucciole» di Pordenone, in collaborazione con quelle di Treviso, hanno organizzato il secondo congresso nazionale che si aprirà sabato 16 marzo al Teatro comunale trevisano.

I lavori della prima giornata saranno dedicati alla discussione delle tre proposte di legge. Saranno presenti Loris Fortuna ed Elena Marinucci del Psi; Franco Russo per Dp, Adele Faccio per il Partito radicale, Giglia Tedesco per la sinistra indipendente e la comunista Garavaglia. Il Comitato per i diritti civili delle prostitute sta prendendo seriamente in considerazione l'idea di invitare il ministro delle finanze Bruno Visentini perché spieghi loro come si fa a pagare le tasse.

Al convegno hanno dato la loro adesione anche personaggi del mondo della cultura, come Dacia Maraini, Franca Rame, Anna del Bo Boffino, Enzo Forcella, la comunità per i tossicodipendenti «Abele» di Torino, esponenti della magistratura, come Luigi Saraceni e Franco Marrone. Ci sarà pure una rappresentativa del Comitato internazionale delle prostitute formato recentemente ad Amsterdam.

Alessandro Mezzena Lona

A PAGINA 2

Brigatista italiano arrestato a Parigi



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

PUR NON ESCLUDENDO L'IPOTESI DI UN'INTESA

Campagna referendaria al via per i comunisti

Una soluzione alternativa alle urne sembra molto improbabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il Pci avvia la campagna referendaria anche se continua a ritenere possibile un'intesa che eviti il referendum. Ma questo possibile accordo, appare ancora lontano, e anche se nei prossimi giorni saranno avviate altre trattative per ricercare una soluzione, appare molto difficile evitare il ricorso alle urne.

Del referendum si è occupata ieri la direzione del Pci, che ha ribadito l'intenzione dei comunisti a fare il possibile per sollecitare una positiva intesa tra le parti sociali. In un comunicato diffuso al termine dei lavori si evidenzia però il tempo a disposizione per ricercare una soluzione alternativa al referendum è sempre minore e che «vengono apertamente diffuse interpretazioni false e allarmi vergognosi sui motivi che lo hanno generato e sulle conseguenze che esso avrebbe».

Proprio per questo il Pci ha dato il via «a un'ampia campagna di informazione sulla questione al fine di dare in ogni modo ai cittadini l'ultima parola su così grandi questioni che riguardano le regole non solo delle relazioni industriali, ma della stessa vita democratica».

Negli ultimi giorni il Pci, ma anche le altre forze politiche, hanno avuto incontri con le organizzazioni sindacali, per ricercare possibili punti di convergenza. A proposito del recente incontro tra il Pci e la Cisl, il segretario confederale della Cisl, Gabaglio, ha voluto sottolineare che su alcune proposte della confederazione, intorno «al nodo decisivo dell'occupazione e della stessa manovra degli orari di lavoro», da parte del Pci è stato manifestato un certo interesse.

Sul referendum però le posizioni restano distanti. La Cisl sembra del resto sempre più convinta che i tentativi per evitarlo siano destinati a fallire.

Dello stesso parere non sono però i repubblicani. Oggi il segretario del Pri Spadolini incontrerà il segretario della Cisl Carniti. L'incontro, cui prenderanno parte il vicesegretario del Pri La Malfa e i responsabili dei settori economia e lavoro Rossi e Trezza, concluderà la serie dei contatti tra il partito repubblicano e le organizzazioni sindacali.

Un tentativo per riprendere la trattativa tra le confederazioni sarà compiuto oggi dalla Cgil, che in occasione della riunione del proprio comitato direttivo aggiornerà le proposte di modifica della scala mobile, tenedo conto delle osservazioni critiche avanzate. Resta da vedere fino a che punto la Cgil è disposta ad andare incontro alle richieste delle altre due confederazioni.

Contro l'ipotesi del referendum del Pci è intervenuto ieri il segretario della Uil Benvenuto. «Il referendum del Pci — ha detto Benvenuto — è uno degli esempi tipici di confronti di retroguardia: esso è sbagliato proprio perché inchioda il sindacato al passato mentre all'interno dello stesso Pci si riconosce, come ha sostenuto di recente Colajanni, che parlare di decreto come di un'operazione di taglio dei salari reali è ormai una sciocchezza».

Benvenuto ha sottolineato la buona volontà della Uil nella ricerca di una soluzione negoziale anche se occorrono, prima di tutto, «passi in avanti della Cgil e del Pci».

Gli imprenditori intanto sono in attesa degli eventi. Il presidente della Confindustria Lucchini nel dichiarare la propria disponibilità alla ripresa del confronto, ha voluto mettere le mani avanti avvertendo che una vittoria al referendum della proposta comunista farà scattare inevitabilmente la disdetta degli accordi di scala mobile.

Questa posizione sarà sicuramente assunta anche da altre associazioni imprenditoriali. La giunta della Confagricoltura ha deciso ieri che una vittoria dei «sì» al referendum farà scattare inevitabilmente la disdetta. L'organizzazione degli imprenditori agricoli ha però dichiarato la disponibilità «immediata e in qualunque sede» a un confronto con il sindacato.

È avviata invece la trattativa tra Intersind e sindacati, che potrebbe essere anche un banco di prova per possibili intese tra le parti sociali che consentono di evitare il referendum. Le parti, nel fissare un calendario di riunioni per i prossimi giorni, intendono affrontare tutti i problemi da tempo in discussione tra imprenditori e sindacati.

G. S.

INTERVENTO DI FRANCA FALCUCCI A UN CONVEGNO

«La scuola deve legarsi con il mondo economico»

Le forze produttive dovrebbero gestire la riforma delle superiori

ROMA — Se vuole restare al passo con i tempi e sconfiggere la piaga della disoccupazione, la scuola deve legarsi a doppio filo con il mondo economico e produttivo. E' questo l'appello lanciato dal ministro della pubblica istruzione, Franca Falcucci, al convegno della Uil «Tutti a scuola: perché» che si è chiuso ieri a Roma.

Dai numerosi interventi, tra cui quello del segretario generale della Uil, Benvenuto, è uscito il quadro di un sistema scolastico nettamente in crisi. La ricetta per risanare la scuola italiana non è certo a portata di mano anche perché, come ha osservato la Falcucci, su questo tema c'è un diffuso disinteresse nel paese. «Le famiglie — ha detto il ministro — delegano fideisticamente l'educazione dei propri figli alle istituzioni e questo non è possibile in un paese democratico».

La Falcucci ha insistito sulla necessità di una vasta mobilitazione culturale e politica sui temi della scuola, sottolineando il ruolo fondamentale che il sindacato potrebbe svolgere in tal senso. Quanto ai rapporti tra mondo scolastico e sistema produttivo, il ministro ha spiegato che ciò non deve significare la subordinazione della scuola alle scelte dell'economia, bensì un coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alla vita sociale ed economica del paese.

«Il mondo economico — ha detto ancora la Falcucci — deve partecipare fin dall'inizio alla formazione e alla definizione delle scelte del sistema formativo». Ma quali sono i canali da utilizzare?

A questo proposito il ministro si è riallacciato a una proposta avanzata anni fa, dall'allora ministro della pubblica istruzione Malfatti: quella cioè di utilizzare scuole particolarmente attrezzate (corsi di due anni al massimo) che garantiscano il collegamento sia con le università che con il mondo produttivo. Quest'ultimo, sempre secondo i progetti della Falcucci, potrebbe entrare in una speciale commissione incaricata di gestire la riforma della secondaria superiore, una volta che questa abbia concluso l'iter parlamentare.

Venerdì scioperano i ferrovieri autonomi

ROMA — Potrebbero esserci notevoli difficoltà dopodomani, per i collegamenti ferroviari. Il sindacato autonomo dei ferrovieri, Fisafs, ha infatti «ripristinato» lo sciopero che era stato sospeso.

I motivi li ha spiegati ieri in una conferenza stampa il segretario generale Cassio Pietrangeli. «Il ministro dei trasporti, Signorile, avrebbe fatto marcia indietro su due punti importanti dell'ipotesi di accordo firmata il 13 febbraio e cioè l'estensione dal 1986 della fascia di orario notturno e gli automatismi migliorativi riguardanti il passaggio dalla terza e quarta alla quarta e quinta categoria per circa 60 mila ferrovieri.

«Secondo il ministro — ha aggiunto Pietrangeli — questi due punti sarebbero irrealizzabili in quanto supererebbero i tetti della politica economica governativa».

CARO FIORE

IL TERRORISTA ROSSO ERA STATO CONDANNATO ALL'ERGASTOLO

Un nuovo segnale dalla Francia arrestato il brigatista Tornaghi

PARIGI — Qualcosa si muove in Francia, un paese troppo ospitale nei confronti dei terroristi italiani. La polizia francese venerdì scorso ha arrestato un ex brigatista rosso, Sergio Tornaghi, 27 anni, condannato alla pena dell'ergastolo dalla magistratura milanese per concorso nell'omicidio del direttore del Policlinico di Milano, Luigi Marangoni (1981), e del maresciallo degli agenti di custodia Francesco Cataldo (1978), nonché dei tentativi di omicidio del giornalista Indro Montanelli e di tre agenti di pubblica sicurezza.

A quanto pare, al momento del suo arresto, la polizia parigina era alla ricerca di altri tre latitanti italiani dei quali non sono stati resi noti i nomi.

La cattura di Tornaghi acquista un valore rilevante e si tiene conto che solo pochi giorni fa in Francia è stato arrestato un altro presunto terrorista, Massimo Sandrini, ricercato per concorso morale nell'omicidio del brigadiere Custrà ucciso a Milano nel '77.

Questo significa che le autorità francesi hanno ormai deciso di collaborare con l'Italia nella caccia ai terroristi ed è facile sperare che tra non molto saranno concesse le prime estradizioni.

Tornaghi comparirà oggi davanti alla sezione istruttoria della Corte d'appello del tribunale di Parigi per la verifica di identità. La domanda di estradizione non è ancora arrivata a Parigi.

I poliziotti, tutti francesi, hanno aspettato Tornaghi sotto l'abitazione della sua compagna, una ragazza francese che è stata fermata e poi rilasciata, si precisa negli ambienti dei rifugiati. Egli era stato probabilmente seguito dalla sera prima, all'uscita da una festa di compleanno di amici.

Tornaghi si guadagnava da vivere a Parigi eseguendo lavori di ristrutturazione e manutenzione in appartamenti di privati, come molti degli altri rifugiati; aveva anche pubblicato su «Liberation» alcuni articoli di argomento sindacale.

È stato rinchiuso nel carcere della Santé, dove si trova anche Massimo Sandrini, il quale è in attesa che la «Chambre d'accusation» si pronunci sulla richiesta di libertà provvisoria.

La difesa di Tornaghi è stata assunta dall'avvocato Christine Martinot, che intende costituire un collegio di difesa con altri due avvocati esperti nel settore, De Felix e Comte.

Secondo «Le Monde» Tornaghi è stato trovato in possesso di una carta d'identità italiana falsa. Il giornale sottolinea che è il secondo militante di estrema sinistra a essere arrestato a Parigi dopo la polemica tra Roma e Parigi e ricorda che l'Italia rimprovera alla Francia di chiudere gli occhi sulla presenza sul suo territorio di terroristi, ex brigatisti e autonomi.

L'Italia da tempo ne aveva chiesto l'estradizione. La Corte d'assise di Milano il 6 dicembre 1984 ha condannato Tornaghi all'ergastolo, riconoscendolo colpevole (come abbiamo detto) di concorso nell'uccisione del direttore del Policlinico di Milano Luigi Marangoni (1981) e del maresciallo degli agenti di custodia Francesco Cataldo (1978), nonché del tentativo di omicidio del giornalista Indro Montanelli (1977) e di tre agenti di pubblica sicurezza e di un gruppo di esponenti della Dc di Milano che subirono nella sede del partito un'aggressione dai brigatisti della «Walter Alasia».

È stato attribuito al Tornaghi anche il concorso nel sequestro dell'ingegnere dell'Alfa Romeo di Arese Remo Sandrucci, azione rivendicata dalla colonna «Walter Alasia». Il primo mandato di cattura contro Tornaghi è stato emesso dall'ufficio istruzione di Milano nel 1982; a questo ne sono seguiti altri, fra i quali uno della magistratura romana per insurrezione armata contro i poteri dello stato.

Tornaghi è stato arrestato la prima volta il 26 febbraio 1982 e rimesso in libertà provvisoria il 3 marzo 1983. Il 19 maggio dello stesso anno ha fatto perdere le sue tracce, poi riscoperte dell'Ucigos in Francia.

Toni Negri potrà essere processato

ROMA — Il deputato radicale Toni Negri potrà essere processato per concorso in otto reati commessi negli anni 1978-79 a Torino. Lo ha deciso la giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera, la quale ha però negato l'arresto del parlamentare, richiesto dalla procura torinese. Naturalmente l'ultima parola spetta ora all'assemblea.

I reati vanno dal danneggiamento seguito all'incendio, dalla violenza privata al sequestro di persona, dalla detenzione abusiva di armi alla violazione delle norme contro la criminalità e alle norme per il controllo delle munizioni delle armi e degli esplosivi, alla violazione di domicilio, al furto.

Toni Negri, facendo parte del gruppo dirigente nazionale di un'associazione avente finalità eversive — si legge nella relazione del democristiano Angelo Bonfiglio — avrebbe concorso a eseguire «numerosi attentati terroristici rivendicati con sigle di volta in volta diverse fra le quali Nuclei comunisti territoriali, Nuceli operai comunisti e altre analoghe. Le azioni delittuose rientravano in vere e proprie campagne politico-militari e sviluppatesi in zone diverse del territorio nazionale».

PREVISTO UN NUOVO ACCORDO SULLE ESTRADIZIONI

Londra non proteggerà i terroristi neri italiani

ROMA — La Gran Bretagna è disposta a firmare un nuovo trattato con l'Italia per facilitare le estradizioni soprattutto dei numerosi terroristi rifugiati in territorio inglese. Lo ha annunciato a Roma il ministro degli interni Leon Brittan che si è incontrato sia con il nostro ministro della giustizia Martinazzoli con quello della difesa Spadolini.

Un comitato di esperti è già al lavoro per mettere a punto il testo del trattato già abbozzato nel 1970 e poi caduto nel dimenticatoio. La novità più importante contenuta nel nuovo accordo tra i due paesi (quello precedente risale al 1873) è costituita dalla possibilità della concessione dell'estradizione anche per gli imputati accusati di terrorismo e di traffico di droga.

Nei colloqui tra il ministro dell'interno inglese Leon Brittan e i colleghi italiani Martinazzoli e Spadolini (lunedì si era incontrato con Scalfaro) si è parlato della pericolosità dei terroristi italiani (soprattutto neri) che vivono a Londra. Ma anche dei contatti ormai accertati esistenti tra le Brigate rosse italiane e gli irredentisti dell'Ira irlandese. Quest'ultimo gruppo, inoltre, sarebbe collegato anche con altre organizzazioni terroristiche europee anti-Nato come la Raf tedesca.

Dopo l'attentato alla Thatcher dell'ottobre scorso — ha spiegato il ministro inglese Brittan in una conferenza stampa — il governo di Londra è diventato più sensibile sul tema della collaborazione europea in funzione antiterrorismo. Gli inglesi hanno perciò accolto con favore l'intenzione dell'Italia di riunire a Roma, prima della fine del semestre di presidenza Cee, un «vertice» dei ministri degli interni e della giustizia dei «Dieci» per affrontare il problema nella sede più competente.

Ciò che preme a Londra — su questo Brittan è stato molto chiaro — è un nuovo trattato con l'Italia sulle estradizioni «perché l'interesse a rinegoziare il vecchio è reciproco». In effetti, gli accordi tra i due governi sul tema dell'estradizione, sono regolati da un'intesa che sarebbe eufemistico definire «inadeguata».

Si tratta dunque di rinegoziarlo sulla base di una bozza di accordo siglata ma non approvata quindici anni fa. «Questa bozza costituisce una buona base — ha detto il ministro britannico — con il nuovo trattato è nostra intenzione adottare la linea dura (come Londra ha già fatto con la Spagna e gli Stati Uniti, ndr)».

Il ministro degli interni britannico ha ribadito l'intenzione di Londra di aiutare le richieste italiane; «Chiunque si renderà colpevole di terrorismo — ha sottolineato Brittan — non troverà più un posto sicuro».

In Gran Bretagna — lo aveva ricordato lunedì il ministro dell'interno Scalfaro — sono attualmente rifugiati numerosi presunti «terroristi neri». È ufficialmente noto che, tra gli altri, vivono a Londra Stefano Tiraboschi, Amedeo De Francisci, Massimo Morsello, Rita Marinella, Elio Gianlombardo, Marcello De Angelis e Roberto Fiore (accusati in Italia di vari reati, dalla banda armata a rapine in armerie e ferimenti), per i quali i giudici inglesi, dopo il loro arresto su richiesta italiana nel 1981, decisero di non concedere l'estradizione ritenendo insufficienti le prove fornite dai loro colleghi italiani.

Il problema per gli inglesi — ha spiegato Brittan — è di avere un quadro normativo più ampio, in maniera che i giudici in Gran Bretagna possano pronunciarsi con maggiori strumenti sui casi di estradizione per terrorismo e droga.

«Anche per evitare nel futuro ogni forma di attrito tra Londra e Roma», ha sottolineato l'ambasciatore inglese Bridges.

Le richieste di estradizione presentate finora dall'Italia al governo inglese — ha poi detto Brittan — sono meno di dieci. Brittan ha definito estremamente «fruttuosa» la sua visita in Italia e ha annunciato che presto il ministro degli interni Scalfaro si recherà a Londra.

La nuova minaccia terroristica contro gli obiettivi Nato è stata l'argomento centrale del lungo colloquio avuto dal ministro della difesa Giovanni Spadolini con Leon Brittan.

«C'è stata una piena coincidenza di analisi sul fenomeno e sulle misure da prendere per combattere la nuova ondata di terrorismo», ha dichiarato Spadolini al termine dell'incontro

«Non abbiamo preso decisioni nuove, ma ci siamo trovati d'accordo sul fatto di intensificare la collaborazione già strettissima e ottima tra i nostri due paesi», ha spiegato Brittan.

Ordinata scarcerazione per un giovane terrorista nero

ROMA — Antonio D'Inzillo, un giovane terrorista nero condannato a 15 anni di reclusione per l'omicidio dell'impiegato della Contraves Antonio Leandri, ha ottenuto la libertà in base alla nuova legge sulla decorrenza dei termini della carcerazione cautelare. La nuova legge, infatti, stabilisce che entro 6 mesi dal processo di primo grado l'imputato minorenne deve essere sottoposto al giudizio di appello, se questo non avviene — scatta la scarcerazione.

A ordinare la scarcerazione di D'Inzillo è stata la corte di assise di appello che ha accolto la richiesta del difensore, l'avv. Nino Marazzita. D'Inzillo, comunque, per il momento non ha lasciato il carcere; i giudici della corte d'assise d'appello hanno infatti subordinato la scarcerazione al versamento di cento milioni.

Contro la richiesta l'avv. Marazzita ha presentato ricorso alla corte di Strasburgo, sollecitando l'abolizione della norma che prevede la cauzione, in quanto — ha detto — favorisce di fatto solo chi è in grado di pagare la cauzione.

Antonio Leandri fu assassinato per errore alcuni anni fa da un gruppo terroristico dei Nar. L'impiegato della Contraves fu infatti scambiato per un'altra persona, accusata dai terroristi neri di essere «una spia della polizia». Per l'omicidio i giudici della corte di assise di primo grado, oltre ai 15 anni inflitti a D'Inzillo (che all'epoca dei fatti era minorenne), condannarono Paolo Signorelli, Valerio Fioravanti, Sergio Calore e Bruno Mariani all'ergastolo.

CITATO COME TESTIMONE INSIEME A MARTINAZZOLI

Craxi depone a Cagliari sul complotto separatista

CAGLIARI — Il presidente del consiglio dei ministri Bettino Craxi ed il ministro di grazia e giustizia Mino Martinazzoli sono stati citati per deporre in qualità di testimoni per l'udienza di oggi al processo per il presunto complotto separatista in corso di svolgimento davanti ai giudici della corte d'assise di Cagliari.

A suo tempo la presidenza del consiglio ed il ministro di grazia e giustizia si erano costituiti parte civile: la prima in relazione ai reati di cospirazione politica ed organizzazione di associazione sovversiva contestati ad un gruppo di imputati che, secondo l'accusa, intendevano disciogliere l'unità dello Stato per sottrarre la Sardegna alla sovranità italiana e costituirla in autonomo stato nazionale; il secondo nei confronti di quattro imputati accusati di un tentativo di furto di armi custodite, quali corpi di reato, nei locali della pretura di Guspini (Cagliari) in cui i ladri penetrarono dopo aver danneggiato le porte di varie stanze.

Per quanto riguarda il presidente del consiglio vi è inoltre agli atti del procedimento una richiesta di citazione del capo del governo, nella veste di responsabile del comitato di coordinamento dei servizi di sicurezza, presentata al collegio giudicante dagli avvocati Vincenzo e Angelo Lucio Caredda, difensori dell'indipendentista Salvatore Meloni.

L'istanza, con la quale si chiede che vengano chiamati a testimoniare anche il ministro degli esteri e l'ambasciatore di Libia in Italia, si riferisce in particolare al ruolo che nella vicenda avrebbero avuto i servizi segreti italiani in base a quanto sostenuto dal presidente della regione Mario Melis dapprima in un'intervista e poi nelle deposizioni testimoniali rese tra ottobre e dicembre al sostituto procuratore della repubblica Walter Basilone.

Per l'udienza di oggi la corte, presieduta dal dott. Carlo Piana, ha anche chiamato a testimoniare il presidente della società «Tirrenia» ed il responsabile dell'agenzia cagliaritana della compagnia di navigazione, costituitisi parte civile per l'attentato dinamitardo compiuto nella notte tra l'8 ed il 9 ottobre del 1981 contro gli uffici di via Campidano in città. La deposizione assume particolare rilievo in considerazione della svolta processuale avvenuta lunedì in aula allorché il collegio giudicante, accogliendo una specifica richiesta del pubblico ministero, ha contestato il reato di concorso in strage ai sette imputati — Salvatore Meloni, Bainzu Piliu, Oreste Pili, Paolo Leone Biancu, Gonario Malune, Felice Serpi e Sandro Matzuzzi — accusati dell'attentato.

Fra i testimoni — parti offese convocati per oggi vi sono anche il direttore del compartimento dell'Enel di Cagliari, il sindaco di Terralba (Oristano) ed un ex consigliere comunale dello stesso centro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 19 febbraio 1985 è stata di 81.850 copie

FIEG

Certificato n. 726 del 6.12.1984

SI AVVIA A ROMA IL PROCESSO CONTRO IL SISMI

I misteri del «Superesse» oggi in un'aula di tribunale

ROMA — Ancora un processo che ha come tema le presunte deviazioni dei nostri servizi segreti. Un argomento che ricorre periodicamente nelle aule di giustizia, dai tempi del Sifar di De Lorenzo a quelli del Sif di Miceli. Questa volta sul banco degli imputati, nel giudizio che dovrebbe prendere il via oggi, c'è il Sismi o più precisamente il suo vecchio vertice composto dal vice capo, generale Pietro Musumeci, dal suo ex braccio destro colonnello Giuseppe Belmonte, da un altro colonnello, sempre dei servizi segreti, Secondo D'Eliseo. Ci sono inoltre il capitano Valentino Artinghelli e l'impiegata Adriana Avico. Assenti l'ex capo del Sismi, generale Giuseppe Santovito; e il faccendiere Francesco Pazienza: il primo è morto un anno fa, l'altro non si è mai impigliato nelle maglie della giustizia italiana.

Si diceva all'inizio ¿che il dibattimento dovrebbe aprirsi oggi. Il condizionale è d'obbligo perché il processo rischia di saltare per un errore che la difesa degli imputati attribuisce al sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che ha istruito il caso. Sembra infatti che il magistrato si sia sbagliato nel rinviare gli accusati al giudizio del tribunale; secondo gli avvocati uno dei reati contestati a Musumeci (la rivelazione di segreti d'ufficio) rientra nella competenza della corte d'assise e quindi il processo dovrebbe abortire sul nascere.

Anche stavolta in discussione ci sono presunte deviazioni dei nostri servizi segreti. Si parla di depistaggi di inchieste, come quella per il sanguinario attentato alla stazione di Bologna, di strutture parallele (il famigerato «Superesse») che avrebbero operato all'ombra del Sismi, di favoreggiamenti di personaggi braccati dalla giustizia, come il «boss» della malavita Domenico Balducci, di sperpero di denaro pubblico.

A confermare l'esistenza del «Superesse» è stato lo stesso Pazienza, in una serie di memoriali inviati all'autorità giudiziaria. Il faccendiere, pur restando in Italia pochi anni, si propone come il protagonista di eventi di tutto rilievo. Ha avuto rapporti con Flaminio Piccoli («Andavo tutte le mattine alle 7 a casa sua per leggergli i giornali», ha sostenuto), afferma di essere stato consulente di Roberto Calvi, di essere stato in contatto con Flavio Carboni e con Angelo Rizzoli, di avere avuto una parte, sia pure marginale, nel tentativo di liberare il consigliere regionale campano Ciro Cirillo, in mano alle Brigate rosse. Non nasconde di essere stato a capo di una struttura parallela al Sismi, che avrebbe svolto operazioni di grande importanza in Medio Oriente, in Centro America, oltrecortina.

A Musumeci e a Belmonte si attribuiscono gravi reati, come il peculato, l'interesse privato in atti d'ufficio, la detenzione di esplosivi e l'associazione per delinquere.

La giunta napoletana affossata da Pannella

NAPOLI — A Napoli si ricomincia da 4. In soli 12 mesi nel capoluogo partenopeo si sono già contate 4 crisi di governo. L'altra sera infatti è caduta la giunta minoritaria di pentapartito guidata dal socialista Carlo D'Amato sul voto al bilancio '85: per essere approvato, l'importante documento contabile aveva bisogno anche del voto del radicale Marco Pannella.

Nella giornata di lunedì, però, il leader radicale aveva annunciato che il suo voto al bilancio era subordinato a quanto stava accadendo all'interno del «Mattino», il quotidiano della città di proprietà del Banco di Napoli: «Se Pasquale Nonno sarà nominato direttore del giornale al posto di Franco Angrisani — aveva detto Pannella — io mi dimetterò da consigliere comunale».

La sua minaccia aveva un significato ben preciso, come i fatti hanno poi dimostrato: e cioè proprio quello di non votare il bilancio.

«Mi offrirono 200 milioni per uccidere Zampini»

TORINO — «C'è un certo Franco che mi offrì 100-200 milioni per uccidere Zampini». Così esordisce al processo per lo scandalo delle tangenti Piero Dimo, arrestato nel blitz antimafia del dicembre scorso. Una deposizione inaspettata che ha destato scalpore nell'aula di via delle Orfane. Ma chi è questo misterioso Franco? Ha chiesto il presidente del tribunale Capirossi. «Franco Froio». Alla seconda risposta del «pentito» c'è un sussulto. Franco Froio, ex parlamentare per il Partito socialista (deputato dal '72 al '79, iscritto al Psi dal 1950 e segretario generale del partito dal '70 al '73) e amministratore delegato della Sitaf (la società che gestisce gli impianti del traforo del Frejus) è presente in aula sul banco degli imputati.

In questo processo il suo è un ruolo marginale: è accusato di aver presentato il faccendiere Adriano Zampini a Franco Revelli, esponente di spicco del Partito comunista e consigliere di amministrazione della Sitaf.

Piero Dimo, un personaggio noto negli ambienti giudiziari torinesi per i suoi trascorsi di spacciatore, racconta la sua versione dei fatti. In poche parole lui conosceva Froio perché era subentrato come socio della Pultorino (una società che ha in gestione la pulizia del traforo).

Secondo Dimo, Froio gli fece l'offerta di «contratto» per uccidere Zampini nel carcere di Asti. Era l'aprile del 1983, un mese prima era scoppiato lo scandalo.

Il tempo che farà

Situazione: sulle regioni meridionali continua la confluenza tra aria fredda proveniente dai Balcani e aria umida di origine atlantica.

Tempo previsto per oggi: al Nord e sul medio versante tirrenico generalmente poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare, a tratti intensa con brevi piogge e qualche nevicata sui rilievi appenninici e sul versante adriatico. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana dopo il tramonto.

Temperatura: inferiore ai valori normali.

Venti: intorno Nord-Est, da deboli a moderati con locali rinforzi sulle regioni meridionali.

Mari: mossi l'Adriatico e i mari meridionali; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste −5, 3; Bolzano −6, 7; Verona −2, 4; Venezia −5, 3; Milano −2, 4; Torino −2, 5; Cuneo −4, 1; Genova 1, 8; Bologna −5, 3; Firenze −2, 6; Pisa −1, 7; Falconara −4, 4; Perugia 0, 4; Pescara 0, 5; L'Aquila −8, 2; Roma Urbe 0, 9; Fiumicino 0, 10; Campobasso −6, −3; Bari 2, 5; Napoli 2, 7; Potenza −5, −3; S. Maria di Leuca 2, 4; Reggio Calabria 9, 11; Messina 9, 10; Palermo 9, 12; Catania 13, 13; Alghero 5, 12; Cagliari 9, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. −12, 0; Beirut n. 9, 19; Belgrado s. −10, −4; Berlino n. −10, −3; Bruxelles s. −13, 0; Chicago n. −6, −4; Copenhagen s. −14, 6; Dublino p. 3, 8; Francoforte s. −16, −3; Ginevra neve −6, −2; Gerusalemme n. 7, 14; Johannesburg s. 15, 28; Lisbona p. 8, 14; Londra n. −3, 4; Los Angeles s. 15, 22; Madrid s. 7, 13; Montreal s. −13, −5; Mosca n. −22, −10; New York s. 3, 9; Parigi s. −6, 3; Stoccolma n. −20, −12; Sydney p. 17, 21; Tel Aviv 10, 20; Tokio 5, 8; Toronto n. −7, −2; Vancouver n. 1, 9; Vienna s. −9, 3; Varsavia n. −19, −11.

L'ITALIA, LA SUA ARTE, L'UTOPIA DI RUSKIN

E sopra queste pietre cambieremo il mondo

Poco noto in Italia, ma oggetto di un vero e proprio culto nei paesi di lingua anglosassone, John Ruskin è stato uno dei principali teorici dell'arte e della letteratura che l'Europa abbia avuto durante la prima metà dell'Ottocento, quando, esauritasi la spinta romantica, la cultura andava ricercando una nuova fisionomia.

Ruskin fu artista di transizione. Rispetto al vecchio (il romanticismo), si collocava in una posizione di distaccata ammirazione. Ma ciò che doveva ancora venire, ovvero il decadentismo, era in lui appena prefigurato. A ispirarlo era più un estetismo liricheggiante che poco aveva a che fare con quello dei dandies fine secolo.

Per certi versi oggi può essere considerato un discendente di William Blake, poiché in lui, come nell'autore dei «Canti dell'innocenza e dell'esperienza», coesistono due presenze: quella dell'uomo triste, malato, introverso e infelice, e quella dell'individuo attento a percepire e a comprendere l'essenza delle cose, un'essenza che veniva in seguito trasfigurata e resa poetica.

Anticipatore dei flussi migratori degli intellettuali americani alla James, Ruskin dedicò gran parte della propria vita allo studio dell'Italia, nazione da lui prediletta perché considerata la vera patria della cultura filosofica, architettonica e figurativa. Quando Ruskin venne per la prima volta in Italia, aveva sedici anni. Era il 1835 e, tra i giovani dell'aristocrazia britannica, era viva la moda del Grand Tour, il viaggio intrapreso nel momento di passaggio dall'età adolescenziale a quella adulta.

A differenza della maggior parte di questi erranti più per convenzione che per convinzione, Ruskin aveva già idee ben precise ed era deciso a esprimerle. Collaborava ad alcuni periodici (a 15 anni aveva stampato un saggio sulle stratificazioni geologiche del Monte Bianco) e aveva dalla sua parte molti dei più illustri esperti britannici, tra i quali vale la pena di citare l'editore Loudon, il quale aveva confidato al padre: «Vostro figlio è certamente il più grande genio naturale che abbia mai avuto la fortuna di conoscere».

Il viaggio in Italia del giovane Ruskin mutò la sua vita. Da allora Roma, Torino, Venezia, Firenze non cessarono più di affascinarlo, e le immagini di queste città d'arte costituirono la sua fonte quotidiana di ispirazione. A provarlo ci sono due volumi, «Le pietre di Venezia» e «Mattinate fiorentine», apparsi durante gli anni della maturità e della vecchiaia ed entrambi ora disponibili in traduzione presso Mondadori. Il primo è stato pubblicato nel 1983, il secondo è da poco in libreria a cura di Attilio Brilli (pagg. 293, lire 35 mila), corredato da uno stupendo apparato iconografico.

L'Italia che Ruskin ammirava non era certamente quella ottocentesca, un'Italia povera, sporca e cenciosa. La vera Italia era invece la nazione antica, il paese della straordinaria civiltà rinascimentale, una civiltà — sosteneva Ruskin — che è possibile comprendere e restituire alla vita grazie allo studio dei monumenti.

Che non si tratti di puro e semplice estetismo fine a se stesso è facile comprenderlo leggendo «Mattinate fiorentine». Obiettivo di fondo di Ruskin non è infatti solo la formulazione di una teoria artistica. Il suo sforzo è invece teso verso la definizione di una realtà armoniosa, naturale, da opporre a quella artificiale, di stampo industriale. «Non vi è altra ricchezza che la vita, con la sua potenza d'amore, di gioia e di ammirazione», scrive. E aggiunge: «Nelle equazioni umane vi sono elementi morali che sconvolgono tutti i calcoli, vi sono verità che, estese oltre un certo limite, diventano errori, giustizie che spinte oltre un dato grado si cambiano in ingiustizie».

L'arte che scaturisce dalla realtà dell'industria, sottolinea Attilio Brilli, è dunque un prodotto puramente artificiale che non ha più contatti con il mondo naturale e con le sue immutabili leggi. Ed è proprio nell'alterazione di rapporti tra umana espressione e natura che Ruskin coglie il dramma dell'evo moderno, ovvero la perdita della coscienza di appartenere a una collettività.

Lasciata da parte l'Inghilterra, considerata inadeguata a causa di oggettive carenze sotto il profilo architettonico, Ruskin elegge a modello l'Italia, di cui apprezza in modo particolare il gotico. Perché proprio il gotico? Perché, in virtù di un'intrinseca irregolarità, il gotico diventa ai suoi occhi lo specchio più veritiero della natura umana, una forma artistica che ben si oppone alla standardizzazione imposta dall'industria e dalla macchina.

Affascinato dalla Toscana, Ruskin descrive il suo atteggiamento in toni quasi elegiaci. Incantato dall'architettura di Arnolfo, dagli affreschi di Giotto, dalla pittura di Botticelli, riproduce questi capolavori in acquarelli pieni di colore che ci restituiscono ancor oggi, integri, tutta la sua tensione e il suo entusiasmo di fronte a modelli ritenuti insuperabili.

Anche la prosa è secca, tagliente, lucidissima, sempre ispirata a considerazioni di carattere ideale. «Il posto del passato e del futuro nelle nostre coscienze è usurpato da un presente fatto di inquietudine e di scontento, e la stessa pace della natura viene sempre più allontanata da noi», afferma. E ancora: «L'unica influenza che può mutare un mondo come questo è la forza dell'antica architettura».

I suoi contemporanei accolsero con favore sia «Le pietre di Venezia» sia «Mattinate fiorentine», ma si trattò quasi esclusivamente di un apprezzamento di tipo estetico poiché le teorie di Ruskin non ebbero alcun effetto pratico. Il suo restò così un sogno, un'utopia che trovò un circoscritto ruolo culturale e influenzò le esperienze dei pre/raffaelliti inglesi. Già allora, infatti, antico e nuovo si rivelavano incompatibili in un Occidente industrializzato che badava solo al profitto e ignorava la natura. Una situazione che i molti decenni che ci separano da Ruskin non hanno certo contribuito a mutare troppo.

Roberto Francesconi

DAL DOPO-SANREMO LA CONFERMA DELLA CRISI DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA ITALIANA

Musica: si usa ma non si compra

Grazie alla televisione e ai «video clip» se ne consuma molta di più rispetto a qualche anno fa ma nel contempo si vendono meno dischi - Il «caso Naggiar»: investire, guadagnare e reinvestire

Industria discografica e dintorni. Da anni, ormai, ripetiamo e sentiamo ripetere che tira aria di crisi. Una crisi pesante, puntualmente supportata dalle cifre. Raramente il discorso viene approfondito, e pochi sottolineano che, in realtà, è tutto il mondo dello spettacolo che sta vivendo un'intensa fase di trasformazione, ultimata la quale nulla sarà come prima. Cambiano gli scenari ai quali eravamo abituati, ed è praticamente impossibile delineare il quadro verso il quale ci si va lentamente spostando. Molto più facile tentare di stabilirne le cause.

Gli spunti per una perlustrazione non mancano. Sanremo, innanzitutto. Da una decina di giorni è stata formalmente archiviata la 35.a edizione del Festival. In realtà, la partita vera, importante che si gioca attorno alla massima rassegna canora italiana si apre soltanto adesso.

Lo si è scritto in tutte le salse. Il Festival è rinato, da quattro o cinque anni a questa parte, perché è il più efficace trampolino di lancio — o rilancio — di un artista. Promozionalmente, vale molto più l'apparizione in quei tre giorni, nei quali l'Italia sembra fermarsi davanti al televisore, che un'intensa e capillare campagna promozionale fatta di serate, concerti, tournée, passaggi televisivi, interviste...

Ma è proprio tutto vero? Se solo si scava sotto la rassicurante superficie, ci si accorge che in realtà i conti non tornano. Prima considerazione. Sanremo è la massima vetrina discografica ereditata dalla tradizione italiana, e un'industria boccheggiante come quella del disco non poteva (e tuttora non può) farne a meno. Così si spiega anche la scelta del playback, adottato a furor di case discografiche. Sa di plastica, toglie al pubblico il residuo gusto per l'imprevisto, per la possibile stecca in diretta, ma in compenso fa dormire sonni tranquilli a chi ha investito tempo e soprattutto denaro su quei «tre minuti tre» che possono valere un'intera carriera. Del resto, si afferma, non avrebbe nemmeno senso cantare in diretta su basi preregistrate, su suoni incisi sfruttando le più sofisticate tecnologie. Difficile contraddire questa logica.





Seconda considerazione. Mai come quest'anno gli artisti stranieri sono calati in massa sul Festival, pronti a sfruttarne l'enorme potenziale di «promotion» in Italia e nel resto del mondo. Accanto a loro, a causa di un equivoco non ancora chiarito, sfila soltanto il fantasma della canzone italiana. I big di casa nostra, quelli veri, continuano a snobbare la città dei fiori, rendendo ancor più deprimente lo scarto qualitativo fra la componente casereccia e quella estera. E ciò proprio nel momento in cui, forse per la prima volta, la musica italiana è finalmente in grado di varcare gli angusti confini nazionali. Non bisogna dimenticare, infatti, che solo un prodotto capace di attingere da più mercati nazionali diventa economicamente remunerativo, giustificando e ammortizzando i notevoli investimenti che spesso lo supportano.

E allora, stante questa situazione, cosa c'è che non va? Solo un piccolo particolare: quella presentata a Sanremo è musica che si consuma, ma non si vende. I venticinque/trentamilioni di telespettatori sono la prova inconfutabile dell'esistenza di questo consumo di massa. Ma la continua flessione delle vendite dei dischi negli ultimi anni, e i dati che riporteremo più avanti, sono l'altrettanto inconfutabile prova delle sempre maggiori difficoltà che il prodotto festivaliero incontra nel momento in cui arriva nei negozi.

Si vendono in massa i dischi degli ospiti stranieri, si vendicchiano tre o quattro dei cantanti di casa nostra (anche se in classifica, statene certi, ne arriveranno molti di più...), si vendono soprattutto le «compilations» che raccolgono tutti i motivi del Festival. L'album doppio allestito quest'anno dalla Cgd, prima ancora di arrivare nei negozi, può già contare sulla bellezza di 270 mila prenotazioni: un dato confortante in tempi di crisi. Ma già si sa che venderanno molto bene anche le «compilations» della Cbs e del trio Emi/Rca/Polygram. Non è assolutamente vero, quindi, che tutti i dischi presentati a Sanremo vendano. Anzi.

Se poi andiamo a curiosare nella classifica dei cento 45 giri più venduti nel corso dell'intero 1984 (adottiamo quella forse più attendibile — o meno inattendibile — pubblicata dal mensile «Musica e dischi», gennaio 1985), ecco la sorpresa, ecco i dati che ci mancavano per ridimensionare il Festival anche come trampolino di lancio discografico. Nei primi cento posti, dobbiamo scendere fino alla ventiquattresima posizione per incontrare finalmente una canzone proveniente dal Sanremo dello scorso anno: la vincitrice «Ci sarà», di Al Bano e Romina Power.

Poi, soltanto altri quattro motivi festivalieri stazionano fra i primi cinquanta, e altri cinque si situano entro il centesimo posto. Totale: appena dieci canzoni su cento, e tutte in posizioni non certo di alta classifica. Questo è il peso effettivo del Festival di Sanremo sul nostro mercato discografico.

Dai negozi di tutta Italia, i primi dati sulle rilevazioni di vendita di questi giorni non fanno che confermare questo scenario. Non c'è stato l'atteso e sperato assalto ai negozi di dischi, la grande richiesta per ora è mancata, e comunque in testa a tutti ci sono ancora una volta gli stranieri: gli osannati Duran Duran, l'esotica Sade, i classicheggianti Spandau Ballet (attualmente in tournée in Italia: venerdì sono al palasport di Padova), i gradevoli Talk Talk, i trasgressivi Frankie goes to Hollywood...

Artisti che vendevano prima del Festival, in Italia come in tutto il mondo, e che ora semplicemente venderanno ancor di più. Artisti che hanno legato la loro affermazione su scala mondiale alle nuove possibilità di penetrazione del mercato offerte dai video, ma che non disdegnano di venire ugualmente a Sanremo, «nudi e crudi», a cantare un brano in palyback, perché sanno che passa anche di qua la loro ulteriore penetrazione discografica sul mercato italiano ed europeo.

Dietro di loro — sempre secondo i primi, parzialissimi dati sulle vendite di questi giorni — i vincitori Ricchi e Poveri, la rivelazione Luis Miguel, e poi Gigliola Cinquetti, i Matia Bazar ed Eros Ramazzotti. Dati che possono apparire contradditori, e che invece rispondono a una logica ben precisa: vende soltanto chi può contare su un proprio pubblico differenziato da quello comune a tutti. E vende chi ha alle spalle un'organizzazione in grado di adeguare le proprie strategie ai mutati scenari.

Ecco allora che si spiegano i successi della casa discografica «Baby Records», trionfatrice del Festival sia lo scorso anno, con Al Bano & Romina e Toto Cotugno, sia quest'anno con i Ricchi e Poveri e la Cinquetti. Quando Freddie Naggiar, padre/padrone dell'etichetta, alle spalle un passato di imprenditore, cominciò alcuni anni fa a investire centinaia di milioni in pubblicità televisiva (è lui che ha inventato il martellamento di spot per le «compilations»...), molti fra gli addetti ai lavori pensarono che non sarebbe durato a lungo. Invece è durato, e in tempi di crisi è l'unico che guadagna, reinventando personaggi che sembravano finiti.

Recentemente Naggiar ha aperto quattro uffici all'estero (Germania, Francia, Spagna e Inghilterra), perché è convinto che la penetrazione del prodotto italiano sul mercato straniero sia possibile. La sua ricetta? Apparentemente semplice: applicare le regole dell'imprenditoria all'industria discografica, dominata dal pressappochismo e dalla faciloneria. Investire per guadagnare, insomma, e guadagnare per reinvestire. Sull'operazione «Sanremo 85» pare che Naggiar abbia investito due miliardi. I risultati ottenuti, per ora, danno ragione a lui.

Carlo Muscatello

Nelle foto: Sade e (sotto) i Talk Talk.

Ma non c'è soltanto Sanremo a offrire spunti di riflessione sull'attuale stato di salute dell'industria discografica. Pochi giorni prima del Festival, a Cannes, si è infatti svolto il tradizionale appuntamento con il «Midem», ovvero il mercato internazionale della musica. Da lì, un'ulteriore conferma dell'inarrestabile trasformazione in atto nell'industria discografica e dello spettacolo in genere. Tutto ruota attorno a una constatazione: ormai la musica non si ascolta soltanto, si guarda. E chi non si adegua a questa regola esce di scena.

Nuove tecnologie hanno invaso il campo (compact disc, videocassette, videodischi...), e ormai è letteralmente esploso tutto il potenziale insito nell'immagine. Non a caso, anche a Sanremo, i trionfatori autentici sono stati i Duran Duran, nati e cresciuti con i video, strana specie di commistione fra musica e cinema, televisione e pubblicità: in realtà né l'una né l'altra cosa singolarmente, ma un irripetibile coacervo di tutti questi elementi insieme. Con in più la pretesa (illusione?) di essere una nuova forma d'arte.

Il fatto è che la televisione è oggi soltanto uno dei tanti servizi offerti dal video domestico. Qualcuno ha notato che negli Stati Uniti, l'anno in cui cominciò la flessione nelle vendite dei 33 giri, il 1975, fu lo stesso della prima diffusione dei videogiochi. Un caso? Forse. Quel che ci interessa sottolineare è che oggi si consuma molta più musica rispetto a qualche anno fa, ma nel contempo si vendono meno dischi. Non è una contraddizione, oppure è una contraddizione solo apparente, che trova la propria spiegazione nell'affermarsi di un diverso modo di fruire del fatto musicale.

Anche nel nostro paese, con l'avvento di «VideoMusic» (emittente che trasmette «video clip» ventiquattr'ore su ventiquattro, costruita sull'esempio dell'americana Mtv) e di «Dee Jay Television» (contenitore video di «Italia 1»), negli ultimi dodici mesi abbiamo assistito alla definitiva consacrazione della cosiddetta musica da vedere. Esiste ormai una nuova generazione, negli Stati Uniti li chiamano «tv-babies», da noi «video-clip-dipendenti»: ragazzi che hanno imparato a fare i compiti, a studiare e giocare, tenendo la radio accesa e guardando la tivù, tutto contemporaneamente. Per loro — come ha notato Bob Pittman, inventore della Mtv — c'era la necessità di inventare una nuova forma comunicativa, un nuovo medium.

È sul video, quindi, che si gioca tutta la partita dei prossimi anni. Ed è per questo che non c'è contraddizione fra l'aumentato consumo di musica e il diminuito volume d'affari del mercato discografico, fra i 25/30 milioni di telespettatori sanremesi e le limitate vendite di dischi. Ma anche sul terreno del video il «made in Italy» parte fortemente spiazzato. Negli ultimi anni si sono aperte le porte del nostro mercato al prodotto straniero, pressoché indiscriminatamente, tanto che oggi è quasi impossibile parlare di «canzone italiana»: suoni e atmosfere sono quasi le stesse di quelle inglesi e americane, ed è sempre più assurdo ascoltare una copia quando si può avere a disposizione l'originale.

Manca poi al prodotto italiano quel bacino d'utenza che possa rendere economico e remunerativo un investimento con molti zeri. Come è possibile investire centinaia di milioni su un video, come si fa negli Usa, per supportare promozionalmente un disco, quando si sa già che né l'uno né l'altro usciranno mai dai confini nazionali? Per questo la situazione sembra senza vie d'uscita. E forse non rimane che continuare a subire, attraverso la musica, una delle massime colonizzazioni culturali del nostro secolo.

Ca. M.

Taccuino

Sergio Scabar alla soglia del nero

Sergio Scabar presenta allo Studio Bassanese di Trieste la sua ultima ricerca. Scabar, fotografo di Ronchi, conduce da anni una ricerca sul linguaggio fotografico che è anche una sorta di psicotest culturale. Nel senso che tradizionalmente trova attenzione, interlocutori, interesse nel mondo della comunicazione estetica, vulgo dell'arte; mentre trova perplessità, mugugni, brontolii nel mondo della comunicazione fotografica. Non è un test per lui, che fa onestamente il proprio discorso; ma per la generalità del mondo fotografico, che si sottrae puntualmente a una riflessione sulla natura del proprio mezzo.

Questa personale di Scabar probabilmente non sfugge alla regola. L'operazione è ostica, dura sulle prime: ma diventa affascinante non appena la si legge con un minimo di pazienza. Scabar questa volta ha ripreso dei soggetti visivamente molto «lavorati»: erba, canne, il mare appena mosso. Poi ha stampati esponendo la carta al limite delle sue possibilità di registrazione. Fermandosi su quella che lui chiama la soglia del nero. Ancora pochi secondi di esposizione, e la carta sarebbe completamente annerita.

Cosa ci rivela la soglia del nero? Principalmente una mutazione dell'oggetto. L'immagine riflessa dalla carta sensibile diventa tessitura, acquista uno spessore fisico apparente del tutto insolito. E poi l'immagine diviene straordinariamente luce-dipendente: nel senso che piccole variazioni della fonte luminosa provocano delle enormi differenze in ciò che vediamo. Via via che l'occhio si abitua alla soglia del nero e alle diverse situazioni, riesce a distinguere dettagli, toni, sfumature.

Alla fine la totalità dell'immagine non è diversa da quella di una fotografia «normale». I toni sono compressi verso il basso, ma non per questo si perdono: sono spostati, uno contro l'altro, ma sempre perfettamente leggibili.

Naturalmente questa mutazione dell'oggetto implica anche una mutazione dell'utente, che si deve costringere a questa lettura, in forma conscia o automatica. Ed è questa la vera soglia che Scabar affronta: la capacità del sistema occhio-cultura visiva di cambiare la propria percezione e la propria capacità di valutazione di fronte alla mutazione fisica dell'oggetto percepito.

F. A.

MORIVA VENT'ANNI FA IL SECONDO DEI «FRATELLI SIAMESI» DELLE COMICHE CINEMATOGRAFICHE

Stanlio, un «cervello» pieno di risate

Il 22 febbraio 1965 Arthur Stanley Jefferson, in arte Stan Laurel, noto in Italia semplicemente come Stanlio, passava a miglior vita. In realtà, per i «mass media» egli era già morto da otto anni, da quando cioè il suo necessario complemento, Oliver Hardy (Ollio per gli italiani), senza il quale era difficile concepirlo, aveva esalato l'ultimo respiro.

Emblematico il titolo con cui alcuni giornali avevano comunicato la notizia della morte di Hardy: «Ora Stanlio e Ollio si sono divisi per sempre». Come due fratelli siamesi. E i fratelli siamesi, quando un chirurgo li separa, spesso muoiono. O, se sopravvivono, non fanno più notizia: che è un altro modo, nella nostra società, di cessare di esistere.

Eppure Stanlio sopravvisse per altri otto anni. Male, ma sopravvisse. Curiosamente il suo biografo più attendibile di quegli ultimi anni non fu un critico o uno storico del cinema, bensì un collega più giovane, di un'altra generazione, che lo venerava. Nientemeno che Jerry Lewis. Jerry gli dedica due pagine commosse, ma anche molto istruttive, nell'ultimo capitolo del suo volume «The Total Film Maker» (pubblicato in italiano dall'Arsenale editrice di Venezia, col titolo «Scusi, dov'è il set?»), un volume che raccoglie le lezioni tenute dal comico all'Università della Southern California.

«Quando Hardy morì — scrive dunque Jerry Lewis — Stan se ne disperò talmente che gli venne un infarto lo stesso giorno e rimase paralizzato. Non uscì più che raramente. L'idea di essere visto immobilizzato gli era insopportabile. Mi disse: "È meglio che si ricordino delle risate". Se ne stette nel suo appartamento di Santa Monica finché morì.

«Per loro il riconoscimento della critica arrivò tardi. È una delle storie più crudeli di questa messa in scena in cui viviamo. I critici e "quelli che contano" riconoscono raramente ciò che vale nel momento del suo divenire. Aspettano che uno sia morto e sepolto per penetrare lentamente nel cuore della notte e scoprire che un giorno, molto tempo prima, piaceva al pubblico. E quando il riconoscimento arriva, le masse sono impegnate ad adorare un altro soggetto vivo».

E qui la battuta finale, che non può mancare a un comico quale Jerry Lewis anche quando tiene lezioni universitarie che poi trascrive in dispense: «Confesso che non sto nella pelle per sapere cosa si dirà di me quando avrò tirato le cuoia. E, dato che faccio parte anch'io della messa in scena, confesso che mi piacerebbe starmene da qualche parte a sentire».

In realtà Jerry, nella fretta di riassumere, aveva riunito anch'egli, in un unico destino, gli ultimi anni di vita dei due comici, facendo di tutta l'erba un fascio. Perché, se è vero che per Hardy le cose andarono esattamente come dice lui, Laurel, a parte la paralisi, ebbe negli ultimi anni qualche soddisfazione, per lo meno morale. Nel 1959 venne intervistato da «Films in Review». Nel 1961 vide uscire la prima fondamentale monografia sulla vicenda artistica sua e di Hardy (John McCabe: «Mr. Laurel and Mr. Hardy»).

Nel 1965, anche se non lo vide, seppe di sicuro dell'uscita del primo film di montaggio dedicato esclusivamente alle loro comiche: «Laurel and Hardy's Laughing Twenties» (in italiano «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio»), realizzato da Robert Yungson per la Metro Goldwyn Mayer; un film di montaggio preceduto da altri quattro incentrati sull'età dell'oro del film comico, dove le sequenze di Laurel e Hardy non sfiguravano affatto di fronte a quelle di comici più carismatici di loro. Inoltre, ebbe il conforto di tenere a battesimo l'associazione «Sons of the Desert» (dal titolo del film «I figli del deserto», uscito nel '34).

Insomma, fece in tempo ad assistere alla nascita del culto Laurel & Hardy, alimentato anche dal massiccio rilancio televisivo. Il che gli avrà probabilmente lenito le sofferenze dovute alla paralisi e all'indigenza in cui era costretto a vivere.

Anche su questo punto la testimonianza di Jerry Lewis è esplicita: «Finirono la loro carriera quasi senza un soldo. Non erano uomini d'affari e non avevano messo su nessuna società commerciale. Pochi attori a quell'epoca si occupavano d'affari, e in ogni caso il laccio di Hal Roach (il produttore che li ebbe più a lungo sotto contratto, n.d.r.) era molto stretto, Laurel e Hardy guadagnarono un sacco di soldi, ma ne conservarono pochissimi. Stan si sposò sette volte ed era una preda ideale per gli scrocconi. Olie andava pazzo per il golf e i bar. Si è speso i suoi dollari sui banconi da mescita e sui campi da gioco».

Un altro motivo di consolazione per il vecchio Stan dev'essere stato il pellegrinaggio dei nuovi grandi comici, che andavano continuamente a trovarlo: i francesi Pierre Etaix e Jacques Tati, gli americani Dick Van Dyke e, naturalmente, Jerry Lewis. Andavano non soltanto per rendergli omaggio, ma anche — e soprattutto — per imparare.

Perché Stan Laurel — questo lo sa solo una ristretta cerchia di addetti ai lavori — non fu soltanto un grande attore comico, ma anche un cineasta, un «filmaker», autore, regista e tecnico a un tempo. Anzi, l'iniziale contratto con Hal Roach, stipulato nel '25 dopo otto anni di rodaggio come attore, lo impegnava in qualità di «gagman» e di regista. E, come regista, riuscì a dirigere in due anni nove film, riservandosi solo qualche breve apparizione dinanzi alla cinepresa.

Dalle sue stesse confessioni appare evidente che il mestiere del regista era quello che lo affascinava di più. Comunque, anche quando smise ufficialmente di farlo, continuò a essere presente in tutte le fasi della lavorazione del film (al contrario di Hardy che, finito di recitare la sua parte, salutava tutti e se ne andava a giocare al golf). Presente e determinante: gli sceneggiatori, il regista e i tecnici che apparivano nei titoli di testa erano semplicemente degli «esmen». Con l'unica eccezione di Leo McCarey che assumeva le vesti del supervisore. Chi teneva le fila era lui.

Anche su questo punto Jerry Lewis è illuminante. «Da lui ho imparato molto — scrive — soprattutto durante gli ultimi tre o quattro anni della sua vita. Era un fanatico della moviola e della macchina da presa. I registi che lavoravano con Laurel e Hardy erano limitati dalle regole fondamentali che loro imponevano, in particolar modo Stan. Era lui il cervello della coppia. Olie era uno stupendo esecutore, eguagliato forse solo da Harold Lloyd. Poteva fare di tutto con Stan, appena gli veniva fornito il materiale. Era una combinazione praticamente perfetta».

Il braccio e la mente, potremmo chiamarli. Ed è curioso che sullo schermo i ruoli s'invertissero: era Oliver a impersonare la mente, anche se finiva per essere una mente foriera di catastrofi, mentre Stan rappresentava il braccio, sia pure difficilmente controllabile.

Jerry Lewis, tanto per non rimanere nel vago, analizza anche l'organizzazione dello spazio filmico suggerita da Laurel: un'organizzazione che preferiva i totali ai primi piani, proprio per dare loro la libertà di movimento necessaria all'improvvisazione comica, a quella comicità del corpo che essi non abbandonarono mai, nemmeno quando, con l'avvento del sonoro, molti comici, per esprimersi, adottarono come veicolo privilegiato la parola.

È difficile, in una ricorrenza come questa, parlare di Laurel a prescindere da Hardy. Laurel come attore resta pur sempre un comico «a metà». L'unico modo di distinguerlo realmente è parlarne sotto il profilo dell'autore. E questo è un discorso che può essere ancora approfondito.

Callisto Cosulich





Nelle foto: Laurel e Hardy in «Fra' Diavolo» e in un disegno di Martin Alton.

DALL'INTERNO

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NELLA VALLE DEI RE

Un saluto di Pertini ai faraoni in Egitto

Rientro a Roma per incontrarsi con Peres dopo la visita da «turista» a Luxor

LUXOR — Si è conclusa ieri, con la «scoperta» da parte di Sandro Pertini della Valle dei Re, a Luxor, la visita di Stato di quattro giorni che il Presidente della Repubblica ha compiuto in Egitto. Dopo i colloqui politici di sabato e domenica e il commovente omaggio di lunedì ai morti di El Alamein, Pertini ha potuto fare per qualche ora il turista.

Prima meta, obbligata, la tomba del più conosciuto dei Faraoni, Tutankamon una quarantina di ripidi gradini, l'interno della tomba, gli affreschi sui muri, il sarcofago, la maschera del Faraone-bambino (regnò all'età di 9 a quella di 18 anni).

«Una cosa impressionante», dice il presidente poco dopo, appena tornato nella luce accecante del sole, riflessa dalla roccia chiara. Gli chiedono se sa della «maledizione» che pesa sulla tomba (i suoi scopritori sono tutti morti in condizioni tragiche o perlomeno strane) e Pertini, ridendo: «e me lo venite dire adesso, che non porta fortuna, proprio agli sgoccioli del mio mandato? Se lei lo va a dire a Roma renderà felice qualche candidato ma io ho fatto i debiti scongiuri».

La visita alla Valle dove sono sepolti i re del grande Egitto è solo all'inizio. Pertini vestito di chiaro — un funzionario egiziano che cercava di fargli un po' d'ombra con un vecchio ombrello — si sposta passeggiando, tra gli applausi di un gruppo di turisti italiani.

Scende nella tomba di Ramsete sesto. Sono appena le 10, ma il caldo è già intenso. Poco lontano c'è un posto di ristoro, Pertini si siede un momento. La guida gli spiega la tecnica usata dagli antichi egizi per conservare infatti i corpi dei morti. «Io diventerò una scatoletta di polvere, mi faccio bruciare io, sì, sì, cremare», lo interrompe Pertini guardando, tutt'intorno, i monumenti funerari.

La visita continua. «Basta però con le tombe, se no alla prossima io ci resto», dice in tono scherzoso Pertini ai suoi accompagnatori, alludendo al ripido accesso ai monumenti. Lo accompagnano allora al grande tempio funerario della regina Hatshepsut, scolpito nella roccia del costone della montagna, e poi colossi memnone, tutto ciò che resta del tempio di Amenofis, che egli ammira dal pullman.

Quindi il rientro in albergo per partecipare, a una colazione offerta dal governatore. Ma prima, un altro breve incontro con i giornalisti.

Pertini definisce «riuscitissima» sul piano politico la sua visita. «Con Mubarak abbiamo parlato soprattutto della questione palestinese, che è quella che ci preoccupa maggiormente. Bisogna che Arafat accetti la proposta di Hussein per una federazione giordano/palestinese. Sarebbe già un primo passo», dice.

E su Mubarak: «quando lo conobbi, ai funerali di Sadat, mi disse che gli dispiaceva lasciare i suoi soldati per la presidenza. Adesso si è inserito bene nell'amministrazione del paese e, a mio giudizio, è uno statista di notevole valore e molto saggio».

Il discorso scivola poi sui giornalisti. Pertini ne ringrazia uno, al suo seguito, di cui gli sono piaciuti i «servizi»

«Ha scritto con mano leggera e felice. Io sono quello che sono, però non contraccambio l'odio. Non sono credente, ma sono cristiano. Si può esserlo, lo ha scritto Croce: «perchè non possiamo non dirci cristiani». Io che non sono credente sono cristiano, ci sono dei credenti che non sono cristiani». Non è mancata un'allusione all'atteggiamento critico di un giornalista celebre, Indro Montanelli. Poi, da ex direttore di giornale, raccomanda ai più giovani «colleghi»: «il giornalista, per essere tale, deve essere soprattutto un uomo libero. Quindi, anche a rischio di farsi qualche nemico, deve dire quello che la mente e il cuore gli dettano. Altrimenti diventa uno scribacchino».

«Ma voi siete spiriti liberi, uomini liberi, fate bene a scrivere quel che vi dettano l'animo e la mente. Quand'ero direttore dell' "Avanti" e del "Lavoro" desideravo che i miei collaboratori dicessero quello che pensavano e non quello che pensavo io».

Il presidente, rientrato a Roma in serata, riceverà oggi al Quirinale il primo ministro israeliano Shimon Peres con il quale proseguirà l'esame della questione mediorientale e palestinese anche sulla base delle informazioni e delle valutazioni raccolte al Cairo.

STERILE E TARDIVA LA «DISSOCIAZIONE»

Gli uccisori di Moro non meritano «sconti»

Chiesta dall'Accusa la conferma della sentenza di primo grado

ROMA — La sentenza emessa nel gennaio di due anni fa dalla Corte d'Assise del Foro Italico, a parte qualche piccolo ritocco, è perfetta e va ribadita nella sua interezza. Nessuno dei 32 brigatisti rossi allora condannati all'ergastolo per i delitti compiuti dalla «colonna romana» merita oggi un trattamento diverso, e tantomeno quelli tra loro, come Morucci, la Faranda, Caterina Piunti, Mara Nanni o Gianantonio Zanetti, che hanno tardivamente praticato la strada «sterile ed infruttuosa per la giustizia» della «dissociazione» dalla lotta armata.

Carlo De Gregorio, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello, ha finalmente concluso, dopo dieci ore, la sua requisitoria al processo di secondo grado contro gli uomini che rapirono e uccisero Aldo Moro. «Da qualche tempo, nel paese — ha voluto ricordare ai giudici che tra qualche giorno si ritireranno in camera di consiglio per la sentenza —, si avverte un certo desiderio di rimuovere dalla memoria questi fatti. Ma, voi giudici, non potete dimenticare le tante vittime, i dolori, gli orfani o i genitori che oggi piangono i figli e non riescono a dimenticare».

Nell'aula (la stessa ex palestra di due anni fa) non si sono levate questa volta le ingiurie e le grida di disapprovazione che accolsero le conclusioni dell'allora pubblico ministero Nicolò Amato, quando nel precedente giudizio chiese 34 ergastoli, usando accenti assai più duri di quanto ieri non abbia fatto il dott. De Gregorio.

Sia pur senza ricorrere ai toni eccessivamente enfatici del suo predecessore, il procuratore generale ha condiviso in pieno l'impostazione data al processo dai giudici di primo grado, rinnovando la richiesta di detenzione a vita per «capi», come Mario Moretti, Vincenzo Guagliardo, Rocco Micaletto o Bruno Seghetti o per figure comprimarie dell'organizzazione terroristica, sempre inserite però a livelli direzionali, come Luca Nicoletti, Nadia Ponti, Cristoforo Piancone, Maurizio Iannelli o Salvatore Ricciardi, solo per fare alcuni nomi.

Qualche imprecazione a mezza bocca è partita dalla seconda «gabbia», invece, quando anche i «dissociati» Nanai, Piunti e Zanetti sono stati posti dal dott. De Gregorio sullo stesso piano dei «duri».

Per il resto, il rappresentante della pubblica accusa ha sollecitato complessivamente dai giudici d'appello condanne per 306 anni e sei mesi di carcere, una media di circa 15 anni a testa per l'altra ventina di imputati. Conferme per tutti, tranne qualche lieve riduzione e un solo caso di totale disaccordo con i giudici dell'Assise: il proscioglimento seppur con formula dubitativa di Giovanna Personnè Chantal, l'erede di una antica e nobile famiglia, amica di estremisti e disposta a ospitare nella sua casa romana ricercati del calibro di Marco Barbone e di Gianantonio Zanetti. Per lei, accusata di partecipazione a banda armata, il dott. De Gregorio ha chiesto la condanna a quattro anni di carcere, in riforma della sentenza di assoluzione. Trenta anni, come in primo grado, per il tipografo Enrico Triaca e per il «prestanome» Antonio Giordano, minime riduzioni rispetto alla sentenza per la «pentita» Ave Maria Petricola (per lei ha chiesto 5 anni), e per imputati minori che hanno tenuto in carcere un «comportamento corretto e sincero», come Giovanni Innocenzi (10 anni), Arnaldo May (16 anni) e Edmondo Stroppolatini (12 anni).

Sergio Geraldini

CONFERENZA STAMPA DEL PRESENTATORE ALLA VIGILIA DEL PROCESSO DI NAPOLI

Deliranti secondo Enzo Tortora le accuse mossegli dai pentiti

NAPOLI — *«In un'aula di tribunale si devòno dire cose che rientrano in un contesto preciso. Tutto il resto rischia la "soubrettizzazione" di un processo dal quale scaturiscono tematiche che rischiano di allontanarci dal suo vero scenario».*

Enzo Tortora, l'eurodeputato radicale accusato di appartenenza alla «nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo e di traffico di sostanze stupefacenti, ha così esordito nella conferenza stampa che si è svolta al Maschio Angioino a Napoli, alla vigilia del processo che lo vede protagonista.

In una sala gremita di giornalisti, fotoreporter e cineoperatori nonché di simpatizzanti radicali (un'anziana donna ha gridato al suo ingresso in sala «Auguri, Enzo, auguri») l'ex presentatore televisivo, assistito da Marco Pannella, dal segretario del Partito radicale Giovanni Negri e da uno dei suoi avvocati di fiducia, Alberto Dall'Ora, ha anticipato quella che sarà la sua linea difensiva nel dibattimento: «Non posso rispondere in riferimento a qualcosa che non conosco. Dovranno essere gli altri a portare le prove della mia colpevolezza».

«Perché questo incontro? Credo — ha detto Tortora — di appartenere a una generazione che considera i processi una cosa seria.

«Da spettatore, oltre che da imputato, ho visto fare dichiarazioni provenienti dall'interno delle gabbie, volar calunnie ed altre infamie sul mio conto.

«Io sono uno di quelli che ritengono che i giornalisti debbano sempre fare il loro dovere ma permettetemi di ritenere che da imputato, oltre che da cittadino, io avessi il diritto di difendermi da questa valanga di fango che fluiva da una gabbia dell'aula bunker».

Il riferimento di Tortora era alle dichiarazioni fatte dai pentiti, e in particolare dal suo principale accusatore Gianni Melluso, nelle udienze iniziali del processo contro il primo gruppo di imputati (l'inchiesta, come è noto, è stata divisa in tre tronconi).

«Io ho il pieno rispetto nel collegio giudicante — ha aggiunto Tortora — perché è verissimo quando si dice che Tortora è un imputato come gli altri. Ho il sospetto però che non sia un processo come un altro ma che si tratti di un processo che qualcuno ha definito storico perché vi si giocano molte cose importanti per me, per noi, per voi e per la nostra Repubblica».

«Il sonno della ragione genera mostri», ha continuato Tortora. «Questo è il giorno in cui finalmente il sonno della ragione che genera mostri darà il cambio alla ragione in modo che torni a occupare quel posto che da qualche tempo ho il sospetto non occupi più».

Tortora ha poi soggiunto: «Riaffermo, come feci quella mattina del 17 giugno quando fui ammanettato che in questa vicenda c'entro come c'entrate voi, come c'entra qualsiasi persona onesta».

A chi gli domandava perché mai fosse stata organizzata questa congiura nei suoi confronti (ad accusare Tortora sono dodici pentiti) il parlamentare europeo ha risposto: «Lei mi invita a fare un viaggio nel cervello del signor Pandico. Io, a ogni modo non la chiamerei una congiura ma un metodo. La prima persona ad accusarmi fu Pandico nel marzo del 1983. Successivamente un certo Barra. Così il signor Tortora fu ammanettato per le parole di costoro. Quello che accadde dopo fu una corsa affannosa da parte di questi signori beffatori della giustizia, per avallare il delirio di un folle. Un metodo che potrebbe procurare tanti danni gravissimi».

Tortora ha poi mostrato ai giornalisti una nota informativa del ministero degli Interni relativa all'omicidio di Angelo Melluso, fratello di Gianni e una sentenza emessa dal tribunale di Livorno nei confronti di Pandico per calunnia. Nella prima è detto che per l'omicidio Melluso «le attuali risultanze escludono una vendetta trasversale». Nella sentenza, Pandico è definito «una personalità mitomane e deviante che tende a precostituirsi le prove».

Si è spento a 86 anni il cardiologo Condorelli

ROMA — Il cardiologo Luigi Condorelli è morto l'altra sera nella sua abitazione romana. Aveva 86 anni e da molto tempo era malato.

Luigi Condorelli era nato a Roma nel 1899. Nel 1937 è diventato ordinario di patologia medica all'Università di Bari e nel 1938 ordinario di clinica medica a Catania.

Nel 1952, Condorelli tornò a Roma come ordinario di patologia speciale medica e metodologia clinica; quattro anni dopo divenne direttore dell'Istituto di clinica medica di Roma e successivamente presidente della Società italiana di cardiologia.

Luigi Condorelli ha il merito di aver ideato lo strumento diagnostico del pneumomediastino artificiale che può rivelare la presenza di eventuali formazioni patologiche.

Professore emerito dell'Università di Roma, Luigi Condorelli è autore di numerosi saggi scientifici ed era ancora vicepresidente dell'Unione monarchica italiana.

Due suoi figli, Salvatore e Mario, hanno seguito la professione medica.

Salvatore Condorelli è cardiochirurgo in una clinica privata di Roma, Mario Condorelli, cardiologo, insegna all'università di Napoli; il 26 giugno 1983 è stato eletto senatore per la Dc per la Campania.

Arrestata truffatrice internazionale

GENOVA — Una truffatrice colpita da una decina di anni da mandati di cattura internazionali è stata arrestata dai carabinieri di Lavagna, sulla Riviera ligure di Levante. Si chiama Tusnella Sitar, ha 61 anni, è originaria di Fiume mentre l'ultima sua città di residenza risulta Milano.

La donna è accusata di truffe aggravate e tra i provvedimenti giudiziari a suo carico ve ne era anche uno di carcerazione, emesso dalla procura della repubblica del capoluogo lombardo. Tusnella Sitar, che secondo gli inquirenti avrebbe già subito una ventina di condanne, è accusata tra l'altro di aver truffato circa un miliardo di lire a una società milanese.

DEPOSIZIONE DELLA MOGLIE DI UN LATITANTE

L'assassinio di Occorsio ricostruito da una donna

FIRENZE — Per quattro ore e mezzo Mirella Robbio, moglie separata di Mauro Meli, latitante, uno dei tredici imputati accusati di omicidio al processo bis per l'uccisione del magistrato romano Vittorio Occorsio, ha deposto come testimone davanti ai giudici della Corte di assise di Firenze.

La donna che è uno dei testi chiave dell'accusa, ha anche spiegato perché ha deciso di collaborare e di non avvalersi della facoltà di non rispondere che aveva come moglie di uno degli imputati. Motivi, ha detto, «personali e non politici».

Mirella Robbio, genovese, ha cominciato raccontando il suo viaggio in auto verso Nizza insieme al marito e a Paolo Signorelli, un altro degli imputati. Fu durante quel viaggio, ha detto la donna, che Meli e Signorelli parlarono di «un'azione clamorosa per controbilanciare la risonanza delle azioni delle Br».

Era il dicembre 1975. Nel 1976, a Pasqua, Pierluigi Concutelli rimase una settimana a Genova, nella casa di Mauro Meli e di Mirella Robbio. Aveva con sé una borsa «molto pesante». «Guardai cosa c'era dentro — ha raccontato ai giudici Mirella Robbio — e vidi dei pezzi di ferro.

«Mio marito mi disse di non toccare la borsa e soltanto alcuni mesi dopo mi spiegò che quei pezzi di ferro erano un mitra smontato». Dopo una settimana Concutelli lasciò Genova. «Non ne sentii parlare più — ha detto Mirella Robbio — fino a quando non vidi in televisione le immagini dell'uccisione di Occorsio. Ero in casa con mio marito e Mauro disse: "Questo lo ha fatto Gigi". Poi uscì subito di casa per andare a telefonare».

«Quando Mauro tornò — ha detto Mirella Robbio — mi informò di aver parlato con Signorelli e che era stato proprio Concutelli ad uccidere Occorsio. Anche Paolo, aggiunse, era in qualche modo implicato perché, abitante a Roma, conosceva meglio le strade per gli appostamenti».

Il 23 luglio 1976 avvenne la rapina al ministero del Lavoro, a Roma, a metà agosto i carabinieri andarono a casa di Mauro Meli, a Genova, e trovarono 150 milioni di lire provenienti da quella rapina. Ma Mauro Meli era già scappato.

«Era andato in Sicilia — ha detto Mirella Robbio.

FIOTTI DI ACCUSE FINO A CHE VIENE COLTO DA MALESSERE

Sindona chiama in causa Petrilli e seguita a difendersi attaccando

MILANO — Anche ieri come aveva fatto lunedì, Michele Sindona si è difeso attaccando. Per quasi quattro ore ha parlato in maniera nervosa davanti ai giudici dell'ottava sezione del tribunale, respingendo le accuse e chiamando in causa altre persone sulle quali far ricadere le colpe dell'insolvenza della Banca privata italiana. A un certo punto ha accusato un malessere e l'interrogatorio è stato sospeso. Riprenderà domani, giovedì.

Anche ieri ad ogni modo, fino alla sospensione, Sindona ha dimostrato lucidità, precisione e una certa grinta nel rispondere al pubblico ministero e ai patroni di parte civile.

Il suo primo bersaglio è stato Carlo Bordoni, l'ex luogotenente al quale haq» adossato la responsabilità di gran parte delle operazioni che portarono al dissesto dell'istituto di credito nato dalla fusione della Banca Unione e della Banca privata finanziaria.

«Presidente — ha detto ad un certo punto sventolando alcuni fogli — non ci sono dubbi, qui ci sono i documenti». «Noi — ha commentato il presidente Mario Chiarolla — li avevamo chiesti, ma le banche svizzere ci avevano opposto il segreto bancario. Evidentemente lei ha usato metodi più persuasivi».

Sindona ha parlato di operazioni per decine e decine di milioni di dollari che Bordoni avrebbe effettuato a sua insaputa e grazie alle quali si sarebbe costruito anche una lussuosa villa con piscina in California. Poi si è polemicamente chiesto: «Ma queste cose l'accusa non le sa?»

La domanda ha fatto scattare il pubblico ministero Guido Viola, il quale, rivolto all'imputato, ha osservato: «mi sembra che lei tenda ad ingigantire soltanto le accuse a Bordoni, tralasciando il fatto che ci furono passaggi di denaro a società americane da lei controllate...».

«Questa è un'accusa infondata — ha ribadito Sindona — del tutto inventata; mi presenti le cifre».

E mentre il presidente cercava di riportare la calma, l'imputato ha aggiunto, sempre alludendo a Bordoni: «non capisco perchè si debba difendere un ladro».

L'imputato ha poi contestato il contenuto di molte testimonianze agli atti e più di una volta ha risposto alle domande del presidente formulando altre domande e procurandosi per questo una precisa ammonizione.

Ha fatto anche una chiamata per l'ex presidente dell'Iri Petrilli, accusandolo di illiceità e promettendo di riferire i particolari in una delle prossime udienze.

Critiche sono state espresse dall'ex banchiere anche nei confronti dei liquidatori. «La liquidazione — ha detto avrebbe dovuto collaborare con me per rintracciare i soldi rubayti invece di limitarsi ad accusare per principio Sindona». L'imputato riferendosi poi a operazioni «estero su estero» e quindi effettuate senza chiedere l'autorizzazione dell'ufficio italiano cambi, è arrivato ad un certo punto ad accusare un sottufficiale con i mag»istrati inquirenti, di intimidire i testimoni.

IL FESTOSO COMMIATO DALLE MANIFESTAZIONI CARNEVALESCHE DA UN CAPO ALL'ALTRO DEL NOSTRO PAESE

Grandi progetti per l'anno prossimo siglano il martedì grasso a Venezia

VENEZIA — Tradotto in cifre, il Carnevale di Venezia è stato, indubbiamente, un successo: 650 mila persone presenti in questi 11 giorni, 78 balli in piazza San Marco e nei «campi», 274 spettacoli teatrali e musicali, 68 luoghi diversi in cui si sono svolti spettacoli, 15 feste private, 56 testate giornalistiche e 15 emittenti nazionali televisive presenti nell'intero arco della manifestazione, e, ancora, 29 manifesti stampati, oltre 50 ditte impegnate in vari lavori, 120 vigili e 3000 tra carabinieri, poliziotti, polizia stradale, polfer e guardie di finanza impiegati nei controlli.

Ma il Carnevale di Venezia non si esaurisce qui e guarda in prospettiva, sulla base di un'ormai ovvia constatazione — come ha rilevato ieri mattina, nella conferenza stampa conclusiva, l'assessore alla cultura, Domenico Crivellari — e, cioè, di essere diventato «il Carnevale per antonomasia» in Italia e che, a questo punto, «occorre dargli una precisa fisionomia».

L'ipotesi maggiormente condivisa è che il Carnevale abbia bisogno di un progetto complessivo che riesca, tra l'altro, a evitare l'ammassamento di centinaia di migliaia di persone in pochi giorni impedendo così un rapporto corretto con la città.

«È impensabile e non più accettabile — ha rilevato, a questo riguardo, l'assessore al turismo Maurizio Cecconi — che si possa rischiare, in futuro, di avere Venezia stracolma di folla come sabato e domenica scorsi».

Quale, dunque, il «nuovo volto» del Carnevale di Venezia? Sono già emerse alcune ipotesi: piazza San Marco non più punto di riferimento fisso, maggior decentramento un rapporto più stretto tra teatro e «piazza» (e, in questo senso Crivellari ha avanzato l'idea di tenere aperti i teatri da mezzogiorno a mezzanotte, così da diventare punti di riferimento «vissuti» di continuo, come nel Settecento) e, non ultimo, un «regista» di nome e d'esperienza che «orchestri» il Carnevale.

Toni Cibotto, direttore artistico del «Goldoni», ha ricordato che, tempo addietro, si era proposto, in questa veste, Federico Fellini, che avrebbe voluto essere affiancat;o da Ingmar Bergma(n, e questa potrebbe essere l'idea vincente, nonostante l'ironico commento del soprintendente della «Fenice», Lamberto Trezzini: «no, Bergman no, perchè farebbe un carnevale triste e lungo!»

Ma c'è di più: Crivellari, memore del successo del carnevale «inventato» dall'allora direttore del settore teatro della Biennale, Maurizio Scaparro, ha rivolto un pubblico appello alla stessa Biennale perchè, dal prossimo anno, torni a fare, insieme con gli altri enti, il carnevale '86.

«Ben vengano, insomma — ha concluso — nuovi percorsi e nuove strade per il carnevale di Venezia che, tuttavia, non è certo quel «caos» e quei semibarbari in cui certa stampa ha voluto identificarlo, perchè(, nonostante le punte di sabato e domenica, la situazione complessica non ci è mai sfuggita di mano».

Ma il più «criticato» del Carnevale 85 è stato, senza(dubbio, Giorgio Forattini, nell'inedita veste di regista teatrale. Infatti, il suo «I turchi in Italia», tratto da un testo «impossibile» di Picasso, ha trovato la critica unanimemente negaxtiva. «Una presa di posizione — ha detto Forattini — che mi stupisce, al punto da farmi credere che lo spettacolo sia stato stroncato per partito preso, quasi fosse stata una cosa preparata.

«Stupefacente è poi che diffidenza e ostilità alla satira politica siano state espresse non tanto dai politici quanto dai critici ufficiali, mentre l'afflusso del pubblico, che ha fatto il tutto esaurito tutte le sere, ha testimoniato del successo dello spettacolo».

Ieri sera «gran finale» di martedì grasso: nove balli in piazza San Marco e nei «campi» veneziani, feste in casa del ministro De Michelis e nel «ridotto» dei «nuovi cortesi». Una ventina di spettacoli e, infine, il rogo in piazza della maschera di Pantalone.

A Corleone si torna a ridere con una mascherata antimafia

PALERMO — Dopo trent'anni il carnevale è tornato ad impazzare per le strette stradine di Corleone, la cittadina di Luciano Liggio, considerata — a torto o a ragione — capitale della vecchia mafia.

La nuova, divertente esplosione di maschere segna una svolta non indifferente nel costume: i travestimenti più applauditi e anche i più numerosi sono quelli che irridono proprio alla mafia. I giovani si sono sbizzarriti come meglio hanno creduto, immaginando e confezionando il capo di abbigliamento «tipico» del grande latitante, del boss mafioso, del killer professionista, del «picciotto».

Per 30 anni il carnevale a Corleone era stato scoraggiato dai responsabili dell'ordine pubblico. Che cosa temevano? Che servendosi della maschera piccoli e grandi latitanti potessero tornare in paese, magari approfittando della circostanza sia per riabbracciare i parenti, sia per saldare qualche conto ancora in sospeso.

Così niente maschere a Corleone: polizia e carabinieri non avevano né la voglia né gli uomini sufficienti per controllare chi si nascondesse effettivamente sotto le spoglie di un Arlecchino o di un Pulcinella.

Perciò sia con apposite ordinanze del prefetto, sia con inviti pressanti alla popolazione da parte di carabinieri e polizia la maschera a Corleone era stata dimenticata, appesa al muro: meglio non insistere.

Quest'anno è andata diversamente. Nel paese di Luciano Liggio, di Salvatore Riina, di Bernardo Provenzano (questi ultimi due superlatitanti) il carnevale è esploso con una coreografia del tutto inedita. Sono state rispolverate la lupara, e la calibro 38 — naturalmente finte — la coppola, il vestito di velluto pesante, il mantello detto «scapolare», il tipo gangster Chicago degli anni '30.

Alcuni gruppi hanno riprodotto la «cosca» altri il Gran consiglio della mafia, infine c'è stato chi ha avuto persino l'ardire di irridere alla «baba», come dire il presidente del Gran consiglio della mafia.

Quale conclusione trarre da questi «segni»? certamente ci sono tutte le indicazioni di una crescita civile; la rimozione di una paura che si tramandava di generazione in generazione. Alla mafia, alla sua violenza, alla sua brutalità si risponde pubblicamente, sulle piazze, dentro le case private, con l'arma sottile e penetrante dell'ironia.

Impiegati in costume

BOLZANO — Anche il Alto Adige non sono mancate manifestazioni carnevalesche. Una sorpresa l'hanno avuta ieri mattina per il martedì grasso i cittadini che si sono recati agli uffici anagrafici del comune di Bolzano.

Dietro i banconi, infatti, hanno trovato gli impiegati con abbigliamenti carnevaleschi. La maggioranza dei cittadini ha espresso consenso a questa iniziativa mentre alcuni l'hanno criticata.

---

†

Il giorno 18 febbraio si è spento il

TEN. COL.

Michele Norcio

Lo annunciano addolorati la moglie LAURA, i figli GUIDO e BRUNO, le nuore SILVANA e FIORELLA, le nipoti LAURA e ALESSIA.

I funerali si svolgeranno oggi 20 febbraio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1985

MASSIMO e SERENA partecipano al dolore della famiglia NORCIO ricordando con affetto

Michele

Trieste, 20 febbraio 1985

Partecipano al lutto: ALDO e GIANNA MIRAGLIA

Trieste, 20 febbraio 1985

Si uniscono con affetto al lutto del padre: FEDERICA e LORENZO TORESINI, ANNA e VINCENZO PASTORE, LYDIA MENDOLA e GIANCARLO, OLETTA CHIARAPPA, RAFFAELE DOVENNA

Trieste, 20 febbraio 1985

Si associano al lutto gli operatori del Centro di Aurisina.

Trieste, 20 febbraio 1985

---

†

Il 18 febbraio, il meraviglioso cuore di

Luciano Bronzi

si è fermato.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia LORIANA, ENZO e la nipotina EVELYN, la mamma LIA, i fratelli GIORGIO e CLAUDIO, i suoceri, le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì, 21 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1985

Partecipano commosse famiglie GERMANI, GRIZAN, SCAGLIA, CUSATI.

Trieste, 20 febbraio 1985

Prendono parte al lutto della famiglia BRONZI condomini via San Cilino 77.

Trieste, 20 febbraio 1985

Partecipa al dolore:
— ENRICO GUZZI

Trieste, 20 febbraio 1985

Ciao

Luciano

resterai nel nostro cuore e nel nostro pensiero: BRUNO, EDDA, SERENA, WALTER.

Trieste, 20 febbraio 1985

---

†

Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli (1 GV. 3,14)

Maria Ablauf ved. Comar

è ritornata serenamente al Padre.

Lo annunciano suo figlio GIORGIO, la sorella GIOVANNA, i nipoti GUIDO e STEFANO, la nuora MARIA e i parenti tutti.

Nonna MARIA lascerà San Giusto per il Camposanto giovedì 21 dopo la Santa Messa delle ore 9.15.

Trieste, 20 febbraio 1985

Addolorati famiglia DARIO VISINTINI.

Trieste, 20 febbraio 1985

Partecipano al lutto la nipote LIVIA con GIORGIO, PIERO, e ANDREA.

Trieste, 20 febbraio 1985

---

†

Il 18 febbraio, dopo lunga malattia, si è spento

Giovanni Catturani

ex dipendente C.R.I.

Ne danno il triste annuncio i nipoti MARIO, GIORGIO, BRUNA e famiglie.

I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1985

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Gianni

— ADELE
— fam. CATTARUZZA

Trieste, 20 febbraio 1985

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Clorinda Basso in Sau

marito e figli La ricordano con affetto.

Trieste, 20 febbraio 1985

Nel V anniversario della scomparsa di

Bruno Kalin

la moglie Lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 20 febbraio 1985

1976 1985

Vincenzo Omero

Ricordandoti sempre

tua moglie LIDIA

Trieste, 20 febbraio 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Piccini

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, la sorella, il fratello, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 21 corrente, alle ore 14.30, nella chiesa della B. V. Marcelliana.

Monfalcone, 20 febbraio 1985

---

†

È mancato

Armando Nerbo

Lo annuncia l'amico fraterno ADELCHI BARATTIN (detto NINO).

Trieste, 20 febbraio 1985

Il Collegio dei periti industriali di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del collega

PERITO INDUSTRIALE

Giorgio Berce

Trieste, 20 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Piscianz ved. Vidonis

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 febbraio 1985

20-2-1982 20-2-1985

III ANNIVERSARIO

«Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio... sono nella pace».

Bruna Bergamas ved. Milazzi

Con immutato affetto e rimpianto

i Tuoi cari

Trieste, 20 febbraio 1985

1984 1985

A

Marcello Rosa

con l'amore di sempre e un dolore senza fine.

La moglie IOLANDA
la figlia LUCIANA
genero e nipoti

Trieste, 20 febbraio 1985

VI ANNIVERSARIO

Nereo Rocco

La famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 20 febbraio 1985

Mercoledì, 20 febbraio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

MIGLIAIA DI MASCHERE NELLE VIE DEL CENTRO

Addio al Carnevale



Decine di migliaia di persone hanno invaso ieri pomeriggio il corso Italia trasformato per l'occasione in isola pedonale



Uno dei più simpatici gruppi mascherati che hanno scorrazzato per le vie del centro (Italfoto)

«Alla faccia della crisi demografica!», ha esclamato qualcuno trovandosi travolto ieri pomeriggio nelle strade del centro cittadino. E la foto qui sopra è eloquente: decine e decine di migliaia di persone si sono riversate fra piazza Goldoni, corso Italia e piazza Unità a festeggiare l'ultimo giorno di Carnevale.

Complice il sole che ha favorito le «pazziate», anche i più refrattari hanno deciso di mettere insieme due stracci, pitturarsi un po' la faccia e mescolarsi tra la folla, magari facendosi avanti a spintoni.

Carnevale, ieri, è proprio esploso, in modo anche sorprendente per le abitudini mostrate dalla città in questi ultimi anni. Protagonisti sono stati, come sempre, i bambini ma anche molti, moltissimi giovani. A questi si devono pure le trovate più simpatiche: maschere inventate con fantasia, con qualche idea più nuova e originale rispetto al passato. Il brioso gruppetto di clown vestito a righe e pois e con i capelli tutti inanellati, il trio dei due biscotti e della tazza di cioccolato, semplici ritagli di gommapiuma colorata ma di grande effetto, e la coppia che ha prestato le «zampe» a un tenerissimo asinello con cui si sono messi a ballare in mezzo al corso Italia due candidi orsi.

Le indicazioni del Comune di non uscire dal tragitto adibito per l'occasione a isola pedonale non sono state del tutto seguite. Qualche intralcio al traffico si è avuto, ma Carnevale è anche trasgressione e nel clima d'euforia tutto è stato perdonato.

Altrettanta vivacità a Servola, a San Giacomo e a Muggia. Qui, in piazza Marconi, si è avuta la premiazione dei gruppi distintisi nella sfilata di domenica.

Anche Servola ha laureato i suoi campioni: la Pancogola d'argento è andata al gruppo «Baldi giovani», che hanno portato Parigi a Trieste (forse ricordando che il prossimo autunno sarà Trieste ad andare a Parigi) riscostruendo la torre Eiffel e l'Arco di trionfo.

Sia a Muggia che a Servola, oggi, i fasti dell'epilogo. La prima celebrerà il funerale di «Re Carnevale», la seconda quello del fantoccio Cornelio.

GLI AVVICENDAMENTI CON LA LPT AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Assemblea dei meloni sabato sulle giunte

L'assemblea degli aderenti alla LpT si terrà sabato pomeriggio all'Auditorium, dove eventualmente proseguirà il mattino successivo. All'ordine del giorno figurano i seguenti punti: nomina del presidente dell'assemblea; comunicazione del presidente della LpT, Manlio Cecovini; presentazione e approvazione del bilancio consuntivo 1984 e del bilancio di previsione 1985; relazione del segretario politico, Gianni Giuricin; discussione; eventuale elezione di un nuovo segretario politico; varie.

Sarà questa l'occasione in cui la «base» della Lista si pronuncerà sugli accordi con la Dc, il Psdi, il Pri, il Pli e l'Us che presiedono alle attuali giunte. Il vertice della LpT si è infatti rimesso a questa consultazione degli iscritti per decidere sulla continuità oppure sulla rottura di tali accordi.

I partiti con i quali la Lista collabora al Comune e alla Provincia si erano infatti impegnati, lo scorso luglio, a favorire l'ingresso della LpT, entro lo scorso anno, anche nella giunta regionale. Ma la nuova giunta regionale, nel cambio di presidenza Comelli-Biasutti, è invece rimasta preclusa ai «meloni»; e ciò per l'opposizione del Psi regionale, determinata anche dal fatto che i socialisti triestini non fanno parte delle maggioranze locali. Ma alla luce dei ripetuti affidamenti della Dc, il vertice della Lista proporrà sabato agli iscritti la prosecuzione delle collaborazioni in atto, sì da scongiurare una crisi delle giunte.

Dc pronta a rispettare l'intesa sulle «staffette»

Interessante segnale lanciato dal neo-segretario Raoul Pupo
Contrasti fra maggioranza e minoranza per la nuova direzione

Dal nuovo segretario provinciale della Dc, Raoul Pupo — che l'altra sera ha presieduto la prima riunione del neoeletto comitato provinciale del partito — un interessante segnale politico è stato indirizzato alla LpT, alla vigilia dell'assemblea dei «meloni». Egli ha infatti ribadito l'impegno della Dc a rispettare integralmente gli accordi sui quali si basano le attuali giunte locali, compresa la concordata staffetta Dc-Lista al vertice del Comune (a metà legislatura, secondo quegli accordi, nell'incarico di sindaco dovrebbe subentrare com'è noto un «melone» al democristiano Richetti).

Tale dichiarazione è stata resa da Pupo nella relazione, con la quale ha introdotto i lavori del comitato provinciale, sulla situazione politica cittadina. Dopo aver espresso un «giudizio positivo» sulla giunta comunale e su quella provinciale, sottolineando in particolare «il valore dell'opera che il sindaco Richetti sta svolgendo al servizio della città», Pupo ha soggiunto: «Proprio al fine di rafforzare ulteriormente la compagine giuntale, va richiamata l'esigenza di individuare, attraverso un dialogo che coinvolga costruttivamente l'intera coalizione, le misure da assumere per rendere più omogenea l'azione amministrativa degli enti locali».

E qui Pupo ha sottolineato «la permanente validità dei patti su cui si fondano le collaborazioni politiche negli enti locali triestini, per cui la Dc è pienamente impegnata per l'integrale esecuzione di quegli accordi, sia a livello provinciale che a livello regionale, percorrendo a Trieste tutti i passaggi politici previsti, nessuno escluso, e impegnandosi a livello regionale per rimuovere gli ostacoli che altre forze politiche continuano a frapporre all'ingresso della LpT nel governo della Regione».

Il segretario della Dc ha infine auspicato che da un lato le collaborazioni in atto «possano arricchirsi con l'entrata nelle maggioranze e nelle giunte del Psi, a suo tempo autoesclusosi dal patto» e dall'altro che «tali collaborazioni, rafforzate dalla presenza socialista, possano estendersi dopo le elezioni anche ad altre realtà, a cominciare dal comune di Muggia dove esiste la concreta possibilità di ribaltare la pesante egemonia del Pci».

Il dibattito proseguirà, in seno al comitato provinciale, mercoledì prossimo. Nel frattempo l'altra sera è stato nominato il nuovo segretario amministrativo; si tratta del moroteo Euro Zaccariotto, funzionario delle Autovie Venete. E a far parte della nuova direzione sono stati eletti cinque componenti, quelli della maggioranza, su un totale di otto (la minoranza «biasuttiana» non ha votato per protesta); i cinque eletti sono Abate e Coslovich per i morotei, nonché Cantoni, Lonzar e Vecchiato per il gruppo dei basisti-dorotei-andreottiani.

Per ottenere un rapporto più vantaggioso con la maggioranza i biasuttiani e i fanfaniani avevano chiesto un aumento da 9 a 10 dei membri della direzione, affinché il rapporto maggioranza-minoranza fosse di 6 a 4; ma la deroga allo statuto chiesta dalla maggioranza a Roma è stata negata, e allora essa ha proposto di diminuire a 8 il totale dei posti, perché il rapporto fosse di 5 a 3, anziché di 6 a 3, con ciò rinunciando a un proprio rappresentante. Ma l'ipotesi è stata scartata dalla minoranza, che a questo punto voleva per sé quattro posti su nove. Né la minoranza ha accettato un'ulteriore autolimitazione dei morotei (5 a 4) se finalizzata a una gestione unitaria del partito. Uscita la minoranza, la maggioranza ha autonomamente deciso di lasciare vacanti 4 posti su 9 alla minoranza «congelando» il quinto posto per sé.

CLUB ROSSELLI

Tavola rotonda su Trieste e la Regione

Per iniziativa del Club Rosselli il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti e l'on. Francesco De Carli saranno venerdì alle ore 18, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 7, al centro di una «tavola rotonda» alla quale parteciperanno — coordinatore Chino Alessi — i giornalisti Cristiano Degano di «Telequattro», Fulvio Molinari della Rai e Giorgio Pison del «Piccolo». Tema del pubblico incontro, i rapporti fra Trieste e la Regione.

Secondo una nota del Club promotore si tratterà di un'occasione per un aperto confronto con i leader regionali della Dc e del Psi sui delicati rapporti fra la Regione e il suo capoluogo.

In poche righe

Il rito delle ceneri a San Giusto

Questa sera, alle 18.30, alla presenza del vescovo Lorenzo Bellomi, si rinnoverà nella cattedrale di San Giusto il rito dell'imposizione delle ceneri. Inizia così la Quaresima, cammino verso la Pasqua: è il tempo della penitenza, liturgicamente simboleggiata dal colore viole dei paramenti sacri.

Iniziative per l'anno dei giovani

Il 1985 è stato proclamato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite l'anno internazionale della gioventù. Nell'occasione il ministero della Pubblica istruzione sollecita gli organi collegiali della scuola e i capi di istituto a contribuire alla diffusione dell'iniziativa fra gli studenti. Nei prossimi mesi verrà fissato il giorno della cerimonia conclusiva dell'anno internazionale, nel corso della quale sarà rilasciato un attestato di merito agli alunni che abbiano svolto delle ricerche particolarmente significative sul tema della partecipazione dello sviluppo e della pace.

La mostra sul degrado della città

La mostra fotografica sullo stato di degrado ambientale della nostra città organizzata dal Rotary Club Trieste Nord al Circolo della Stampa di corso Italia 12, sarà inaugurata sabato alle 11, con una conferenza stampa nella quale verranno illustrati gli scopi dell'iniziativa. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 5 marzo, con orario, nei giorni feriali, dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 (festivi dalle 10 alle 12).

Campagna nelle scuole contro il fumo

La sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori comunica che nelle scuole medie statali si sta svolgendo una massiccia campagna di educazione sanitaria per la lotta contro il fumo mediante conferenze e compiti da svolgere in aula. Con i risultati di tale iniziativa dovrebbe venire elaborato in sede nazionale un modello educativo destinato a tutte le scuole medie italiane.

STATO CIVILE

NATI: Pontini Erika, Conte Gianluca, Cassano Daniela, Roitero Erica.

MORTI: Falman Olga, di anni 86; Svara Maria in Fato, 78; Barison Amalia, 89; Del Bello Giuseppe, 64; Nesich Maria, 93; Catturani Giovanni, 79; Sfrecola Luigi, 76; Ceppa Oliva in Tonchella, 71; Faltibà ved. Clemente Teresa, 78; Parco ved. Franceschi Lea, 80; Norcio Michelino, 80.

INCIDENTE IN SERATA AD ALTURA

Passerella pedonale lesionata da una gru

La passerella pedonale di Altura, quella che collega il supermercato ai complessi abitativi è stata bloccata ieri sera ai passanti in quanto risultava pericolante: il braccio di una gru installata su un autocarro dell'impresa Palmieri, aveva «grattato» la parte sottostante della passerella, rendendola così pericolosa. È accaduto un po' ciò che avvenne a Sistiana per il sovrappasso sopra la provinciale.

L'incidente, rilevato dai carabinieri di Muggia, è avvenuto verso le 18. Sul posto sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco, con il capo squadra Pockaj, il quale ha ordinato di bloccare il passaggio sulla passerella. Del caso sono stati informati i vigili urbani, i quali hanno provveduto a far transennare le zona. I vigili del fuoco hanno quindi inviato fonogrammi alle autorità competenti. Nella giornata odierna alcuni tecnici dell'ufficio comunale compiranno un sopralluogo.

L'autocarro, targato Roma 43716 F, condotto dall'autista Albino Benzon, di 51 anni, residente a San Donà di Piave, era uscito da un cantiere di via Alpi Giulie ed era diretto verso la via Montasio quando, appunto trasitando sotto la passerella, ha strisciato contro il manufatto. Alcuni calcinacci, precipitati dall'alto, sono finiti su una vettura in sosta, una «Fiat» targata TS 258244, che ha riportato danni alla carrozzeria.

TASSISTA TRIESTINO A FERNETTI

Bloccato al confine con pacchi di jeans

Ottantaquattro paia di «blue jeans» sono stati scoperti dai doganieri jugoslavi in servizio al valico internazionale di Fernetti nel baule di una vettura privata triestina. La merce è stata subito scaricata e portata negli uffici della dogana, dove è stato accompagnato anche il conducente dell'automobile, il tassista Luciano Russi, nato nel settembre di 35 anni orsono e abitante in via Stuparich 14.

Gli ottantaquattro paia di jeans, del valore complessivo di circa due milioni e mezzo di lire, è così pure l'autovettura, sono stati immediatamente posti sotto sequestro e le dichiarazioni del tassista prese a verbale. La vicenda, evidentemente, avrà un seguito giudiziario.

L'uomo, comunque, non è stato tratto in arresto e, dopo non lungo tempo, ha potuto fare ritorno a Trieste.

La notizia nell'ambiente dei tassisti ha destato notevole scalpore e sorpresa. «Mi stupisco molto», ha detto una persona che conosce Russi molto bene. Autista di piazza dal 1978, socio del gruppo «Isonzo» Russi era in servizio nella giornata di ieri a bordo della «124» colore beige numero 139. «Non sarà come l'altra volta — ci ha detto un suo collega — quando un tassista triestino fu bloccato al confine con alcune pistole che si trovavano nella valigia di due clienti, i quali però non avevano dichiarato la scottante merce al confine?»

CALENDARIETTO

Oggi: Sacre Ceneri — Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 17.38; la luna si leva alle 7.44 e cala alle 18.19.

Ieri: temperatura massima gradi +0,3 minima gradi -5,2; pressione millibar 1025,8 stazionaria; umidità 53 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura in superficie di gradi 6,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 9.32 con cm 40 e alle 22.36 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 3.56 con cm 22 e alle 16.01 con cm 59 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, Opicina, Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5, campo San Giacomo 1, Opicina, Muggia, viale Mazzini 1 solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

UN AVVENIMENTO QUASI STORICO L'APPRODO DELLA «ZUIDERKRUIS» PREVISTO PER DOMANI ALLA MARITTIMA

Torna a Trieste una nave militare olandese L'ultima arrivò per la «guerra di Gradisca»

Dopo tre secoli e mezzo i triestini vedranno di nuovo, nel loro mare, una nave militare olandese. Sarà una nave appoggio — la «Zuiderkruis», ovverosia la «Croce del Sud» — con dislocamento di 16.800 tonnellate per una lunghezza di centosettanta metri. È al seguito di una squadra di cinque unità da guerra che faranno invece sosta a Venezia.

La nave attraccherà alla stazione marittima alle 9 di domani. È al comando del capitano di vascello A. M. Ohr, un ufficiale di quarantasette anni: ha sedici ufficiali (di cui due donne), cinquanta sottufficiali (due donne) e cento marinai (diciotto donne). Sempre domani mattina sono previste le visite di prammatica al presidente della giunta regionale, al prefetto, al sindaco, al generale comandante delle truppe di Trieste e al contrammiraglio comandante della capitaneria di porto.

La «Zuiderkruis» rimarrà nel porto di Trieste fino a lunedì sera e i marinai, ovviamente, avranno il permesso di scendere a terra mentre ai triestini sarà permesso di visitare la nave.

Dopo tre secoli e mezzo, dicevamo, i triestini vedranno di nuovo una nave olandese. Quando fu il precedente? Fu nel 1617, esattamente il 6 aprile, quando una flotta olandese — con ben quattromila soldati — gettò l'ancora a Pirano. Le navi — comandate dal conte Giovanni Ernesto di Nassau — recavano sui pennoni, oltre alla bandiera nazionale, anche lo stendardo di San Marco. Le truppe, infatti, dovevano portare aiuto ai veneziani che combattevano sotto le mura di Gradisca per riconquistarla (la città era stata infatti sottratta a Venezia nel 1511 nelle guerre organizzate — come ci spiega il consolato olandese a Trieste al quale dobbiamo tutte queste notizie — dalla lega di Cambrais).

Trieste, che era sotto il ducato d'Austria, temette un assalto ma, dopo sette settimane, vide la flotta olandese sfilare al largo della città per far sbarcare a Monfalcone — che era sotto la dominazione veneziana — la massa di soldati che aveva a bordo. (Per inciso diremo che la «guerra di Gradisca» non consentì ai veneziani di riconquistare la città).



La nave militare olandese «Croce del Sud» attesa per domani alla stazione marittima e che si tratterrà a Trieste fino a lunedì. Nel riquadro il comandante dell'unità capitano A. M. Ohr

...e la «Tolstoij» sarà già sulla scia

Avvenimento di interesse non minore è l'arrivo, previsto per sabato sempre alla stazione marittima, della nave sovietica da crociera «Lev Tolstoij», che concluderà a Trieste un giro invernale nel Mediterraneo.

Costruita nel 1981 e quindi nuovissima, la «Lev Tolstoij» è una nave traghetto dotata di rampe per l'imbarco e lo sbarco di automobili. Lunga 134 metri e larga 21, l'unità ha una portata lorda di 9.878 tonnellate ed è in grado di trasportare 404 passeggeri con le vetture al seguito.

A Trieste sbarcheranno 200 crocieristi e se ne imbarcheranno circa altrettanti. Il nostro porto infatti è stato scelto per l'occasione come terminal di crociera da un gruppo di operatori turistici della Germania federale, che hanno preso a noleggio la nave.

La «Lev Tolstoij» lascerà la nostra città per una nuova crociera di 14 giorni, alla volta di Corfù, Alessandria, Rodi, Kusadasi, Pireo, Katakolon e Itea, completando infine il suo viaggio a Venezia.

Poco dopo l'arrivo alla marittima, alle 11.45, ci sarà a bordo dell'unità una cerimonia nel corso della quale il presidente dell'Ente autonomo del porto consegnerà al comandante e al rappresentante della società noleggiatrice una targa ricordo, quale riconoscimento dell'azione svolta dagli operatori marittimi locali per inserire il nostro porto nel traffico delle crociere marittime internazionali. La nave si appoggerà a Trieste all'agenzia «Ellerman & Wilson».

Tavola rotonda sul turismo

Promossa dal Touring club italiano e dal Circolo della stampa in collaborazione con la rivista «Triestenaturaturismo», avrà luogo venerdì 1.o marzo alle 17.30 nella sede del Circolo della stampa di corso Italia 12 una tavola rotonda sul tema: «Trieste-Turismo». Relatori: Giorgio Tombesi, console regionale del Touring, Carlo Vespasiano assessore regionale al turismo; Alvise Barison, presidente dell'Azienda di soggiorno; Livio Grassi, direttore responsabile della rivista «Triestenaturaturismo». Moderatore: Fulvia Costantinides.

GIORNALE DI TRIESTE

SEZIONE AIFA

I diritti dell'anziano: costituito un nuovo sodalizio

L'utente pubblico, ma in particolare quello anziano, si trova spesso a dover affrontare dei disagi, soprattutto in campo sociale e sanitario. Proprio per affrontare la complessa problematica legata al mondo della terza età si è costituita anche a Trieste l'Aifa, l'Associazione italiana fra anziani e volontari, che già opera a livello nazionale e regionale.

Il nuovo sodalizio, che unisce volontari di ogni età e di varia estrazione professionale, politica e religiosa, si prefigge un piano di intervento nei settori sanitario, scientifico e sociale che ha come obiettivo la tutela dei diritti dell'anziano e la responsabilizzazione dei cittadini su questa tematica.

Alcune iniziative in tal senso hanno già preso il via, come il patrocinio del Centro studi gerontologici offerto al Comune. Altre proposte operative riguardano l'organizzazione di convegni di studio e di ricerca a carattere internazionale, per alcuni dei quali l'Aifa ha preso contatto con l'Area di ricerca scientifica.

L'Associazione ha inoltre reso noto il proprio organigramma. Presidente è stato eletto Oliviero Fragiacomo; vicepresidente, Guido Curri e Luigi Masutto; segretario organizzativo, Tullio Cappelli Haipel; membri della segreteria, Lino Calcina, Enrico Piombo e Giovanna Tombesi. Fanno parte della giunta esecutiva Tullio Cappelli Haipel, Giuseppe Cioffi, Giuseppe Klugmann, Ettore Malnati e Liliana Pessina, che insieme a Claudio Bevilacqua, Fulvia Costantinides, Saverio Feruglio, Paolo Fusaroli, Emilio Gamboso, Giorgio Giudici, Giorgio Tombesi, Gianni Tonini, e Cesare Girardelli costituiscono il consiglio direttivo.

Revisori dei conti sono stati eletti Armando Culot, Elvezio Ghirardelli e Dario Rustia Traine. Probiviri: Marcello Callegari, Giulio Camber, Giovanni Kosir, Antonio Spanu e Dario Rustia Traine.

Fulvia Costantinides è stata nominata consigliere con funzioni organizzative culturali e di pubbliche relazioni. Tesoriere Liliana Pessina. Ufficio stampa, Manuela Lanza. Ufficio legale, Giulio Camber.

LUNGA SERIE DI FURTI RIVISITATA IN APPELLO

Rubò anche in chiesa ma poi confessò tutto

La Corte riconosce il vizio parziale di mente e riduce la pena

Riduzione di pena e scarcerazione per Giorgio Radioni, di 29 anni, via dei Baseggio 14, visitatore non proprio devoto della chiesa di Santa Maria in Siaris e di quella dei Carmelitani scalzi. Per le due incursioni e per altri furti, il Tribunale gli inflisse un anno di reclusione e 300 mila di multa. Ricorse con l'avv. Moro ma lo stesso passo fu intrapreso anche dal pubblico ministero.

Disattesa l'impugnazione dell'accusa, la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, gli concede la diminuente del vizio parziale di mente, gli riduce la condanna a 9 mesi e 15 giorni di reclusione e 200 mila di multa e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Radioni fu arrestato la notte del 3 maggio scorso quando due vigili urbani lo sorpresero nel comprensorio del mercato ortofrutticolo di via Ottaviano Augusto, dov'era entrato forzando le saracinesche di tre box. Quando venne pizzicato aveva già arraffatto oltre mezzo milione di lire. L'indiziato venne affidato alla Mobile e, interrogato, confessò di essere l'autore della sortita nella profumeria Cosulich, dove aveva fatto irruzione forzando la porta e sfondando un cristallo. Vi aveva rubato 500 mila lire e tre libretti di assegni.

Sull'onda della sincerità, Radioni ammise di essersi calato da una finestra aperta nella chiesa dei Carmelitani, dove si era impadronito di paramenti e oggetti sacri, e di avere attuato analoga impresa nella chiesa di Santa Maria in Siaris, dove allora erano in corso lavori di ristrutturazione. Radioni si assume, infine, anche la paternità del furto nei magazzini dei vivai Busà, dove si era impadronito di due libretti di assegni e di un modesto importo di denaro.

Durante il processo di primo grado, Radioni confermò la sua chilometrica disposizione e consegnò al Collegio un memoriale, nel quale spiegò di avere allungato le mani sull'altrui proprietà nella speranza di poter aiutare la sua famiglia che versava in disagiate condizioni economiche.

CONDANNATO PER DIRETTISSIMA

Finita in Tribunale la fuga dagli agenti

Per un colpo di luna, che si tradusse nelle accuse di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, guida senza patente e porto ingiustificato di arnesi atti allo scasso, Sergio Giraldi, di 38 anni, via Santi Martiri 2, è stato condannato, con le «generiche», a sette mesi di reclusione 6 mesi di arresto e 100 mila di ammenda e si è sentito, infine, negare la libertà provvisoria.

Assistito dall'avv. Fabbretti, egli viene processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Staffa.

Nella serata del 12 febbraio scorso, Giraldi fu notato dal maresciallo Scozzai e da un agente mentre sbucava da via delle Zudecche in corso Saba. I poliziotti, che si trovavano su una macchina privata, decisero di tenerlo d'occhio, lo pedinarono e, poco dopo, lo videro imboccare la via della Madonnina al volante di una «500». Poiché sapevano che era sprovvisto di patente, non lo mollarono più, fecero intervenire l'agente Giuseppe Forte e un suo commilitone, e lo seguirono sino in via Santi Martiri.

In quella strada, Forte gli si avvicinò intimandogli di fermarsi, l'indiziato proseguì la marcia, per poco non travolse la guardia che, urtata di striscio, riportò lesioni a una mano, e si arrestò in piazzetta Santa Lucia, dove andò a sbattere contro una macchina in sosta. Venne fermato e nel bagagliaio della «500», gli inquirenti trovarono una borsa con chiavi e arnesi assortiti.

L'indiziato sostenne che l'armamentario gli occorreva per effettuare alcune riparazioni in uno stabile con il cui proprietario avrebbe dovuto incontrarsi proprio quella sera. Negò la resistenza e aggiunse di non avere ottemperato all'ordine di arrestarsi perché la sua macchina era scivolata su un crostello ghiacciato e, slittando, era finito sulla piazzetta. Per la patente non disse nulla perché nulla c'era da dire: effettivamente ne è sprovvisto.

Caso Cecovini de Vidovich: remissione di querela

Una remissione di querela ha posto una pietra sulla controversia tra l'ex sindaco Manlio Cecovini e l'ex deputato missino Renzo de Vidovich. Nel giugno dell'82, il periodico «La città», di cui l'ex parlamentare è direttore, pubblicò un articolo e l'avv. Cecovini ritenne che sei frasi del servizio fossero lesive per la sua onorabilità e sporse querela per diffamazione a mezzo stampa.

Il 2 giugno dello scorso anno, il Tribunale sentenziò che uno solo dei periodi incriminati era passibile di censura, e, con le «generiche», inflisse a de Vidovich 400 mila di multa con i doppi benefici e lo condannò al risarcimento dei danni all'avv. Cecovini nella misura di 500 mila lire che, per sua espressa richiesta, andavano devolute a un ente assistenziale.

L'ex parlamentare ricorse con gli avvocati Barbagallo e Stigliani ma la sentenza fu impugnata anche dalla procura generale.

In apertura di udienza l'avv. Cecovini dichiara di rimettere la querela, de Vidovich accetta la remissione della querela stessa e la Corte emmette la sentenza con la quale dichiara di non doversi procedere.

INFLITTI 5 ANNI DI RECLUSIONE

Rapina di Muggia Severa condanna

Una notte brava, culminata nella rapina a un pensionato che ha subito anche lesioni e dovuto sottostare a pretese innominabili è venuta a costare a Libero Lisjak, di 29 anni, da Muggia, viale XXV Aprile 22, cinque anni di reclusione, un milione di multa e il risarcimento dei danni all'aggredito, costituitosi parte civile con l'avv. Barbagallo.

In stato di detenzione e assistito dall'avv. Formicola, Lisjak viene processato con rito direttissimo dal Tribunale penale presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Elda Cassoli, e data la scabrosità del fatto l'udienza avviene a porte chiuse.

Secondo la tesi accusatoria, nella tarda serata del 3 febbraio scorso, a Muggia, l'attuale accusato avrebbe assalito un pensionato di 61 anni, e, dopo averlo malmenato, gli avrebbe sottratto 60 mila lire, la fede nuziale e un orologio. Pesto e dolorante, l'aggredito avrebbe anche dovuto subire le oscene iniziative del giovanotto.

Il pensionato si fece medicare all'ospedale, e all'agente di servizio raccontò il drammatico interludio notturno, descrivendo con una certa precisione le caratteristiche fisiche dell'uomo che lo aveva minacciosamente affrontato. Intorno alle 20 del successivo 6 febbraio, Lisjak venne fermato e poi fu dichiarato in arresto.

■ TOSSICODIPENDENTI — Il «Comitato pena alternativa ai tossico-indipendenti» invita le persone che vogliono aiutare questi giovani in difficoltà a telefonare al numero 740561, da lunedì a venerdì, dalle 14 alle 16.

■ STOP — Per una migliore regolamentazione del traffico, sulla strada provinciale del Carso è stato istituito l'obbligo dello «stop» per tutti i veicoli che dalla strada comunale dell'abitato di Santa Croce, all'altezza del 440/1, si immettono sulla provinciale.

PROCESSO IN TRIBUNALE

La droga lo indusse al furto in farmacia

Per una sortita notturna nella farmacia Flavia, conclusasi con il furto di 25 fiale di morfina e di altri farmaci, Angelo Grison, 27 anni, via Tonetti 6, è stato condannato a due anni e 9 mesi di reclusione e due milioni e 200 mila di multa (condonati due anni e due milioni).

La razzia fu scoperta il mattino del 25 aprile dell'81 quando nel riaprire la farmacia, il titolare scoprì che la vetrina era stata infranta con un sasso. Entrato nel salone constatò che l'armadietto, dove vengono custoditi particolari farmaci, era stato forzato e dal mobile era sparita una caterva di medicinali. Denunciò il furto alla Mobile e, in breve, gli inquirenti risalirono a Grison.

Interrogato, l'indiziato ammise il fatto e si giustificò dicendo di avere compiuto lo sconsiderato gesto in stato di ebrezza. Imputato di furto pluriaggravato e di detenzione di sostanze stupefacenti, Grison, che è difeso dall'avv. Calligaris, viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Elda Cassoli.

A richiesta del presidente, conferma di essere stato l'autore del colpo e aggiunge di essere definitivamente uscito dal tunnel della droga.

Ambulanza in dono alla Cri

Verrà consegnata lunedì a mezzogiorno in piazza Sansovino la nuova autoambulanza «Ume» (Unità mobile di emergenza) donata alla Croce rossa dalla Cassa rurale e artigiana di Opicina. Interverranno il presidente della Cri regionale, avv. Giulio Gallo, e il presidente della Cassa rurale e artigiana di Opicina, Paolo Milic.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1800	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	300	(—)	500	(—)
CAVOLFIORI	1000	(—)	1300	(—)
CAVOLI VERZE	700	(—)	1000	(—)
CICORIA	—	(—)	3400	(—)
RADICCHIO ROSSO	3000	(—)	7000	(—)
RADICCHIO VERDE	5000	(—)	8000	(—)
CIPOLLE GIALLE	450	(—)	550	(—)
FINOCCHI	1700	(—)	2000	(—)
LATTUGA	700	(—)	6000	(—)
PATATE	280	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	800	(—)	1500	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1600	(—)	2000	(—)
VALERIANELLO (MATAVILTZ)	6500	(—)	8000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2200	(—)	2400	(—)
MELE	200	(—)	1700	(—)
PERE	600	(—)	1600	(—)
ARANCE	500	(—)	1300	(—)
LIMONI	—	(—)	—	(—)
MANDARANCE	1200	(—)	2200	(—)
MANDARINI	1200	(—)	1800	(—)
POMPELMI	—	(—)	1500	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24800)	—	(28800)
CEFALI	—	(—)	—	(—)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(4000)	—	(5980)
MORMORE	—	(26800)	—	(26800)
ORATE	—	(28800)	—	(28800)
PASSERE	—	(4800)	—	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	—	(2800)	—	(4980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	—	(4800)	—	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(—)	—	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(6000)	—	(6000)
CAPEROZZOLI	—	(2000)	—	(2000)
MITILI (PEOCI)	—	(3000)	—	(3000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	—	(5600)	—	(7600)

(*) Listino prezzi del 19.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 19.2.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nereo Rocco nel VI anniversario (20/2) dalla famiglia 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Pierina Blasina (19/2), Giovanna Furlan e Stefania Scrignani da Vittoria B. 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Giorgio Cedioli per il compleanno (17/2) da Claudio Osana 20.000 pro Reparto rianimazione Ospedale maggiore.

In memoria di Piero Corradini nel XXIII anniversario (20/2) dalle sue Romana e Claudia 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Paolino Drosg nel III anniversario dalle famiglie Drosg e Di Castri 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (prof. Nordio).

In memoria di Rodolfo Gamboz nel trigesimo (19/2) dai colleghi di Giovanni 130.000 e dai colleghi di Adriana 110.000 pro Agmen.

In memoria di Bruno Kalin (20/2) nel V anniversario dalla moglie Paola 10.000 pro Associazione amici del cuore e 10.000 pro Astad; dalla famiglia Ciolli 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Antonio Lanza nel IV anniversario (16/2) dalla moglie, figlia e cognati 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nora Marino per il compleanno (20/2) da zia Lisa 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo (reparto oncologico).

In memoria di Italo Pahor per il compleanno (20/2) dai familiari 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Augusto Tolusso nel XVII anniversario (13/2) dalla moglie e dai parenti 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Guglielmo Baitz nel sessagesimo da Elena Baitz 25.000, da L. F. di Lenardo e M. F. Furlal 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Adolfo Kosmina 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Pino Girometta da Lidia Alinovich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Gentile da Cornelia Derossi 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Lucia e Mario Pietron 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Emilia Goos da Maria Majorano 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Rosina Giacomich dalle figlie Valnea e Daniela, fratelli, cognate Cervini e da Gimmi 350.000, dalle famiglie Babuder, Bradaschia e nonna Cristina 50.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano); dai cugini Gustincich 20.000 pro Banca del sangue; da Maria, Enza e Lina 15.000, da Aurelia, Pia e Madia 15.000, da Pino e Rosa 15.000, da Antonietta e Mimmino Sibilla 20.000, dai condomini dello stabile n. 13 di via Concordia 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irma Giorgi da Ennio Giorgi ed Enzo Gozzoli 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Livia Bergamin Gotti dai nipoti Asselti e Laghi 40.000, dalle famiglie Candela, Gervasio, Marchioro, Perozzi, Scattaini, Trevisan, Zanfrà 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Grazia Finderle dai clienti del bar Sion e dal titolare 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvio Davia dalla fam. Rosani 50.000 pro Itis (assistenza anziani).

In memoria di Umberto Caracoi dalla cognata Libera, famiglie Caracoi, Vivoda, Bigatto 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elvira e Clelia 20.000 pro Uildm.

In memoria di Stefania Prister in Chermetz da Ernesta Godina ved. De Monte 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Codris dalla moglie e dalla figlia 200.000, dalla famiglia Baretti 100.000 pro Itis.

In memoria di Umberto Cergna da Steffi Fattor 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rosa Cogoi da Adriana Rosini 20.000 pro Uildm; da Mario e Raffaella Balestra 50.000 pro Reparto di neonatologia dell'ospedale infantile Burlo Garofolo (prof. Nordio).

In memoria di Pietro Caracoi da Lydia e Liliana 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Irma Capponi ved. Bertolini da N.N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Licerio Benvenuti da Maria, Carmela, Lucia Benvenuto, Giuseppina, Lucia, Sergio Benvenuto, Ines, Ciano, Manlio, Carlini 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariuccia Brandolisio dai cugini Luzzatto Carmi Bidoli 50.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza, 50.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano); dalla famiglia Dell'Antonio 50.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza, 50.000 pro Convento cappuccini Montuzza; dalle amiche di scuola della sorella 120.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Paola Catania 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (borsa dott. Steno); da Aurora e Giovanni Lettich 30.000 pro Uildm; da Silvia e Bruno Gerloni 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Ruggero e Luisa Giannetti 50.000 pro Escai XXX Ottobre.

In memoria di Marcello Berton da Lida e Pietro Baxa 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Franco Divich dal fratello e genitori 50.000, da N. N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Calucci nel V anniversario dai suoi cari 30.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Olimpia Cossovel nel V anniversario dal marito Augusto 10.000 pro Cri.

In memoria di Graziano Comite dalle ex colleghe della moglie proff. Rosmann, Gomiselli, Cossi, Petean, Davanzo, Vigone, Moretto, Lusa, Alessandrini e dalla segretaria Fabbro 200.000 pro Borsa di studio «Graziano Comite» scuola media «Divisione Julia».

In memoria di Giuseppe Codris dai nipoti Gigliola e Vittorio Pegan 50.000, da Serena e Stefano Feruglio 20.000, da Marina e Remigio Marsich 20.000 pro Itis.

In memoria di Luciano Cattaruzza da Rita e Manlio Lippi 25.000 pro Assoc. naz. famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Gianni Carrara da Vittorio Boik 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Erminia Berti dalla famiglia Lippi 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ferdinando Bloccari dalle famiglie Blocchi e Spada 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) osp. Maggiore.

In memoria di Mariuccia Brandolisio da Renato e Nerina Grion 20.000, da Elena e Irene Cimolin 20.000, da Romana Nucci 50.000, da Marsillio, Principe, Magazzin, Marchetti, Atzori, Vera e Paolo Sbisà, Namer, Amadio, Micali, Leotti, Vidonis, Fabrini e Alberti 105.000, da Liliana Querzola 100.000, da Macovezzi e Pavan 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Graziella ed Eleonora Nachich 20.000 pro Anffas.

In memoria di Attilio Benassai dalla moglie e dalla figlia 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Uildm.

Da parte di Fernanda Micheli 25.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte della dott. Oda Cattelani 10.000 pro Parrocchia Beata vergine delle grazie (pane dei poveri), 10.000 pro Divis. medicina d'urgenza osp. riuniti (dott. Weiss), 10.000 pro Centro cardiologico osp. riuniti (dott. Scardi), 10.000 pro Div. urologica osp. riuniti (pr. Tonini), 10.000 pro Missione salesiana Makallé (oratorio salesiano Don Bosco).

In memoria del dott. Augusto Nordio da Romana Nordio 100.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno e Margherita Rosati 50.000, da Giorgio ed Elisabetta Rizzi 50.000 pro Centro missionario diocesano; da Federico e Gabriella Rosati 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Italia Bezzecchi 10.000 pro Ospedale Maggiore; da Aurio ed Eva Donaggio 50.000 pro Astad; dalla famiglia Ferro 25.000 pro Airc del Friuli-Venezia Giulia; da Carmen Sincic, Licia Caineri e Tatiana Coretti 50.000 pro Rep. cerebropatici, osped. infantile Burlo Garofolo; da Franco e Gianna Alberti 30.000 pro Pro Senectute; dai dipendenti Istituto Rittmeyer 111.000 pro Centro socio culturale per anziani non vedenti dell'Istituto Rittmeyer; da Adelina Psarcaropulo 30.000, da Alice Psacaropulo Casaccia 30.000 pro Liceo Petrarca fondo Giorgio Casaccia.

In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo dalla moglie Renata 50.000 pro Scuola «G. Brunner» borsa di studio Lino Zandegiacomo, 50.000 pro «Lista per Trieste»; dalla sorella Adriana Redivo 50.000 pro Scuola «G. Brunner» borsa di studio Lino Zandegiacomo, 50.000 pro «Lista per Trieste»; dalla suocera Amalia Cecchini 50.000, dal cognato Sandro Cecchini 50.000, dagli amici bar Ingegneria 85.000 pro Scuola «G. Brunner» (borsa di studio Lino Zandegiacomo).

In memoria di Bruna Tomasi ved. Pauluzzi da Nerea e Alfredo Speroni 20.000 pro Cri.

In memoria di Paolo Persoglia da Pierina Chiapolino, Licia ed Ezio Devescovi 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Mahne da Vera Mhane 20.000, da Antonietta Zatilla (Canada) 10.000 pro Divis. cardiologica osp. riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Maria Gravisi dai condomini dello stabile n. 2 di viale Ippodromo 200.000 pro Avis, Associazione volontari italiani del sangue.

In memoria di Rosina Cervini in Giacomich da Ferruccio e Umberta Cervini 10.000, da Gina Cervini e famiglia 50.000 pro Associazione Amici del cuore; da Elvio Goruppi 20.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Fulvio Davia dagli amici dei «Tipici» 100.000 pro Unicef.

In memoria di Livia Bergamin-Gotta dai condomini dello stabile n. 45 di v.le Miramare 36.000 pro Anffas casa famiglia.

In memoria di Gemma Canal dai cugini di Marghera 100.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate, 100.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Armida, Irene, Carmen, Maria e Silvana 40.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Lucilla e Giorgio da G. Degasperi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Cuppo dai condomini e inquilini (via Franca 14) e da Cinzia e Roberto 70.000 pro Centro tumori Lovenati, 70.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Lucia Milloch ved. Zigante da Erminia Tolusso ved. Bolcic 10.000, da Giorgio e Lucia Danek 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. immaturi).

In memoria di Amelia Zoli dai cognati Nada e Romeo 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Tamaro Menotti dalla fam. Sovrano 20.000 pro Sogit.

In memoria di Emma Tedaldi da Elsa Anzellotti, Marino Fortuna, Luciano Lovisato, Maurizio Pernat, Valeria Todri, Tullio Velicogna 60.000 pro Assoc. Amici del cuore, 60.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ugo Samero da Gabriella e Vittorino, Clelia e Grazia 200.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Strisovich dalle famiglie Cini, Craievich, Lonza, Salvagno, Carletti, Barzilai, Craievich Maria e figli 140.000 pro Divisione cardiologica ospedali riuniti (dott. Camerini).

In memoria di Agostino Sancin dalla famiglia F. Iermann 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Spangaro dagli amici del cognato Giorgio Franceschini 80.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nerina Skof in Ranchi da Anita Mari e Annamaria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Ruzzier da Giancarlo De Alti 50.000 pro Missione Makallé (oratorio salesiano Don Bosco).

In memoria di Giulia e Luigi Placereano da Salvo e Carla 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Paolo Persoglia da Guido e Tiziana Assereto, Livio e Mariolina Cepak, Gianfranco e Magda Graziano, Franco e Tania Guerra, Diego e Paula Polon, Guido e Gabria Rendi, Roberto Ricciardiello, Piero e Rossana Vidali 150.000 pro Parrocchia del S. Cuore di Gesù.

In memoria dei propri cari da N. N. 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria Zilio Garantito dai dirigenti e colleghi della figlia Vittorina della Fincantieri (via Genova) 128.000 pro Centro tumori Lovenati, 125.000 pro Parrocchia S. Giusto.

In memoria dei genitori e fratelli da Maria e Romano 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Mosetti dal figlio Paolo e Lauretta 100.000 pro Chiesa S. Rita, 100.000 pro Comunità S. Martino al campo; dalla sorella Anna Mosetti e da Laura Giuliani 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Dumus Lucis Sanguinetti; da Derna e Anita Florit 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lucia Stok ed Emilia Ciacchi 15.000 pro Pro Senectute, 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Moratto dalla famiglia Todesco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosina Cervini in Giacomich da Luciana e Mario Gussini 10.000 pro Pro Senectute dalle famiglie Tromba, Marchioro, D'Amore e Pennino 40.000, da Lidia Poni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Repich ved. Gravisi dalla famiglia V. Furlan 50.000, dalla famiglia M. Obersnel 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Robert Griffin dalla moglie Paola, dai cognati Carlo Prister e moglie e Maria Brischi 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) osp. riuniti.

In memoria di Ada Arneri Gentile dal marito Silvio 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Unione italiana ciechi; dalla figlia Silvia e genero Paolo Batic 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Unione italiana ciechi; dalla nuora Laura e dai nipoti Carlotta e Davide 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Unione italiana ciechi; da Silvana Brenci 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Girometta da Olivia Mosco 10.000 pro Chiesa Beata vergine delle grazie.

In memoria del dr. Mario Furlani (Milano) da Anita e Sirio Napoleone 10.000 pro Associazione paraplegici (Milano).

In memoria di Gildo Dessanti da Saveria Grossi 10.000 pro Casa Mater Dei.

In memoria di Fulvio Davia da Elsa e clienti 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. oncologico), 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gemma Canal dalle famiglie Canal-Spekar 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate; da Gioconda Marzari 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Maria Bandel ved. Cecchetti da Maria Di Clerico ed Ernesta Bettio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania Prister in Chermetz dal fratello Carlo Prister e moglie e Maria Brischi e Paola Griffin 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Riccardo e Guerrina Slager 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Ada Arneri Gentile dai cognati Tina e Alvise 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Unione italiana ciechi; dai cognati Fabia e Marino Gentile 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gianna Beltrame Santi da Giorgio, Nicoletta e Fabrizia 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruna Bergomas ved. Milazzi dalla nipote Luisiana 15.000 pro Ente nazionale protezione animali e 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Emilia Bernetti Vidali da Carlo e Fernanda Bonivento 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Bisi da Giacconi - Framalico 20.000 pro Itis.

In memoria di Mario Bobbio dai componenti teatro popolare «La Contrada» 50.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Maria Brandolisio da Nerina Lonzar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Brombara dai colleghi del figlio Dario 82.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Caracoi da Livia e Giannetto Farci 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Lidia Cebochin da Lina Trotta 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Rosina Cervini-Giacomich dalle amiche Mafalda e Bianca 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Adamolli, Gregori, Zivec, Starz, Weiss, Galimidi 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Stefania Chermetz dalle famiglie Suttora e Ferin 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eufemia Cherti dalla figlia Giuseppina Giadrossi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Orsola Chimenti da Mina e Anna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nereo Comar da Serena Losappio 10.000, da Diego Spazzali 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Italo Conforti da Teresa Maria Vascotto Frignani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvio Davia dagli amici dell'Igiene 100.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria dell'avv. Giorgio Giorgacopulo da Giuseppe e Wanda Paoletti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariuccia Gravisi dalle famiglie Micali, Ciave, Sverz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmelo Gregorio da Antonio Vukovic 10.000, da Efesto Ravalico 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Proteo Hirst dalle famiglie D'Ambrosi, Servi e Casavecchia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Novel da Gioia e Ferruccio Faraguna 20.000 pro Casa riposo di Muggia.

In memoria di Laura Ortolani da Domenico e Luciana L'Erario 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Paiero da Giuliano Romanelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pino e Tina Romanelli 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Renata e Titti Brunetti 20.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (liceo Petrarca) e 20.000 pro Pro Senectute; da Renato Brunetti 20.000 pro Borsa di studio Laura Brunetti (liceo Petrarca); da Paolo ed Elena Giadrossi 20.000 pro Mani tese; da Aldo e Tina Cogoi 20.000, da Bianca Sabadin 20.000 pro Villaggi Sos - Trento.

In memoria di Bruna Pauluzzi dal fratello Umberto con Maria e Anita 20.000, dai nipoti Luciana e Gigi 20.000, dai nipoti Antonio ed Elda 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Paolo Persoglia da Livia e Fulvio Zuccheri 30.000 pro Fondo «Jacopo Serravallo».

In memoria di Narcisa Giraldi ved. Predonzani dai lavoratori ex C.M.I. - Isotta Fraschini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Danila Pipan da Aldo e Mara Ferin 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Francesca Puric dalla figlia e genero 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Roitti Marchio dalle famiglie Frausin, Svara, Visintini 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Dollenz 50.000 pro Pro Senectute; da Livia Farci 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Santina Monticolo dalla nipote Maria Moro, dalla cognata Amalia e familiari 25.000 pro Famiglia umaghese e 25.000 pro Umago viva.

In memoria di Teresa Serra dagli inquilini di via San Pelagio n. 1 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Skof Ranchi da Guido ed Edda Mian 30.000 pro Secondo circolo didattico (biblioteca Eleonora Loser).

In memoria di Maurilio Stradi da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Terpin dalla figlia Albina Rutter 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carlo Toffoletti da A. Vascotto, P. Esopi, Faraguna, L. Bussani, R. Pisciotta, L. Cescutti, Giovannini, N. Fragiacomo, N. Pesante, M. Pagliaro, R. M. Zanini, M. Zumin, L. G. de Calò, R. Barocchi, Rassini, Duili, Rovis 147.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Dino Toppan dai colleghi e dirigenti scuole materne comunali 220.000 pro Centro tumori Lovenati e 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vittoria Vidali dagli amici gruppo Sci D.L.F. 46.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Lucia Zigante da Domenico e Luciana L'Erario 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle amiche della figlia Bruna 60.000 pro Agmen (Burlo Garofolo).

In memoria di Oliviero Zorzenoni da Pina, Silvana, Giorgio e Arianna Zorzenoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di tutti i loro defunti da Carlo e Fernanda Bonivento 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Amalia Petronio 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della mamma Vittoria da Albina Valdemarin Derosa lire 10.000 pro Astad.

In memoria di Gigi dal fratello Carlo 10.000 per Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Berettini da Eugenio Vatta 30.000 pro Società Dante Alighieri.

In memoria di Bruna Berger dai condomini di via della Guardia 40 40.000 pro Centro antidiabetico.

In memoria di Marco Bertozzi dai colleghi della mamma della scuola media e del liceo «Dante» 105.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Brandolisio dalle sorelle Ianderco 30.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Maria Burnic ved. Crocetti dalla famiglia Rossi 20.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli (poveri).

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«E se usassimo l'auto in città solo quando serve davvero?»

Riflessioni di un cittadino sul traffico difficile e l'uso dei mezzi pubblici
Una maggiore coscienza civica servirebbe a risolvere i nodi della viabilità

In questo gelido inizio d'anno, percorrendo con i bus o con l'auto l'usualmente intasato tratto casa-studio, come tanti altri concittadini ho rilevato che il tempo complessivo di percorrenza era minore nonostante neve, ghiaccio o fanghiglia costringessero a velocità inferiori; ho rilevato che parcheggi e soste consentite erano sufficienti nonostante i cumuli di neve disturbassero non poco; paradossalmente la circolazione appariva più fluida con una velocità minore ma costante, senza le soste da ingorgo.

Forse con quel clima e quelle strade molti hanno preferito il bus, altri hanno limitato le uscite; insomma l'uso del mezzo privato è stato limitato perché si era creata una situazione climatico-ambientale agente come fattore psicologico dissuasivo, tanto da assurdamente prospettare l'inesistenza di un problema del traffico urbano triestino in permanenza di quella eccezionale situazione.

Molto si è scritto sull'automobile simbolo sociale, mito dell'affermazione, ma, temo, l'argomento trova scarso pubblico perché invade fastidiosamente i territori della cultura sociale e della civiltà di una comunità e dei suoi componenti; quei territori ove corre il difficile e tormentato confine tra libertà e licenza, tra ordine e autoritarismo, tra democrazia e demagogia.

Ecco perché ho espresso un convincimento che oggi ripeto fuor di metafora: «Una parte della viscosità della circolazione è dovuta al non corretto comportamento dell'utenza della strada, che andrebbe vuoi educata, vuoi dissuasa (con un maggior impiego di autogrù)», e rincaro: «Qualsiasi amministrazione democratica non può risolvere alcun problema senza il supporto di una corretta esplicitazione dei diritti da parte della comunità».

Ai concittadini che — come me — hanno il torto di possedere un'auto e di doversene servire tartassati da contravvenzioni inutili, deve venir posta la domanda se il mezzo privato viene usato correttamente, solo quando serve, nel rispetto delle altrui esigenze, con quell'autoregolamentazione inscindibilmente connessa al vivere in un consesso civile. Esistono anche altre cause, ma sono convinto che il corretto esercizio di un diritto da parte di ciascun cittadino (nella fattispecie diritto alla circolazione) rappresenta un enorme apporto alla soluzione dei problemi, consentendo anche un rilevante risparmio di risorse.

Indubbio che il Comune di Trieste dovrà affrontare il nodo del traffico urbano; opportuno che la comunità conosca la rilevanza degli oneri e delle difficoltà connessi ad alcune indicazioni: costruzione di un ponte sul canale; reperimento e approntamento di aree parcheggio; allargamento di alcune carreggiate; estesi interventi sulla semaforizzazione, ecc. (quanti miliardi?). Sarà, comunque, un grosso impegno di tutta la struttura (se non limitato ai soliti dibattiti, mozioni, ordini del giorno) da affrontarsi razionalmente e gradualmente.

Però — ne sono convinto — qualsiasi possibile intervento dell'ente locale si rivelerà insufficiente o inutile, senza il coinvolgimento di tutta la città, senza un diverso modo di concepire l'uso della strada, che non è il proprio salotto, e dell'automezzo, che non è una poltrona, ma un'arma (tanto che ci vuole un'autorizzazione dello Stato per condurla) ove l'unica «sicura» è rappresentata dalla coscienza del conduttore.

Ringrazio «Il Piccolo» per aver consentito a un comune cittadino (pro tempore investito di pubblica responsabilità) di partecipare a un dibattito di notevole interesse, esprimendo convincimenti personali (ma non polemici nei confronti dell'Act e dei suoi vertici, come sarebbe apparso evidente a chi avesse voluto leggere senza pregiudizio e con un minimo di attenzione quanto in precedenza pubblicato; così, infatti, è stato per il presidente dell'azienda, che tempestivamente mi ha inviato il piano di cui si sta trattando).

Arnaldo Rossi

L'album dei francobolli

Personaggi celebri - Aviazione turca - Annulli carnevaleschi - Le novità

La serie ordinaria tematica «Il lavoro italiano per il mondo» si accresce di due nuovi esemplari dedicati all'arte della ceramica. Escono il 2 marzo e, come di consueto, si tratta di due francobolli con interspazio in fogli da 20 per ciascun soggetto. Facciale complessivo di L. 1200. I bozzetti di Eros Donnini del Centro filatelico dell'Istituto poligrafico Zecca dello Stato illustrano elementi tipici del lavoro artigianale sulle ceramiche. Stampa in rotocalco, policroma, per una tiratura standard di 5.000.000 per ogni valore.

* * *

Dalla Francia il 25 prossimo una serie di sei pezzi viene emessa per celebrare personaggi celebri. Tutti i valori sono con sovrapprezzo (una consuetudine d'Oltralpe) e richiamano nell'ordine: Victor Hugo (1802-1885) poeta e romanziere famoso per «I miserabili»; Romain Rolland (1866-1944) premio Nobel 1916 scrittore e saggista; Francois Mauriac (1885-1970) scrittore cattolico premio Nobel 1952 che impostò la sua opera sul conflitto fra passione e fede; Jules Romains (1885-1927) scrittore di tendenza socialista, che elaborò la teoria dell'«umaninismo» per cui ogni aggregazione di individui esprime un'anima collettiva; Roland Dorgeles (1885-1973) saggista e infine Jean-Paul Sartre (1905-1980) propugnatore dell'esistenzialismo. Stampa policroma. Facciale complessivo, unitamente al sovrapprezzo, di fr 14.10. Altri quattro francobolli sono stati emessi dall'amministrazione postale francese l'11 febbraio per il settore «preannullati». Valori policromi per un facciale di 9.57 franchi.

* * *

Cambio della presidenza alla Federazione nazionale commercianti filatelici italiani di Roma. Questo importante organismo è dal gennaio scorso sotto la guida di Pier Guido Landi, nato nel 1936, attivissimo operatore filatelico-commerciante sin dal 1964. Landi ha espresso la convinzione sul superamento dell'attuale difficoltà di mercato (nota: per molti versi imputabile a parecchi commercianti) con un ritorno agli approfonditi aspetti culturali, di studio e di ricerca del francobollo e con una sempre più «trasparente» attività della categoria, auspicando che la prossima «Italia '85» sia un punto di aggregamento fra le diverse componenti, non ultima quella dei collezionisti, del settore filatelico nazionale.

Nel formulare l'augurio di responsabile buon lavoro al neo eletto presidente, confidiamo che gli indirizzi espressi possano gradualmente tramutarsi in termini concreti, anche se — personalmente — siamo sempre di più convinti sulle enormi potenzialità del collezionista il quale raccoglie francobolli seguendo il suo hobby, e cercando di rimanere estraneo alle mode contingenti.

I XVI campionati europei di atletica indoor verranno organizzati dalla Grecia nell'anno corrente. Il 1 marzo vengono emessi cinque francobolli propagandistici di questi campionati che si svolgono ormai da circa vent'anni dal 1966, quando per la prima volta ebbero luogo a Dortmund, in successione Madrid, Belgrado, Vienna, ecc. Gli attuali valori riproducono, su disegno di P. Gravvalos, la corsa a piedi, lancio del peso, il Palazzo dello sport sede della competizione, la corsa ad ostacoli ed il salto in alto femminile. Stampa; in policromia-offset per una tiratura di 800.000 serie complete. Facciale di 152 dr. Speciale annullo celebrativo e buste ufficiali nel giorno di emissione.

La Cina popolare ha emesso una bella tornata di francobolli negli ultimi mesi dell'84. Provvediamo a segnalare succintamente dette emissioni: 3 valori per celebrare la grande adunata della gioventù della Cina e del Giappone; 5 valori per il 35.o anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese esaltanti la vita, il progresso e l'amore per la Patria; 5 francobolli e foglietto per ricordare l'opera di Tang Xianzu (Dinastia Ming), «Il padiglione della peonia» suo capolavoro drammatico; un pezzo per il 40.o anniversario dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile recante il simbolo dell'Icao e aerei di linea in volo con sullo sfondo l'arcobaleno; altro valore per la spedizione cinese di ricerche nell'Antartico con foca e pinguino in primo piano, e, ultimo della tornata, un esemplare dedicato all'assicurazione di stato come impresa tutelatrice della vita, degli affari e del commercio nazionali. Tutti i valori sono policromi con stampa in fotogravura. Tirature non segnalate.

Fioccano gli annulli speciali di Carnevale: Viareggio valido sino al 24 prossimo rotondo con un pupazzo ridente; S. Giovanni Persiceto per i Corsi mascherati del 10 scorso; targhetta di Pontinia per il Carnevale dell'agro dal 12 al 19 febbraio di formato rettangolare; altro di Cisterna di Latina del 17 scorso con Pulcinella e Arlecchino reggenti una tavola imbandita; Venezia con una gondola in primo piano e maschere; Capua quadrato con un Pierrot gaudente del 18 febbraio.

Altro annullo da segnalare quello del 10 corrente a Molina di Fiemme (Tn) per il I Campionato italiano di sci di fondo dei Vigili del fuoco di formato ovale verticale con l'emblema del corpo.

Il 6 febbraio la Turchia ha emesso un francobollo da 5 lt della serie corrente ordinaria illustrato con fiori di campo. Il 16 sono invece stati emessi due valori commemorativi dell'Associazione dell'aviazione turca fondata nel 1925 e avente sede ad Ankara, allo scopo di richiamare l'attenzione dei giovani sui valori esaltanti del volo. I francobolli, stampati in offset policromo, illustrano due tipi di paracadute, Cameron e Raven, in dotazione dell'associazione. Fogli da 100, per un facciale globale di 30 lt e tiratura di 600.000 serie.

* * *

La Spagna ha emesso il 16 gennaio un francobollo da 17 pta per il XV anniversario del Patto andino sottoscritto a Cartagena (Colombia) nel 1959 da Venezuela, Colombia, Perù, Bolivia ed Equador in chiave politico-commerciale. Fotoincisione, fogli da 80 per 4.000.000 di tiratura. L'Irlanda ci propone il tema «amore» con due pezzi raffiguranti un palloncino a forma di cuore che sale verso il cielo e un mazzo simbolico di margherite. Disegni di Dubosky e Jorgensen. Stampa in fogli da 100 per un facciale di 48 p. Gli Usa commemorano con un pezzo da 11 c Alden Partridge militare di West Point considerato il padre del Corpo ufficiali di riserva. Il valore è uscito il 12 corrente a Norhtfield, Vermont.

Il 22 esce un pezzo da 50 c. in onore dell'ammiraglio Chester W. Nimitz, la cui concezione tattico-strategica della flotta da guerra americana portò alle vittorie sui giapponesi nella seconda guerra mondiale.

Nivio Covacci

SEGNALAZIONI

Pensionati ed elezioni politiche

Care Segnalazioni, sono un pensionato statale ultrasettantenne e desidero portare a conoscenza dei pensionati statali che si trovano nelle mie stesse condizioni quanto segue.

Da anni, in prossimità di consultazioni popolari, siano esse politiche, europee, amministrative ecc., il governo si ricorda della nostra categoria, delle pessime condizioni economiche in cui versiamo in attesa da anni di ottenere un qualche cosa (indifferente se a titolo di perequazione, aumento o anticipo) che ci possa consentire di trascorrere una vecchiaia più serena ed economicamente più dignitosa.

Con una puntualità quasi cronometrica anche questa volta (come in passato) in vista delle prossime elezioni amministrative di primavera, un rappresentante del governo, in un discorso tenuto a Ferrara e riportato dal «Piccolo» nella sua edizione di lunedì 4 febbraio fa balenare al personale statale in quiescenza, fruente di pensione cosiddetta «d'annata» (sarebbe più esatto qualificarla «dannata»), la prospettiva di ottenere entro breve termine la tanto promessa perequazione che a elezioni effettuate ritornerà immancabilmente nel dimenticatoio in attesa di essere riesumata in circostanze del genere, come il passato ci ha insegnato.

Benché anziani e con memoria instabile siamo ancora nelle condizioni mentali di intravedere in questa mossa evidenti fini politici. Ritengo che sarebbe più onesto da parte del governo o attuare una volta per sempre le sue promesse prima delle elezioni (al fine di raggiungere anche il fine propostosi) o di lasciarci in pace senza prenderci in giro un'ennesima volta.

F. D.

Piccolo albo

Domenica ho trovato al palazzetto dello sport un orologio di valore. Chi l'ha smarrito telefoni al numero 52663 dalle ore 20 alle 22.

Lunedì ho smarrito un paio di occhiali da vista con busta rossa nella zona di largo Barriera, vicino al mercato. Chi li rinvenisse è pregato di telefonare al numero 754056.

Radioline all'ospedale

Sono stata recentemente dimessa da un ospedale triestino. Non ho nulla da rilevare sulle cure e sul trattamento che ho ricevuto, che, anzi, sono stati meritevoli di ogni elogio. C'è stato qualcosa, però, che mi ha molto infastidito: che si permetta ai pazienti l'uso anche di notte di radioline e mangianastri.

Ricordo particolarmente una triste mattina quando, dopo una notte di sofferenze mi ero da poco assopita, fui svegliata da una fragorosa musica rock. Ne è seguito un battibecco alquanto animato però tutto è rimasto come prima; ne ho parlato al medico e il volume è stato tenuto basso, ma solo per un po'.

Per fare un confronto riporto l'articolo 7 del regolamento viaggiatori in vigore nelle autocorriere dell'Apt, che recita testualmente: «È vietato all'utente: azionare apparecchi radiofonici (...) o in altro modo disturbare».

Questo sulle autocorriere dove ci vanno persone sane. Negli ospedali, invece, dove ci va solo chi sta male, nessuno, e non solo a Trieste, ha pensato di proibire l'uso di quanto possa dar disturbo agli ammalati. E dire che una soluzione ci sarebbe alla quale però nessuno ci pensa: imporre l'uso dell'auricolare. In questo modo nessuno verrebbe disturbato e chi non può vivere senza la radio o il mangianastri potrebbe godersi in pace la sua musica fracassona.

Lettera firmata

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Proposta operativa ai vigili urbani

Tramite le Segnalazioni desidererei rivolgermi all'assessore al traffico e al comandante dei vigili urbani per chiedere cortesemente se non ritengano opportuno per quanto riguarda il traffico sulla via Udine, tra piazzale Belvedere e via Pauliana, le seguenti modifiche:

Visto il divieto di svolta a sinistra in via Pauliana per i veicoli provenienti dal lato città (divieto peraltro poco osservato), annullare la sfasatura di accensione del semaforo nei due sensi, dato che gli stessi possono già dirigersi verso piazza Libertà svoltanto a sinistra in via Tivarnella e dato e considerato che esistono due corsie di marcia dal civico numero 20 di via Udine al semaforo, far intervenire il carro-grù un paio di volte al giorno in quel tratto. Con la strada libera i veicoli diretti verso piazza Libertà userebbero la corsia di destra, mentre gli altri diretti verso città si terrebbero sulla sinistra snellendo in tal modo il traffico ed il servizio bus. Che ne pensano anche i poveri autisti delle linee 5 e 26?

G. T.

ORE DELLA CITTA'

«Vecchi scout»

Nel contesto delle manifestazioni organizzate dalla Agesci (Associazione guide e scouts cattolici italiani) avrà luogo domani alle ore 20.30 presso la sala dei salesiani in via dell'Istria 55 (g.c.) il progettato incontro dei «vecchi scouts».

Mostra felina

Un'esposizione nazionale felina avrà luogo il 16 e il 17 marzo prossimo al Palahockey (Il Palestrone) di Reggio Emilia. Le iscrizioni degli aristogatti dovranno pervenire entro il 5 marzo e Laura Burani, via dei Giacinti 32 (41010) Modena, telefono 059-369025.

«Dedicato all'Italia»

Domani pomeriggio alle ore 18.30 nella sede della Lega nazionale di via Paolo Reti 4, a conclusione delle celebrazioni per il trentesimo anniversario della seconda redenzione di Trieste, si terrà la manifestazione «Dedicato all'Italia»: antologia di poesie a cura di Clara Marini, interpretate dagli allievi del liceo «Dante» e della Lega Nazionale. Seguirà la proiezione del film «Genti Giulie» e «Viva l'Italia».

Indiani Hopi

Il comitato di solidarietà con gli indiani Hopi d'America terrà domani sera alle ore 20, nella sala della Casa dello studente (A) presso l'università, una conferenza con diapositive sul tema: «Gli Indiani Hopi e il problema nucleare, un messaggio all'umanità». Interverrà il dott. Roman Schweidlenka del «Working Circle Hopi - Austria».

Pecorino Costa Smeralda

Originale, di sapore dolce morbido e delizioso al palato è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Circolo del commercio

Questo pomeriggio alle ore 17.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo in via S. Nicolò 7, II piano, il dott. Ermanno Costerni presenterà il documentario «Nella terra dei Varani», assunto nel corso di un recente viaggio nelle piccole isole della Sonda (Indonesia). Sono invitati a intervenire soci e simpatizzanti, in particolare gli amici dell'Università della terza età e di «Avventure nel mondo».

Festa annullata

L'Associazione degli artigiani di via Ghega comunica di aver dovuto annullare, a causa delle avversità atmosferiche, il «carnevale dei bambini». Coloro che sono in possesso dei biglietti possono presentarsi agli uffici dell'Associazione per il rimborso.

Mostre d'arte

Collettiva di grafiche

Si è inaugurata sabato alla galleria d'arte Minerva di via San Michele 5, una mostra collettiva di opere grafiche dei pittori Cascella, Fiume, Lazzari, Raimondi, Sassu.

L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 26 febbraio, sarà visitabile dal pubblico ogni giorno dalle ore 17 alle ore 19.30.

Virgilio Covacci

Alla Sala d'arte moderna in galleria Rossoni si inaugura domani una mostra di Virgilio Covacci. La rassegna, aperta fino al 28 febbraio, può essere visitata con il seguente orario: feriali 10-13, 17-20; festivi 10-13.

Immagine natura

Per domenica 24 febbraio è in programma un'escursione storico-naturalistica guidata dal tema: la preistoria del Carso triestino. Nel corso della giornata è prevista la visita alla caverna Cotariova, alla grotta del Pettirosso, alla caverna Pocala, ai castellieri di Slivia e Rupinpiccolo. Ai soli partecipanti venerdì alle ore 18.30 in via del Lazzaretto Vecchio 2 (2.o piano) sarà tenuta una lezione di preparazione con l'ausilio di materiale didattico. Per iscrizioni e informazioni telefonare al 729839 tutti i giorni in orario d'ufficio.

«Il Carso» a Sappada

La sezione sportiva del circolo culturale «Il Carso» organizza per i soci una gita a Sappada da effettuarsi nella giornata di domenica 24 febbraio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria del circolo (via Mazzini 12) dalle 17.30 alle 19.30 oppure telefonare al 64520.

Settimo cielo

Venerdì alle ore 18, nella sede de «Il Settimo cielo» di via San Francesco 34, l'astrologo Massimo Frisari terrà una conferenza sul tema «Geobiologia-biologia edile: nocività e salubrità della casa in cui viviamo». Ingresso libero.

Collegio infermieri

Il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia, comunica agli iscritti che il corso di aggiornamento in «Oncologia» avrà inizio venerdì alle ore 16 nella sede di via Filzi 6, II piano.

Noleggio sala posa

con fondali, flash, fotomodelle. Noleggio camera oscura per sviluppo e stampa bianconero e colore. Fotostudio Emmeti, via Timeus 12, tel. 767312, ore 15-20.

Premi Round Table

Scade il 28 febbraio il termine per l'inoltro delle domande di partecipazione al bando per due borse di studio da un milione e mezzo di lire ciascuna messe in palio anche quest'anno dalla Round Table 9 Trieste a favore, rispettivamente, di uno studente medio e di uno studente universitario portatori di handicap fisico e particolarmente meritevoli. Le domande, controfirmate per i minori dal padre o da chi ne fa le veci, vanno indirizzate a Round Table 9, casella postale 495 Trieste, corredate dai prescritti documenti.

Club 41 Trieste

Nell'odierna riunione conviviale del club che si terrà nella sede usuale verranno dibattuti argomenti interni con particolare riferimento alle future attività in programma.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 17.45, nella sala Silvio Benco della biblioteca Civica, in piazza Hortis n. 4, Serena Del Ponte parlerà sul tema: «Arte ceramica delle antiche Americhe».

Circolo «Julia»

Il Circolo ricreativo sportivo (Crs) Julia organizza dal 5 al 9 aprile una gita in Cecoslovacchia in pullman gran turismo. Per informazioni telefonare dalle 12 alle 14 al n. 829641 e per prenotazioni rivolgersi nella sede del circolo di via Coroneo 13, tutti i giorni escluso il sabato dalle 19 alle 20. Le iscrizioni si chiudono il 5 marzo.

Contabilità ordinaria

La Trieste Consult organizza due corsi di contabilità ordinaria: a) base; b) avanzato. Per tutti coloro che intendono apprendere e/o approfondire la materia contabile. Informazioni tel. 68967.

Consigli rionali

Valmaura-Borgo San Sergio — Il consiglio si riunirà domani sera alle ore 19.30 nella sala del centro civico in strada vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno: presa d'atto delle dimissioni del consigliere rionale Mario Passolunghi e nomina in surroga del signor Gerardo Messere; presa d'atto delle dimissioni del consigliere Bartolomeo Petronio; pareri su regolamenti comunali, fondo economale e lavori ai bagni comunali; parere sul Luna Park di Borgo San Sergio; elezione dei rappresentanti della commissione nomadi; proposte di indagini conoscitive sul problema inceneritore.

LE FESTE PER I PICCOLI ORGANIZZATE AL CIRCOLO DELLA STAMPA E AGLI AMICI DEL MARE

Fantasie di colori per le allegre mascherine

La tradizionale festicciola di carnevale organizzata per i figli dei giornalisti e dei soci da Fulvia Costantinides è stata allietata dalla presenza di oltre un centinaio di mascherine.

Alla riuscita dell'incontro ha contribuito Mimmo Lo Vecchio, direttore de «La bottega dell'attore» coadiuvato da Elena Vesnaver e Cinzia Zannier che tra stelle filanti, coriandoli e palline colorate hanno intrattenuto i piccoli.

Festoso «sabato grasso» dei bambini nella sede degli Amici del mare di Barcola, dove sono affluite una cinquantina di mascherine e altrettanti spettatori, che hanno trascorso un pomeriggio in letizia con il mago «The Magic Renor».

All'inizio della festa il presidente del sodalizio Ciso Roiaz e il presidente della circoscrizione rionale Candot hanno rivolto un cordiale saluto agli intervenuti.

DALLA REGIONE

PRESENTATA O NO ALLA CEE L'OPERAZIONE TRIESTE-EUROPA?

Nemmeno Biasutti sa dire dov'è il progetto integrato

«Solleciteremo Roma» - Arrivano i fondi per le aree con i cantieri in crisi

Il collegamento fra il porto di Trieste e l'Europa (leggi «operazione integrata») è balzato ieri in primo piano in un consiglio regionale che non ha visto il varo di leggi e dove l'unica nota di colore è stato il costume tradizionale carnico indossato nella «buvette» dal comunista Giulio Magrini, timido accenno al carnevale nell'austero palazzone di piazza Oberdan.

È stato lo stesso presidente della giunta Adriano Biasutti a fare il punto della situazione dopo le notizie, apparse recentemente sul «Piccolo», che davano l'operazione integrata per «dispersa» fra Roma e Bruxelles: da una parte infatti il ministro dei trasporti Claudio Signorile affermava di averla presentata alla Cee, dall'altra la Comunità stessa che replicava di «non averne mai sentito parlare».

La presentazione formale del progetto, unitamente all'accesso del Friuli - Venezia Giulia al fondo europeo di sviluppo regionale, costituisce il presupposto per il finanziamento Cee di quella rete di infrastrutture che mirano a fare di Trieste la porta orientale della Comunità. Il progetto — va ricordato — è pronto dall'81, ma da allora Roma non ha più fatto niente per presentarlo a Bruxelles, per il rituale studio di fattibilità (e di ammissibilità al finanziamento).

«Non è pervenuta alla giunta alcuna comunicazione di passi ufficiali e formali da parte del governo italiano» ha detto subito Biasutti a proposito del piccolo «giallo» Roma-Bruxelles, ammettendo quindi di non avere in mano elementi per dire se le notizie di stampa trovino conferma o meno.

Tali notizie, ha detto però Biasutti, costituiscono indubbiamente «motivo per riprendere e sviluppare l'azione politica affinché il Governo si impegni ad appoggiare l'operazione integrata».

Il momento, ha spiegato il presidente, è favorevole per due motivi: 1) l'assunzione da parte italiana della presidenza del consiglio dei ministri della Cee; 2) la nuova disciplina del Fondo europeo di sviluppo regionale, in vigore dal primo gennaio di quest'anno, che incentivi allo sviluppo di nuove attività economiche e alla creazione di posti di lavoro alternativi nelle regioni colpite da «declino industriale» anche al di fuori delle aree tradizionali del Fers.

In questi anni di attesa i progetti dell'operazione integrata non hanno sofferto «di un'attesa improduttiva», in quanto le linee strategiche d'intervento fatte proprie da quest'ultima sono le stesse che hanno caratterizzato l'azione politica perseguita dalla giunta. Questo ha fatto sì che, nella sostanza, i progetti delineati nell'81 «sono in parte già avviati», mentre si è riusciti a reperire a livello interno, nazionale e comunitario, i fondi necessari per realizzarli. Al punto che ora è stato dato incarico agli uffici regionali competenti di riformulare il programma di richieste tenendo conto dei progetti già realizzati fino a oggi.

Nel frattempo, ha spiegato Biasutti, si sta sviluppando a favore dell'area giuliana un'altra iniziativa comunitaria. La commissione della Cee ha infatti elaborato un'azione specifica con la quale si propone di sollecitare lo sviluppo di nuove attività economiche in alcune zone della Cee colpite dalla crisi della costruzione navale.

Non si tratta di interventi destinati al settore cantieristico, bensì di un'azione finalizzata alla creazione di posti di lavoro alternativi.

È stato proprio grazie alle richieste della Regione Friuli - Venezia Giulia, che la commissione ha inserito, fra le aree italiane interessate al provvedimento, non solo Palermo e Genova, ma anche le province di Trieste e Gorizia.

È anche grazie a questi finanziamenti — ha ricordato Biasutti — che l'Iri ha progettato di creare nella zona industriale triestina il Business and Innovation Center (Bic) annunciato una settimana fa dallo stesso Romano Prodi.

P. R.

In poche righe

Dibattito sull'Alpe-Adria

La seduta di ieri in consiglio regionale si è chiusa con un lungo dibattito sui grandi temi della cooperazione internazionale. L'oggetto era la comunicazione fatta il primo febbraio dal presidente della giunta Biasutti sui due anni appena conclusisi di presidenza Friuli-Venezia Giulia nella comunità Alpe-Adria. Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Cavallo (Dp), Stoka (Us), Fragiacomo (Pri), Gonano (Psdi), Morelli (Msi-Dn), Giuricin (LpT), Carbone (Psi), Pascolat (Pci) e Pagura (Dc).

In chiusura Biasutti ha sottolineato come la Comunità sia passata in questi anni — anche per merito della presidenza del Friuli-Venezia Giulia — dalla fase della declamazione di idee e proposte a quella degli impegni più concreti. Biasutti ha osservato che ipotizzare problemi che la Comunità Alpe-Adria dovrebbe trattare quali quelli che attengono alla difesa (la richiesta di una fascia denuclearizzata) o alla politica estera, o altri ancora, significherebbe avere disegni velleitari che contrapporrebbero inevitabilmente i paesi membri della Comunità ai rispettivi governi nazionali.

Aziende turismo

La necessità di una revisione della legge regionale istitutiva delle aziende per il turismo è stata ribadita in una riunione degli esponenti dc del Friuli-Venezia Giulia impegnati nelle strutture turistiche del settore.

Nel corso dell'incontro, promosso dal segretario regionale della Democrazia cristiana, Bruno Longo, sono stati affrontati in particolare i problemi delle aziende del turismo operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

Lavoro giovanile e agricoltura

Si è riunita nei giorni scorsi a Udine la commissione regionale agricoltura del partito socialista alla presenza del capogruppo al consiglio regionale, Ferruccio Saro, e del presidente della II commissione permanente Angelo Ermano.

Sono stati affrontati i temi dell'accesso dei giovani al mondo agricolo, delle terre incolte e dei riordini fondiari, e infine il problema del depauperamento del patrimonio zootecnico

Saro, ha annunciato che si farà promotore di una prossima iniziativa pubblica per chiarire le posizioni dei vari partiti sul problema dell'occupazione giovanile in agricoltura. Si svolgerà una tavola rotonda all'Università di Udine che darà modo ai firmatari delle quattro diverse proposte di legge presentate in Consiglio regionale su questa materia, di illustrare ai diretti interessati i contenuti dei vari provvedimenti legislativi.

PIÙ LEGNO DAI BOSCHI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Illustrato dagli industriali il piano sulla forestazione

L'obiettivo è produrre il 30 per cento del fabbisogno regionale

UDINE — Creare le basi per adoperare meglio il patrimonio boschivo del Friuli-Venezia Giulia, a vantaggio dell'imprenditoria locale, attraverso opere che garantiscano un netto miglioramento qualitativo e quantitativo del legname da utilizzare in numerosi settori produttivi della regione.

Questo lo scopo del progetto sulla forestazione, che l'Associazione degli industriali di Udine ha presentato nel capoluogo friulano al vicepresidente della giunta regionale, nonché assessore al bilancio, Pietro Zanfagnini, e all'assessore alle foreste, al commercio e al turismo, Carlo Vespasiano.

«Dobbiamo ricavare dai boschi regionali almeno il 30 per cento del legno che si utilizza per il riscaldamento delle abitazioni e per le necessità delle industrie — hanno detto gli esponenti dell'Assindustria di Udine. «In caso contrario dovranno continuare le importazioni...».

Per attuare il piano, che Zanfagnini ha definito «strumento indispensabile per l'utilizzo di risorse sinora sfruttate soltanto parzialmente», è necessaria una visione interdisciplinare del problema della forestazione.

Le direzioni regionali dell'industria, delle finanze e delle foreste dovranno quindi collaborare per rimuovere gli ostacoli che si frapporranno al conseguimento delle mete prefissate. Un convegno appositamente organizzato permetterà di fare il punto sulla futura politica del settore, mentre si dovrà operare sulla legislazione attualmente in vigore in materia di interventi sul patrimonio boschivo.

«Inoltre — ha detto Zanfagnini — è opportuno che le Comunità montane inseriscano nei loro piani d'intervento i criteri necessari alla definizione di un progetto specifico integrato».

In sostanza, un comitato permanente composto dal vicepresidente Zanfagnini, dall'assessore Vespasiano, dai rappresentanti degli industriali e integrato con la presenza di un esponente sindacale, in tempi brevi studierà il progetto sulla forestazione e ne curerà le possibili applicazioni sul territorio.

Il piano dell'Assindustria parte da alcune considerazioni di base. Infatti — si legge nel documento — l'utilizzazione equilibrata del patrimonio boschivo, nella sua attuale disponibilità e consistenza, nonché la sua regolamentazione e il suo incremento, debbono rientrare in una nuova ottica di politica forestale di multiplo interesse. Occorre dunque garantire una riserva di approvvigionamento di materia prima alle aziende del settore. E a questo si può arrivare, sempre secondo gli industriali, risolvendo nel contempo l'attuale situazione socio-economica delle popolazioni residenti nelle zone montane e pedemontane, messa in crisi dal completamento del processo di ricostruzione del Friuli terremotato e bonificando i boschi della regione.

L'intera operazioni di riconversione e di bonifica si estenderà per un periodo di quindici, vent'anni. Lo scopo principale del piano, a livello industriale, è quello di programmare gli investimenti del settore.

Occorrono — si legge ancora nel documento — modifiche all'attuale normativa regionale, e cioè alle leggi numero 6 e 22 del 1982. All'atto della programmazione delle infrastrutture, sono invece necessari investimenti destinati alla meccanizzazione, all'addestramento del personale, all'assistenza, alla cooperazione, alla mobilità settoriale della manodopera e ad altre operazioni.

Il piano dell'Associazione degli industriali di Udine si conclude con l'esempio di una scheda che analizza compiutamente le zone boschive; al completamento dello studio, ogni scheda si riferirà a una diversa Comunità montana.

Il vicepresidente Zanfagnini, nel concludere, ha auspicato l'individuazione di uno strumento legislativo che determini le normative per il comportamento dei proprietari dei fondi boschivi. E questo con lo scopo di accrescere la coscienza del patrimonio esistente, migliorarne l'utilizzo e la qualità.

■ CONCORSO — L'Irse (Istituto regionale studi europei) indice l'ottava edizione del concorso «L'Europa e i giovani» aperto agli studenti dalle elementari all'università. Per informazioni rivolgersi all'Irse, via Concordia 7, Pordenone.

BOTTA E RISPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE

La violenza in Friuli non è d'importazione

Altro che violenza d'importazione. I gravi episodi di criminalità dello scorso autunno in Friuli sono stati diversamente diagnosticati dal consiglio regionale. In due interpellanze (una del Psi e una del Pci più Dp) cui ha dato risposta il presidente Biasutti, si parla chiaro: il male è «dentro» la società, non è liquidabile come prodotto di coloro che, per ragioni etniche, culturali e di costume, sono identificabili come «diversi».

Le due interpellanze si agganciano palesemente all'ondata emozionale che percorse il Friuli dopo alcuni agghiaccianti delitti rimasti impuniti.

In quelle settimane (era la fine di settembre) si parlò di iniziative di autodifesa della popolazione nel nome della friulanità originaria. Nacque addirittura un comitato, dal nome sintomatico di «Udine pulita», che diede vita ad alcune discusse iniziative.

Nell'interrogazione socialista si parla di deterioramento della situazione che «può essere originato da vari fattori di ordine sociale». Eccoli: 1) emergere di nuove povertà; 2) modificazione complessiva del tessuto sociale; 3) aumento della disoccupazione; 4) sviluppo incontrollato delle tossicodipendenze; 5) l'attecchire in alcune realtà cittadine di attività criminali che vengono definite senza mezzi termini «di stampo mafioso o paracamorristico».

Le pubbliche istituzioni — osserva da parte sua il Pci — devono evitare «di associarsi ad allarmismi nevrotici e di dare perciò forza alla posizione di chi, sollecitando il ritorno a forme arcaiche di difesa personale organizzata, viòla i fondamenti della nostra democrazia». In questa situazione, quale può essere il ruolo della Regione?

Nelle due interpellanze si parla di opportune iniziative di riordino dei centri urbani, di appoggio ai progetti degli enti locali per la prevenzione delle tossicodipendenze, di censimento del personale di polizia realmente impiegato nella repressione e prevenzione del crimine, di reale attuazione delle deleghe in materia di assistenza sociale.

Biasutti, dopo aver osservato che il tessuto sociale è ancora fondamentalmente sano e che la situazione non deve andar vista con eccessivo allarmismo, ha ammesso che la giunta debba agire con adeguati e concreti interventi in campo sociale.

«Siamo perfettamente consapevoli — ha aggiunto — che il nostro futuro non dipende soltanto dall'economia e dal potenziamento di essa, ma anche da quel supporto necessario a ogni progresso, consistente appunto nella salvaguardia dei valori fondamentali della vita umana.

«In questo il decentramento — ha detto il presidente della giunta — avrà un ruolo fondamentale: anche se siamo consapevoli che le norme di attuazione dello statuto da sole non basteranno a risolvere il problema».

Da domani l'Aligiulia sospende i voli

L'Aligiulia, la compagnia di terzo livello che collegava quotidiandamente gli aeroporti di Trieste, Venezia, Genova, Torino, Firenze (Peretola) e Milano (Linate), sospende da domani i suoi voli.

Dovrebbe riprenderli fra tre settimane.

La sospensione è stata decisa — secondo quanto si legge in un comunicato della società — per consentire i lavori di revisione annuale agli aeroplani.

Una decina di giorni fa il futuro dell'Aligiulia era stato esaminato dal consiglio di amministrazione del consorzio dell'aeroporto di Ronchi.

In quella occasione il presidente della giunta Biasutti aveva affermato che era stato dato incarico alla Friulia, di esaminare le sue possibilità di intervento.

Inoltre era stato messo l'accento sulla necessità di reperire operatori privati disponibili ad entrare nella società.

■ ELEZIONI — Sulla Gazzetta ufficiale n. 30 del 5 febbraio è pubblicata la legge che disciplina le trasmissioni radiotelevisive nei giorni delle elezioni.

IL PROGETTO DELLA SNAM PREVEDE INVESTIMENTI PER 250 MILIARDI

Arriva il metanodotto dalla Russia Quale sarà l'impatto ambientale?

UDINE — Il progetto del metanodotto dalla Russia, che la Snam costruirà nel Friuli Venezia Giulia, è stato illustrato a Udine dal presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ai sindaci e agli amministratori dei comuni interessati e ai capigruppo dei partiti presenti in consiglio regionale.

«È un progetto di pubblica utilità — ha detto Biasutti — che rientra nel piano energetico nazionale e che deriva da un accordo tra l'Italia e l'Unione Sovietica; pertanto, gli adempimenti indispensabili per la sua realizzazione sono adempimenti dovuti. Occorre, però, trovare forme e metodi di attuazione — ha aggiunto il presidente — che diano precise garanzie per il rispetto ambientale e il recupero dei territori attraversati dal metanodotto. Si tratta, inoltre, di un'opera per la cui realizzazione sono previsti investimenti per circa 250 miliardi di lire e che, oltre a consentire il completamento del piano regionale di metanizzazione, potrà portare notevoli benefici all'economia del Friuli Venezia Giulia».

Il nuovo metanodotto si snoderà per 118 chilometri, attraversando il territorio di 24 comuni di cui 15 in provincia di Udine e nove in provincia di Pordenone. I comuni interessati sono Malborghetto, Pontebba, Moggio Udinese, Amaro, Venzone, Bordano, Trasaghis, Gemona, Osoppo, Majano, San Daniele, Rive d'Arcano, Coseano, Dignano e Flaibano in provincia di Udine; San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Arzene, Zoppola, Cordenons, Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone e Brugnera a destra del Tagliamento.

Dalla centrale di Malborghetto l'itinerario proposto dalla «Snam», che per circa il suo 50 per cento del percorso correrà parallelo al metanodotto già esistente, raggiungerà, dunque, i confini occidentali in provincia di Pordenone.

Sono previsti attraversamenti su 59 corsi d'acqua (tra cui il Fella, il Tagliamento, il Meduna, il Noncello e il Livenza), su 7 tracciati ferroviari e su 52 tracciati vari, di cui 5 autostradali. A lavori ultimati, il metanodotto sarà totalmente interrato e per 4 chilometri e mezzo correrà in galleria.

Per puntualizzare le caratteristiche tecniche dell'infrastruttura e l'impatto che essa avrà con l'ambiente e con l'assetto del territorio, la «Snam» ha elaborato un rapporto preliminare. A questi proposito, il presidente Biasutti ha fatto notare come, nei suoi studi, la «Snam» abbia tenuto conto degli aspetti geologici e sismici delle zone attraversate e accuratamente considerati i piani urbanistici comunali attualmente in vigore. La società ha, inoltre, assicurato che, in fase esecutiva, adotterà le tecniche più idonee per il ripristino agrario, idrogeologico e ambientale secondo le prescrizioni impartite dalla Regione.

Su tali terreni sarà, infatti, possibile procedere a qualsiasi forma di coltivazione e a qualunque tipo di irrigazione mentre non sarà invece possibile costruire edifici chiusi a distanze inferiori ai venti metri dalle tubature del gasdotto.

«Tuttavia —ha ricordato Biasutti — circa 50 chilometri del tracciato interessano ambiti di tutela ambientale e parchi fluviali, per i quali dovrà essere particolarmente approfondito lo studio, come pure dovrà venire calcolata la piena compatibilità della struttura con alcuni insediamenti esistenti o previsti.

Dal canto suo, l'amministrazione regionale, avvalendosi della collaborazione dei comuni interessati, individuerà le eventuali modifiche e integrazioni agli strumenti urbanistici per eliminare le possibili situazioni di contrasto.

Il successivo dibattito ha evidenziato l'esigenza di arrivare in tempi brevi a una più attenta e dettagliata analisi della proposta della «Snam» da parte degli Enti locali.

CRISTINA E RICCARDO CARNOVALINI HANNO ORMAI RAGGIUNTO LA LAGUNA VENETA

Stupore e delusioni: questo il bilancio delle prime tappe del «Camminamare»

«Le oche sono state la mascotte del nostro viaggio nel Friuli-Venezia Giulia, le loro formazioni a freccia ci hanno accompagnati lungo tutto il percorso». Cristina e Riccardo Carnovalini, i due coniugi «trekkisti» che stanno facendo il giro delle coste italiane hanno ormai lasciato la nostra regione. Partiti da piazza Unità il 9 febbraio sono ora nel Veneto, in mezzo alla laguna.

Una tappa dunque è stata consumata, una frazione minima rispetto ai quattromila chilometri complessivi di battigie tricolori che dovranno «macinare», però pur sempre un primo traguardo. Vien voglia di sapere che cosa ne pensano — adesso — dei litorali di casa nostra, se li hanno trovati insidiosi o accoglienti, intatti o distrutti.

In fondo esprimere pareri di questo tipo è il loro compito. Camminano per indagare, sponsorizzati dal Wwf. Ecco perché li abbiamo raggiunti telefonicamente. Per «torchiarli» a dovere.

Risponde Riccardo che è in realtà «capo-gita». Rievoca il romantico particolare delle oche ma anche i mille inghippi del percorso.

Trieste-Monfalcone, primo round. «Subito dopo Grignano — racconta — abbiamo trovato un cancelletto chiuso, una delle tante forme di privatizzazione della zona. Lasciato il parco marino di Miramare è tutto così: villone e villette. Non solo. Abbiamo visto nella fascia litoranea degli alberi che secondo noi sono assolutamente inadatti all'ambiente. Larici e abeti, piantati nei giardini delle case».

Il «Camminamare» che è poi il nome della manifestazione che vede protagonisti i Carnovalini, è durato poco. «Ad un certo punto — rievoca Riccardo — siamo dovuti risalire sulla statale, non c'erano alternative». Poi l'arrivo a Monfalcone: anche lì problemi. «Abbiamo provato ad avvicinare l'acqua. Ma con le carte a 50 mila, quelle del 1962, non era facile; c'è stata un'evoluzione del territorio nettissima con nuove canalizzazioni per l'attività portuale che c'ha messo davvero in crisi».

Insomma, più che un viaggio, un'odissea, una camminata a ostacoli. E non è andata meglio a Grado, dove al calar della sera, la coppia ha cominciato a lanciare Sos dalla spiaggia deserta: «Siamo rimasti impigliati nelle reti di protezione, non sapevamo più che fare per uscire. Era buio e i "recinti" avevano punte acuminate. Abbiamo chiesto aiuto alle persone che ci guardavano dall'esterno, poi ci siamo decisi a "scavalcare" con un passaggio di sesto grado alla Messner».

Non è finita. Da Grado a Muzzana del Turgnano, terza tappa nel Friuli-Venezia Giulia, il maltempo si è accanito senza pietà sui due naturalisti. Cinque sotto zero e una bora incredibile e per di più il fondo della strada completamente ghiacciato. Sul ponte dell'Isola d'oro la coppia si è sentita «peggio che sul monte Bianco».

La laguna, «pur bellissima e piena di animali», ha difeso la sua privacy. Troppo fitta la ragnatela dei canali per riuscire a venirne fuori. «Non c'erano ponti e noi non accettiamo traghettamenti. Non vogliamo che nascano equivoci. La nostra è un'impresa a piedi, se non arriviamo all'acqua piuttosto ci spingiamo all'interno». E così è stato.

La Grado-Muzzana del Turgnano si è svolta quasi tutta all'asciutto, con tanto di attraversamento cittadino a Cervignano.

Ne viene fuori una storia di compromessi. Storia inevitabile del resto, anche dalle nostre parti che non sono davvero le peggiori.

L'ultimo tratto, la Muzzana del Turgnano-Lignano Sabbiadoro, ha lasciato in Riccardo Carnovalini due impressioni, una piacevole «collegata agli splendidi boschi ben curati nel comune di Muzzana», l'altra traumatica. «Secondo me, Aprilia Marittima è un tipico esempio di dissesto della laguna. È stata un'amara sorpresa, sulle nostre carte non c'era».

Delusioni e stupore: il percorso del Friuli-Venezia Giulia marittimo ha offerto entrambe le sensazioni. «È stata un'esperienza preziosa — dice Riccardo Carnovalini — avete un patrimonio stupendo. Abbiamo incontrato aironi, folaghe, garzette... Il ricordo migliore? Il parco marino di Miramare dove la gente dà da mangiare a cince e fringuelli che vengono in mano senza diffidare. Ecco, lì il rapporto uomo/ambiente raggiunge il massimo livello».

Poi arriva un «Erode» delle coste e la faccenda si complica. Gli animali se ne vanno, i litorali deperiscono.

«Abbiamo scorto sulla spiaggia — tra Jesolo e Venezia — un uccello trampoliere della famiglia degli Ardeidi, animale protetto. Era morto, quasi sicuramente impallinato. In fondo è un po' l'emblema della laguna».

A. Lo.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	-5,2	0,3
Gorizia	-7	2
Monfalcone	-4,8	2,8
Pordenone	-8	-2
Udine	-7,4	3,5

Zingari: proposta di tutela

Il Movimento Friuli ha presentato una proposta di legge regionale per la tutela della minoranza etnica dei Rom, una delle famiglie dell'universo zingaro che risiede in Italia settentrionale. I Rom sono una piccola minoranza che nel nostro paese non è stata tutelata come sarebbe necessario, nonostante le numerose risoluzioni del Consiglio d'Europa.

Nella nostra regione, non risulta sia mai stato fatto un censimento preciso dei nomadi residenti (ma solo nella città di Udine sono circa 350, suddivisi in 53 nuclei familiari); quello che è certo, però è che questa fiera minoranza vive in condizioni non certamente degne di una società che voglia definirsi civile.

Al di là dei pregiudizi correnti, spesso dettati più da disinformazione che da malafede, i Rom sono una società che ha le sue leggi, la sua cultura, una lingua diversa dalla nostra: è una minoranza etnico-linguistica ricca di storia, tradizioni e valori ma, nel contempo, esposta allo snaturamento della propria identità.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	38	73	23	48	39
CAGLIARI	86	57	44	60	4
FIRENZE	83	59	53	10	25
GENOVA	23	64	36	52	46
MILANO	7	36	42	25	88
NAPOLI	76	68	1	80	71
PALERMO	24	6	31	55	61
ROMA	33	13	47	17	65
TORINO	89	24	7	46	84
VENEZIA	74	19	35	40	24

È uscito il vertibile 46-64 a GE, ruota che abbiamo indicato fra le appoggiabili. La nostra simpatia per i numeri della trentina si è manifestata con la sortita del 31, 33, 35, 36 (due volte), 38, 39, questi due usciti a BA in ambo. Largo successo dei nostri probabili sul marcatore: 6, 46, 60, 86, 35, 53, 68, 1, 17, 39, 80, 83, 88. Dei «possibili» sono sortiti il 23, 24 e 52. I numeri del gruppone hanno occasionato il terno a FI (25-53-83) e a NA (1-68-80) e gli ambi 60-86 a CA e 25-88 a MI. Per i giocatori di ambata e che seguono il nostro tabellone, sono stati estratti il 4 a CA, il 23 a GE, il 25 a MI e il 13 a RO.

Vediamo la situazione dopo l'aggiornamento, fra parentesi le settimane di ritardo: BA 24 (70), 32 (54), 6 (48), 57 (48), 55 (46), 40, (41), 59 (39); CA 16 (101), 8 (69), 1 (66), 68 (59), 3 (58), 49 (56), 34 (55); FI 70 (103), 80 (86), 36 (79), 67 (78), 49 (67), 60 (62), 2 (61); GE 28 (83), 80 (75), 41 (72), 63 (58), 3 (55), 34 (45), 12 (43); MI 54 (90), 52 (75), 60 (69), 31 (58), 10 (52), 85 (51), 17 (58); NA 34 (119), 45 (75), 82 (74), 90 (73), 19 (68), 75 (67), 22 (49); PA 30 (69), 70 (69), 87 (65), 10 (60), 11 (58), 12 (40); RO 25 (70), 31 (68), 81 (68), 24 (63), 48 (53), 43 (49), 67 (48); TO 74 (71), 14 (70), 32 (69), 4 (57), 49 (51), 53 (49); VE 39 (81), 1 (70), 57 (61), 20 (60), 63 (58), 75 (49), 48 (42).

In frequenza: il 44 (5), 61, 71, 84 (3). In ritardo su tutte: 81 (6), 37, 79 e 82 (5). Riteniamo imminenti: 3, 5, 8, 9, 11, 15, 16, 18, 20, 21, 22, 26, 27, 28, 34, 45, 49, 56, 62, 72, 63, 69, 78, 87, 88, 90. Proponiamo ai cortesi lettori un'interessante quartina da seguire con molta attenzione: 11, 54, 80, 89 per gioco d'ambo, terno e quaterno. Combinazioni d'ambo fra le più ritardate: 89-11; 90-9, 90-59, 90-73, 87-13, 87-29; 85-39, 85-59; 84-80; 82-30; 81-36; 80-11; 79-34; 78-18; 77-20; 70-8; 68-52; 66-50, 66-53; 63-17.

(cura di Arrigo Bonnes)

DALL'ESTERO

L'ARRIVO DEI MUSULMANI SCIITI FA SALIRE LA TENSIONE IN CITTÀ

Sidone: primi gravi incidenti dopo il ritiro degli israeliani

Diritti umani: a Ginevra doppio voto contro Gerusalemme

SIDONE — *Si è sparato, ieri mattina, nel centro di Sidone, dove l'altro giorno migliaia di dimostranti hanno bruciato la bandiera libanese e hanno strappato i ritratti del Presidente Amin Gemayel dopo la sua visita alla città per «celebrare» il ritiro delle truppe israeliane dopo 32 mesi di occupazione.*

Sono questi i primi gravi incidenti dopo l'entrata in città dell'esercito libanese. In serata la situazione sembrava tornata alla normalità, anche se permaneva lo stato di tensione. L'esercito nazionale ha inviato un altro battaglione a rinforzare il servizio d'ordine e tutti i notabili locali hanno sottoscritto un appello a «non compromettere il frutto della vittoria» con manifestazioni estremistiche.

Il momento più drammatico si è avuto in seguito all'assassinio di un «collaborazionista». L'omicidio è avvenuto all'alba. Nazih Zein, un impiegato musulmano della compagnia dei telefoni, indicato come «collaborazionista» durante l'occupazione israeliana, è stato falciato da una raffica di mitra mentre si recava al lavoro. Per vendicarlo, i suoi parenti hanno messo mano anch'essi ai mitra, sparando all'impazzata per le strade. Molti bottegai hanno chiuso e vi sono state scene di paura, ma nessun ferito.

Sidone, i cui abitanti sono in maggioranza musulmani sunniti o cristiani, era stata invasa l'altro ieri da migliaia di dimostranti sciiti scesi da Beirut. Al corteo si erano accodati gruppi armati del «Partito di Dio» (musulmano integralista), che brandivano ritratti dell'ayatollah iraniano Khomeini. Questi gruppi hanno devastato bar e supermercati in cui si vendevano liquori vietati dalla religione islamica. Il deputato Nazih Bizri ha dichiarato: «La popolazione della città è indignata per quanto è successo e considera questi estremisti alla stregua di invasori».

Alcuni commentatori della stampa di Beirut temono che le dimostrazioni siano l'inizio di una prova di forza con gli sciiti che popolano le altre province del Libano meridionale.

A Ginevra, ieri, la commissione dell'Onu per i diritti umani ha approvato intanto due risoluzioni di condanna per le azioni degli israeliani nei territori arabi occupati.

Il delegato israeliano Ephraim Dowek (che fa parte dell'organismo con lo «status» di osservatore, e quindi non ha facoltà di voto) ha parlato di «decisioni illegittime basate esclusivamente su motivi politici».

La prima risoluzione — approvata con 28 voti a favore, 5 contrari (Usa, Gran Bretagna, Francia, Olanda, Germania federale) e 8 astensioni — accusa Israele di essersi reso responsabile di «crimini di guerra» nei territori occupati. Viene anche condannato, con ovvio riferimento al recente esodo dei «falasha» (gli ebrei etiopici) in Israele, il trasferimento e l'insediamento di popolazioni straniere «al posto degli originali proprietari della terra palestinesi».

La seconda risoluzione è stata approvata con 30 voti a favore, uno contrario (Stati Uniti) e 10 astensioni.

E Rabin ammonisce: «Colpiremo i terroristi»

BEIRUT — Israele è deciso a completare il ritiro del suo esercito dal Libano nonostante i crescenti agguati ai suoi soldati. «Abbiamo pagato un prezzo pesante e continuiamo a pagarlo. Sappiamo che ci attendono altri giorni dolorosi, ma attueremo le decisioni del governo», ha dichiarato a Gerusalemme il ministro della Difesa israeliano Rabin.

Due ufficiali dell'esercito israeliano sono stati uccisi nelle ultime 24 ore in due diversi episodi nel Libano meridionale. Sono il col. Avraham Hido, di 41 anni, e il maggiore Shaul Zehavi, di 27. Il che porta a tre il numero dei militari israeliani uccisi dall'inizio del ritiro dell'esercito ebraico da Sidone e a 620 il numero degli israeliani caduti in Libano. Il col. Hido era il principale consigliere del generale libanese a riposo Antoine Lahad, comandante della milizia del Libano del Sud, alleato d'Israele.

In una intervista al giornale «Haaretz», Rabin ha detto di essere contrario a un ritiro effettuato: «Prima staremo a vedere quello che accadrà sul campo, come si comporteranno i siriani. Poi procederemo alla seconda fase».

Il governo israeliano non ha ancora precisato le date della seconda e della terza fase del ritiro, ma Peres ha espresso la speranza che tutta l'operazione possa venire completata entro l'estate. L'affermazione di Rabin rappresenta tuttavia un passo indietro rispetto alle valutazioni che erano state fatte domenica scorsa, secondo le quali il governo avrebbe dato esecuzione alla «fase due» (ossia il ritiro dalla zona orientale, di fronte ai siriani) entro tre settimane.

Rabin ha ammesso che Israele si aspetta che gli attacchi dei guerriglieri continuino dopo il ritiro delle sue truppe dietro al confine internazionale. «Ma abbiamo già avvertito che colpiremo i terroristi, se ripristineranno le loro postazioni di artiglieria, come quelle che l'Olp aveva prima del nostro attacco, nel giugno del 1982».

«Anche se sarà necessario rientrare temporaneamente in Libano, effettuare incursioni aeree e bombardamenti sulla zona, lo faremo. Questa sarà la nostra risposta per scoraggiare qualsiasi speranza, qualsiasi tentativo di ritorno alla situazione che esisteva prima del giugno 1982 in Libano. I siriani non esiteranno a portare avanti la lotta tramite gli ultimi sciiti o i palestinesi, ma non credo che oseranno un confronto militare diretto», ha dichiarato ancora Peres.

Ieri le truppe israeliane hanno imposto il coprifuoco in diversi villaggi sciiti.

La polizia di Beirut ha comunicato intanto che il numero dei morti per l'attentato dell'altro ieri con una autobomba è salito a cinque; i feriti sono invece 44.

DOPO IL FERMO DEL LEADER STORICO DI SOLIDARNOSC

«Walesa non verrà arrestato Non gli faremo questo favore»

Il governo polacco critica l'atteggiamento della Chiesa cattolica

VARSAVIA — Lech Walesa non corre, almeno per il momento, il rischio di essere arrestato. Lo ha indicato il portavoce del governo Jerzy Urban durante la consueta conferenza stampa settimanale.

«Le autorità dello Stato sono dell'avviso che sarebbe ridicolo arrestare Walesa, una persona che non agisce di propria iniziativa, e che danza sui toni dei vari consiglieri», ha affermato l'esponente del regime. In un altro momento della conferenza, Urban ha parlato di Walesa come di una persona «poco seria, che fa pietà nella sua tragedia».

Secondo il portavoce governativo, a Walesa, fermato mercoledì scorso insieme ad altri sette attivisti di Solidarnosc a Danzica, per riunione illegale, non dispiacerebbe andare in carcere perché ciò gli permetterebbe di uscire dall'anonimato.

Urban ha fatto presente che Walesa e gli altri sette di Solidarnosc (di cui tre, Adam Michnik, Vladyslaw Frasyniuk e Bogdan Lis, sono in carcere) sono sotto inchiesta per incitamento al disordine e organizzazione di proteste illegali e sarà la procura a stabilire se rinviarli o meno a giudizio. In caso di colpevolezza essi potrebbero essere condannati a una pena massima di tre anni di carcere.

Come se non bastasse, contemporaneamente Walesa è esposto al rischio di una condanna a cinque anni di prigione per aver continuato a svolgere attività sindacali, in violazione del codice di procedura penale.

Tale rischio non l'ha trattenuto tuttavia dall'appoggiare una proposta che prevede uno sciopero generale di 15 minuti il prossimo 28 febbraio contro l'aumento dei prezzi.

Il portavoce ha parlato anche dei difficili rapporti Stato-Chiesa, entrati in una nuova fase critica dopo l'assassinio di padre Jerzy Popieluszko da parte di quattro ufficiali della polizia segreta.

Riferendosi al comunicato emesso venerdì scorso dall'episcopato polacco, l'esponente governativo ha respinto l'accusa secondo cui lo Stato è impegnato in una campagna contro la Chiesa. «Noi — ha detto — non attacchiamo mai la Chiesa, come sostiene il comunicato, ma l'immutabilità della linea statale non impone di tacere sulle distorsioni del clero nell'adempimento della sua missione...».

Citati poi i sermoni di numerosi sacerdoti contrari al potere, il portavoce del governo ha ricordato che molti militanti di «Solidarnosc» hanno preso la parola nelle chiese, e poi ha ammonito: «Se la Chiesa, in quanto istituzione, s'identifica con tutto ciò che è detto nelle chiese il problema diviene veramente serio».

DIMISSIONARI IL MINISTRO E IL PRESIDENTE DELLA BANCA CENTRALE

Quasi-terremoto in Argentina per i disastri dell'economia

BUENOS AIRES — Le clamorose dimissioni del ministro dell'economia argentina, Bernardo Grinspun, e del presidente della Banca centrale, Enrique Garcia Vasquez, cui hanno fatto seguito quelle di numerosi funzionari di rango intermedio, pongono una nuova incognita sul futuro del governo democratico del Presidente Raul Alfonsin.

Le dimissioni — senza preavviso e senza una spiegazione ufficiale — sembrano legate all'impossibilità di sciogliere il nodo scorsoio che strangola l'economia argentina, stretta tra le richieste di austerità avanzate dai creditori esteri e quelle di adeguamenti salariali (sostenute dai sindacati peronisti) per mantenere il passo con una inflazione-record, che ha toccato lo scorso anno l'incredibile livello del 776 per cento in dodici mesi.

Grinspun e Garcia Vasquez sono stati i principali artefici dell'ultimo riuscito tentativo di rinegoziazione del colossale debito estero dell'Argentina (oltre 48 miliardi di dollari) con il Fondo monetario internazionale e le banche creditrici.

Il Fondo e gli istituti di credito straniero avevano chiesto quale garanzia per nuovi prestiti — destinati a consentire a Buenos Aires di pagare almeno gli interessi sui debiti contratti — l'adozione da parte del governo Alfonsin di una rigida politica di austerità» che — secondo Grinspun — non avrebbe voluto dire necessariamente recessione, ma che anzi avrebbe consentito incrementi reali del reddito dei lavoratori.

Proprio questo «equilibrismo-economico», reso peraltro molto difficile dalle contrastanti pressioni interne e internazionali, avrebbe messo Grinspun e Garcia Vasquez in contrasto con gli economisti più ortodossi.

Subito dopo l'annuncio delle dimissioni, il Presidente Alfonsin ha indicato nel giovane economista Juan Sourrouille, 44 anni, conosciuto e stimato a livello internazionale e attuale responsabile del segretario per la pianificazione, il successore di Grinspun, mentre a capo della Banca centrale è stato destinato Alfredo Concepcion, 63 anni, sino a ieri ministro per il commercio interno.

Scacchi: Karpov vorrebbe continuare

MOSCA — Anatoly Karpov, campione in carica, ha nuovamente chiesto che la sfida mondiale con il connazionale Gary Kasparov possa continuare. Karpov sostiene che la sospensione del campionato mondiale decisa dal presidente della federazione Florencio Campomanes, viola il regolamento.

SPERONATO DA UNA PORTAEREI UN ANNO FA

Gli americani svelano il drammatico «spiedo» del sottomarino russo

WASHINGTON — Il sottomarino sovietico a propulsione nucleare speronato accidentalmente dalla portaerei statunitense «Kitty Hawk» nel marzo 1984 fu, per effetto della collisione, rovesciato sottosopra e tornò poi all'assetto iniziale con una rotazione completa intorno al suo asse.

Nella sezione «Affari militari» del suo ultimo numero, il «Washington Times» fornisce un resoconto della collisione avvenuta nel Mar del Giappone molto più particolareggiato di quello difuso all'epoca dal Pentagono.

Citando un testimone non identificato, il «Washington Times» afferma che il sottomarino sovietico della classe «Victor I» «sembrava aver perso l'orientamento».

«Quando il sottomarino fu speronato, si rovesciò completamente sottosopra, e continuò a girare su sé stesso come uno spiedo, con una rotazione di 360 gradi», scrive il giornale. «Ciò che la rotazione provocò al motore nucleare dell'unità (e tantomeno ai sommergibilisti all'interno) non è del tutto chiaro».

«Il sottomarino giaceva infatti inerte nell'acqua», racconta l'anonimo testimone, aggiungendo che i sovietici «agirono come fanno sempre in mare: rifiutarono la nostra offerta di assistenza e rimasero lì ad aspettare che venissero aiutati dai loro compatrioti».

La «Lady di ferro» da Reagan: più contrasti che concordia

LONDRA — Il primo ministro inglese, signora Margaret Thatcher, è giunta ieri negli Stati Uniti per una visita ufficiale di tre giorni. Uno dei temi che il titolare del n. 10 di Downing Street affronterà con il Presidente Reagan sarà il «superdollaro». Durante la sua visita, la signora Thatcher terrà un discorso al Congresso, davanti alle due Camere riunite in seduta congiunta. Nel secondo dopoguerra, solo a un altro premier britannico è stata offerta una possibilità del genere: a Sir Winston Churchill, che si rivolse a Camera e Senato degli Stati Uniti nel novembre del 1945, pochi mesi dopo la fine della guerra.

LONDRA — *Nessuno dubita che Margaret Thatcher, proclamatasi appena tre giorni fa la più entusiasta «tifosa» del Presidente Reagan, imposterà il suo colloquio alla Casa Bianca, oggi e domani, su un piano di critica (sia pur costruttiva) piuttosto che di concordia.*

Ufficialmente, però, sia nel discorso alle due Camere riunite del Congresso, sia in altre occasioni pubbliche, la Thatcher sottolineerà la storica e indistruttibile alleanza tra Usa e Gran Bretagna, le «speciali relazioni» tra i due paesi, le mete comuni in politica estera per la difesa dell'Occidente.

Come fa rilevare anche il «Financial Times», l'atteggiamento della «Lady di ferro» verso Reagan è stato sempre piuttosto ambivalente: in superficie complessivamente convergente, nei colloqui tête-à-tête divergente su diversi problemi di fondo. Le divergenze riguardano questa volta problemi vitali: la sopravvivenza dell'economia e della difesa strategica della Gran Bretagna. E la Thatcher, fedele al suo carattere, sarà più che franca con Reagan.

Sia pur con un background politico da record (leader Tory da dieci anni e premier inglese da quasi sei, con almeno altri tre anni di governo assicurati e con buone probabilità di essere rieletta per altri cinque anni) la Thatcher in effetti si reca a Washington in una posizione alquanto indebolita: lo sciopero dei minatori, il crollo della sterlina, il clamoroso «caso Ponting» (sull'affondamento del «Belgrano», che ha messo in seria difficoltà il governo), il rifiuto dell'Università di Oxford di accordarle la laurea «ad honorem» hanno eroso il suo prestigio e la sua popolarità. Non però la sua autorità politica, data la forte maggioranza di cui gode in Parlamento e la debolezza dell'opposizione. Comunque, i trionfi delle Falkland sono ormai un ricordo del passato.

Non potrà certo dare «lezioni» di economia a Reagan, la Thatcher, dato il disastroso stato di quella inglese e la florida situazione di quella americana. La «Lady di ferro» chiederà comunque con vigore a Reagan di bloccare l'inarrestabile rafforzamento del dollaro, asserendo che è la causa principale dei malesseri dell'economia inglese, europea e mondiale.

L'altro scottante argomento che la Thatcher solleverà con Reagan è quello delle «guerre stellari». Ufficialmente la Thatcher si è limitata ad avanzare riserve sulla decisione di Reagan di attuare il programma di ricerche per la realizzazione del sistema anti-missilistico spaziale americano. In effetti, ne è molto irritata: anche i sovietici prima o poi ne realizzeranno uno simile, neutralizzando così l'intero deterrente inglese basato sui missili nucleari Polaris. La Gran Bretagna perderebbe così la sua difesa nucleare indipendente (che ironicamente intende invece rafforzare, acquistando i nuovi costosissimi missili americani Trident-2) e dipenderebbe solo da quella Usa.

Mirko Tebaldi

PREOCCUPANO INVECE LE CONDIZIONI DEL SUO PREDECESSORE

Si riprende in tempi brevi il terzo «cuore di plastica»

WASHINGTON — Si sta riprendendo in tempi molto più rapidi del previsto Murray Haydon, il metalmeccanico in pensione che domenica scorsa è stato sottoposto al terzo trapianto di cuore artificiale nella storia della medicina.

«Le condizioni di Haydon sono così buone da far paura», ha detto ai giornalisti — con aria palesemente soddisfatta — il dottor Allan Lansing, portavoce dell'«Humana Hospital» di Louisville (Kentucky) dove il prof. William De Vries ha impiantato nel torace di Haydon un cuore di metallo e plastica (lo «Jarvik 7») messo a punto dal professor Robert Jarvik dell'Università dello Utah.

Ultimo «divo» della chirurgia internazionale, De Vries ha l'«esclusiva» nell'innesto di questi apparecchi ancora in fase sperimentale. Ha già all'attivo entrambi i due trapianti precedenti, compiuti su Barney Clark (alla fine del 1982) e su William Schroeder (novembre 1984).

Clark, dentista a Seattle, morì 112 giorni dopo l'intervento, senza potersi alzare dal letto di degenza. Schroeder sta passando una tormentata convalescenza all'«Humana Hospital». Un pieno successo nel caso di Haydon appare così cruciale per garantire un roseo futuro per questa tecnica.

Vittima di una cardiopatia che gli stava distruggendo il muscolo cardiaco, condannandolo a morte sicura nel giro di poche settimane, Haydon è «molto vigile» e in ottimo spirito. Tutto l'opposto — ha fatto capire il dott. Lansing — di William Schroeder, che in seguito a una trombosi cerebrale sofferta a dicembre ha invece frequenti vuoti di memoria, è vittima di continue depressioni e i medici non riescono a guarirlo da una persistente e misteriosa febbre.

L'altra sera, accovacciato su una sedia a rotelle, Schroeder ha fatto una breve visita a Murray Haydon. «Ecco un altro membro del club», gli ha detto la moglie Margaret. Ma il marito ha reagito solo gettando occhiate incuriosite attorno alla stanza.

Secondo Lansing, negli ultimi due giorni Schroeder appare comunque più vigile: ha riconosciuto alcuni amici, ha più appetito, ha meno febbre. All'«Humana Hospital» continuano però a dubitare che il paziente possa mai lasciare l'ospedale e riprendere una vita normale. Speranza invece riposta in Haydon, considerato un candidato perfetto per il trapianto per il «robusto istinto di sopravvivenza» e perché — escludendo la micidiale cardiomiopatia — non accusa altri malanni.

Cinquantotto anni, fino a tre anni fa operaio alla catena di montaggio di una fabbrica d'automobili, Haydon ha cominciato a scherzare con i medici e gli infermieri che lo assistono.

Forte dell'esperienza precedente, il prof. De Vries ha impiegato solo tre ore e mezzo per compiere il trapianto su Haydon.

Nel caso di Barney Clark, il chirurgo dovette procedere a una seconda operazione in seguito alla rottura di una valvola del cuore artificiale. La trombosi subita da Schroeder è stata invece messa in relazione alla massiccia somministrazione di farmaci antirigetto.

A quanto sembra, anche all'interno dell'«Humana Hospital» gli esperti sono divisi sull'importanza del trapianto appena portato a termine. Il portavoce dell'ospedale ha accennato alla possibilità di una «pausa» per questi interventi nel caso che sorgano serie complicazioni anche per Haydon. In una conferenza-stampa, il prof. Jarvik ha invece sostenuto che il terzo innesto non può essere considerato in nessun modo decisivo: «Anche se Haydon reagisce per ora in modo magnifico, nessuno sarà autorizzato a concludere che allora si possono impiantare cinquantamila cuori artificiali all'anno».

Le autorità sanitarie americane hanno concesso al prof. De Vries l'autorizzazione a procedere «in via sperimentale» a sette trapianti di cuore artificiale.

Pier Antonio Lacqua

RICERCHE IN AMERICA A 30 ANNI DALLA MORTE

Più «gangli» del normale nel cervello di Einstein

NEW YORK — Dove risiede il genio? E come nasce? Da quando Ippocrate, 2400 anni or sono, stabilì che la sede dell'intelletto e all'interno del cranio, il cervello è sempre stato la chiave per comprendere come e perché si sviluppa l'intelligenza. Così si è pensato di studiare quello di Albert Einstein, considerato uno dei massimi geni vissuti. Morto trent'anni fa, il 18 aprile 1955, Einstein accettò di lasciare in eredità alla scienza il suo cervello, al quale la studiosa californiana Marion Diamond ha potuto recentemente dare un'occhiata.

«A 75 anni, quando è morto, Einstein aveva più gangli cerebrali di un individuo normale», ha osservato la dottoressa, docente di anatomia dell'Università della California, che ha studiato accuratamente al microscopio il cervello del «padre» della celebre teoria della relatività. Accanto ai neuroni, cellule «nobili» del sistema nervoso centrale, i gangli compongono tutto il tessuto interstiziale e giocano un ruolo fondamentale di vascolarizzazione e di supporto alle attività cerebrali.

«Ciò significa che il grande scienziato era dotato di un numero ben superiore alla media di connessioni tra i singoli neuroni», ha spiegato la dottoressa Diamond, la cosa è tanto più clamorosa se si pensa che con l'avanzare dell'età il numero dei neuroni (che va dai 10 ai 100 miliardi) di solito tende a diminuire.

Come può essere possibile un tale «fenomeno» nel cervello di Einstein? Una risposta ancora non esiste. «Se con lo studio del cervello di Einstein si voleva trovare la chiave del suo genio, allora bisogna ammettere che il mistero rimane», confessa la Diamond, che sull'argomento ha scritto un dettagliato articolo sulla rivista americana «Science».

Il cervello di Einstein è stato conservato per trent'anni nel reparto di medicina legale dell'Università del Missouri. La Diamond ha avuto il suo bel da fare per averne un frammento, perché i suoi «proprietari» lo venerano come fosse una reliquia. Finalmente, però, la scienziata ha ottenuto il permesso per il suo studio.

«Finché il cervello umano rimarrà un mistero, anche l'universo resterà sconosciuto», disse all'inizio del secolo il grande neuroanatomista spagnolo Santiago Ramon Y Cajal. Perciò — anche da morto — Albert Einstein potrebbe aiutare i suoi discendenti a risolvere un grande enigma.

Barbara Tucci

Rinvenuta nell'Urss la statua più antica di Buddha

MOSCA — Un gruppo di archeologi sovietici, sotto la direzione di un membro dell'accademia delle Scienze dell'Uzbekistan, la dott. Pugacenkova, sta studiando l'antica città di Campyrtepe, situata nel territorio della Repubblica Uzbeka.

Qui si trovava uno dei più importanti punti di transito del fiume Amu Daria, forse lo stesso dove nel IV secolo a.c. sbarcarono le schiere di Alessandro il Macedone. La città fu abitata nel I e nel II secolo della nostra era e più tardi — per qualche motivo sconosciuto (forse a causa della mancanza d'acqua) — venne abbandonata.

Di recente qui è stata ritrovata una statua di Buddha in pietra, la più antica, mai rinvenuta: il suo peso è di 219 chilogrammi. È stata fatta anche una serie di importanti ritrovamenti come portaprofumi decorati e molte monete, per lo più di provenienza kusana, ma anche greco-battriana. Un particolare interesse suscitano i frammenti di documenti scritti su corteccia di betulla.

È stato portato a termine anche lo studio dell'antichissima città di Savallitepe, che era stato iniziato sotto la direzione del famoso archeologo sovietico L. Albaum. Quando sono stati svolti i lavori di scavo, davanti allo sguardo dei ricercatori si sono aperte — come in una favola — le porte di tesori sotterranei: ornamenti preziosi, oggetti d'oro, pietre, avorio, bronzi e una lunga serie di vasellame.

Sotto le rovine dell'antica città è stata poi scoperta una galleria sotterranea. E di nuovo c'è stato un incredibile ritrovamento, i resti di un antichissimo tessuto: è una stoffa sottile, elastica, adatta a formare piccolissime pieghe. Gli studiosi sono giunti alla conclusione che questo tessuto scoperto nei sotterranei di Savallitepe sia di seta pura. Negli scavi di Dzharkutan — non lontano da Savallitepe — sono stati scoperti dei frammenti di un altro tipo di stoffa, fatta di fili lisci, con dei segni trasversali propri delle fibre di tiglio.

Secondo la conclusione degli specialisti, si tratta di una stoffa tessuta con fili provenienti da specie a fibre corte, del tipo del cotone, che crescevano in tempi remoti in Asia centrale. I tessuti di cotone hanno circa quattromila anni. Si pensa che la tessitura — come mestiere — sia iniziata duemila anni fa.

Pare che Savallitepe fosse uno dei centri di un'antichissima civiltà.

IL NUOVO CORSO POLITICO AGGIUNGE ALLEGRIA ALLA GRAN FESTA DI CARNEVALE

Quest'anno a Rio si samba in democrazia

Successo-record di turisti: 800 mila - Nel sambodromo centomila urlavano in coro: «Zico, Zico»

RIO DE JANEIRO — *Nei paesi dell'America Latina, e in particolar modo in Brasile, nei giorni di Carnevale si festeggia l'abbondanza dei doni della terra; viene rappresentato l'antico stato di eguaglianza tra gli uomini come ai tempi di Saturno. Esiste infatti una notevole somiglianza tra il Carnevale dei paesi latini e gli antichi Saturnali romani.*

A Rio de Janeiro il Carnevale è scoppiato in tutta la sua frenesia anche nelle strade; l'atmosfera si è già surriscaldata e non certamente a causa dei 40 gradi di temperatura. Il gusto del travestimento, la musica, l'allegria unisce questa gente riportandola, per pochi giorni, all'eguaglianza sociale. Quest'anno la festa presenta un fatto nuovo e molto importante: l'avvento della democrazia. C'è quindi un motivo in più per manifestare l'allegria. L'allegria di vivere è eterna e merita quindi che si dedichi a essa almeno cinque giorni ogni anno.

Rio, in questi giorni, cambia faccia e si veste di follia. Le batterie e le bande scendono da ogni parte e portano l'allegria nel centro della città. Giorno e notte si samba. Si samba dovunque: la parola d'ordine è sambare, e — almeno per il momento — nessuno manifesta sintomi di stanchezza.

Rio con il suo Carnevale ha avuto un primo successo: 800 mila turisti contro i 680 mila dell'anno passato che — ed è il fatto più importante — portano mezzo miliardo di dollari (mille miliardi di lire) allo Stato. Sono venuti da tutto il mondo ma, come sempre, con una notevole prevalenza di argentini.

Non manca la partecipazione degli italiani e per oggi si dice arrivi Ugo Tognazzi. Intanto le scuole di samba, in attesa della grande passerella, curano gli ultimi preparativi, provando instancabilmente l'atteso spettacolo. Ogni gruppo non trascura la propria preparazione e si adopera nelle prove con grande serietà e professionalità, paragonabili — senza dubbio — ai corpi di ballo dei più noti teatri mondiali. Il sambodromo è già pronto per il più grande spettacolo del mondo: il sipario si è alzato.

Il Carnevale è scoppiato anche per la sua attrazione maggiore: le sfilate delle scuole di samba. Anche se è il secondo anno che il nuovo sambodromo accoglie le scuole, si parla ancora della sua realizzazione. È il vanto degli abitanti cariocas, nei confronti soprattutto dei paulisti, gli abitanti di San Paolo. È stato realizzato in poco più di tre mesi e per valutare il pochissimo tempo impiegato occorre non dimenticare che i cariocas hanno un ritmo di lavoro molto modesto e che il sambodromo ha una capienza di centomila posti a sedere e trentamila in piedi, oltre ai relativi servizi. Indubbiamente, ancora una volta ha vinto l'amore dei cariocas per il samba.

Qui al sambrodromo la parola d'ordine è «sambare», ma anche cantare: chi assiste deve partecipare, sia pure dal proprio posto, al ritmo delle sfilate. Le scuole di samba a Rio sono oltre 250: al sambodromo sfilano le sedici più importanti. Questa notte sono scese in passerella otto scuole: si è cominciato alle 7 di sera e si è finito alle 11 del mattino. In queste sedici ore hanno sfilato e cantato oltre cinquantamila sambisti. Si sono visti tra l'altro ritmisti, passisti, baiane, portabandiere, batterie, tutti guidati dai direttori di armonia.

La maestosità dei carri allegorici e il lusso dei costumi hanno affascinato tutti i presenti, che a dire il vero sono stati trascinati dal ritmo del samba e alla fine hanno fatto un tutt'uno con le scuole.

Al passaggio di una scuola che aveva come tema lo sport, alcuni sambisti indossavano la divisa della squadra del Flamengo e gli oltre centomila presenti hanno invocato «Zico, Zico». È stata una voce molto spontanea e naturale, così come è il samba per i cariocas. Alle 19 tutto è ripreso da capo. Quindi poche ore per rifocillarsi.

R. D. R.

A quota 500 le vittime del Carnevale

RIO DE JANEIRO — Da quando è cominciato il Carnevale, circa trecento persone sono morte nella sola Rio de Janeiro, secondo notizie non ancora ufficiali. In generale si tratta di vittime di incidenti stradali, omicidi, rapine, suicidi, annegamenti, eccessi di alcol. Le persone soccorse finora negli ospedali della città sono circa 22.300, con un'alta percentuale di malori dovuti al gran caldo. La temperatura supera infatti ogni giorno i 40 gradi, e anche la notte non scende mai sotto i 30 gradi.

I medici hanno avuto un gran lavoro soprattutto nella zona della passerella del samba, dove numerosi figuranti delle scuole e spettatori si sono sentiti male a causa dell'elevata temperatura. Nella pista del Sambodromo, ieri — quando le ultime scuole hanno concluso la sfilata — il termometro era arrivato a 46 gradi.

In questi giorni di Carnevale, molte le vittime di incidenti anche negli altri stati del Brasile. Non esiste ancora una statistica completa, ma in base alle indicazioni disponibili i morti, complessivamente, sono già oltre cinquecento.

Condannati a Spalato due aggressori di allievi militari

SPALATO — Due giovani di Spalato sono stati condannati dal tribunale comunale della città per direttissima a 60 giorni di carcere ciascuno e al pagamento delle spese processuali per un episodio di teppismo da essi provocato sabato scorso.

I due, Andjelko Zec, di 20 anni, e Zoran Gotavac, di 18, ambedue di Spalato, avevano aggredito in una via della città un gruppetto di allievi della scuola marittima militare.

L'accaduto è stato ripreso anche dalla televisione di Zagabria, dove in un commento è stata duramente stigmatizzata l'aggressione. L'episodio fa seguito ad altri del genere avvenuti negli ultimi tempi in Dalmazia e particolarmente a Spalato.

Disordini in Sud Africa: altri morti

CITTÀ DEL CAPO — Altri tre neri hanno perduto la vita nei disordini in corso da un paio di giorni nell'insediamento abusivo di Crossroads, vicino a Città del Capo. Salgono così a nove i dimostranti uccisi durante gli scontri con la polizia.

I disordini, sono stati causati dalla decisione delle autorità di trasferire i 60 mila abitanti di Crossroads in una nuova «Township» (una città-ghetto riservata ai neri).

«Caso Belgrano»: respinta la censura anti-Thatcher

LONDRA — La Camera dei Comuni ha respinto la scorsa notte, con 350 voti contrari e 202 favorevoli, la mozione di censura presentata dall'opposizione nei confronti del governo Thatcher, colpevole — secondo i laburisti — di aver taciuto al Parlamento le circostanze dell'affondamento dell'incrociatore argentino «Generale Belgrano», nella guerra delle Falkland del 1982.

Durante il dibattito che ha preceduto il voto, il ministro della difesa Michael Heseltine ha sostenuto che il «Generale Belgrano» venne affondato con i missili lanciati dal sottomarino inglese a propulsione nucleare «Conqueror» perché costituiva una minaccia per la flotta inglese. Nell'affondamento del «Belgrano» morirono 369 marinai argentini.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MODIFICATO NELLA CONVERSIONE IN LEGGE IL DECRETO GOVERNATIVO

Prepensionamento nei porti Nuovo piano entro un mese

Interesserà 4.600 lavoratori entro l'86 - Sbloccate le promozioni - 353 miliardi per risanare i bilanci

ROMA — Il ministero della Marina mercantile predisporrà entro i prossimi 30 giorni un nuovo programma di pensionamento anticipato, per il 1985, per il personale delle aziende e degli enti portuali: altrettanto sarà fatto per il 1986. E' quanto stabilisce la legge di conversione del decreto del 20 dicembre scorso sul ripianamento delle passività finanziarie dei porti italiani, pubblicata ieri l'altro sulla «Gazzetta ufficiale».

Gli enti portuali interessati dal provvedimento sono quelli di Genova, Venezia, Palermo, Civitavecchia, Trieste, Savona e Napoli, mentre le aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini portuali sono quelle di La Spezia, Livorno, Cagliari, Ancona, Messina e Savona. La legge di conversione ha modificato in più parti il decreto-legge presentato dal governo.

Oltre a confermare i provvedimenti per far fronte alla situazione debitoria dei porti (entro il limite di 150 miliardi di lire), che sarà regolata con un'apposita emissione di titoli di Stato simile a quella prevista per il consolidamento dei debiti degli enti lirici e delle unità sanitarie locali, la legge di conversione ha soppresso le disposizioni del decreto-legge riguardanti la disciplina del contratto di lavoro dei marittimi e la sospensione delle promozioni e degli avanzamenti professionali del personale dipendente dagli enti e dalle aziende portuali.

La legge ha anche aumentato da 3.850 a 4.600 (ma la cifra stabilita originariamente dal governo nell'estate del 1984 era di 3.500) il numero dei lavoratori e degli impiegati delle compagnie portuali che dovranno essere posti in pensionamento anticipato entro il 31 dicembre 1986.

Il ministero della Marina mercantile dovrà inoltre istituire una commissione interministeriale che avrà sei mesi di tempo per predisporre un progetto organico di riforma degli ordinamenti degli enti autonomi.

Le modifiche apportate al decreto della legge di conversione fa salire a 353 miliardi di lire l'onere delle misure a carico dello Stato per il risanamento della situazione finanziaria dei porti italiani: oltre 70 miliardi nel periodo 1983-87 per gli aumenti dell'anzianità contributiva, 213 miliardi di contributi straordinari (1984-86) al fondo di gestione degli istituti contrattuali dei lavoratori portuali, per il pensionamento anticipato, e 69 miliardi di integrazione salariale ai lavoratori «collocati fuori produzione».

La legge fissa infine in cinque anni la durata degli incarichi dei presidenti, dei consigli d'amministrazione e degli organi di controllo degli enti e delle aziende portuali e concede alla società «Sapir» un contributo di sette miliardi per il completamento dei lavori e la manutenzione del porto commerciale di Ravenna.

TRIENNALE

Siderurgia pubblica Approvato il piano Finsider

ROMA — Il piano triennale per la siderurgia pubblica 1985-'87 che punta al risanamento della Finsider è stato approvato dal comitato di presidenza dell'Iri.

Lo si è appreso a margine della riunione della commissione bicamerale per le Partecipazioni statali che ha discusso ieri i programmi dell'istituto.

Il piano triennale, che è un aggiornamento di quello elaborato a suo tempo per il triennio 1984-'86, stabilisce il percorso attraverso il quale la Finsider dovrebbe tornare all'utile di bilancio. Per il 1984 il preconsuntivo indica una perdita di 1.470 miliardi di lire.

DATI IN SOSTANZA POSITIVI DAI RILEVAMENTI EFFETTUATI DALL'ISTAT

La produzione nell'industria aumentata del 3,1% nel 1984

ROMA — La produzione industriale è aumentata del 3,1% nell'intero '84 rispetto a due anni orsono. Nel solo mese di dicembre — secondo i dati forniti dall'Istat — la produzione industriale ha registrato una flessione dell'1,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'83.

Il bilancio dell'attività industriale del 1984 rileva ancora l'Istat è caratterizzato da risultati positivi per la maggior parte dei settori. Infatti con riferimento alle principali classi di attività economica, nell'intero anno 1984, rispetto al 1983 gli incrementi percentuali sono stati: 16,8 gli strumenti di precisione, 9,3 le fibre artificiali, 9,2 la gomma, 9,1 l'abbigliamento, 8,3 le farmaceutiche, 7,8 le tessili, 7,4 la produzione e prima trasformazione dei metalli, 7,1 le pelli e cuoio, 6,8 la carta, 6,1 le chimiche.

Diminuzioni hanno invece registrato l'industria delle calzature (6,4 per cento), la petrolifera (3,8 per cento), la costruzione di altri mezzi di trasporto (1,6 per cento), l'energia elettrica e la costruzione di autoveicoli (0,4 per cento).

Gli indici secondo la destinazione economica, invece, hanno segnato nell'intero anno 1984, rispetto al 1983, un aumento pari al 4,7 per cento per i beni intermedi, al 2,2 per cento per i beni finali di consumo e allo 0,6 per cento per i beni finali di investimento.

Quanto poi ai dati del solo mese di dicembre, l'andamento della attività industriale è stato caratterizzato da un miglioramento produttivo nei settori dell'abbigliamento, della costruzione di strumenti di precisione, dei farmaceutici, delle macchine per ufficio ed elaborazione dati.

Non soddisfacenti sono stati, invece, i risultati ottenuti dalle industrie della costruzione di altri mezzi di trasporto, petrolifere, della costruzione di autoveicoli, di prodotti in metallo, di macchine e materiale meccanico, alimentari e delle calzature.

La minaccia dei conti esteri

ROMA — I buoni risultati in termini di inflazione e sviluppo con cui si è concluso il 1984 sono stati ridimensionati dallo squilibrio nei conti con l'estero. Il tasso di sviluppo dell'Italia, troppo elevato (3 per cento) rispetto a quello degli altri paesi europei (2 per cento) ha infatti inserito un fattore di debolezza costituito da un eccessivo afflusso di importazioni.

Lo rileva l'indagine congiunturale trimestrale elaborata dal Banco di Roma, sottolineando che solo se si riuscirà a contenere le pressioni derivanti da questo «vincolo esterno» e a controllare la dinamica del costo del lavoro, si potranno raggiungere nel 1985 gli obiettivi programmati dal governo.

Nel 1985 in sostanza, secondo il Banco di Roma può configurarsi uno scenario con previsioni che si discostano significativamente da quelle governative: costo del lavoro per unità di prodotto: 9 per cento (7 per cento); la crescita del pil in termini reali: 2 per cento (2,5 per cento); inflazione dell'8,7 per cento (7 per cento); deficit delle partite correnti: oltre 3.000 miliardi (2.500). Anche per il fabbisogno del settore statale complessivo, si prevede un consuntivo più elevato di quello governativo (96-97.000 miliardi).

Quanto in particolare all'andamento degli aggregati bancari il Banco di Roma, in base alle sue valutazioni e proiezioni macroeconomiche e finanziarie ritiene che nel 1985 i depositi bancari dovrebbero ulteriormente rallentare la loro crescita, facendo registrare un'espansione di 33 mila miliardi (+8 per cento contro un tasso di crescita dell'11,5 per cento circa del 1984); gli impieghi bancari dovrebbero anch'essi rallentare, presentando uno sviluppo di 27 mila 500 miliardi, pari al 13 per cento circa (+20 per cento circa nel 1984).

Prendendo in considerazione, infine, il livello dei tassi di interesse, il permanere del fabbisogno del settore pubblico su livelli elevati — in presenza di una politica monetaria restrittiva — farà sì che — rileva il Banco di Roma — nel 1985 i tassi di interesse reali non potranno decrescere in misura sostanziale. Come noto, sino ad agosto 1984 il tasso reale — misura sul «prime rate» — è risultato di circa 6 punti. Negli ultimi mesi dell'anno tale indicatore è salito a circa 8 punti, per effetto tuttavia di motivi essenzialmente congiunturali: in particolare l'aumento (a settembre '84) del tasso ufficiale di sconto.

Energia elettrica: +4,4% in gennaio

ROMA — La richiesta di energia elettrica nel mese di gennaio 1985 è stata pari a circa 17.990 milioni di kwh con un incremento del 4,4% rispetto a gennaio 1984 che aveva a sua volta presentato, rispetto al corrispondente mese del 1983, un aumento del 6,7%.

Con riferimento alle zone geografiche nel mese di gennaio 1985 si sono registrati tassi di crescita del 3,4% nel Centro-Nord (Italia settentrionale e Toscana) del 5,8% nel Centro-Sud, del 6,3% in Sicilia e del 4,9% in Sardegna. La produzione lorda di energia elettrica in Italia nel mese di gennaio 1985, ha presentato un incremento del 5% passando da 17.320 milioi di kwh nel gennaio 1984 a 18.200 milioni di kwh nel 1985.

Alla produzione di energia elettrica hanno partecipato la fonte termoelettrica tradizionale e geotermoelettrica con circa 13.930 milioni di kwh (−1,1%), quella nucleare con circa 780 milioni di kwh (399 milioni di kwh nel 1984) e quella idraulica con 3.490 milioni di kwh (+22,8).

Aboliti gli scioperi selvaggi nelle aziende Iri

ROMA — Niente più scioperi selvaggi, a partire da ieri, nelle aziende del gruppo Iri. È infatti diventato operativo il protocollo sulle nuove relazioni industriali siglato da Cgil, Cisl e Uil il 18 dicembre scorso, che prevede, tra l'altro, procedure di raffreddamento della conflittualità aziendale.

Bisognerà invece attendere ancora la fine di marzo perché vengano definitivamente insediati i comitati paritetici che dovranno esprimere pareri obbligatori ma non vincolanti sulle decisioni strategiche della aziende e dei gruppi. Ma vediamo con l'entrata in vigore dell'accordo, cosa cambia nelle relazioni industriali tra sindacati e Iri.

Consultazioni: si stanno mettendo a punto i nominativi di coloro che parteciperanno ai comitati paritetici. Questi organismi verranno istituiti a tre livelli: territoriale, aziendale e di gruppo. In via sperimentale, come prevede il protocollo, verranno costituiti comitati nei due settori della cantieristica.

ABOLIZIONE CONSENSUALE ED ESTENSIBILE DEL DAZIO

Semiconduttori: con l'accordo Washington-Tokio vantaggi Cee

WASHINGTON — Un accordo che probabilmente gioverà anche ad altri Paesi è quello stipulato fra Stati Uniti e Giappone, per cui verranno da ambo le parti eliminati i dazi sui semiconduttori a partire dal 1.o marzo prossimo. Tali dazi attualmente sono in media del 4,2% in entrambi i Paesi.

La data è stata fissata la settimana scorsa da William Brock, negoziatore Usa, e Shintaro Abe, ministro degli Esteri nipponico.

Sebbene la decisione di eliminare i dazi sui semiconduttori e prodotti affini sia stata presa nel contesto di una trattativa a due, Usa e Giappone adotteranno la formula del «Paese più favorito» onde non contravvenire alle norme del Gatt. Ciò significa che i partner commerciali dei due Paesi potranno beneficiare degli sgravi daziari anche se non concederanno analoghi sgravi da parte loro.

I Paesi della Cee e altri Paesi in sviluppo «avanzati» (come Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Singapore e Israele) ne saranno i principali beneficiari.

La Cee ha un dazio del 17% in media sui prodotti in questione e i critici dell'accordo Usa-Giappone ritengono che esso si tradurrà in un incentivo alle ditte Usa a ubicare le loro fabbriche all'interno di tale barriera daziaria. Donde poi potranno servire il mercato europeo ed esportare in Usa e Giappone senza pagare dogana.

Usa e Giappone potrebbero, in linea di principio, ottenere una dispensa dal Gatt, per trasformare il loro accordo in una intesa settoriale bilaterale di libero scambio come il patto automobilistico fra Usa e Canada.

Ma gli Usa hanno respinto tale ipotesi poiché i semiconduttori sono considerati un prodotto semilavorato di base dall'industria elettronica e sostengono che l'eliminazione del dazio accrescerà il potere competitivo dell'industria elettronica Usa nel suo insieme, anche in mancanza di una stretta reciprocità commerciale.

Secondo gli americani, sarebbero gli europei a perdere ulteriormente terreno rispetto a Usa e Giappone mantenendo una barriera daziaria che protegge produttori ad alto costo.

Notizie in breve

Conferenza Atena

Per iniziativa dell'Atena — Associazione italiana di tecnica navale, oggi alle ore 18, nel salone dell'Hotel Jolly di Trieste, avrà luogo una conferenza sul tema «Sommergibili e vani semisommergibili nel lavoro off-shore», relatori l'Amm. Lapanje, l'ing. Rolla e l'ing. Santi della Micoperi. Mentre saranno trattate in generale le attività operative dei mezzi indicati nel tema, particolare risalto verrà dato all'impiego e ai dettagli tecnici della grandiosa nave semisommergibile ad alto livello tecnologico e corrispondente alle più moderne norme internazionali di sicurezza oltre a quelle specifiche degli Usa, Canada, Norvegia, Gran Bretagna, la cui costruzione è stata recentemente affidata ai nostri Cantieri. Questa nave sarà in grado di offrire per i lavori off-shore prestazioni sinora ritenuti impossibili, nelle peggiori condizioni meteomarine degli oceani e dei mari artici, grazie anche alle due colossali gru girevoli, di enormi capacità di sollevamento.

Metalmeccanici Iri

L'intesa del 18 dicembre tra l'Iri e le organizzazioni sindacali nazionali è stata oggetto di verifica da parte dei delegati dei consigli di fabbrica delle aziende metelmeccaniche a partecipazione statale della provincia di Trieste. In particolare è stato criticato il metodo adottato per la stipula dell'intesa, la cui filosofia — secondo una nota Flm — ripete nelle grandi linee, le tesi già contenute nella prima parte del contratto nazionale di lavoro «che mai hanno dato, per colpa della controparte, alcun esito positivo». Dal dibattito è scaturita perplessità nei riguardi dell'intesa «anche per l'atteggiamento negativo che le finanziarie dell'Iri continuano a mantenere anche dopo la conclusione di questo accordo, in quanto le "bocce" non sono rimaste affatto ferme» e le imprese «continuano a colpire i livelli occupazionali e la stessa presenza qualificante dell'Iri nella nostra provincia (un esempio è la cessione a privati della Gas Compressi»).

Società Liebherr-Monfalcone

MONFALCONE — Ha iniziato l'attività nella zona industriale «Schiavetti» di Monfalcone la società Liebherr-Monfalcone, con sede legale a Trieste, affiliata all'omonimo gruppo multinazionale (tedesca) leader nel settore delle gru di tutti i tipi e degli escavatori. Per ora la Liebherr-Monfalcone si occupa della commercializzazione dei prodotti della casa-madre in Italia, ma non è escluso che la costituzione della società sia la premessa della fondazione di un vero e proprio stabilimento. La Liebherr, infatti, gruppo in continua espansione, investe ogni due anni nella costruzione di nuovi stabilimenti, di medie dimensioni, in varie parti del mondo.

La vita nel porto

Programmi armatoriali 1985

Continuando nella rassegna sulle attività armatoriali del nostro porto e sui programmi per il 1985 evidenziamo le seguenti imprese d'armamento:

Mediterraneo Srl

È un'agenzia marittima che opera da moltissimi anni nella nostra piazza, specialmente per i servizi di linea di imprese armatoriali jugoslave che toccano periodicamente le nostre banchine. Ecco un elenco:

Jadranska di Spalato: Linea Grandi Laghi (canadesi-Usa); servizio tutto contenitori, sulla base di una toccata ogni 20-25 giorni; Trieste-Mar Rosso, periodicità mensile, con navi Ro-Ro convenzionali-contenitori.

Losiniska di Fiume: due partenze mensili sulla rotta per l'Algeria, due mensili per le toccate di Grecia-Turchia, e un servizio mensile per la Tunisia; sono applicate alle tre rotte navi del tipo convenzionale.

Splosna di Portorose: linea tuttocontenitori (ogni 25-30 giorni) per la costa Ovest degli Usa-Canada, da Los Angeles a Vancouver; linea container/traffico convenzionale da Trieste per il West Africa, con scali diretti e trasbordi, fino all'Angola; periodicità mensile.

Tutti i servizi appoggiati alla Mediterranea continueranno per l'anno in corso.

Mario F. Martinoli e succ. Srl

Ha nel nostro porto l'agenzia della Transmare Spa di Genova per la linea «fullcontainer» diretta verso il West Africa; è stata creata nell'ottobre scorso con navi dalla capacità di 460 contenitori standard. Periodicità ogni 35 giorni. Tocca, oltre Trieste, alcuni porti nazionali, nonché francesi e spagnoli, per arrivare agli scali africani fino a Dakar. Le navi rientrano a Trieste con tronchi di legnami e con partite di caffè Robusta.

Certi porti minori del West Africa sono integrati dai servizi della stessa Transmare che opera con navi convenzionali e anche all'occorrenza con contenitori verso il porto di consegna di Monfalcone, con la specializzazione di trasporti di tronchi (ma anche con la possibilità di accogliere contenitori).

La linea funziona da parecchi anni. Secondo quanto ci riferisce la Martinoli, i due servizi continueranno per l'anno corrente.

D. Lun

Fatturato Unicem

TORINO — Un aumento del fatturato a 280 miliardi di lire (+6,8% rispetto all'esercizio precedente), crescita del cash flow a 40 miliardi e un'utile netto «in linea con l'esercizio '83», quando era stato di 10,4 miliardi. Sono questi i primi risultati della gestione '84 esaminati dal consiglio di amministrazione della Unicem spa riunitosi sotto la presidenza di Giovanni Nasi.

Avviate le consultazioni della Spi

La Spi, società di promozione industriale dell'Iri, ha di fatto avviato la sua attività di struttura di collegamento tra le industrie a partecipazione statale e quella d'iniziativa privata nell'area giuliana con una serie di consultazioni. Una panoramica dei possibili interventi della società, inaugurata la scorsa settimana dal presidente dell'Iri Romano Prodi, è stata infatti compiuta nel corso di un incontro tra il direttore, Zacchigna, e il presidente della Camera di commercio e dell'Associazione degli industriali di Trieste, Tombesi e Pacorini.

È in particolare emerso, che, proprio grazie al suo collocamento nel complesso industriale a partecipazione pubblica, la Spi è in grado di valorizzare iniziative e proposte di operatori privati.

Movimento navi

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Magda» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Summer Sea» (greca), ag. Costanzi, tronchi, da Douala; «Holmogory» (sovietica), ag. Martinoli, cellulosa, da Savona; «Socarsei Vado» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «A. Pokalchuk» (sovietica), merce varia e container, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «G. Khrustalniy» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Baltic Trader» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tronchi; «Brave Trenis» (cipriota), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, imbarco mais.

ECONOMIA E FINANZA

ENNESIMO RECORD STORICO E GUADAGNO DI BEN 17 PUNTI IN UNA SOLA SEDUTA

Il dollaro schizza a livello 2050 lire poi «stanco» ripiega a quota 2044,70

Anche sul marco valore più alto da 14 anni a oggi, nonostante i ripetuti interventi della Bundesbank

ROMA — Ennesimo, spettacolare balzo del dollaro nel pieno di una convulsa giornata valutaria dominata da interventi della Bundesbank sul mercato aperto: in Italia, la moneta Usa ha chiuso a 2044,70 lire (nella prima ora di contrattazione era arrivato a 2050), nuovo record sulla nostra divisa con uno scarto di quasi sedici punti rispetto alle 2027,75 di lunedì. A Francoforte, il fixing ha trovato il biglietto verde a una nuova punta storica di 3,3168 marchi, il valore più alto in quattordici anni per un fixing, dal novembre 1971.

Rispetto ai 3,2788 di lunedì, il guadagno sul marco è di quasi quattro pfennig. La banca centrale tedesca non è intervenuta al fixing ma lo aveva fatto in precedenza, in almeno due riprese, sul mercato aperto con esborsi stimati, secondo calcoli che qualcuno ritiene peraltro «esagerati», intorno ai 130 milioni di dollari nel primo intervento e ai 200 milioni di dollari nel secondo.

La piazza di Francoforte, dove le banche, compresa la Bundesbank, hanno chiuso dopo il fixing per una festività locale, il dollaro ha aperto sui 3,31 marchi spingendosi fino ai 3,32 prima di essere respinto a 3,28 da un intervento iniziale della banca centrale tedesca. Il raffreddamento risultava però di brevissimo respiro e la moneta Usa tornava oltre quota 3,30 per salire ancora e mantenere le posizioni, assolutamente «sorda» al secondo intervento della Bundesbank.

L'episodio ha in pratica confermato la sostanziale inefficacia degli interventi delle banche centrali in una situazione di perdurante, rinnovata fiducia del mercato nel biglietto verde. Alla nuova forte ascesa della divisa Usa hanno d'altra parte contribuito ampie operazioni di ricopertura da parte di operatori che lunedì, nel timore di un intervento della Bundesbank, mai operato nella realtà, avevano assunto posizioni a breve in dollari.

Da Parigi, si segnala intanto un nuovo record del biglietto verde al fixing nei confronti del franco. Il dollaro è stato fissato a 10,1390 franchi, con un aumento di quasi l'1% rispetto ai 10,04 di lunedì. Il precedente massimo di 10,055 risaliva al 13 febbraio.

Rispetto ai nuovi massimi raggiunti nelle chiusure ufficiali, il dollaro è apparso ulteriormente rafforzamento sia nel dopofixing europeo sia nelle prime contrattazioni a New York. In Europa, la divisa Usa ha toccato i 3,32 marchi e le 2046 lire. A New York, i primi valori si sono mossi fra i 3,3160 e i 3,3170 marchi. Secondo alcuni esperti, non si esclude che sulla piazza americana il biglietto verde raggiunga i 3,33 marchi.

La lira, intanto, continua però a comportarsi bene nei confronti delle altre principali valute; ha guadagnato rispetto al marco a 617,46 lire contro le precedenti 618,26 lire e nei confronti del franco francese a 201,76 lire contro le 202,05 lire di lunedì. La moneta italiana è rimasta ferma rispetto alla sterlina quotata 2233,87 lire, contro le 2233,10 lire di lunedì e rispetto al franco svizzero a 726,38 lire contro le 726,85 lire di lunedì.

■ ITALIA-URSS — Il passivo del nostro interscambio con l'Urss è stato nel 1984 pari a 4.300 miliardi, circa un quarto del deficit fatto registrare dalla bilancia commerciale (19.206 miliardi).

Rivalutazione del 23,2%

ROMA — Nella sua travolgente corsa, che ieri lo ha portato a sfiorare quota 2050 lire, il dollaro si è apprezzato in un anno del 23,2% nei confronti della lira. Rispetto ai valori di 1660 lire registrati lo scorso febbraio la divisa Usa ha, infatti, guadagnato ben 384,70 punti nei confronti della nostra moneta.

Ma tenendo conto di un tasso tendenziale d'inflazione dell'8,6% rilevato a gennaio, l'apprezzamento del dollaro in termini reali si ridimensiona e scende a circa il 15% nei confronti della lira.

Viene così confermato indirettamente l'apprezzamento segnalato dagli osservatori della lira nei confronti del marco tedesco (ma anche delle altre principali monete Cee). A Francoforte, il dollaro ha infatti toccato quota 3,3162, nuovo massimo dal novembre del 1971, guadagnando così oltre 7 pfennig rispetto al febbraio scorso.

Si tratta di una rivalutazione del 27,3%. In Germania, l'inflazione viaggia intorno al 2,5%, e pertanto l'apprezzamento del dollaro in termini reali risulta pari a circa il 25%, livello ben superiore alla rivalutazione del 15% registrata nei confronti della lira.

Impatto sui prezzi petroliferi

MILANO — L'«effetto dollaro» comincia a pesare massicciamente sui costi di approvvigionamento dei prodotti petroliferi, determinando ulteriori rincari sui prezzi al consumo. Da venerdì, infatti, in Italia rincareranno quasi tutti i prodotti petroliferi, a cominciare dal gasolio da autotrazione, che supererà per la prima volta la soglia delle 700 lire al litro, con un prezzo finale di 717 lire.

La sola benzina, sulla base delle rilevazioni settimanali effettuate dagli uffici della Cee, non registrerà un rincaro, anche se gli aumenti prodottisi nell'ultima settimana negli altri paesi comunitari, hanno fatto rientrare le condizioni per un ribasso di 10 lire al litro.

In sostanza, gli aumenti dell'ultima settimana nei paesi Cee, hanno annullato le condizioni per un ribasso della benzina super, determinatesi martedì della scorsa settimana, a cui però non aveva fatto seguito la decisione amministrativa del Cip, il comitato interministeriale prezzi, di una riduzione del prezzo al consumo da 1300 a 1290 lire.

Nell'attuale situazione in Italia un litro di «super» costa, come prezzo industriale, 6,49 lire in più al litro rispetto alla media degli altri paesi Cee, entro cioè i limiti della soglia di invarianza. Automatici saranno, invece, i rincari per gli altri prodotti petroliferi.

Il gasolio auto aumenterà così da venerdì prossimo di 21 lire al litro. Il gasolio da riscaldamento salirà, invece, di 23 lire, toccando le 695 lire al litro. L'olio combustibile passerà invece per la qualità «Atz» da 440 a 449 lire al chilo, trascinando nel rincaro anche il «Btz», da 484 a 494 lire al chilo, e il «fluido» da 556 a 570 lire.

Anche altri prodotti minori subiranno rincari consistenti da venerdì: il gasolio agricolo, da 494 a 514 lire al litro, il gasolio marina, da 453 a 471, il petrolio da riscaldamento, da 712 a 735, il petrolio agricolo, da 483 a 503, e il petrolio marina, da 443 a 461 lire al litro.

Intanto il presidente dell'unione petrolifera, Achille Albonetti, si è dichiarato d'accordo con il ministro dell'industria Altissimo in merito alla possibilità di studiare una liberalizzazione del prezzo della benzina. «Procediamo pure gradualmente, ma procediamo», ha detto Albonetti. «La situazione dell'industria petrolifera è da anni molto difficile, anche per i fortissimi rincari del greggio e ora quelli del dollaro, e il passaggio a sorveglianza dei prezzi della benzina.

«L'impegno di sopprimere le bardature burocratiche, i vincoli inutili e gli oneri ingiusti è anche particolarmente importante. Altrettanto significativo, è il riconoscimento implicito che l'industria petrolifera italiana, che ha un ruolo vitale e strategico per l'economia del nostro paese, sta attraversando un periodo critico ed è gravata da forti perdite, che richiedono urgenti interventi.

Ecu: quinto posto come moneta di riserva

BASILEA — L'Ecu è ora la quinta valuta in ordine di importanza usata nelle transazioni bancarie internazionali. Lo scrive la Banca dei regolamenti internazionali (Bri), precisando che lo scudo resta dietro dollaro, marco, franco svizzero e yen, ma batte sterlina, franco francese, franco belga, fiorino olandese e lira.

La Bri sta attualmente dibattendo l'opportunità di diventare un centro di compensazione delle operazioni private in Ecu. A fine settembre 1984 — rivela il rapporto — le banche dei paesi industriali avevano incrementato i prestiti in Ecu all'equivalente di 23,6 miliardi di dollari dagli 11,9 a fine 1983 e dai 6,5 a fine 1982; alla stessa data il 97% delle attività in Ecu era raccolto presso le banche italiane, lussemburghesi, francesi e britanniche.

QUALCHE TIMORE PER L'AUMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE

Bundesbank ottimista sull'85 della Germania

FRANCOFORTE — L'economia tedesca dovrebbe continuare a tirare anche nel 1985 nonostante qualche motivo di apprensione legato alla disoccupazione record di gennaio, alla fiacca del settore costruzioni e ai problemi dell'industria automobilistica: è quanto prevede la Bundesbank nel rapporto mensile di febbraio.

Secondo l'istituto di emissione tedesco, l'aumento della disoccupazione che in gennaio ha toccato i 2,6 milioni di unità va considerato come un fenomeno passeggero dovuto essenzialmente a fattori meteorologici, rimossi i quali l'economia «riprenderà il suo sviluppo». La crescita economica tedesca, ribadisce la banca centrale, rimane sempre sostenuta da una forte domanda straniera di prodotti tedeschi e dalla ripresa degli investimenti in via di accelerazione.

In merito ai «problemi» che incombono sull'economia, la Bundesbank nota che i consumatori sono stati allontanati dagli autosaloni dall'iniziativa del governo di Bonn intesa a rendere obbligatoria l'adozione di convertitori catalitici per l'uso di benzina «pulita» su tutte le automobili dopo il 1989.

La Bundesbank ricorda che il settore esportazioni ha registrato nel 1984 una notevole vivacità tradotta in un aumento del 14% dei nuovi ordini all'industria nell'ultimo trimestre dell'anno. Quanto agli investimenti, il rapporto rileva che «dopo anni di esitazione», una «radicale modernizzazione degli impianti» si impone ormai all'industria nazionale per rimanere competitiva sui mercati mondiali.

Di qui l'aumento degli investimenti che, reso possibile dalla crescente redditività delle imprese, va considerato, accanto all'export, come un altro fattore di stimolo a una ulteriore crescita dell'economia. Stando a calcoli preliminari, il reddito lordo delle società industriali tedesche è aumentato dell'11% nel 1984.

Più lenti sono apparsi, invece, i consumi privati nonostante l'aumento destagionalizzato del 3% registrato dai salari nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Anziché spendere, i lavoratori dipendenti tedeschi hanno optato massicciamente per il risparmio.

INIZIATIVA IMPORTANTE PER IL PRESIDENTE ISA

Riavvio di Cornigliano sollecitato da Pittini

MILANO — «È un'iniziativa che va incontro agli interessi generali del paese: per questo, governo e imprenditori pubblici e privati devono trovare l'accordo sugli strumenti necessari a farla decollare».

È questo il commento del presidente dell'Isa-industrie siderurgiche associate, Andrea Pittini, sul progetto di riconversione dell'area a caldo dello stabilimento dell'Italsider di Cornigliano, al quale, come indicato nei giorni scorsi, potrebbero tornare ad aderire alcuni importanti siderurgici privati.

Se Cornigliano iniziasse infatti a produrre in quantitativi considerevoli billette e blumi (due semiprodotti) ciò — ha sottolineato Pittini — si tradurrebbe in un riequilibrio del mercato del rottame (una materia prima in gran parte importata con prezzi in forte tensione).

L'avvio della «nuova Cornigliano» significherebbe inoltre — ha proseguito il presidente dell'Isa — un ingente risparmio di energia elettrica, un'altra materia prima, come il rottame, pagata in definitiva in dollari. «Di fronte a questi vantaggi in termini di riequilibrio dell'intera elettrosiderurgia e di risparmio per la bilancia dei pagamenti, mi pare facilmente individuabile il ritorno degli oneri a carico dello stato per rendere possibile il decollo dell'iniziativa».

Anche per Pittini, infatti, come già indicato dall'imprenditore piemontese Regis, il reingresso dei privati nell'operazione Cornigliano (con una quota del 35-40%) dipende dall'ammontare dei finanziamenti statali allo smantellamento dei rispettivi impianti. Oltre a Regis sarebbero interessati a rientrare nell'iniziativa anche Lucchini, Leali, Riva e Sassone.

Ferriere Nord: fatturato

UDINE — Il gruppo siderometallurgico Ferriere Nord spa, di Osoppo (Udine), ha chiuso il 1984 con un fatturato di 160 miliardi di lire, superiore del 37% a quello registrato nell'esercizio precedente. Dei ricavi di vendita quasi il 30% è frutto della commercializzazione all'estero. Alla fine dell'esercizio il cash-flow risultava essere di 15 miliardi, superiore di 5 miliardi a quello del 1983.

AGGIUDICATI 16055 MILIARDI SUI 17MILA OFFERTI

Asta Bot: si è ripetuto il calo dei rendimenti

ROMA — Richieste degli operatori per 16.055 miliardi contro i 17 mila offerti, e ulteriore limatura per i rendimenti minimi dei Bot trimestrali e semestrali, questi ultimi scesi addirittura al disotto del 13%, hanno caratterizzato l'andamento dell'asta dei buoni ordinari del tesoro di fine mese.

Gli operatori hanno in pratica rinnovato quasi per intero il portafoglio titoli in scadenza in loro possesso, pari a 16.071 miliardi, con richieste che per tutte e tre le traches sono risultate solo di poco inferiori all'offerta, così che l'intervento della Banca d'Italia è stato limitato all'acquisto di soli 908 miliardi di titoli.

Per i titoli trimestrali dunque sono state presentate richieste dagli operatori per 1463.465 miliardi a fronte dei 1500 offerti: il rendimento medio di aggiudicazione e quello massimo sono quindi risultati pari alla base d'asta, cioè al 12,97%, mentre il rendimento minimo è sceso al 12,54%. In questo caso la Banca d'Italia ha preferito non intervenire lasciando quindi non assegnati i rimanenti 36,515 miliardi di lire in Bot.

I titoli con scadenza a sei mesi sono stati richiesti, invece, dagli operatori per un ammontare pari a 5941,190 miliardi, contro un'offerta di 6500. Anche in questo caso il rendimento medio e quello massimo sono risultati identici alla base d'asta, a quota cioè 13,03%, mentre quello minimo è sceso al disotto del 13%, ed è risultato pari al 12,80%. La Banca d'Italia da parte sua ha acquistato titoli semestrali per 558,810 miliardi, non lasciandone così di invenduti.

PER I COMMERCIANTI CON AFFARI DA 60 A 100 MILIONI

Registratori di cassa: da marzo la terza fase

ROMA — Il primo marzo prossimo scatta la terza fase prevista nella legge sui registratori di cassa, varata, come si ricorderà, il 26 gennaio di due anni fa. A partire da venerdì della prossima settimana, quindi, i commercianti che nel 1981 avevano denunciato un giro d'affari compreso tra i 60 e i 100 milioni, dovranno dotare la propria azienda del registratore fiscale.

La scadenza del primo marzo interessa circa 140 mila esercizi pubblici, che si andranno ad aggiungere agli oltre 210 mila che già hanno ottemperato all'obbligo, entro le due scadenze precedenti previste dalla legge. Come si ricorderà, infatti, il registratore di cassa fu reso obbligatorio dal primo luglio 1983 per quegli esercizi commerciali che nel 1981 dichiararono un giro d'affari di oltre 200 milioni, mentre per gli esercizi con un giro d'affari dichiarato compreso tra i 100 e i 200 milioni, l'obbligo è scattato dal primo marzo 1984.

Per andare «a regime», la legge prevede ancora tre scadenze: quella del primo marzo prossimo rivolta a quegli esercizi che nel 1981 denunciarono un giro d'affari compreso tra i 60 e i 100 milioni. Quella del primo marzo 1986 per gli esercizi che hanno denunciato tra i 30 e i 60 milioni di giro d'affari e infine il primo marzo 1987 per tutti gli altri esercizi commerciali.

A partire dal primo marzo del 1987, dunque, non meno di un milione di esercizi commerciali dovranno dimostrare di procedere alla registrazione dell'incasso attraverso appunto il registratore fiscale. Fino ad oggi il mercato dei costosi apparecchi (il costo parte da un minimo di un milione e mezzo o due) è stato assai generoso per le innumerevoli ditte costruttrici che in gran fretta, dopo le perplessità iniziali dovute soprattutto alle lentezze burocratiche del ministero a concedere «l'abilitazione tecnica» della macchina, hanno aperto ex novo una linea di produzione.

L'Italia, con una popolazione di oltre 56 milioni di abitanti, ha un panorama commerciale composto da circa 360 mila esercizi al dettaglio alimentare e quasi 600 mila esercizi commerciali al dettaglio di altro tipo. Inoltre, sempre in Italia, ci sono quasi 8 mila piccoli supermercati, soprattutto alimentari, 2200 supermercati veri e propri e 17 ipermercati.

Secondo fonti industriali alla fine del 1983 il parco dei registratori di cassa era di 350 mila unità, la scadenza del primo marzo prossimo appare poi, improcrastinabile, cioè non sono sorte quelle difficoltà che convinsero nell'estate del 1983 l'allora ministro delle finanze, a concedere una proroga di tre mesi.

Cir: +43,9% gli utili

TORINO — Si è chiuso con un utile netto di 15,82 miliardi di lire, pari a un aumento del 43,9% rispetto all'esercizio precedente, il bilancio 1984 della Cir spa, la holding finanziaria della famiglia De Benedetti. È quanto rende noto un comunicato della società diffuso a conclusione della riunione del consiglio di amministrazione che ha preso in esame i risultati dell'esercizio appena concluso e che saranno sottoposti all'assemblea dei soci il 16 aprile prossimo.

Oro: lieve flessione

LONDRA — Oro in flessione in Europa su mercati incerti e di riflesso alla nuova impennata del dollaro. A Londra, il metallo giallo è stato fissato a 302,60 dollari l'oncia contro i 304,50 di lunedì. A Zurigo, il fixing è avvenuto a 302,35 dollari l'oncia contro i 304,75 del giorno prima. In calo contenuto anche l'argento che ha chiuso a 5,699 dollari l'oncia rispetto ai 6,27 di lunedì.

Risultati Euromobiliare

MILANO — Un consistente aumento del capitale, da realizzare in forma mista, è stato deliberato dal consiglio di amministrazione dell'Euromobiliare spa, che ha anche predisposto la relazione semestrale al 31 dicembre scorso dalla quale risulta un utile, al lordo delle imposte e delle eventuali rettifiche di fine esercizio, di 4 miliardi 196 milioni, contro i 2 miliardi e 234 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Metalli non ferrosi

Prezzi in elevazione per i metalli industriali

Al London Metal Exchange si sono consolidati i prezzi del rame che registrano qualche buono spunto di aumento. Ieri le quotazioni hanno leggermente superato le 1300 sterline per tonnellata. Domanda attiva di rame anche al Comex di New York. Lo stagno al terminal londinese ha registrato una quotazione record, con molti acquirenti e con interventi speculativi. La richiesta è stata determinata sia da motivi industriali quanto da un maggiore interesse speculativo, soprattutto per la risistemazione delle scorte di esercizio.

In attivo gli affari su fisico a Rotterdam ed a Brema; interesse sui vari metalli da parte svizzera e francese. Dopo un certo periodo di incertezza sono comparsi sui mercati anche operatori scandinavi e svizzeri.

Tuttora in ombra il settore dell'oro in lingotti. Le grandi borse del metallo giallo (New York, Londra, Zurigo, Parigi e Hong Kong) hanno effettuato vendite discrete fra 300 e 305 dollari per oncia troy. A Milano sono state pagate fino a 21.000 lire per grammo. Disattenzione del mercato internazionale nel settore dell'argento, che ha mantenuto le quotazioni di due settimane fa.

D. Lun

Olivetti General

TORINO — La «Olivetti accessori spa», società del gruppo Olivetti che produce e commercializza accessori per l'informatica e per l'ufficio, e la «General co. ltd», produttore giapponese presente sul proprio mercato con prodotti dello stesso tipo, hanno siglato un accordo di collaborazione.

BORSE E MERCATI

Netta ripresa nel finale

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi molto vivaci. Il mercato ha dato un'ulteriore prova di poggiare su basi molto solide: nelle prime battute, infatti, esso sembrava avviato verso quell'assestamento da tempo atteso dagli operatori. Gli ordini di realizzo spaziavano da un settore all'altro del listino con una certa insistenza e l'indice Mib risultava in regresso del 2,5%. A partire da metà seduta però faceva la ricomparsa il denaro, attirato dai livelli più appetibili delle quotazioni. La gran parte così dei titoli chiamati in chiusura nella seconda parte della seduta iscrivevano nuove migliorie mentre quelli che avevano chiuso in precedenza mettevano a segno significativi recuperi, tanto che la quota risultava cedente di solo lo 0,5%.

Ancora al centro dell'attenzione sono risultati i valori bancari, che sono riusciti a iscrivere ulteriori plusvalenze, con l'eccezione delle Mediobanca, scese dello 0,7%. A fare le spese dei realizzi sono state, invece, innanzitutto le Cir (-8,6 le risp., -5,6 le ord. e -3,3 le risp. non conv.), le Eridania -4,4, le Ifi -3,6, le Snia -2,8, le Fiat ord. -2,7, le Ras -2,6, le Ciga -2,4, le Generali -2,2 e le Montedison -1,5.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sul listino.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	18/2	18/2
Alimentari e agricole		
Alivar	7150	7850
Bonifiche ferraresi	28650	29000
Eridania	10700	11200
Ibp	6120	6110
Ibp risp.	4325	4300
Mil. Agr. Vittoria	6685	6620
Perugina	3975	4090
Perugina risp.	3400	3400
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34500	35000
Ass. Ausonia	904	905
Comp. Ass. Milano	22780	22590
C. Ass. Milano risp.	12820	12000
Comp. Latina	811	756
Comp. Latina priv.	705	600
Firs	1225	1212
Firs risp.	711	710
Generali	43500	44500
Italia Assicurazioni	14650	14710
L'Abeille Italiana	37600	38000
La Fondiaria	63550	64000
Previdente	17180	17000
Ras	71850	73800
Sai	14405	14750
Sai priv.	14450	15000
Toro Assicurazioni	16380	16889
Toro priv.	12489	12790
Lloyd Adriatico	7973	8250
Bancarie		
Banca agric.	5700	5425
Banca agric. priv.	3850	3800
Banca Comm. Ital.	19700	19150
Banca Catt. Veneto	5851	5600
Banco di Roma	16899	16700
Banco Lariano	4350	4101
Credito Italiano	2381	2380
Credito Varesino	4875	4800
Interbanca priv.	23920	23920
Mediobanca	87350	88000
Cartarie editoriali		
Burgo	6570	6350
Burgo priv.	6250	6000
De Medici	2530	2520
Espresso	6300	6785
Mondadori	5380	5350
Mondadori priv.	2900	2920
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1627	1639
Pozzi	144,50	144
Pozzi risp.	136	136
Italcementi	82000	82500
Italcementi risp.	80100	79990
Unicem	18700	19500
Unicem risp.	14890	14950
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4950	5000
Caffaro	999	1018
Caffaro risp.	995	985
Farmit C. Erba	11650	11645
Fidenza Vetr.	5100	5199
Italgas	1665	1650
Mira Lanza	31480	31990
Montedison	1546	1571
Perlier	7300	7400
Pierrel	1800	1761
Pierrel risp.	1280	1310
Rol	2175	2151
Saffa	7160	7200
Saffa risp.	7160	7160
Siossigeno	21760	21900
Snia Bpd	2890	2975
Snia Bpd risp.	2915	2975
Recordati	6305	6220
Commercio		
La Rinascente	658,50	658,50
La Rinascente priv.	599	597
Silos di Genova	1520	1508
Standa	12000	12140
Standa risp.	12150	13950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1154	1089
Ausiliare	4700	4600
Aut. Torino-Milano	4260	4270
Italcable	10800	11000
Italcable risp.	10980	11430
Nai	26	26
Nord Milano	7370	7350
Sip	2240	2250
Sip risp.	2385	2388
Tripcovich	7745	7600
Elettrotecniche		
Selm	3720	3810
Tecnomasio	839,75	835,75
Finanziarie		
Acqua Marcia	2000	1965
Agricola	17100	17210
Agricola risp.	17800	19450
Bastogi	186	187
Bon Siele	33500	33100
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	3470	3470
Brioschi	753	755
Buton	2550	2551
Centrale	3060	2940
Centrale risp.	2700	2680

	18/2	14/2
Centrale risp. priv.	—	—
Cir	5185	5495
Cir risp.	4850	5310
Cir risp n.c.	4495	4650
Eurogest	1515	1515
Eurogest risp.	1560	1560
Eurogest risp. n.c.	1380	1380
Euromobiliare	6250	6400
Fidis	6480	6550
Breda	4960	4980
Breda priv.	4500	4560
Finmare	—	—
Finrex	1225	1251
Finsider	56	56
Fiscambi	4000	4145
Gemina	879	890
Gemina risp.	844	848
Gim	4500	4490
Gim risp.	3050	2960
Ifi priv.	7701	7995
Ifil	7350	7320
Ifil risp.	5695	5725
Iniz. Edilizia	35800	36090
Invest	3922	3951
Invest risp.	3890	3870
Sopaf	2130	1980
Italmobiliare	78000	78000
Mittel	1800	1850
Part. Finan.	5600	5650
Pirelli Spa	2316	2395
Pirelli risp.	2300	2402
Pirelli Co.	4580	4690
Rejna	14000	14000
Rejna risp.	14000	13300
Riva	7010	7000
Serfi	2790	2770
Schiapparelli	374,75	375
Sme	1142	1156
Sme priv.	1082	1103
Smi	3085	3085
Smi risp.	2400	2458
Smi priv.	2860	2880
Stet	2600	2610
Stet risp.	2685	2677
Terme Acqui	1010	1055
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8000	8300
Attività imm.	3780	3850
Cogefar	2420	2415
Condotte d'Acqua	121	120,25
De Angeli Frua	1601	1580
Inv. Imm. It.	2620	2632
Inv. Imm. It. ris.	2570	2540
Isvim	15600	16500
La Milano Centrale	8355	8400
MI-Centrale risp.	8400	8500
Risanamento	9150	9320
Risanamento risp.	7420	7605
Sifa	2444	2245
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	7900	8110
Fiat	2700	2775
Fiat priv.	2369	2398
Gilardini	17090	17110
Franco Tosi	20450	20500
Magneti	1800	1780
Magneti risp.	1810	1800
Olivetti ord.	6965	6790
Olivetti priv.	5990	6000
Olivetti risp.	6750	6690
Olivetti risp. n.c.	6000	5590
Sasib	5555	5741
Sasib priv.	5690	5610
Westinghouse	29150	30900
Worthington	2750	2849
Saipem	5380	5410
Aturia	5220	5350
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5390	5450
Dalmine	543	550
Falck	5470	5400
Falck risp.	3860	3870
Ilssa Viola	1330	1322
Magona	6170	6200
Pertusola	476	470
Trafilerie	4130	4050
Tessili		
Cantoni	4230	4280
Cucirini	2053	2048
Cascami Seta	5160	5120
Eliolona	1420	1530
Fisac	4100	4150
Fisac risp.	3840	4025
Linificio Canapif.	1935	2020
Linificio risp.	1459	1460
Marzotto	3195	3210
Marzotto risp.	3200	3200
Olcese	102	106
Rotondi	14700	14050
Zucchi	4850	4300
Diverse		
Acq. De Ferrari	2430	2490
Acq. De Ferrari risp.	2500	2515
Condotte To	2500	2430
Ciga	8050	8250
Jolly Hotels	7180	7295
Pacchetti	59,75	60
Trenno	18290	18300

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	2044,90	2040,—	2044,70
» USA TP	—,—	2010,—	—,—
Marco tedesco	617,47	615,50	617,46
Franco francese	201,77	201,25	201,76
Fiorino olandese	545,45	540,—	545,22
Franco belga	30,71	30,40	30,72
Lira sterlina	2234,50	2230,—	2233,87
Lira irlandese	1921,60	1890,—	1922,30
Corona danese	172,62	171,25	172,61
Ecu	1372,50	—,—	1373,07
Dollaro canadese	1520,—	1500,—	1520,05
Yen giapponese	7,82	7,70	7,82
Franco svizzero	726,41	723,—	726,38
Scellino austriaco	87,87	87,50	87,87
Corona norvegese	215,60	212,—	215,62
Corona svedese	218,90	215,—	218,90
Marco finlandese	297,65	292,—	297,67
Escudo portoghese	11,19	10,50	11,22
Peseta spagnola	11,19	11,20	11,19
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,20	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,—	—,—
» (Roma)	—,—	7,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7-7,20	—,—
Dracma greca TG	15,21	14,—	15,18
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1420,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 71,59% (71,35); delle valute Cee 58,32% (58,37); di tutte le valute 63,75% (63,68)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19900-20100; argento 411500-421100; sterlina vc 143000-147000; sterlina nc (ante 73) 144000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-146000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 108000-112000

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	18 2	19 2
Generali*	44.575	43.550
Ras	73 900	71.950
Montedison*	1568	1554
Snia BPD*	2990	2928
Snia BPD risp.*	2985	2955
La Rinascente	670	655
La Rinascente priv	620	590
Gerolimich e Comp.	215	215
Gerolimich e C. risp.	250	250
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	2220	2250
Sip risp.*	2435	2395
D. Tripcovich	7300	7700
Bastogi Irbs	185	180
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	58	56
Pirelli	2400	2330
Pirelli risp.	2405	2310
Sme	1150	1150
Sme god 1-7-84	1110	1100
Stet*	2645	2599
Stet risp.*	2750	2700
Gen Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	2778	2705
Fiat priv.*	2400	2374
Warrant Fiat ord.	1600	1500
Warrant Fiat priv.	1290	1270
Dalmine	545	550
Lane Marzotto	3230	3220
Lane Marzotto priv.	3250	3200
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1650	1650
Banca del Friuli	15.500	15.500
Carnica Ass.	3800	3850
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	102,05
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	102,60
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	102,10
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	102,80
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102,80
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	103,—
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	102,70
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102,50
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,70
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	103,20
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	103,25
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	103,40
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	103,40
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,80
C.C.T. mag. 87 sem. 8,30%	103,15
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	103,—
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,40
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	103,70
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	103,10
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	103,10
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,50
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,25
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104,15
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	109,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	113,50
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,75

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag 85 ann. 17%	100,50
B.T.P. lug 85 ann. 17%	101,—
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	102,—
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,75
B.T.P. lug. 86 ann. 13,5%	101,25
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	99,75

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	402,—
Generali 12%	340,—

Borse Estere

ZURIGO: STABILE

Prezzi stabili in un mercato di scambi moderati. In assenza di nuovi incentivi le variazioni di prezzo sono risultate molto contenute.

FRANCOFORTE: RIALZO

La fermezza del dollaro e le prospettive di miglioramento dei risultati delle società tedesche hanno spinto al rialzo il mercato azionario.

LONDRA: FERMA

Valori azionari fermi grazie all'intervento di alcuni cacciatori di affari e in parte per una reazione tecnica seguita all'arretramento di lunedì.

PARIGI: CONTRASTI

Prezzi contrastati in un mercato di scambi moderati, condizionato dal sistemazioni di posizioni per la fine del mese borsistico.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 2005/2040; franco svizzero 719/727; marco tedesco 613/618; sterlina 2215/2250; franco francese 199/203.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 19-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9	9-1/2	10
Sterl. brit.	13-1/4	12-3/4	12-1/2
Marco ger.	6	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	23,12	—
Interfund	»	12,78	—
Int. Sec. Fund.	»	9,12	—
Italfortune	»	11,14	11,81
Italunion	»	8,66	9,40
Multinvest	»	24,39	—
Capital Italia	»	12,30	—
Mediolanum	»	14,10	15,29
Europrogr.	fsv.	169,63	—
Rominvest	doll.	14,28	15,42
Robeco	fior.	75,80	—
Rolinco	»	69,60	—
Rasfund	lire	18.861	—
Fondo Tre R	lire	22.508	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni esteri»: 179,21 (+0,42%) rispetto alla vigilia (+32,75) su base annua.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.753
Gestiras	12.140
Imicapital	12.838
Imirend	11.418
Fondersel	13.059
Fondo Arca BB	11.970
Fondo Arca RR	10.794
Primecash	10.779
Primerend	11.919
Primecapital	13.029
Fondo Professionale	13.352
Interbancaria azion.	10.629
Interbancaria obbl.	10.195
Interbancaria rend.	10 157
Nord Fondo	10.088

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	302,90	(— 2,19)
Hong Kong	—,—	(—,—)
New York	302,60	(—,—)
Londra	302,60	(+ 1,90)
Milano	307,43	(+ 1,08)
Parigi	302,16	(+ 1,43)
Zurigo	302,35	(+ 2,40)

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a
DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

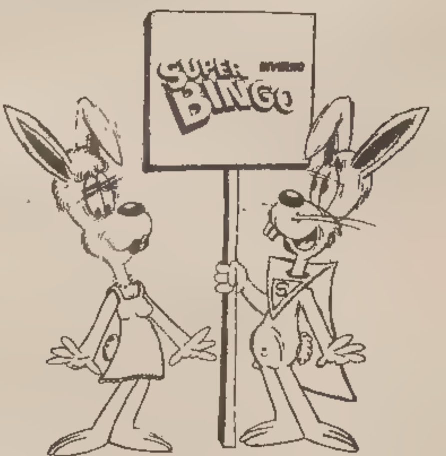
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Accone. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **OLYMPIC** v. del Bosco 10
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Boutique **NIVES** p.zza Unità 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
Mercerie **SERVADEI** Bottoni Calzetteria, v. Dante 7
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

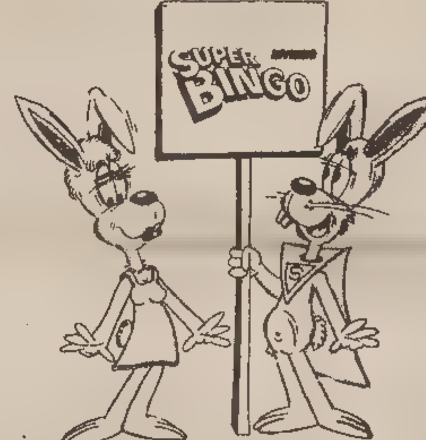
Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

OGGI FINO ALLE 13 POTRANNO ESSERE RIVENDICATE LE VINCITE DEL GIOCO 4

Si attendono le classifiche

Scade oggi alle 13 l'ultimo termine per annunciare la propria vincita relativa al gioco numero 4, che si è concluso con la serie di numeri pubblicati lo scorso lunedì su sfondo grigio.

Ricordiamo a tutti i binghisti che l'ultima batteria di numeri, per completare la quarta cartellina, era stata pubblicata in ritardo a causa di una serie di agitazioni sindacali.

Sarà necessario, quindi, per sicurezza, ricontrollare tutti i numeri usciti in relazione alla quarta partita di SuperBingo Inverno, per accertarsi di come stanno le cose prima delle ore 13.

Dopo questo termine, infatti, chiunque avesse vinto non potrà far valere il proprio Bingo.

Prosegue intanto la marcia del gioco seguente, il quinto, che è già arrivato a numerose estrazioni.

Con i numeri che vedrete pubblicati oggi, non ci sarebbe da meravigliarsi se le prime avanguardie di fortunati facessero Bingo d'un colpo, riempiendo la cartella. In ogni caso, come è noto e come è stato già più volte ripetuto, non dovrete preoccuparvi: l'ordine di arrivo delle comunicazioni di vittoria non ha nulla a che vedere con la assegnazione dei premi, stabilita in base a una classifica che si forma con il codice della fortuna.

Tale codice numerico si trova già stampato su ogni vostra cartella.

La classifica seguirà, a settimane alterne, un ordine crescente o decrescente, e viene quindi decisa dal codice della fortuna che vedete stampato sulla vostra cartella.

Ecco perché, fino all'ultimo momento, l'elenco dei vincitori non può essere ordinato e non si può sapere a chi saranno assegnati i diversi premi.

L'attesa è molto grande, da parte dei vincitori dei giochi terzo e quarto, per conoscere quale premio ha loro riservato la sorte, ma bisognerà attendere, come già sapete, la prossima grande festa di premiazione, sulla quale potrete conoscere presto tutti i particolari.

Pubblichiamo qui di seguito un primo elenco dei vincitori che hanno già riempito la propria cartella nell'ambito della quarta settimana.

Come è noto, l'ordine nella lista che vedete è del tutto casuale e non ha nulla a che vedere con la classifica per l'assegnazione dei premi, che si dovrà formare in base al numero della fortuna.

Barichievich Aurelio, Trieste;
Lovero in Colonna Gabriella, Trieste;
Corazza Secondiano, Rorai Piccolo, Porcia (Pordenone);
Stefanato in Ruzzene Egidia, Pasiano (Pordenone);
Michelon Olivo, Cordenons (Pordenone);
Vesnaver Silvano, Trieste;
Bencich Dario, Trieste;
Serau in Bouquet Maria, Trieste;
Isolani Maurizio, Trieste;
Varesano Rita, Trieste;
Ierchic in Bacac Diana, Trieste.
Michelin Ornella, Aviano (Pordenone);
Lenisa Alfredo, Lignano Sabbiadoro (Udine);
Juraga in Sema Anastasia, Trieste
Campanella in Marchese Maria, Latisana (Udine);
Facchini Raffaele, Trieste;
Fragiacomo Lucio, Trieste;
Depoll Virna, Trieste.



55 21 63 14 71

32 19 53 78 23

GIOCO n. 5

Aut. min. con n. 4/270894 del 12.12.84

La fortuna a Pasiano e a Cordenons

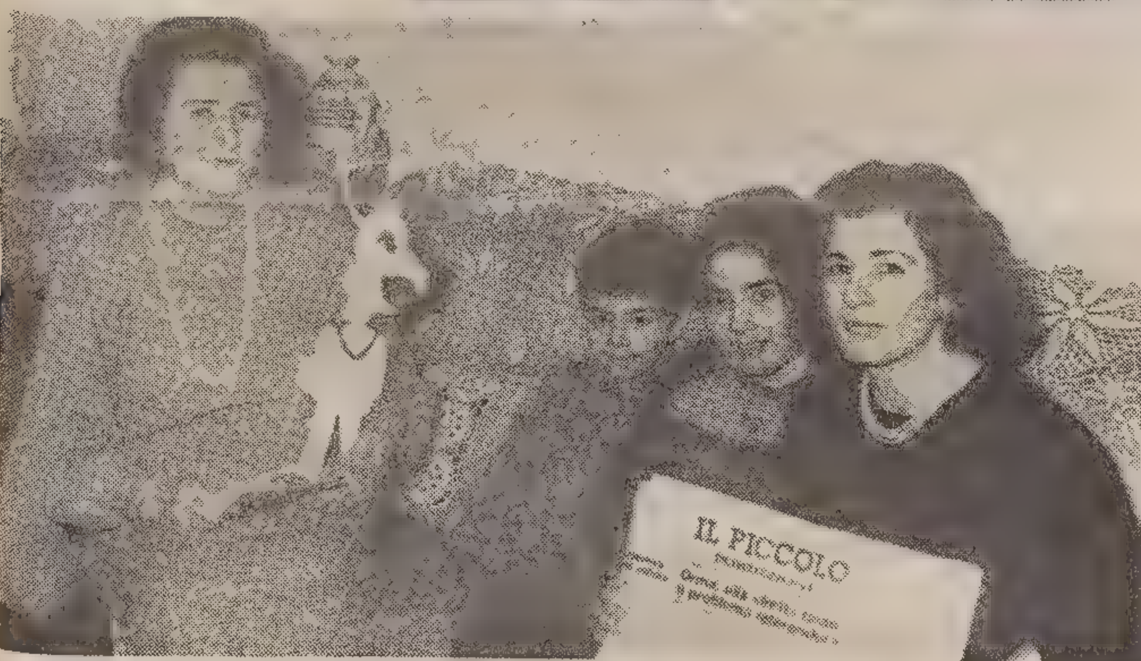
La fortuna è arrivata anche a Cordenons (Pordenone), per baciare la famiglia di Olivo Michelon, con la moglie Severina, e le figlie Stefania di 14 anni e Daniela di 12.

«Sono le ragazze — ha detto la madre — che prendono il giornale e si precipitano a casa per controllare subito i numeri».

La signora Severina, che si occupa delle pulizie al seminario di Pordenone, deve percorrere diversi chilometri di strada in ciclomotore e non le dispiacerebbe, da quanto ha confidato al coniglietto, vincere una bella Supercinque, per andare al lavoro in automobile.

Suo marito, invece, l'auto ce l'ha già, e la usa per andare al lavoro nello stabilimento Zanussi di Val Noncello.





«Nel nostro condominio — ha detto la signora Egidia Stefanato in Ruzzene, ricevendo il coniglietto — tutti partecipano al SuperBingo Inverno e non si perdono un numero uscito».

Nella casa di Pasiano (Pordenone) la fortuna ha fatto una visita negli scorsi giorni, quando meno se lo aspettavano e adesso tutto il paese ha ripreso a giocare con maggior entusiasmo.

I figli Giuseppe, di 38 anni, con la moglie Lorena e le nipotine Erica e Antonella, di 10 e 3 anni e l'altro figlio Maurizio, di 23 anni, con la moglie Marina, naturalmente, hanno dato una mano anche loro, soprattutto nella caccia alle cartelle, che, qualche volta, nei centri minori, può presentare difficoltà.

«Non mi dispiacerebbe un'autoradio»





«Sono tre settimane che si correva dietro a questo Bingo» ha detto, felice, Lorena Bacac, di 23 anni, al momento della vincita.

Con la sorella Katia, di 17 anni, la madre Diana e il padre Mario, che lavora alla società di Gas compressi, la ragazza, che studia lingue all'università di Trieste, controlla i numeri usciti ogni giorno con regolarità.

«L'auto è vecchia e un po' scassata — pensa Silvano Vesnaver, di 20 anni — ma un'autoradio non guasterebbe».

Finalmente qualcuno punta le sue speranze su un premio un po' originale.

«Ma naturalmente — sostengono i vincitori (oltre al ragazzo a casa ci sono la mamma Antonietta e il papà Stelio, operaio all'Italsider) — non disdegneremmo neanche i primi premi».

La posta del Bingo



La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

(040) 771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno telefonare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

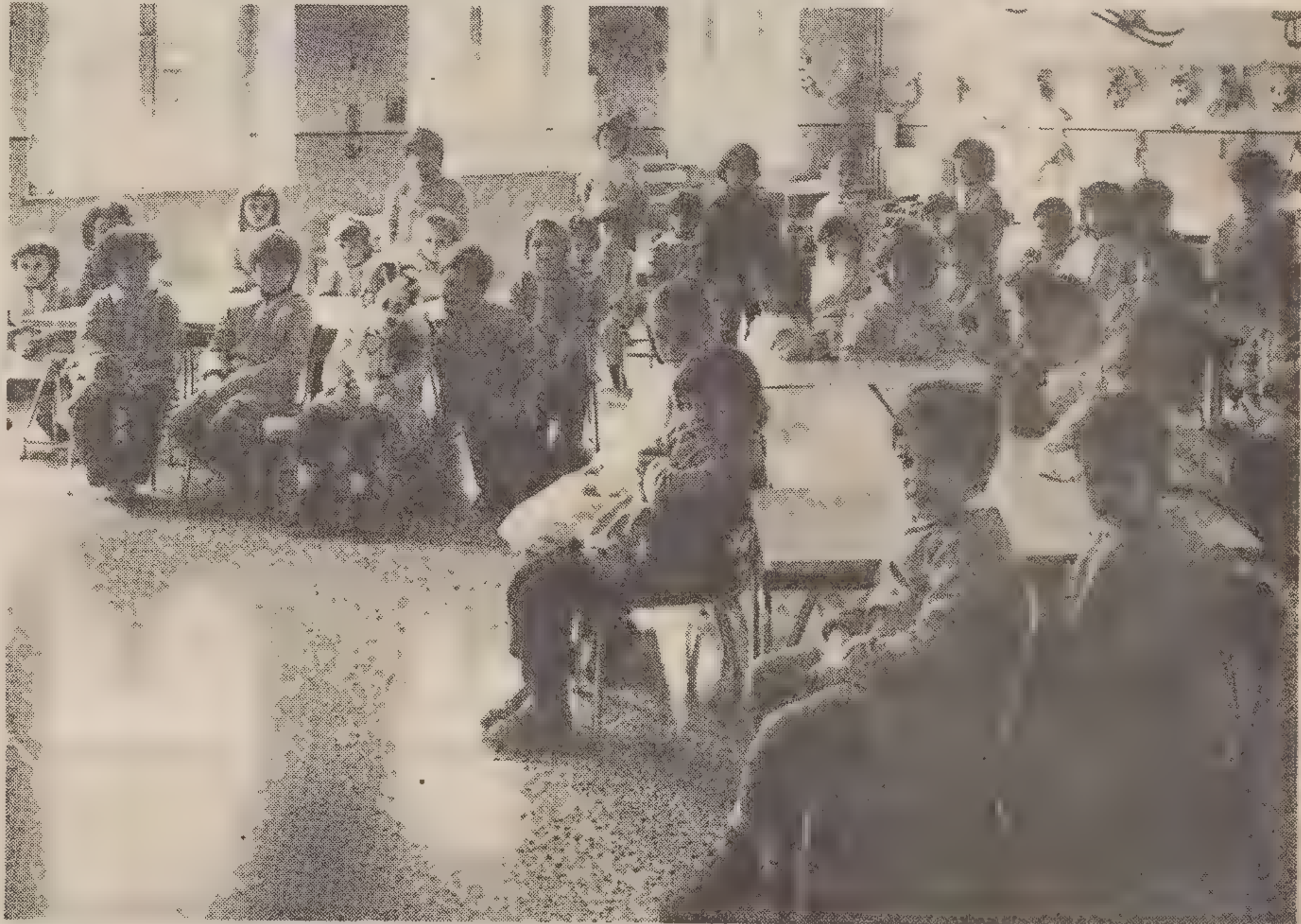
Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 e 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Il coniglio fra i più piccini



Non potrebbe esserci un incontro migliore, per il coniglietto, il simpatico portafortuna del SuperBingo Inverno, che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, di quello che si è svolto, qualche giorno fa, fra i più piccini a Monfalcone.

Nell'asilo Madre Maria Immacolata della città dei cantieri, i bimbi lo hanno accolto, come era da prevedersi, a braccia aperte nella loro aula spaziosa. Fra i disegni e i festoni colorati, la visita ufficiale di un coniglio deve aver rappresentato per loro un simpatico diversivo nell'ambito della mattinata con i compagni.

Il rappresentante del grande concorso indetto dal «Piccolo» se lo è preso in braccio il più giovane di tutti, quello che, come vedete nell'immagine, quando si accomoda al suo posto, non arriva ancora con i piedini per terra. Devono essere stati parecchi, però, secondo le impressioni del coniglio, quelli che lo hanno invidiato. «Del resto — ha detto qualcuno sospirando — così va la vita: non si è mai troppo piccoli». Dopo la tradizionale foto di gruppo i bambini dell'asilo monfalconese si sono riuniti tutti attorno al coniglio per giocare un poco con lui. Si sono fatti raccontare come si svolge la sua vita agitata nella nostra regione, durante queste settimane di passione per il SuperBingo Inverno.

Molti di loro, infatti, hanno a casa le cartelle per seguire i numeri del grande concorso, anche se, magari, i circoletti sui numeri usciti è meglio che li traccino i genitori, per non fare pasticci.

Al termine della visita del coniglietto, che ha portato tanta allegria fra i giovanissimi dell'asilo di Monfalcone, poi, i piccoli sono tornati ai loro banchi per riprendere le consuete attività.

Il coniglio, però, andandosene, ha promesso di tornare, presto o tardi, ancora fra i suoi nuovi amici, per rinnovare la gioia di un incontro straordinario per lui, certo, ma anche per tutti noi del giornale.

25 Contadino con bovi

Come si chiamano i numeri

Ruotano in molti casi attorno al Natale, le definizioni inventate dalla fantasia popolare, e da quella, soprattutto, dei giocatori della tombola e del lotto, a proposito del numero 25.

Il 25 dicembre, infatti, è una delle idee che per prime vengono alla mente se si pensa a tale cifra e la parola «Nadal» è continuamente citata a questo proposito.

In Istria si usava aggiungere, a complemento, «Nadal con tuto 'l su' ben», per rinforzare il significato di una festività molto.

Ma, naturalmente, la venticinquesima cifra non può fare a meno di ricordare la sua funzione di parte del centinaio e, di conseguenza, molti preferiscono ricordarla come «un quarto de secolo».

Deriva da questa definizione anche l'idea di tutto quello che ogni 25 anni si celebra, come per esempio «le nozze de argento».

Non bisogna dimenticare, comunque, come, sempre il giorno 25, ma in novembre, cada anche la festività di Santa Caterina, cui molti sono devoti, e come tanti usino, nel sentire nominare questa cifra, ripetere «Santa Catarina».

«La festa de Catina» e «la festa de siora Nina» ne sono una conseguenza.

Nei dialetti di origine veneta, così come a Grado, oltre al solito «Nadal», si usa ricordare un misterioso «omo nuo» (uomo nudo), ma a Venezia e in laguna la cifra fa venire in mente anche «San Giacomo».

A Trieste, infine, il numero 25, forse anche per la sua forma, è interpretato pure come «caval de mar».

Il cabalista

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA 17enne pratica alimentari pane offresi qualsiasi lavoro anche zona Monfalcone. Telefono 200649. 52228/3

COMMESSA 21enne conoscenza inglese sloveno croato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare dalle 12 alle 14 al 567685. 52354/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Arcom, Casella Postale 17183 - 20170 Milano. 35221/4

CASSIERA pratica supermercato referenziata cercasi. Presentarsi a Muggia viale Frausin 1/B. T.A. 73/4

CERCASI esperto/a per contabilità amministrativa part-time. Scrivere cassetta n. 35 D Publied 34100 Trieste. 923/4

CERCANSI giovani ambosessi minimo 18enni anche casalinghe con mattinata libera per facile lavoro propagandistico (distribuzione inviti). Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi oggi alle ore 19 o domani ore 8 Sam Hotel Monfalcone. Chiedere del signor Jeske. 28/4

5 Rappresentanti Piazzisti

INDUSTRIA dolciaria ricerca agenti in esclusiva canale bar-tabacchi. Esperienza biennale. Telefonare ore ufficio 041/430613. 117/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 52247/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 52247/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche dmicilio. Telefonare 810012. 52247/6

A. ARTIGIANO esegue restauri appartamenti pitture facciate poggioli tetti. Impalcatura propria. Tel. 795275 - 726848. 52337/6

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 52270/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pronte su misura, riparazioni rimodellature prezzi concorrenziali. Tel. 414198. 755/9

10 Acquisti d'occasione

CARTOLINE vecchie acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 624/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi tende tovaglie lenzuola scarpe abiti bigiotteria purché antichi. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 898/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili italiani, viennesi del 1900, libri, lampade, tappeti, intere giacenze, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 898/11

IL GIARDINO antiquariato via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili quadri e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 624/11

LA CLESSIDRA antichità compra vende mobili oggetti preziosi d'altri tempi. Monfalcone. Tel. 43039. 1/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET via Roma 20. 557/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 775/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 52311/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 912/14

A.A.A. OCCASIONI: USATI CON 3 MESI GARANZIA. PAGAMENTO FINO A 60 MESI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, CAMBI USATO CON USATO: Alfetta 2000 Turbo Diesel 80, Renault 5 Alpine 81, Golf Cabrio 1.8 GLI 83, 126 Personal 78, Porsche 924 80-81, Duetto 1600 Spider 83, Golf Diesel 82, 127 1050 CL 78, Ferrari 308 GT4 78, Mercedes 280 SE 82, R4 GTL 81, BMW 320 M60 81, Golf Cabrio 1100 GL 80, Panda 30 81, Ritmo 75 S 81, Golf Turbo Diesel 83, Porsche 911 S Targa 73, Golf Cabrio 1600 GLI 81. AUTOCCASIONI, VIA Romagna, 6 040 61126. APERTO IL SABATO. 888/14

AUTORALLY via della Zonta, tel. 69250 SCONTI ECCEZIONALI per MECCANICI e CARROZZIERI. Vasta disponibilità di ricambi nazionali ed esteri: meccanici, elettrici e di carrozzeria, accessori particolari, trasformazioni sportive. 821/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 750/83, Suzuki 550 1100, A 112 70 HP 82, BMW 5232, Topolino C 52, 126, 127, Panda 45, Ritmo Diesel 65, 2 Cv Dyane, CX 2.0, R 5, R 14, Volvo 66 automatica, Golf 1.1., Talbot Horizon 1.1., Solara 1.3 Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Peugeot 104, 305 Diesel SR, 504, 505, Turbo Diesel 82, Dyane Furgone 82. 861/14

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica marche: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Seat, con sconti fino a lire 3.000.000. Prima di acquistare una autovettura, passa da noi, potrai trovarne una nuova al prezzo di una usata. Anche permute e dilazioni. Autosalone Fiegl, Strada di Fiume 19. 892/14

GARAGE Regina S.a.s. BMW esposizione vendita assistenza specializzata ricambi originali. Credito personale LEASING. Via Raffineria, tel. 040/725345. 821/14

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERE a 2 letti comodo cucina e bagno affittasi, tel. 775030. 52265/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI magazzino semiperiferico su strada di grande viabilità, 500-1000 mq, con possibilità accesso camion. Telefonare escluso il lunedì, ore ufficio al 755559. 050019/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883 Affittasi stanza soggiorno cucinino bagno ammobiliato non residenti. 878/19

IMMOBILIARE CIVICA, affitta CORSO ITALIA, uso ufficio o laboratorio 5 stanze, servizi, 300.000 mensili S. Lazzaro 10, tel. 61712. 921/19

20 Capitali Aziende

A RONCHI 65.000.000 cedesi attività vendita alimentari. 0481-40396 sabato domenica mattina. 60/20

ACIT 734883 Cedesi affittanza capannone 1200 mq Zona Industriale con uffici compensando spese altro locale affari 20 mq forte passaggio. Sangiacomo cedesi drogheria e pelletterie ampie licenze reddito dimostrabile. 878/20

DISPONENDO 30 milioni mi assocerei ad attività seria e redditizia anche ramo ristorazione. Scrivere fermo posta centrale, Trieste, patente n. 3471

Continua in ultima pagina

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	°21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

PAGINA DEI MOTORI

REGISTRATO UN CALO DI CIRCA IL DUE PER CENTO

Auto: colpo di freno nell'export italiano

ROMA - Le esportazioni italiane di autoveicoli nel 1984 si sono fermate a quota 589 mila unità con un calo del due per cento sul 1983; sono, invece, stati importati in Italia 863 mila autoveicoli esteri con un incremento del 19 per cento. I dati sono tratti dalle rilevazioni Istat sulla bilancia commerciale italiana nel 1984, resi noti in questi giorni.

In termini quantitativi sono risultate in crescita (più 12 per cento) anche le importazioni di parti staccate di autoveicoli. Questa voce è in crescita (più 13 per cento) pure per quanto riguarda le esportazioni italiane. In termini di valore le importazioni di autoveicoli esteri sono cresciute addirittura del 32 per cento, mentre il valore delle esportazioni di autoveicoli italiani è cresciuto solo del nove per cento.

Le importazioni di autoveicoli nel corso del 1984 sono costate all'Italia 6.753 miliardi di lire, mentre le esportazioni di autoveicoli hanno reso 4.312 miliardi di lire. Per quanto riguarda le parti staccate di autoveicoli, le importazioni hanno raggiunto il livello di 2.478 miliardi di lire (più 19 per cento sul 1983) mentre le esportazioni sono ammontate in valore a 3.994 miliardi (più 17 per cento).

In leggera ripresa è il valore delle esportazioni motociclistiche: 697 miliardi di lire con un incremento del sei per cento sul 1983. Per quanto riguarda i trattori, le esportazioni italiane sono ammontate a 50 mila unità (con un calo quantitativo del 19 per cento sul 1983), in termini di valore le esportazioni di trattori hanno reso 959 miliardi di lire (con un calo dell'otto per cento sul 1983).

L'effetto di questa netta ripresa delle importazioni di autoveicoli è stato una contrazione sensibile del saldo attivo della bilancia con l'estero dell'Italia nel settore dei mezzi di trasporto: l'avanzo è infatti calato dai 2960 miliardi di lire del 1983 ai 1037 miliardi di lire del 1984.

255 MORTI PER MILIONE DI ABITANTI

Incidenti stradali A Francia e Austria il triste primato

PARIGI — La Francia assieme all'Austria, detiene il primato del numero di morti in incidenti stradali: 255 per ogni milione di abitanti nel 1983. Secondo il centro di documentazione e di informazione dell'assicurazione che fornisce tali cifre, le strade norvegesi, quelle inglesi e quelle giapponesi sono invece le più sicure del mondo.

Dietro la Francia, secondo le cifre, si situano gli Stati Uniti e il Belgio (210 morti ogni milione di abitanti), la Svizzera (200), la Rfg (178) e l'Italia (154). Secondo il «Cdia» la causa principale dei decessi in Francia è l'eccesso di velocità, ma almeno 5.000 persone muoiono ogni anno per incidenti dovuti a guida in stato di ubriachezza.

Oltre alle statistiche 1983 del centro di documentazione dell'assicurazione, cominciano a giungere le rilevazioni sugli incidenti stradali del 1984 per alcuni paesi. Così in Australia si è avuto un tasso di 17 morti in incidenti stradali per ogni centomila persone nel 1984 contro il tasso di 30 per centomila persone nel 1970.

In Gran Bretagna è stato invece pubblicato un dettagliato rapporto sugli incidenti stradali nel 1983: il numero dei morti è risultato pari a 5445 con un calo dell'otto per cento.

ATTUALITÀ DI UN MEZZO URBANO «INGIUSTAMENTE ABBANDONATO»

Vince in convenienza e velocità il tram confrontato all'autobus

FIRENZE — *Nel Ventesimo secolo, ma anche qualche decennio più in là, il tram vincerà la corsa con gli altri mezzi di trasporto pubblico per la sua velocità. Sembra quasi un paradosso per un veicolo nato nel 1830 negli Stati Uniti (allora era tirato da cavalli) e caduto in disuso negli anni Cinquanta del nostro secolo, ma è quanto hanno affermato i tecnici stranieri e italiani intervenuti al convegno internazionale sul trasporto metropolitano su rotaia organizzato dal comune di Firenze.*

Nei grandi centri urbani la velocità commerciale degli autobus, infatti, è scesa di continuo in questi ultimi anni arrivano anche a medie di molto inferiori ai 15-16 chilometri orari; una tramvia moderna viaggia, invece, a medie di 25- 28 chilometri l'ora, con punte massime di 75 orari; migliori anche le accelerazioni rispetto ai mezzi a motore diesel; totale l'assenza di inquinamento. I costi di esercizio, inoltre, sono inferiori di almeno un terzo rispetto a quelli degli autobus.

Un veicolo economico, ecologico, confortevole: questo il tram del Ventesimo secolo che sta per ritornare prepotentemente alla ribalta anche in quelle città dove era stato eliminato per far posto, con assai scarsa lungimiranza, in Italia e all'estero, agli autobus.

Il ritorno del tram interessa particolarmente le grandi aziende vista anche la crisi del settore dei veicoli industriali e l'insuccesso, per varie ragioni, del piano autobus. Il progetto per Firenze, due linee periferiche per 25 chilometri prevede un costo di 200 miliardi; il primo tronco della metropolitana leggera di Genova ha avuto stanziamenti per 64 miliardi; a Torino è in corso una ristrutturazione completa delle linee e degli impianti che comporterà investimenti per molte decine di miliardi.

Il ritorno della tramvia, quindi, si presenta anche come un affare per gli operatori del settore. Per questi motivi ha accolto consensi l'intervento del sottosegretario ai trasporti on. Savino Melillo che si è impegnato a farsi portavoce delle esigenze del trasporto su rotaia oltre che nelle grandi città anche a Firenze, Bologna, Bari in modo da convogliare fondi su questi progetti.

Molti degli esperti che hanno parlato durante il congresso hanno anche rilevato che bisogna recuperare il divario tecnologico che caratterizza il nostro sistema di trasporti rispetto a quanto avviene da tempo in Europa dove il tram moderno, o metropolitana leggera, sta conoscendo un nuovo rapido sviluppo.

In Francia, la città di Nantes, ha inaugurato, nel mese scorso, la nuova tramvia dopo aver eliminato l'ultima nel 1953: dall'approvazione della delibera alla partenza del primo convoglio sono passati solo sei anni. A Zurigo da tempo il tram gode di un'«onda verde» che dà sempre via libera ai convogli su rotaia fermando il traffico privato, mentre i passeggeri sono informati via radio di eventuali ritardi o deviazioni.

Nel cantone svizzero c'è un progetto per far sì che in un prossimo futuro tutti i viaggiatori abbiano a disposizione posti a sedere, mentre è in attuazione il biglietto unico regionale. In Belgio, ad Anversa, la rete tramviaria ammonta a 130 chilometri e si sta interrando l'attraversamento del centro cittadino.

Il tram, insomma, è destinato ad arrivare, ovviamente adeguato allo sviluppo tecnologico, brillantemente al suo duecentesimo compleanno garantendo ai cittadini una più veloce e più confortevole mobilità con benefici effetti anche sulla qualità della vita data l'eliminazione di grosse fonti di inquinamento quali sono i veicoli a combustione.

■ SPAGNA — Le vendite di auto in Spagna sono ammontate in gennaio a 37.837 unità con un calo dell'1,9 per cento sul gennaio 1984.

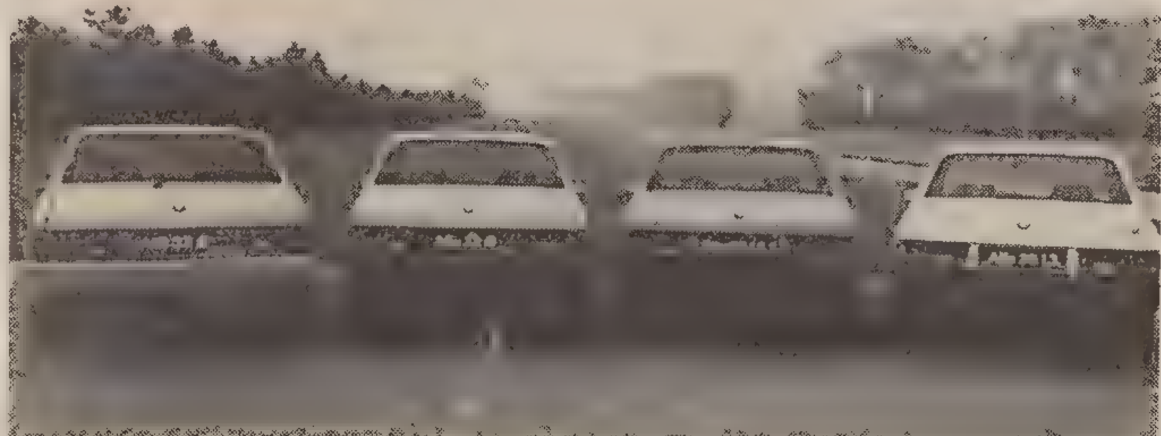
PRESTAZIONI, RIFINITURE, ACCESSORI NELLA VERSIONE '85 DELL'ALFA 33

Quel nobile «Quadrifoglio oro»

«Quadrifoglio Oro» è in «casa» Alfa sinonimo di nobiltà, di eccellenza. «33» ha, sempre in «casa» Alfa, il significato di un ritorno in grande stile sul mercato, nel segmento basilare delle medie. La berlina di Arese ha avùto nei mesi successivi al suo debutto, alla fine del 1983, apprezzamenti più che lusinghieri da parte del mercato, sia per l'immediatezza di simpatia che ispira la sua linea, sia per la facilità di guida, sia per l'eccellenza delle prestazioni.

Sotto quest'ultimo aspetto, in particolare, l'Alfa 33 ha dimostrato una duttilità eccezionale prestandosi, a un livello che pochissimi altri modelli possiedono, a trasformarsi e ad ampliamenti della gamma. Certamente per i tecnici di Arese deve essere un divertimento giostrare con le meccaniche e con i motori a disposizione, sempre ottenendo da questa vettura prestazioni ottimali.

Per il 1985 la gamma 33 si è ampliata: in particolare per il «Quadrifoglio Oro» c'è stato un acquisto di potenza con l'introduzione del quattro cilindri da 1500 cc che l'alimentazione singola porta a 95 cavalli di potenza. Eccellenti, quindi, le prestazioni che ne derivano 175 km/h di velocità massima, 31,6 secondi nel chilometro da fermo, elevata elasticità del motore che si trasforma in ottimali doti di ripresa.



Sono dati di livello più che apprezzabile, che si trasformano in una particolare piacevolezza di guida, che danno a questa vettura un tono del tutto personale, che si adatta a tutti i tipi di guida e a tutti i tipi di percorso. La potenza, infatti, permette viaggi autostradali a un numero di giri notevolmente basso e quindi economico, gli spunti e le accelerazioni necessarie per affrontare, anche con brillantezza sportiva, i percorsi più tormentati, di circolare in città senza dispendiosi e frequenti cambi di marcia. Il tutto viene confortato da quella che oramai è una delle qualità più evidenti della produzione Alfa: l'eccellenza nella tenuta di strada.

Ma, come detto, «Quadrifoglio Oro» è sinonimo di nobiltà. Anche per la versione '85 della 33 1.5 la «casa» di Arese ha ripetuto, semmai ha ancor più sottolineato, la cura, la precisione nelle rifiniture e l'abbondanza degli accessori. All'esterno si ritrova la stessa linea con in più qualche ritocco distintivo; all'interno l'eleganza e la razionalità d'impostazione di questa vettura, con in più altri accessori particolarmente qualificanti, come gli alzacristalli elettrici anteriori, la chiusura centralizzata delle portiere, il calcolatore di bordo, l'Alfa Control (ovvero pannello di autodiagnosi), i lavatergifari e lo specchietto esterno dalla parte del passeggero. Un pacchetto di offerte al vertice del segmento medio.

A. C.

Gran Galà Lancia: i premiati



In occasione della presentazione della Lancia Thema, il 24 novembre scorso, in tutti i concessionari italiani si sono svolte particolarissime manifestazioni denominate Gran Galà Lancia, con l'estrazione di premi.

Quattro premi sono stati appannaggio della ditta Ferrucci (anche nell'83 il concessionario triestino, unico nella nostra città, ebbe la fortunata possibilità di consegnare due premi, due Vespe Pk 50), cioè due orologi Ferrari modello Marine e due computer Commodore 64.

Questi i nomi dei vincitori: Gian Franco Dalla Riva un computer Commodore 64; Marino Codiglia un computer Commodore 64; Alberto Russian un orologio Ferrari mod. Marine; Carlo Licen un orologio Ferrari mod. Marine.

UN'IDEA PER MOLTIPLICARE LE DIFFICOLTÀ DELLA PARIGI-DAKAR

Un rally attraverso l'Amazzonia



Non contento di portare ormai da sette anni centinaia di piloti attraverso le più difficili piste dell'Africa, Thierry Sabine, l'organizzatore della Parigi-Dakar, ha partorito dalla sua mente vulcanica un'altra grossa avventura, il primo rally transamazzonico denominato Parigi-Rio de Janeiro.

Dato il favore che questo genere di gare ha incontrato sia presso il pubblico sia, cosa importantissima, presso le grosse case costruttrici di moto, auto e camion, esportare un'idea simile oltreoceano e soprattutto arrivarci per primi, dà a Sabine un titolo di merito del quale soltanto lui poteva fregiarsi. Le difficoltà di una gara del genere però non sono le solite dei rallies africani, poiché qui si andrà incontro a problemi ambientali differenti e quasi irrisolvibili.

Programmata nella stagione secca (ma è un modo di dire vista la zona) e cioè dal 17 luglio al 5 agosto prossimi, la gara dovrà fare le spese con piste di fango strette, vegetazione lussureggiante ai bordi delle stesse che non consente la minima deviazione e, cosa non trascurabile, dovranno essere superati non meno di trenta fiumi, torrenti o corsi d'acqua minori. Per oltrepassarli bisognerà ricorrere alle normali zattere, lente e poco capienti, a meno che Thierry Sabine non voglia impegnarsi a costruire dei ponti, per la gioia dei camionisti locali.

L'idea è stata subito accolta dall'Embratur, l'ente brasiliano per il turismo e si sono immediatamente associati anche il Globo, la maggiore emittente televisiva, la federazione brasiliana del motociclismo, l'editore Tres e la Varig, la compagnia di bandiera carioca. Sabine dovrà lasciare in Francia i suoi tradizionali sponsor a causa del regime di proibizionismo che imperversa in Brasile e lui stesso non comparirà come figura di primo piano, pur curando la regia del tutto.

Ma veniamo alla Parigi-Rio. Parteciperanno, come ormai tradizione, moto, auto e camion in un percorso a forma di U che si snoderà da Sao Paulo a Rio de Janeiro attraverso la foresta amazzonica per un totale di diecimila chilometri. Tappe massacranti e lunghe non se ne potranno fare anche perché i sorpassi a concorrenti più lenti, specialmente i camion, saranno quantomai difficili, date le condizioni del fondo delle piste e la loro scarsa larghezza.

Anche la tecnica di guida dovrà essere differente: non più lo sguardo fisso verso l'orizzonte, come nelle maratone desertiche, ma molta attenzione al fondo della pista: e tutto questo influirà sulla media oraria. Il divario, quindi, che normalmente separa i bicilindrici dai «mono» non sarà più così grande e anche tra le macchine servirà più l'agilità che la potenza. I camion invece dovranno sperare di non impantanarsi perché altrimenti per loro la gara potrà considerarsi finita.

Un ultimo dettaglio per niente trascurabile, quello dei soccorsi: l'elicottero tradizionale non potrà essere impiegato efficacemente data la vegetazione che tutto copre e tutto inghiotte. Come farà Sabine? In definitiva si può ben ipotizzare che a chi ha già fatto la Parigi-Dakar il Sahara sembrerà un paradiso al confronto dell'Amazzonia.

Ma veniamo alle tappe, almeno a grandi linee: da Sao Paulo a Brasilia ci sono 1.015 chilometri di strada piuttosto buona; Brasilia-Barra do Garcas (524 km) con strada in buona parte sterrata che sale il massiccio del Mato Grosso; Barra do Garcas-Alo Brasil sarà una tappa piuttosto dura con 472 chilometri di pista; Alo Brasil-Sao Josè do Xingu-Matupà (466 km) pista fangosa nella foresta e attraversamento di numerosi fiumi e guadi.

Matupà-Itaituba 815 chilometri di pessima pista attraverso il Paranà per entrare nel bacino del Rio delle Amazzoni; Itaituba-Santarem (374 km) sul tracciato della transamazzonica, pista argillosa invasa dalla vegetazione; Santarem-Marabà, una pessima pista d'argilla lunga 1.313 chilometri con 18 fiumi da traghettare, tra cui le foci del Rio Xingu; Marabà-Teresina di 876 km, con altri traghettamenti di fiumi come l'Araguaia e il Tocantis non troppo impegnativa trattandosi di una regione piuttosto secca.

Teresina-Fortaleza-Recife-Salvador-Rio de Janeiro di 3.949 km: non dovrebbero più esserci difficoltà a meno che Thierry Sabine non ci inserisca qualche speciale di quelle alla sua maniera. Non resta ora che attendere le iscrizioni per vedere chi raccoglierà questa nuova sfida della natura e di Sabine.

Alessandro Bourlot

In poche righe

Una Porsche per posta

BONN — Gli appassionati potranno comprare per corrispondenza la replica di una Porsche storica, una cabriolet degli anni Cinquanta: l'offerta è inclusa nel catalogo di vendita per corrispondenza «otto Verstand». Si tratta di un «kit», cioè di un insieme di pezzi da montare, accuratamente imballati e spediti (sempre per posta) ai clienti (che però dovranno procurarsi da sé il telaio e il motore). Il prezzo è di 10.500 marchi.

Creazione d'imprese

BOLOGNA — Al «Salone per la creazione d'imprese», in via di svolgimento in questi giorni a Bologna, l'Alfa Romeo è presente con il suo «sistema alcione» per la programmazione e il controllo della produzione nelle industrie manifatturiere, da tempo operante nello stabilimento di Arese. Alcione (Assembly Line Control Information and Operations Network), sviluppato e offerto sul mercato in collaborazione con al «Olivetti», consente di acquisire in modo automatico i dati di produzione direttamente lungo le linee, attraverso terminali collegati a telecamere digitali capaci di identificare in tutti i suoi dettagli il singolo prodotto in lavorazione.

Profitti record

NEW YORK — IL 1984 sarà ricordato con particolare piacere dai dirigenti della Ford e da quelli della Chrysler, due delle maggiori case automobilistiche del mondo. La Ford ha, infatti, annunciato quasi tre miliardi di dollari di profitti (due miliardi 900 milioni di dollari, per l'esattezza), rispetto al miliardo 870 milioni di dollari dell'esercizio precedente. Per la Chrysler, invece, i profitti si avvicinano ai due miliardi 400 milioni di dollari.

PARTE DAL SALONE DI GINEVRA IL RILANCIO DELLA BERLINA FORD

Due versioni ricche per la Sierra

La Ford presenterà al prossimo Salone di Ginevra (7-17 marzo) due novità assolute che potenziano e allargano la gamma della Sierra, la sua «media» dalla linea così avanzata e aerodinamica, di cui nel 1984 sono state prodotte 300.000 unità. Si tratta della Sierra XR4x4 e della 2000 S a iniezione.

LA SIERRA XR4x4

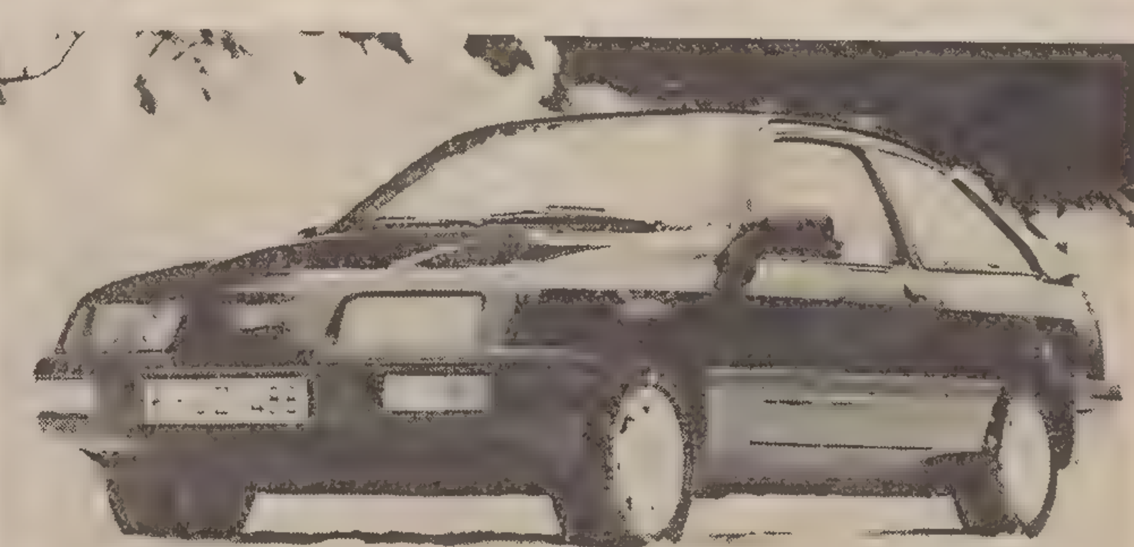
La Sierra XR4x4 si colloca al vertice della gamma Sierra. È equipaggiata con il motore 2800 cc 6 cilindri a V, che eroga 150 CV DIN e assicura una velocità di punta di 207 km/h con accelerazione da 0 a 100 km/h in 8,5 secondi. Il cambio è a cinque marce ravvicinate, per assicurare una guida brillante e sportiva.

Il sistema di trazione integrale è molto avanzato, e disegnato in modo tale da distribuire la coppia due terzi sulle ruote posteriori e un terzo su quelle anteriori, conservando quindi una sensazione di trazione posteriore che in questa classe di vetture è generalmente preferita.

La Sierra XR4x4 offre al conducente sportivo doti di manovrabilità, tenuta e comportamento dinamico. Le sospensioni speciali modificate includono una barra stabilizzatrice posteriore, molloni posteriori a flessibilità progressiva, ammortizzatori a gas e boccole di nuovo disegno. Il servosterzo a rapporto variabile, i quattro freni a disco e i cerchi in lega tipo RS da 14 pollici.

Esternamente, la Sierra XR4x4 è riconoscibile dai paraurti intonati al colore della carrozzeria con nuovi inserti e rostri neri, e dallo spoiler posteriore, anch'esso intonato al colore della carrozzeria.

All'interno, la XR4x4 ha sedili sportivi con regolazione lombare (quello del pilota è anche regolabile in altezza) cruscotto tipo Ghia, con vano portaguanti, scatola portamonete e strumentazione a illuminazione potenziata che include il contagiri. La nuova Sierra XR4x4 sarà disponibile in Italia a partire da aprile.



SIERRA 2000 IS

Con un motore 2000 OHC da 115 CV din e cambio a cinque marce, la nuova Sierra 2.0 iS ha una velocità massima di 190 km/h, accelerazione da 0 a 100 km/h in 10 secondi e, a testimonianza delle sue grandi doti di sorpasso, una ripresa in quarta che in soli 12,2 secondi porta da 50 a 100 km/h.

Il nuovo motore si basa sulle stesse caratteristiche del 2000 OHC a due venturi già montato sulla Sierra. L'alimentazione è assicurata dal sistema di iniezione diretta Bosh L-Jetronic, con un nuovo sistema e nuove luci di immissione, concepito appositamente per garantire la guida più sportiva.

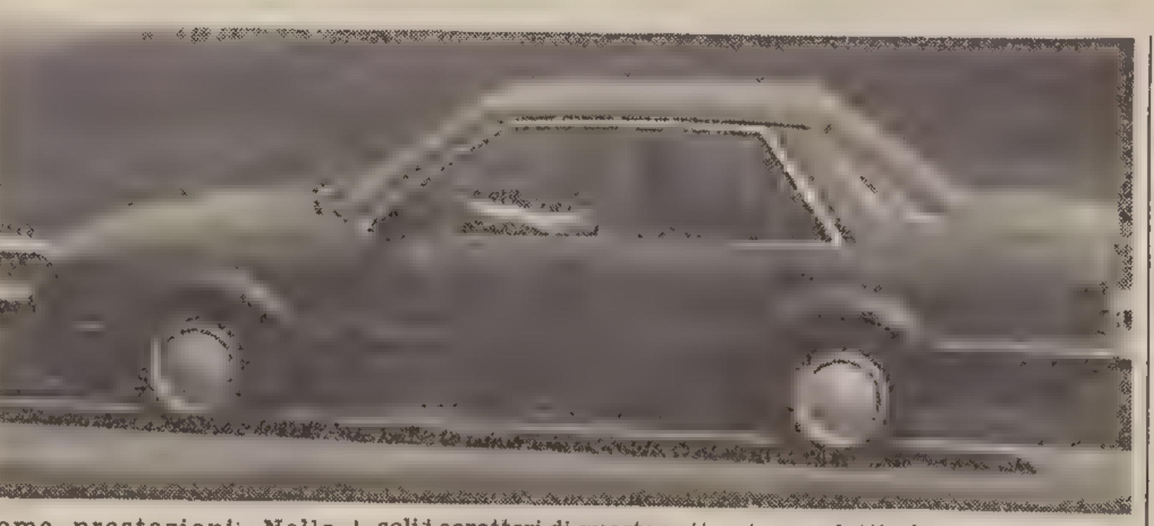
Sia l'iniezione sia l'accensione sono controllate dal Ford EEC-IV, quello che è oggi il più potente e avanzato sistema di gestione elettronica del motore. Come risultato, le varie funzioni del motore operano con un controllo molto più accurato di ciò che è possibile ottenere con i metodi convenzionali.

La Sierra 2.0 iS sarà disponibile in Italia nella versione a cinque porte. Si distingue facilmente dalle altre Sierra per il suo paraurti con rostri incorporati e dallo spoiler nero in poliuretano. Le ruote sono del tipo XR. I fari ausiliari e gli antinebbia integrati sono forniti di serie. Oltre che per il nuovo motore, la Sierra 2.0 iS è caratterizzata dall'adozione di ruote larghe d'acciaio 14x5,5 con pneumatici ad alte prestazioni 195/60 HR 14 e dalle sospensioni sportive, simili a quelle della nuova Sierra XR4x4.

La strumentazione, completata dal contagiri, gode di illuminazione potenziata mentre i sedili posteriori (simili a quelli dell'XR4i), rivestiti in tappezzeria di disegno esclusivo, hanno supporto lombare regolabile (quello del guidatore può essere regolato anche in altezza) e tasche portamappe ricavate posteriormente. Anche il volante è del tipo sportivo. La nuova Sierra 2000 iS verrà introdotta in Italia in aprile.

Nella Orion il diesel diventa confort

Ep' un pezzo importante, che trova uno spazio tutto particolare nella gamma, molto ampia, della produzione Ford. L'Orion diesel Gl è un modello interessante per due motivi: innanzitutto perché è equipaggiata con il motore voluto dalla Ford per coprire convenientemente, con perfette chances di concorrenzialità, il settore, sempre più in espansione, dei «piccoli diesel», poi perché la vettura è una tre volumi di dimensioni sostanziose, cioè non modello di spazi ristretti, ma auto da famiglia, capace di trasportare, con il confort necessario, passeggeri e relativo bagaglio.



Due qualità, due caratteristiche da sottolineare, quindi: il diesel da 1600 cc voluto dalla «casa», è che è comune, tra l'altro, ad altre due collaudate vetture Ford, la Fiesta e l'Escort, è e si sta dimostrando un exploit notevole, sia come principi costruttivi sia come prestazioni. Nella Orion, in particolare, i 54 CV di potenza di questo propulsore permettono una velocità massima di oltre 143 km/h, un'accelerazione di 40 secondi nel chilometro da fermo, e una ripresa di 45 secondi circa nel chilometro partendo da 30 orari in quarta marcia.

Sono dati che rivelano da soli i caratteri di questa vettura: la Orion diesel è soprattutto vettura da viaggio, da autostrada, un terreno particolarmente adatto perché permette un ampio uso della quinta marcia mantenendola per lunghi tratti a velocità di crociera di buon livello.

Rapporti lunghi, quindi, che si rivelano un tantino meno adatti ai percorsi più tormentati, alla stessa guida in città: tutte situazioni in cui si fanno sentire i maggiori peso e ingombro della vettura. Come detto la Orion diesel è vettura compassata, adatta al «buon padre di famiglia», che non ha tanto interesse a prestazioni particolarmente brillanti quanto a poter portare in giro i propri parenti in un spazio abbondante, comodo e ben arredato.

E il confort, come la facilità di guida, sono i caratteri principali di questa vettura. Lo spazio a disposizione è abbondante, sia davanti e soprattutto dietro (foto molto interessante), i sedili, sia quello del pilota sia quelli dei passeggeri, sono di buon taglio, la strumentazione è ben disposta e ben visibile, i materiali usati per l'arredamento sono di notevole livello, il bagagliaio (soprattutto per il fatto di poter abbattere i sedili posteriori) offre sostanziose capienze.

Una parola infine sui consumi, particolarmente contenuti per una berlina di queste dimensioni. Buona parte del merito va alla carrozzeria della Orion D Gl che usufruisce di una linea particolarmente aerodinamica.

A. C.

CRONACHE DELLO SPORT

Udinese, squadra in preda a una strana nevrosi

ANCHE L'ALLENATORE VINICIO CHIEDE TRANQUILLITÀ

La vecchia guardia stringe un patto: salvare la serie A senza polemiche

UDINE — Vinicio chiede tranquillità, ma la richiesta dovrebbe essere rivolta essenzialmente a Mazza. Siamo stati profeti fin troppo facili nell'avanzare il dubbio che proprio le «sparate» del presidente bianconero abbiano contribuito a creare ulteriore tensione in un ambiente che già di per sé non ha molti motivi per essere tranquillo. E siamo sempre più dell'avviso che la squadra questa tranquillità, stante la carenza societaria anche in questo senso (ieri addirittura nessuno ha saputo spiegare il motivo dell'assenza di Edinho, mentre Zico era presente anche se si è limitato a fare una sauna e a sottoporsi a una seduta di massaggi, mentre riprenderà il lavoro questa mattina con i compagni, che ieri si sono allenati tutti) possa trovarla solo ed esclusivamente facendo risultati sul campo.

Cosa peraltro anche questa molto problematica; a meno che l'Udinese non abbia finora scherzato, adeguandosi di buon grado al clima particolare di Carnevale, per mettersi fin da questa domenica a fare le cose seriamente. A cominciare proprio dall'allenatore, che soprattutto domenica (vedi la permanenza in campo di Tesser per dieci minuti) deve per forza di cose aver pensato che era d'obbligo fare uno scherzo. Che poi comunque si è risolto nel peggiore dei mali, cioè nella sconfitta.

Ed è proprio nei giocatori che bisogna continuare ad avere fiducia, pur avendo essi già dovuto ingoiare parecchi rospi amari che potrebbero aver finito con il raggiungere quasi l'apice della sopportazione. Eppure un buon gruppo di essi ha stretto una sorta di patto di ferro, quello di lottare sul campo al di là e al di sopra di ogni altra considerazione per far raggiungere la salvezza alla squadra bianconera alla quale del resto soprattutto gli anziani (per militanza) non possono non esser legati a doppio filo.

In fondo proprio quello della salvezza è il traguardo al quale puntano i giocatori e i tifosi che stranamente non hanno ancora reagito, se non nel chiuso di bar e locali pubblici in genere, (il cui numero va comunque sempre più aumentando) a una situazione difficile e delicata.

E naturalmente non solo sotto quello dei risultati che non arrivano se non con il contagocce. Una cosa comunque deve essere chiara: i tifosi accettano tutto, più o meno passivamente, per il timore che dopo Mazza ci sia il vuoto; ma non è neppure giusto sopportare senza reagire solo perché si vive di timori.

La squadra, ancora la squadra e solo la squadra, può trovare la forza per non retrocedere, ed è su questa che si devono appuntare le attenzioni e l'appoggio di tutti quelli che le vogliono bene (ma a fatti e non a parole, soprattutto per amore e simpatia e non per strumentalizzazioni o interesse).

Anche se, mentre scriviamo queste parole, ci viene sempre più il desiderio di paragonare il tifoso a una donna: quando credi di aver capito tutto di lei, ti accorgi di non averci invece capito un bel niente. Se così non fosse, non si capisce il motivo per cui, tanto per citare un esempio, volavano tanti fischi e insulti nei confronti di Enzo Ferrari, che in fondo ha sposato la sua permanenza a Udine ai tempi migliori della squadra friulana, mentre Vinicio appare ancora nelle vesti del mostro sacro intoccabile. Anche se di sbagli ne ha commessi davvero tanti e soprattutto si trova alla guida di una squadra che non riesce a scrollarsi di dosso lo spettro della retrocessione.

Giorgio Verbi

Foto Di Pietro

Udine — Cesarone Cattaneo, ovvero: la grinta dei vecchi

Germania favorita per gli Europei

BERNA — La Germania e l'Inghilterra sono i paesi favoriti per organizzare i campionati europei del 1988. La commissione speciale dell'Uefa, riunitasi a Berna, ha infatti designato i due paesi (la Rfg raccomandata più dell'Inghilterra) per la prossima edizione degli europei.

La commissione ha studiato dettagliatamente i dossier dei due paesi e ora li ha trasmessi al comitato esecutivo dell'Uefa che si riunirà il 15 marzo a Lisbona per la designazione definitiva.

MONDIALI DI PALLAMANO GRUPPO «B» IN NORVEGIA

Davvero forte l'Italia Cecoslovacchia meglio

KRISTIANSAND — Il primo incontro valido per i campionati mondiali di pallamano gruppo B, vedeva due squadre dai valori contrapposti, l'Italia neopromossa e la Cecoslovacchia declassata dal gruppo A per aver boicottato le ultime Olimpiadi. Ne veniva fuori una partita dal pronostico chiuso per i colori azzurri e il primo tempo lo testimoniava completamente, con un'Italia confusionaria ed emozionata; dall'altra parte una Cecoslovacchia che non sbagliava niente, anzi si permetteva di risparmiarsi in vista della partita contro la Norvegia del giorno successivo.

L'allenatore Lo Duca iniziava con Pfattner in porta, Sivini, Scropetta, Schina, Saulle, Gitzl, Chionchio e con Bozzola a fare da staffetta in difesa per Sivini. Partenza equilibrata fra le due squadre per i primi dieci minuti, però dopo un parziale di contenimento, sul 3-5 la Cecoslovacchia prendeva il largo per chiudere il primo tempo con dieci reti di vantaggio (16-6).

Durante l'intervallo nel segreto dello spogliatoio, qualcosa deve essere cambiato nella psiche dei giocatori azzurri che rientravano in campo decisissimi a cancellare l'immagine sbiadita e non veritiera del primo tempo. Con alcuni aggiustamenti nella formazione e cioè il cambio del portiere Pfattner con Augello e di Scozzese al posto di Sivini, la squadra dimostrava tutta la sua vera identità lottando su ogni pallone. Il parziale del secondo tempo è andato in favore della Cecoslovacchia, ma solo per un gol di vantaggio (10-9), però i cinque rigori sbagliati dall'Italia e le sfortunate conclusioni di Gitzl potevano diminuire lo svantaggio accumulato nel primo tempo.

Miglior marcatore nelle file italiane il triestino Schina con quattro reti, ma il miglior giocatore in campo è stato giudicato il portiere Enzo Augello dello Scafati, che ha parato il possibile tra gli applausi del pubblico norvegese. Prossimo incontro mercoledì contro la Spagna.

L'altro incontro della giornata: Norvegia-Spagna 16-17.

Riccardo Furlan

■ TENNISTAVOLO — Venerdì alle ore 19.30 nell'albergo Savoia Excelsior si terrà una breve riunione sull'argomento «Il tennistavolo a Trieste».

Ora Junior ingaggia l'amico Zico

ROMA — Sarà l'ex compagno di squadra Junior a cercare di convincere Zico a passare per il prossimo campionato nelle file granata. Nonostante il fatto che il giocatore brasiliano avrebbe manifestato al presidente dell'Udinese Mazza l'intenzione di lasciare l'Italia.

Il presidente del Torino, Rossi, il quale è un forte estimatore di Zico, per poter fare una squadra da scudetto, avrebbe incaricato il direttore generale Moggi e il calciatore Junior di convincere Zico a restare in Italia.

Già la missione di Junior è iniziata dopo Torino-Udinese, ma anche in occasione di un incontro a Firenze in casa Socrates si è parlato del passaggio di Zico al Torino, come della riconferma dello stesso Socrates alla Fiorentina e di Cerezo e Falcao alla Roma.

GLI STRANIERI NON SONO UN BUON INVESTIMENTO

Calano gli spettatori negli stadi di serie A

ROMA — L'arrivo in Italia dei miliardari Maradona, Socrates, Rummenigge, Junior, Briegel, Helkjaer, Hatheley, Souness e compagni non ha certamente portato nelle casse delle società quei risultati economici che molti presidenti si aspettavano. Certamente qualche società sta ancora pagando con molti sacrifici la rata per il costo di questo o quel giocatore, ma senza averne tratto un vero e proprio utile.

Forse solo il Napoli si è già pagato Maradona avendo incassato ben 74 miliardi di abbonamenti.

Domenica scorsa infatti, si è giocata la 19.a partita del massimo campionato di calcio e complessivamente fino a oggi sono stati 2 milioni e 931 mila gli spettatori paganti per un incasso di 37 miliardi, 528 milioni, 733 mila. Mentre in 19 gare giocate nel campionato scorso gli spettatori paganti sono stati 3 milioni, 351 mila 858 per un incasso complessivo di 35 miliardi 502 milioni 638 mila.

Rispetto al campionato precedente quindi c'è stato un sensibile calo di spettatori paganti: circa 420 mila e 600.

Una delle cause può essere il costo del biglietto per lo stadio che è salito vertiginosamente che per alcune società ha registrato addirittura un aumento del 60 per cento.

Sul piano delle cifre ricavate, comunque, se non ci fosse stato l'aumento del biglietto per lo stadio e quello dell'abbonamento in serie A, le cose sarebbero andate ancora peggio. Tra le società che quest'anno non stanno ottenendo quanto speravano c'è la Roma che, ad eccezione del derby con la Lazio, non ha ancora registrato un tutto esaurito. Dopo la Roma piange anche la Juventus.

Forse si farà il Gp di Monaco

PARIGI — Il Gran Premio di Monaco, in programma il 19 maggio per la Formula 1, forse si farà, grazie a un compromesso raggiunto a Parigi dalla Federazione internazionale dell'automobile (Fia) e l'Automobil club del principato.

GLI ALLENAMENTI SI FARANNO A CASTIONS DI STRADA

Carnevale in libertà per la Triestina Oggi si torna a sudare per l'Arezzo

Giornata di riposo, quella di ieri, per gli alabardati i quali hanno potuto trascorrere l'ultimo giorno di Carnevale in tutta tranquillità. Giacomini, che sergente di ferro non è mai stato, non ha posto particolari limiti d'orario ai suoi giocatori per quanto riguardava il rientro serale. «Non sono mai stato un repressivo — ha detto — nel senso che ho sempre creduto nella serietà professionale di tutti i giocatori che in tanti anni ho avuto a disposizione. Credo in questi ragazzi e sono fermamente convinto che ognuno ad una certa ora lascerà la compagnia per fare rientro a casa».

Carnevale in libertà, quindi, per i giocatori della Triestina che da stamane riprenderanno la preprazione. Giacomini, stante la condizione dei terreni di gioco nella nostra provincia, ha preferito emigrare nuovamente. Oggi e domani, infatti, gli alabardati si alleneranno a Castions, dove già sono stati ospitati due giorni nella scorsa settimana.

«Inutile correre rischi — ha detto il tecnico — quando possiamo disporre, percorrendo magari qualche decina di chilometri in più, di un impianto che rispetto a quelli in cui ci siamo allenati di recente rappresenta l'altra faccia della luna. Mercoledì e giovedì ci alleneremo a Castions. Domani (oggi cioè, ndr) effettueremo due sedute, una al mattino e l'altra al pomeriggio. Giovedì ci ritroveremo nella mattinata in sede e quindi ci trasferiremo a Castions per dare vita alla partitella».

Il tecnico, insomma, si preoccupa anche di mettere i suoi uomini nelle condizioni ideali per lavorare nel miglior modo possibile. Domenica c'è la trasferta di Arezzo, sul campo di una compagine che nelle ultime settimane non ha certo brillato e attende il colpo d'ala per riguadagnare qualche posizione in classifica e reinserirsi nel gruppetto delle papabili per la terza posizione.

Non sarà, quindi, una trasferta agevole e Giacomini, come al solito, si preoccupa di non trascurare il minimo particolare pur di presentare una squadra nelle migliori condizioni.

E, anche per questi motivi, che la Triestina ha anticipato a venerdì pomeriggio la partenza della trasferta in terra toscana. La squadra, infatti, partirà nel primo pomeriggio di dopodomani in pullman. È stata scarta l'idea di effettuare il trasferimento in aereo anche perché sarebbero risultati troppo lunghi i tempi di attesa all'aeroporto di Pisa e il successivo trasferimento per e da Arezzo nel ritorno. La soluzione ideale era rappresentata da Firenze, ma la pista del capoluogo toscano non è abilitata per le partenze in ore notturne. Da qui la decisione del trasferimento in pullman con sosta a Montevarchi dove, nella mattinata di sabato, la squadra metterà a punto la preparazione.

Claudio Nordio

NEI VARI CAMPIONATI DEI DILETTANTI

Saltano tantissime partite Classifiche dunque falsate

Che caos, per quanto riguarda le classifiche dei tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio. È stata, quella appena trascorsa, un'altra domenica nera — o bianca a causa del ghiaccio, se preferite — con tantissimi rinvii che hanno reso praticamente illeggibili le classifiche. Di questo passo, a causa cioè delle molte partite che non vengono disputate per colpa di questo eccezionale inverno, si rischia di vivere in regione il campionato più lungo che sia mai esistito.

Oltre a ciò ci sono altri due fatti, per quanto riguarda la Promozione, che avvelenano o rischiano di farlo, questo campionato. Non bastasse la decisione della Disciplinare che ha cancellato lo 0-2 per la Sacilese contro l'Orcenico Sanvitese, c'è stato un episodio domenica scorsa a Cordenons che potrebbe determinare un altro 0-2. Nello scontro con il Fontanafredda, un guardalinee è stato colpito da un petardo e oggi si conosceranno le decisioni del giudice sportivo.

PROMOZIONE

L'impraticabilità dei terreni di gioco ha cancellato dal programma tre incontri. È saltato il derbyssimo triestino fra San Giovanni ed Edile Adriatica (il presidente dei rossoneri Ventura era il più dispiaciuto a causa del mancato incasso che avrebbe potuto far registrare il record stagionale) e non sono state giocate le partite Portuale-Sandanielese e Monfalcone-Spal Cordovado.

Le prime tre della classifica sono state tutte inchiodate sul pareggio. Il Fontanafredda, che guida il gruppo dopo che la Disciplinare ha cancellato lo 0-2 del giudice sportivo per la Sacilese ordinando la disputa della gara, ha chiuso alla pari il derby esterno sul campo della Cordenonese dove ha sprecato un'occasionissima con Pitton il quale ha mandato sopra la traversa un calcio di rigore. Un pareggio fuori casa anche per il Cussignacco sul rettangolo dell'Orcenico Sanvitese. Nel segno del pareggio anche l'incontro Sacilese (quanti pareggi nelle ultime settimane) e Pasianese.

Preziosi risultati per Juniors Casarsa e Tarcentina. I primi, battendo un Pieris decisamente in crisi (due soli punti nelle ultime tre gare due delle quali in casa), hanno abbandonato la terz'ultima poltrona. I carnici, impattando a Cormons hanno lasciato da solo il Monfalcone in penultima posizione.

PRIMA CATEGORIA

Anche in questo campionato è stata una giornata all'insegna del pareggio. Ferme le tre compagini triestine, nelle quattro gare portate a termine si sono registrati tre pareggi e una vittoria. La sola a cogliere i due punti è stata la Sangiorgina che si è imposta, anche se a fatica, nel derby con la rocciosa Maranese. I nogaresi hanno ora nove punti di vantaggio sulla coppia Costalunga e Itala San Marco. I gradiscani, che sono pervenuti al pareggio solo a 2' dalla conclusione dopo aver fallito un calcio di rigore col cannoniere del girone Furlan, stanno ancora mordendosi le unghie per aver mancato il sorpasso.

Il Ronchi ha tremato a lungo contro il Torviscosa (1-1 il risultato finale). I padroni di casa, infatti, sono stati costretti a rincorrere gli ospiti che prima del pareggio di Sfiligoi hanno sprecato un calcio di rigore. Un punto ciascuno nello spareggio-salvezza fra il San Canzian e il Rivignano, che rimangono così impelagate nella coda della classifica.

SECONDA CATEGORIA

Due sole le partite giocate, una a Trieste e una nell'Isontino. Lo Zaule Algida, superando la cenerentola Aurisina, si è avvicinato maggiormente alla capolista Vesna (è ad un solo punto dal primato) agganciando la Fortitudo. Nell'altro incontro portato a termine (non si può dire giocato stante la condizione del terreno di gioco) il Radio Sound ha dovuto arrendersi in casa dell'Isonzo Turriaco. Una sconfitta, complice anche la direzione a senso unico dell'arbitro, che probabilmente ha tolto ogni possibilità ai triestini di rimanere in corsa per la promozione.

C. N.

CONTRO LA MANZANESE COLLAUDATO IL PACCHETTO DIFENSIVO

Il trofeo Barassi è alle porte La rappresentativa si prepara

La rappresentativa regionale dilettanti proseguirà oggi la preparazione in vista del torneo Barassi, che come noto si svolgerà dal 30 marzo all'8 aprile sui campi del Friuli-Venezia Giulia. La selezione, affidata a Giancarlo Bassi, nell'ultimo provino sostenuto contro la migliore formazione della regione nel campionato Interregionale, quella Manzanese che occupa un'ottima posizione in classifica, ha fatto registrare ulteriori progressi. L'undici di Bassi ha chiuso alla pari, 2-2, ma al di là del risultato c'è stata un'altra dimostrazione di gioco e di tenuta di tutti i reparti.

Bassi ha avuto modo di collaudare a Manzano soprattutto il pacchetto difensivo. La squadra di Medeot, che gioca praticamente a memoria, ha sottoposto a un impegnativo lavoro gli uomini della retroguardia della rappresentativa. Giudici insomma positivi anche da questo galoppo e un altro segnale che la squadra c'è, che continua a progredire e che arriverà al meglio è sperabile almeno della condizione quando scatterà il Barassi.

Oggi la selezione del Friuli-Venezia Giulia disputerà un'altra amichevole. Sul campo di Castions di Strada affronterà, con inizio alle ore 15, la rappresentativa provinciale di Seconda e Terza categoria di Udine che si prepara per il torneo delle Province.

Bassi ha convocato i seguenti giocatori: Cicogna (Gradese); Ermacora e Raicovi (Cussignacco); Pentore, Battone e Andreotti (Sangiorgina); Sant (Tarcentina); Zanotel e Brisotto (Centro del Mobile); Cargnello (Cividalese); Barbieri e Da Ros (Sacilese); Mattiussi e Antonutti (Pasianese Udine); Fabbro (Sangiovannese); Calò (Portuale); Tracanelli e Dreossi (Orcenico Sanvitese); Masotti (Codroipo); Piccolo (Spal Cordovado); Benet (Costalunga) e Santarossa (Fontanafredda).

Il responsabile tecnico, comunque non sarà in panchina. Bassi, infatti, assisterà all'incontro di ritorno della qualificazione fra Veneto e Liguria (0-1 nell'andata) che dovrà indicare la squadra che con il Friuli-Venezia Giulia, il Lazio e la Puglia completerà il girone del Barassi. Sarà quindi il vice Ivano Blason a dirigere oggi la rappresentativa regionale.



Franco De Falco vola a colpire di testa: plastico gesto che non sortirà il gol (Italfoto)

Il programma delle amichevoli

Il comitato regionale della Federcalcio ha fissato il programma delle partite amichevoli che la rappresentativa disputerà prima del torneo delle Regioni. Il commissario tecnico Bassi e i suoi diretti collaboratori hanno predisposto una serie di collaudi molto impegnativi per mettere a punto la squadra. Dopo quella odierna con la selezione provinciale di Seconda e Terza categoria di Udine che si giocherà a Castions di Strada, sono in programma altre quattro partite.

Mercoledì prossimo il Friuli-Venezia Giulia affronterà nel capoluogo dell'Isontino il Gorizia, il 7 marzo la squadra di Bassi giocherà al Bottecchia contro il Pordenone, il 13 del prossimo mese sarà di scena a Mossa contro la Triestina e giovedì 21 marzo la rappresentativa sarà impegnata a Coverciano contro la selezione della Toscana.

Anticipi dilettanti

Due incontri dei campionati regionali dilettanti di calcio verranno giocati sabato. Gli anticipi riguardano le partite Radio Sound-Cgs che si giocherà alle ore 15 in viale Sanzio e la gara del campionato under 19 a base regionale fra la Pro Cervignano e la Tarcentina (inizio ore 16). La partita di Seconda categoria fra la Libertas e il Domio verrà disputata domenica in via Flavia con inizio alle ore 10.30.

Primo lascia la Peroni

LIVORNO — Cambio di allenatore alla Pallacanestro Birraperoni Livorno: al posto di Giancarlo Primo la squadra, che milita nel campionato di A1, in quart'ultima posizione, sarà guidata fino al termine della stagione dall'allenatore in seconda Vasco Suggi. Ne ha dato notizia la società livornese in un comunicato. Domenica scorsa la Peroni era stata sconfitta a Trieste, dalla Stefanel, per 98 a 82.

È partito il calcetto 1985

Ha preso il via l'edizione 1985 del campionato regionale di calcetto che quest'anno vede impegnate nove formazioni del Friuli-Venezia Giulia. Una lunga corsa che si concluderà il 20 giugno e che ha visto partire di slancio tutte le maggiori favorite di questa manifestazione. Arredamenti Morena di Grado (è questa la nuova denominazione del Centro Giovanile Operaio di Grado), Clark Udine, Chiopris Viscone e Triestina club Grado, non hanno faticato ad assicurarsi i primi due punti in palio.

Sarà una gran bella lotta, ne siamo convinti, per quanto riguarda l'aggiudicazione del titolo di campione regionale e la conseguente ammissione alle finali nazionali per la conquista dello scudetto tricolore.

Questi i risultati della prima giornata: Arredamenti Morena Grado-The Stars Young Market Cervignano 8-0; Clark Udine-Arci Romana Monfalcone 9-5, Edera Udine-Chiopris Viscone 5-11; Triestina club Grado-Lignano 7-2; riposava la Flora di Pasian di Prato.

La seconda giornata andrà in scena fra mercoledì e giovedì. Questo il programma: mercoledì: Lignano-La Flora (palestra comunale di viale Europa, ore 21). Giovedì: Edera Udine-Triestina club Grado (palestra di via Scrosoppi, ore 21); Arci Romana Monfalcone-Chiopris Viscone (palestra scuola Verde di via Valentinis, ore 21); Arredamenti Morena Grado-Clark Udine (palasport di Grado, ore 21); riposerà il The Stars Youngs Market Cervignano.

Jones torna alle corse

LONDRA — L'ex campione del mondo Alan Jones ha annunciato che tornerà a correre in Formula Uno questa stagione al volante di una Lola Hart. Il trentottenne pilota australiano, vincitore del titolo mondiale nel 1980 e ritiratosi l'anno successivo, ha firmato un sostanzioso contratto con una ditta statunitense di prodotti alimentari, la «Beatrice companies inc» con sede a Chicago.

Il suo rientro dovrebbe avvenire nel Gran Premio d'Italia dell'8 settembre prossimo e Jones dovrebbe poi partecipare alle ultime cinque corse del campionato. La ditta sponsorizzatrice ha reso noto di aver investito 80 milioni di dollari (oltre un miliardo e 600 milioni di lire) in un programma quinquennale che prevede, oltre alla Formula Uno, anche gare di Formula Indy con vetture affidate a Mario Andretti.

Amichevole Italia under 21-Urss

FIRENZE — Oggi allo stadio comunale di Firenze la nazionale italiana under 21 di Azeglio Vicini incontrerà in allenamento la nazionale A sovietica che dal 10 febbraio scorso (e fino al 24) è a Coverciano. La partita, con inizio alle 15, sarà trasmessa in diretta tv su Raidue. I giovani azzurri, provenienti dalla serie A e dalla B, con due fuori quota, l'interista Zenga e il comasco Matteoli, si stanno preparando per partecipare al campionato europeo di categoria, con esordio il 27 marzo a Bruxelles contro il Belgio. L'under italiana ha già disputato due amichevoli di allenamento, contro la Svizzera under 23 a Locarno (1-1) e contro la nazionale A maltese a Malta (2-1 per gli azzurri).

Quella di oggi contro la massima formazione sovietica sarà quindi una specie di prova generale per i giovani azzurri anche se il 13 marzo hanno un'amichevole a Livorno contro i pari età dell'Austria. I sovietici sono in Italia per prepararsi alle qualificazioni mondiali.

Citati amministratori del Genoa

GENOVA — In merito all'inchiesta sulla conduzione amministrativa del Genoa calcio spa che mosse i primi passi l'estate scorsa in seguito a un esposto presentato da un gruppo di piccoli azionisti, la procura della Repubblica di Genova ha inviato in questi giorni le citazioni agli amministratori della società sportiva. Questi ultimi infatti dovranno presentarsi il prossimo 4 marzo, data in cui il tribunale civile ha fissato l'udienza, oppure inviare le loro eventuali memorie difensive. A questo punto è facile prevedere, secondo quanto si apprende a palazzo di giustizia, che il processo subisca un rinvio (si parla di almeno un mese) per dar modo ai giudici di esaminare le memorie.

Leve giovanili al Tergeste

Il Tergeste ha indetto due leve giovanili, una per il baseball e una per il softball. La società dell'altopiano cerca giovani giocatori e giocatrici per potenziare maggiormente i settori giovanili di queste due specialità. La leva del baseball interessa tutti i ragazzi dagli 8 agli 11 anni; quella per il softball tutte le ragazze dai 9 ai 13 anni. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi giornalmente nella sede della società biancoceleste di via di Prosecco 11 a Opicina dalle ore 14 alle 20, oppure telefonando al numero 213585.

Radice confermato al Torino

TORINO — Gigi Radice guiderà il Torino anche nella prossima stagione agonistica. La società, in un comunicato diffuso ieri, ha informato di aver raggiunto in tal senso l'accordo con il trainer. Anche nel 1985-86, Radice sarà affiancato dai suoi attuali collaboratori Romano Cazzaniga e Claudio Sala, che conserveranno gli incarichi attualmente in seno al club.

Coppa Regione

Il consiglio direttivo del comitato regionale della Federcalcio ha provveduto al sorteggio degli accoppiamenti per le semifinali della Coppa Regione. La manifestazione, valida per l'assegnazione del trofeo Devetti, è riservata alle squadre dilettantistiche di Prima, Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia.

Le quattro compagini rimaste ancora in corsa in questa competizione sono state così abbinate: Olimpia Udine-Lucinico e Itala San Marco Gradisca-Brian. L'Olimpia è la formazione che ha vinto la Coppa Regione nella passata stagione e rimane fra le favorite di quest'anno.

Pro Aviano: che record!

La Pro Aviano, la squadra cenerentola del girone D del campionato Interregionale di calcio, ha stabilito un altro record: quello degli allenatori che si sono alternati sulla panchina della squadra. Sono quattro i tecnici che si sono alternati alla guida della compagine del Pordenonese.

All'inizio della stagione la responsabilità tecnica era stata affidata a Germano Della Pietra. Dopo alcune giornate di campionato il primo cambio di panchina con l'avvento di Giovanni Zannier al quale, successivamente, è subentrato Mario Cassin. L'arrivo di quest'ultimo aveva portato una ventata di nuove speranze ma evidentemente la società, ormai rassegnata a scendere di categoria, ha badato soprattutto a contenere le spese. Da qui la decisione, adottata nei giorni scorsi, di licenziare Cassin e affidare la compagine a Ettore Mellina, responsabile tecnico del settore giovanile. Mellina sarà coadiuvato nel suo lavoro da un'altra bandiera del calcio pedemontano, Luciano Moro.

Quattro cambi di panchina, in pochi mesi, costituiscono senza dubbio un record difficilmente riscontrabile negli annali del calcio nazionale.

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica torna il grande judo alla Ginnastica

NOVITÀ PER LA TERZA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Al Trofeo fratelli Bartoli atleti di quattro nazioni

Trieste sta preparandosi ad ospitare un'altro grosso appuntamento sportivo internazionale e con esso torna alla ribalta il grande judo, quello praticato da atleti di un certo livello e che sono capaci di proporre incontri interessantissimi e altamente tecnici oltre che spettacolari.

L'appuntamento è organizzato dalla Ginnastica Triestina, ormai usa a queste manifestazioni (è ancora vivo infatti il ricordo del Trofeo Città di Trieste ultimamente disputatosi nei saloni della società) ed è l'ormai classico Trofeo Internazionale Fratelli Gianni e Giacomo Bartoli.

Il Trofeo, giunto alla sua terza edizione, è stato voluto per ricordare i due fratelli, rispettivamente sindaco e consigliere comunale, che tanto operarono per Trieste nei difficili anni del dopoguerra.

E quale migliore modo per ricordarli se non con una manifestazione internazionale in una disciplina che, pur sembrando eccessivamente dura, insegna ai suoi praticanti innanzitutto l'arte della vita, un'arte estremamente più difficile di tutte le altre, un'arte che ha bisogno di riflessione, di sacrificio e di amore per il prossimo. E questi sono gli insegnamenti che vengono impartiti dalla Ginnastica Triestina da 122 anni e che permettono lo svolgersi di simili manifestazioni che, oltre al piano puramente agonistico, permettono ad atleti, e quindi giovani, di diversi paesi di incontrarsi.

E ciò è quantó avverrà domenica 24 febbraio, giorno di svolgimento del Trofeo. Alla manifestazione hanno aderito le rappresentative juniores e seniores della Slovenia (Jugoslavia), del Canton Ticino (Svizzera), della Carinzia (Austria) e del Friuli-Venezia Giulia.

Quasi sicuramente a queste rappresentative verrà affiancata una composta dai migliori judokas triestini appartenenti alle diverse scuole di judo. È un grosso appuntamento e ciò dimostra, inoltre, la volontà della Ginnastica a voler continuare l'attività agonistica nonostante le grandi difficoltà finanziarie.

E non potrebbe essere diversamente dato che scopo della società è quello di irrobustire nel fisico e nella mente i giovani che un domani saranno chiamati a prendere il nostro posto nella società.

Domenico Musumarra

ALL'IMPEGNATIVA GARA DI PIANCAVALLO

Onorevoli piazzamenti dei fondisti triestini

Piancavallo ha ospitato domenica il trofeo Guerrino Filippin, gara nazionale di fondo aperta a maschi e femmine. I primi hanno gareggiato sui 15 chilometri, le seconde sulla distanza dimezzata. Il tracciato, tutto su neve ghiacciata, si è snodato sulla pista Le ronciade. Al via oltre 100 concorrenti.

In campo maschile ha vinto di poco Dino Mansutti della Forestale, davanti al finanziere del nostro comitato Gabriele Boccingher. In gara anche atleti triestini, che hanno saputo concorrere con l'impegno e la bravura di sempre, combattendo strenuamente con i forti valligiani. Meglio di tutti ha fatto Giuseppe Valbusa della XXX Ottobre che ha conquistato un ottimo quindicesimo posto. Molto valide anche le prestazioni di Gabriele Kliner (XXX Ottobre), Gianpio Carbogno (Club 70), Antonio Barbarossa (XXX Ottobre) e Carlo Furlan (Club 70), tutti classificati nel primo quarto della classifica. Onorevole anche la prestazione di Sergio Piscanc inseritosi a metà classifica. La pattuglia alabardata era ancora composta da Roberto Vegliach, Luigi Trampuz, Renato Stok, Enrico Komaz e Riccardo Bressani che si sono impegnati al meglio.

Nella gara femminile, vinta dalla tarvisiana Gabriella Paruzzi, molto bella è stata la prova della diciottenne trentottobrina Silvana Trampuz giunta sesta. Più dietro, al dodicesimo posto, Cristiana Aiza e, quindi, Laura Plossi, Elena Barbarossa, Adriana Maffei, Neva Stok e Ornella Petruz. Di buon valore il quarto posto nella classifica per società conquistato dalla XXX Ottobre, alle spalle di sodalizi molto forti.

INSUFFICIENTE PARTECIPAZIONE DELLE SOCIETÀ ALL'ASSEMBLEA

Pipan unanimemente richiamato alla guida del volley regionale

Sarà ancora Silvano Pipan, secondo le previsioni ipotizzate alla vigilia, a guidare il comitato regionale della Fipav per il prossimo quadriennio olimpico. Il presidente triestino, nel suo mandato federale, sarà coadiuvato dal vicepresidente Jacolino (pure lui in rappresentanza della provincia giuliana) e dai consiglieri Muner (di Gradisca), Dall'Armi (Udine) e Beltrame (Maniago), nonché dai responsabili degli allenatori e degli arbitri, Agostinelli e D'Affara.

Se Pipan è stato eletto quasi plebiscitariamente — 298 voti su 302 disponibili — non si può affermare che si sia trattato di un pieno successo per gli altri esponenti triestini. Infatti il candidato giuliano che rappresentava il «cartello» delle società pallavolistiche della minoranza slovena, Giovanni Peterlin, è stato sorprendentemente estromesso dal comitato del Friuli-Venezia Giulia, mentre lo stesso Jacolino ha potuto contare solo su 125 voti degli oltre trecento voti a disposizione, lamentando la mancata «copertura elettiva» dei dirigenti delle società di Udine e Pordenone.

Nel corso dell'assemblea, svoltasi con la partecipazione dei consiglieri federali Margelli e Travaglini (sin qui vicepresidente regionale), Pipan — svolgendo la sua relazione — ha tra l'altro evidenziato i successi e le note dolenti del passato quadriennio.

Infatti, se da un lato il Friuli-Venezia Giulia ha riacquistato la rappresentanza in seno al consiglio federale e la pallavolo di casa nostra è riuscita a guadagnare la serie A, ancora molto resta da fare per incrementare il numero degli arbitri e per qualificare il difficile lavoro dei dirigenti: «Solo in questo modo — ha affermato Pipan — le società di appartenenza troveranno i mezzi e i supporti indispensabili per meglio realizzare se stesse e il suo servizio verso i giovani», un grido d'allarme fatto suo anche da Travaglini, che già aveva portato queste istanze al vaglio del vertice nazionale.

Pipan, inoltre, ha relazionato sull'incremento numerico del volley della regione, che dal 1980 ad oggi è passato da 4.941 atleti e atlete tesserate a quasi sette mila affiliati mentre le società sono aumentate di ben venti unità, per complessive 342 squadre partecipanti all'attività federale (di cui 169 dedite alla promozione di questa disciplina tra le leve più giovani).

Un'ultima annotazione resta da fare: all'assemblea delle società del Friuli-Venezia Giulia hanno partecipato solo il cinquanta per cento di quelle aventi diritto di voto: Trieste, ad esempio, poteva contare solo su dodici società rispetto alle ventidue operanti e Gorizia addirittura solo su otto delle venti che costituiscono il panorama del volley isontino.

Un gran brutto traguardo, quindi, per la pallavolo della regione che, invece, dovrebbe partire da un'immagine ben migliore da presentare alla sua base per cercare di raggiungere anche nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia più credibilità e risultati più convincenti.

R. M.

ASSEMBLEA ORDINARIA ED ELETTIVA

È cambiato il vertice della Triestina hockey

Si è svolta l'altra sera l'assemblea ordinaria dei soci della Triestina hockey, divenuta nell'occasione elettiva in quanto la maggioranza dei componenti il consiglio direttivo si è presentata all'appuntamento dimissionaria.

Dopo avere approvato per acclamazione la relazione finanziaria relativa alla stagione 1983-'84, l'assemblea ha provveduto, per scrutinio segreto, all'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Questi sono gli eletti con i voti ottenuti: Francesco Cervo e Antonio Bono (62), Remigio Radanic (58), Romano Martellani (56), Bruno Zanuttin (54), Bruno Bernardinello (46), Mariano Craglietto (44), Paolo Marasso, Vinicio Merlo, Angelo Rosada, Giovanni Pesaro, Bruno Cadenaro e Silvano Luches (42).

Al termine dell'assemblea è stato affrontato con una relazione del vicepresidente uscente Tristano Columni il problema relativo all'impianto di San Giovanni. A tale riguardo Remigio Radanic, che con ogni probabilità sarà nuovamente riconfermato presidente, ha dato ampie assicurazioni per il futuro parlando anche degli altri aspetti della gestione societaria.

U.S.

■ ALLIEVI — Il campionato regionale allievi del settore giovanile aggiornerà parzialmente mercoledì le classifiche con la disputa di due recuperi. Queste le partite programmate: Triestina-Domio (Guardiella, ore 15.30) e Gorizia-Sangiorgina Udine (Campagnuzza, ore 15.30).

UN'ATLETA TRIESTINA AI VERTICI DELLA GINNASTICA ARTISTICA NAZIONALE

La promessa Roberta ormai una sicurezza



Primo piano per la giovanissima promessa della ginnastica artistica, Roberta Kirchmayer

Il tempo sta dando sicuramente ragione ad allenatori e dirigenti della Società ginnastica triestina che prevedevano un raggiante futuro sportivo per la giovanissima atleta Roberta Kirchmayer.

Dopo aver vinto la fase regionale di ginnastica artistica allieve di 3.o grado, l'atleta biancoceleste si è presentata con ottime chanches alla fase interregionale svoltasi a Novi Ligure, dove è riuscita a esprimere le superiori doti di bravura e l'elevato livello tecnico raggiunto, aggiudicandosi il 1.o posto assoluto distaccando le oltre cento atlete provenienti da tutto il Nord Italia e laurendosi campionessa interregionale, ponendo una serie ipoteca sul titolo nazionale.

Nella categoria junior esaltanti prestazioni delle atlete Giulia Tentindo, Amici di S. Giacomo e di Pamela Moro della Società ginnastica triestina, che grazie alla loro bravura e determinazione sono riuscite a emergere tra le oltre 40 atlete partecipanti, classificandosi rispettivamente al 3.o e 4.o posto assoluto e qualificandosi per le finali nazionali.

■ PUGILATO — Donald Curry, mondiale dei welter, è stato designato pugile di gennaio dalla Wba che ha assegnato una «menzione d'onore» al suo connazionale Rocky Lockridge per la sua vittoria mondiale nei superpiuma del 27 scorso a Riva del Garda contro il tunisino Kamel Bou Ali. Nelle graduatorie mondiali del mese figurano soltanto due pugili italiani: Oliva (secondo nei superleggeri) e Stecca (terzo nei supergallo).

LE RAGAZZE DELLA GRANDI MOTORI SICURAMENTE IN «B»

Pongisti triestini alle stelle mentre il Kras promette il bis

Mentre le pongiste del Kras affilano le armi in attesa dello scontro finale con lo Stetan Napoli (il 3 marzo in Campania e il 9 a Rupingrande), per stabilire chi delle due potrà fregiarsi del titolo di campione d'Italia a squadre, già in possesso delle portacolori di Sgonico, proseguono invece i tornei minori. Una menzione speciale meritano le ragazze della Grandi Motori, impegnate nella poule promozione della serie C, che con il successo ottenuto anche a Bolzano contro le diretti avversarie del T.T. Alto Adige (5 a 3 in loro favore il risultato finale), comandano la classifica a due giornate dal termine con 4 punti di vantaggio.

Il match partita, come ci ha riferito il dirigente Elvino Cossetto, è stato sul 4 a 3 per le triestine tra la Cappelletti e l'altoatesina Quaranta, una delle più qualificate terza categoria nazionali. Ha vinto, dopo un'estenuante lotta protrattasi per tre quarti d'ora e conclusasi al terzo set con il punteggio di 22 a 20, la rappresentante di casa nostra, indiscussa protagonista di questo successo con tre vittorie su tre che stanno a testimoniare uno stato di forma veramente smagliante.

A questo punto la serie B non dovrebbe sfuggire anche se maggiori si fanno le spese e i fondi a disposizione non sempre riescono a coprirle. Sarebbe un vero peccato dover rinunciare a questo importante campionato dopo aver fatto tanti sacrifici. Nella serie C maschile il Kras ritorna al successo infliggendo tra le mura amiche un perentorio 5 a 1 al T.T. Adria che li proietta al terzo posto in classifica dopo la quarta giornata del giorne di ritorno. Le vittorie parziali dei carsolini portano la firma di Bolè (2), Colja (2) e Milic.

Si è concluso intanto un corso per istruttori provinciali riservato agli animatori dei ricreatori comunali con notevole successo di interesse e partecipazione. Sono stati abilitati 26 maestri che hanno superato un complesso esame. Le lezioni sono state tenute dagli istruttori nazionali Sonia Milic e Corrado Cecchini, i quali si sono avvalsi anche della collaborazione del delegato tecnico della Fitet, Gianni Torrenti. Tra i candidati meglio di tutti ha fatto Sergio Pipan (abilitato con 60/60) e proposto per il prossimo corso di istruttori.

Sergio Mameli

LE SOCIETÀ VELICHE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE DA DUINO A MUGGIA

Pietas Julia verso i cent'anni di vita Dal remo alla vela, da Pola a Sistiana

Riprendiamo la rassegna delle società e circoli velici presenti nella provincia di Trieste. Procediamo da Nord a Sud. Detto ampiamente della «Laguna» del Villaggio del Pescatore di Duino, passiamo ai raggi X la «Pietas Julia» di Sistiana. Precisiamo: di Sistiana in quanto esule, ma originaria di Pola. Sarebbe ozioso fare un discorso storico e geo-politico sull'Istria e su Pola in questa sede. Limitiamoci ai doverosi cenni di massima sufficienti a orientare soprattutto i lettori delle ultime generazioni.

Nella ridente baia di Sistiana (che un poeta errante ha compreso nelle sette più belle d'Italia), dove una volta la superstite nobiltà mitteleuropea ruotante intorno al Sacro Romano Impero veniva a villeggiare nella discrezione dell'albergo dei principi Della Torre e Tasso, nel 1961, grazie alla liberalità e alla sportività del principe Raimondo, si insediò la società nautica Pietas Julia.

Le sue origini sono lontane e — non occorre dirlo — legate alla cultura italica, nonostante nasca, nel 1886, in quella superba Pola che allora rappresentava la suprema potenza, opulenza e prestigio della marina militare austroungarica. Nella munitissima piazzaforte polese l'aristocrazia veleggiava molto, mentre il remo era più presente fra la bassaforza e i sottufficiali, sia per esigenze professionali, sia per sport. Inoltre l'ufficialità a.u. operante nel famoso ed esclusivo Yachtgeschwader, alternava le regate veliche alle sfarzose serate di gala al Marinencasinò e teneva lontani borghesi e irredentisti.

Essendo la vela troppo onerosa, allora i polesi d'estrazione e sentimenti italiani della Pietas Julia si attaccarono ai remi. Così fecero anche dopo il crollo dell'Austria, impegnando i loro atleti in campo nazionale e internazionale.

Ma essi non potevano competere con le strapotenti società remiere adriatiche Diadora di Zara, Pullino di Isola d'Istria, Libertas di Capodistria, Timavo di Monfalcone e Nettuno di Trieste, che fra le due guerre vinsero tutto nel canottaggio: oro, argento e bronzo a Olimpia e undici titoli europei (quattro dopo il secondo conflitto mondiale).

Nel 1947, triste conseguenza di una guerra perduta, l'esodo dal capoluogo istriano. Alcuni soci benemeriti, assieme ai poveri averi personali, si presero cura di salvare quanto più poterono della loro società. Sistemarono canotti e materiale vario, per un breve periodo a Trieste. Subito dopo il guidone sociale tornò a garrire al Lido di Panzano, nella baia di Monfalcone, su un vecchio capannone che presto divenne caloroso ritrovo di vecchi e giovani soci tornati per mare su quei canotti che avevano solcato le acque di Pola.

Nel 1961, a 75 anni dalla sua fondazione, la «Pietas» trovò la nuova, definitiva sistemazione nella conca di Sistiana. Raimondo Della Torre e Tasso concesse l'uso di un pianoterra d'albergo. Un po' per volta risorse la nuova società, orientata oramai verso la vela con qualche concessione alla canoa; prima su una piattaforma in cemento, poi con la sede sociale vera e propria, in funzione da qualche anno con strutture semplici ma funzionali.

La prima presidenza fu affidata a Bernetti che in Sistiana diede l'avvio al sodalizio; anche Gambardella seppe dare impulso all'attività. In onore di Bernetti ogni anno a ottobre si disputa la regata alturiera per Ior e Stazze Libere, l'evento più sentito dai soci nonché dai concorrenti di altre società, sempre presenti in forze.

Attualmente la società è retta dal prof. Delcaro, direttore sportivo è Marino Vencato. Dispone di una flotta di imbarcazioni da crociera e da regata triangolare nonché di numerose derive. Nella scorsa stagione una ventina di ragazzini in Optimist, per sei ore al giorno hanno imparato i primi rudimenti dell'«andar per mare» sotto la guida di Paolo De Angelis, istruttore federale e preparatore atletico della squadra di Laser, nonché direttore tecnico della società. Ha operato nella preparazione dei giovani anche l'altro istruttore federale, Guido Inchiostri, padre di quel Carlo che a Kiel difese i colori nazionali e sociali ai mondiali della classe Europa.

Altre prestazioni di rilievo nella decorsa stagione: il trionfo della squadra nella Coppa Ricci, nazionale ad Alassio per Optimist dove sono giunti nell'ordine: 1) Adriano Chiandussi, 2) Piero Calusa e 3) Giuliano Chiandussi. Adriano Chiandussi all'internazionale di Torbole (Coppa Argento) con il 5.o assoluto su 118 concorrenti è stato il primo degli italiani. Gli autieri sono stati presenti in tutte le regate adriatiche di crociera e triangolari.

La «Pietas» comincia quest'anno i preparativi per il centenario che celebrerà nel 1986. Un impegno per dirigenti, soci e atleti. Sebbene i calendari siano ancora in elaborazione e attendano il crisma dell'accettazione collettiva dalle società della XI Zona Fiv riunitasi domenica scorsa a Santa Margherita di Caorle, Sistiana ha già annunciato la disputa della 7.a edizione della Sky-Yachting: il 21 aprile a Sappada sulla neve; il 12 maggio a Sistiana in classe Ior e il 19 maggio in Optimist e Laser. Il calendario nazionale ha già assegnato alla baia sistianese il campionato italiano femminile 420 nella settimana tra il 20 e il 26 luglio. La «Bernetti» è stata fissata al 6 ottobre.

Da questa rassegna esce un lodevole e dinamico quadro operativo di gente modesta e silenziosa, ma che non lesina energie e sacrifici per perpetuare un simbolo che da un secolo significa amore per lo sport, per una dottrina marinara e una cultura che gli eventi avversi non sono mai riusciti a scalfire. Semmai a rafforzare.

Italo Soncini



La civettuola sede della Pietas Julia velica, fra i pini della conca di Sistiana e il mare nella valletta interna

Direttivo in carica

Lucio Del Caro presidente, Roberto Moccia vicepresidente, Marino Vencato direttore sportivo; consiglieri: Paolo Sferza, Francesco Giorgetti, Vittorio Cogno, Gianfranco Zotta, Roberto Lucchesi, Duilio Chiandussi, Fabio Neri, Antonio Tromba.

A briglie sciolte

Fermata dal ghiaccio l'attività a Montebello, gli ippici si ripagano con De Falco e De Giorgis Coleman e Fischetto - Il «rendez vous» a De Sisti - Blim a segno mentre Atod Mo rompe ancora Prize Regal dopo sette mesi - Niente «play back» per Exodus Rl il cavallo dei «Ricchi e Poveri»

Fermata dal ghiaccio l'attività trottistica triestina proprio nel pomeriggio che ha visto esplodere le due grandi potenze pallonare locali. E dal mancato incontro con la cavalleria di Montebello c'è stato chi ha ben pensato di sfruttare la pausa forzata con delle capatine al «Grezar» prima, e al palazzetto (il riduttivo sembra d'obbligo visto che la capienza appare insufficiente per accogliere la massa di appassionati del basket) nel tardo pomeriggio.

Ippici in trasferta dunque (e ce n'erano parecchi) a farsi una giornata particolare (Scola non c'entra) e a bearsi prima delle ambate di De Falco e De Giorgis uscite sulla ruota di Valmaura, e quindi a strabuzzare gli occhi alla vista dei plastici movimenti di Ben Coleman, che interpreta il basket come un'arte marziale, e alle inventive di quel piccolo gigante della regia che è Francesco Fischetto.

Ma l'omaggio degli ippici alla Stefanel mi è sembrato anche un doveroso «rendez vous» a Mario De Sisti che ha sangue misto nelle vene, una corrente prettamente cestistica, della quale ha fatto precipua ragione di vita, abbinata a un'altrettanta innata simpatia per i cavalli trottatori dovuta, oltre alle origini emiliane, al fatto di essere cugino di Giuseppe e Vittorio Guzzinati, driver di punta nel firmamento nazionale.

Una scappatella fuori ordinanza dunque per i trottofili locali che domenica riprenderanno puntuali il loro posto attorno all'ovale di Montebello che sta lentamente uscendo dalla morsa di ghiaccio che lo ha attanagliato in questo periodo.

Sugli altri ippodromi del trotto si è un po' disturbata la statistica di San Siro per ricordare che Blim non vinceva da tre anni una corsa importante, e che Prize Regal, l'americano di Zuanetti soprannominato il «gobbo», ha rifatto confidenza con il traguardo dopo sette mesi di astinenza.

Blim, il 6 anni figlio di Dailer allenato da Anselmo Fontanesi, da tempo mantenuto in forma apprezzabile dal «morino», ha coronato una serie di prestazioni brillanti con un successo che mai gli avversari hanno messo in discussione. Sul doppio chilometro Blim ha fatto segnare una media di 1.17.2 dopo un percorso di testa, media che ha condannato alla resa un coraggiosissimo Alfonso Red autore di uno spavaldo percorso per linee esterne che non gli ha impedito di rimanere in quota sino in fondo finendo bensì a spalla dell'indisturbato vincitore, ma ben davanti all'appostato Cromyko e a Castagna Om che non ha patito il salto di categoria.

È nuovamente mancato all'attesa Atod Mo, che non è riuscito a evitare l'errore nella fase più calda della corsa, al momento di produrre lo sforzo ai 600 conclusivi. Non è nato sotto buoni auspici l'incontro fra Atod Mo e Sergio Brighenti. In due corse, altrettanti errori hanno frenato lo slancio del figlio di Decusse che con ogni probabilità sta pagando il periodo di inattività invernale durante il quale, nella quiete di Ravenna, non è stato lavorato a dovere causa il maltempo.

Brighenti si è anche buscato un appiedamento per aver danneggiato Capobanda con Atod Mo in rottura, quindi il castrone volante ha un tantino avvelenato il dente del «pilota» in queste prime prese di contatto fra i due. Però la classe di Atod Mo, siamo certi, non tarderà a rifarsi viva. Attendiamo che l'affiatamento fra cavallo e guidatore si maturi compiutamente, poi rivedremo il vero Atod Mo.

Prize Regal è ritornato al successo in una corsetta dove il suo avversario più temibile era Bis Bi. Per l'otto anni americano non potevano sussistere dubbi e ne è venuta fuori una passerella a media di 1.15.7 che è pur sempre apprezzabile di questi tempi.

C'è stata, sempre a San Siro, la prima delusione per i «Ricchi e Poveri» nella nuova veste di proprietari. Il loro cavallo, Exodus RL, infatti è stato squalificato per rottura, una rottura patita però causa un danneggiamento di un avversario. Una nota stonata ha dunque fatto coincidere l'impatto dei vincitori del Festival di Sanremo con il mondo dell'ippica dove, purtroppo, non si corre in... «play back».

Mario Germani

Bertolotti «sportivo '84»

Gianni Bertolotti, il giocatore di basket della Stefanel Trieste, già campione d'Europa lo scorso anno con il Bancoroma, è stato proclamato «lo sportivo dell'anno 1984», il concorso ideato ed organizzato dal settimanale «Il Meridiano di Trieste». L'iniziativa, sorta sette anni fa, vuole premiare gli sportivi messisi particolarmente in luce a Trieste lungo l'arco di un'annata agonistica. Lo «Sportivo dell'anno» è stato prescelto nel corso di una manifestazione che si è svolta l'altra sera in un albergo lungo le rive presenti numerose autorità sportive, politiche ed economiche della città, tra ventiquattro candidati selezionati durante il 1984 da un'apposita giuria di giornalisti e di lettori.

Bertolotti, festeggiato da tutti, presenti anche molti giocatori della Triestina, della Stefanel, della Ledisan e vecchie glorie come Pasinati, Giordano Cottur, Sergio Sorrentino, si aggiunge così nell'albo d'oro dello «Sportivo dell'anno», agli ex allenatori della Triestina Vasco Tagliavini e Adriano Buffoni, all'ex allenatore della Pallacanestro Trieste Gianfranco «Dado» Lombardi, al giocatore di basket Alberto Tonuto, alla squadra Cividin Pallamano ed all'attuale capolista della speciale classifica dei marcatori della serie «B», Francesco De Falco.

Per la cronaca, in questa edizione, alle spalle di Bertolotti si sono classificati nell'ordine il regista della Triestina Francesco Romano, la mattatrice della Ledisan, la statunitense Tanya Pollard, l'«azzurro» di basket Franz Fischetto, l'allenatore Massimo Giacomini, il podista Claudio Sterpin e il giovane Boris Vitez, della Stefanel.

■ FIP — Si è tenuta nei giorni scorsi l'elezione per il rinnovo del consiglio direttivo del comitato regionale della Fip. Gli eletti rimarranno in carica quattro anni. Con l'unanimità dei voti è stato riconfermato presidente il cav. Norino Jacobucci. Vicepresidente è stato eletto il dott. Oliviero Drigani con 396 voti sui 401 disponibili. Questa la composizione del nuovo consiglio direttivo: Aldo Buttazzoni, Dante Bertola, Bruno Cirello, Marzio Di Prampero, Demetrio FAit, Carlo Rapotez.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL FESTIVAL DI BERLINO S'IMPONE SEMPRE PIÙ TRA CANNES E VENEZIA

Alla massiccia presenza americana risponde una pallida presenza italiana

Unica consolazione la vicepresidenza della giuria che è stata affidata ad Alberto Sordi

BERLINO — Il meglio di Cannes, più quello che Venezia non riesce ad essere, ed ecco Berlino. Si candida così per il primo posto fra gli appuntamenti mondiali di cinema il «Filmfestspiele». Un'organizzazione perfetta che comincia all'aeroporto e prosegue via via in ogni dettaglio. Mentre Venezia ridimensiona i suoi programmi, le sale di proiezione, il numero di film da presentare, Berlino amplia, affina, migliora. Anche quel leggero manto di neve che copre la città non è sdrucciolevole come in altre parti del globo. Se a Cannes i divi vanno solo per farsi vedere e fotografare, qui i registi vengono per presentare i loro film. E all'americano di stanza a Berlino (Yalta colpisce ancora) che vuole da Robert Benton (quello di Kramer contro Kramer) ben quattro autografi, il regista chiede ironico: «E' una fabbrica?».

Ed è proprio la compagine americana una delle più agguerrite fra quelle in corsa per l'Orso d'oro. Oltre a «Place in the heart» di Robert Benton, con Sally Field, già candidato a ben sette Oscar, presenta «Mrs. Soffel» della australiana Gilliam Amstrong con Diane Keaton e Mel Gibson e «Heartbreakers» di Bobby Roth. Mentre fuori concorso troviamo «2010» con Roy Scheider, seguito dal capolavoro «2001: odissea nello spazio» e «Country» con Jessica Lange, film della nuova corrente «Racconti di terra».

Chiaramente nutrita la presenza tedesca in concorso, come quella di altri paesi, dall'Urss, alla Turchia, alla Svizzera. Spiccano la Francia con un film di Marguerite Duras: «Les enfants», e la Gran Bretagna con «1919» con Maria Shell, e «Wetherby» con Vanessa Redgrave. Particolarmente atteso è «Je vous salue Marie» di Jean Luc Godard, una rilettura del mistero dell'Immacolata Concezione in chiave moderna, con tutto quel che ne consegue (dalle parolacce alle situazioni scabrose). Il film ha suscitato in Francia polemiche oltre a problemi di ordine pubblico. Godard, santone della Nouvelle vague e Leone d'oro alla penultima biennale cinema di Venezia, continua a far parlare di sé.

L'Italia invece continua a raccogliere un successo di stima (fino a quando?). Presente solo con «Pizza connection» di Damiano Damiani (seguito del discorso televisivo sulla mafia avviato con «La piovra»), che verrà proiettato l'ultimo giorno, non riesce ad avere a Berlino, dai tempi dei «Racconti di Canterbury» di Pierpaolo Pasolini (Orso d'oro 1972) una significativa presenza, nemmeno di immagine. L'unico film di cui al Press office non hanno ricevuto le foto per la stampa è, guarda caso, quello di Damiani.

A fianco di vitalissimi stands delle cinematografie nazionali (inglese, greca, spagnola, australiana, ecc). «giacciono» (letteralmente) due stands: uno di Cinecittà e uno dell'Istituto Luce. la «promotion» al Filmesse (il mercato) è praticamente nulla, sono in cerca di distributori per l'estero solo «Qualcosa di biondo» di Maurizio Ponzi con Sophia Loren e Ponti Junior, «Noi tre» di Pupi Avati, «Sole nudo» di Tonino Cervi, «Magic moments» di Odorisio con Stefania Sandrelli e «Pianoforte», opera prima della figlia di Comencini.

C'è da pensare che tutti gli altri film prodotti in Italia nel 1984 hanno trovato adeguata distribuzione all'estero (o che la Loren non si vende più come prima).

Al vice-presidente della giuria, Alberto Sordi (merito alla carriera?) per puro dovere di ospitalità viene reso «omaggio» con la proiezione di «Tutti dentro», giustamente relegata alle 23 al cinema Bundesallee 111: il più lontano dalla «zona festival» e la meno festivaliera delle situazioni (un cinema off-off).

Vivacissima anche quest'anno la sezione del «Forum» diretta da Ulrich Gregor. Accanto ad una vasta rassegna del cinema brasiliano, asiatico, europeo, americano, e naturalmente tedesco, scelto per novità di linguaggio e di temi (l'unica presenta italiana è anche qui simbolica - due cortometraggi) spiccano «Flugel und Fesseln» (L'avvenire di Emilia) di Helma Sanders (già nota in Italia dai tempi di «Le nozze di Shirin») e «Secret Honor» di Robert Altman, una feroce satira sul periodo nixoniano; oltre a due eventi che da soli sarebbero il piatto forte di qualsiasi festival in Italia: «Il gabinetto del dottor Calligari» in una versione restaurata e a colori con accompagnamento in sala della Junge Deutsche Pilharmonie, e «Queen Kelly» di Erich Von Stroheim, con Gloria Swanson, nella versione più lunga di trenta minuti rispetto a quella finora conosciuta, grazie alla recente scoperta di nuovo materiale.

Anche questa anteprima mondiale sarà accompagnata in sala dal vivo dal gruppo «free-jazz» Schlippenbach-Fuchs. Agli «effetti speciali» è dedicata la retrospettiva monografica completa di mostra e catalogo. Da «King Kong» a «Metropolis», da «Lo studente di Praga» a «Guerre stellari», una panoramica completa sulla fabbrica dei sogni. Dobbiamo tralasciare, nostro malgrado, il Kinderfilmfest, la sezione «Info» e «Panorama», il «Jazz-film» e tutti gli spettacoli, le mostre, i concerti che offre questa città. Il dono dell'ubiquità era dei Santi, ma non sono più di moda.

Andrea Crozzoli

LA SELEZIONE TRIESTINA PER IL PROGRAMMA DI RETEQUATTRO



Claudia Urbani, una delle ragazze selezionate per «W le donne»

Sai andare in barca? Vieni a «W le donne»

Tutte belle e brave, da farci due puntate

(Ca. M.) — Le vedrete fra un paio di settimane, eleganti e sicure di sé, nel corso del programma «W le donne», che l'emittente televisiva Retequattro trasmette ogni venerdì. L'altra sera, invece, erano tutte nervosissime, durante la selezione che si è svolta nella discoteca Funny, requisita per una serata da una troupe di Berlusconi.

All'appello ci sono presentate circa in trenta: fra i 17 e i 25 anni, indossatrici e commesse, studentesse e «in cerca di prima occupazione». Tutte truccatissime, quasi tutte in nero, pronte a giocarsi in venti secondi il sogno di uscire dall'anonimato e diventare un volto televisivo. «Sono qui per caso, mi hanno telefonato dicendomi di venire, non so neanche cosa devo fare...», era comunque il ritornello che ci si sentiva ripetere come spiegazione di quella presenza.

Il primo scoglio, per le partecipanti alla selezione, consisteva nel rispondere per iscritto alle domande contenute in una scheda. Nome, cognome, misure varie, professione, ma anche cantante, attore e programma tivù preferiti. A quest'ultima domanda c'è stata anche una ragazza, la cui faccia tosta è stata poi premiata, che ha risposto «W le donne»...

Sulla seconda facciata, domande che hanno rischiato di seminare il panico: quale libro ti ha colpito di più, descrivi gli uomini in due righe, cos'è l'amore, e via discorrendo.

Ed ecco l'altro, decisivo scoglio: la prova di telegenia. Una per volta, le ragazze vengono piazzate davanti a un microfono, con la telecamera puntata addosso, e la regista che controllandole nel monitor fa loro domande del tipo: soffri di vertigini, sai andare in barca, sai suonare la chitarra? Dulcis in fundo, l'invito a mettersi di profilo rispetto alla telecamera.

Alla fine, dieci ragazze sono state scelte per partecipare al programma, e altre due si sono guadagnate l'ammissione a una rubrica intitolata «La parola alle donne».

Totale: dodici prescelte su trenta partecipanti. E già questo è un risultato eccezionale.

«Di solito — ci ha detto infatti Daniela Bassi, curatrice della selezione — da due o trecento ragazze che si presentano, riusciamo a tirarne fuori due o tre al massimo. Qui pensavamo di fare una sola puntata, e invece finiremo per farne due: una dedicata a Trieste, l'altra alla Venezia Giulia...».

Per le ragazze «rifiutate», alla fine, una bella fetta di delusione nascosta dietro a un velo d'indifferenza.

■ ANTEPRIMA — «Un autunno amaro con odore di mango», una delle più recenti opere del regista cecoslovacco Jiri Sequens, verrà presentato il 22 febbraio in anteprima all'Agis di Roma.

DA OGGI AL CRISTALLO LA COMMEDIA DI SAMUEL BECKETT

A teatro con Adriana Asti arrivano i «giorni felici»

(R. C.) — Va in scena oggi alle 20.30 al teatro Cristallo, nell'ambito della stagione della «Contrada», la prima di «Giorni felici» di Samuel Beckett con Adriana Asti, il cui debutto era stato sospeso ieri per un'improvvisa indisposizione della protagonista.

Samuel Beckett ha pubblicato «Giorni felici» nel 1961, aggiungendo un altro classico alla sua più celebrata trilogia teatrale, tutta anni Cinquanta, quella di Godot, Hamm e Krapp (trilogia che i meno pigri hanno certamente visto a Udine qualche mese fa).

Dal lontano 1963, anno in cui l'immancabile Roger Blin l'affidò alla grande Madeleine Renaud, la Winnie beckettiana è sempre stata uno dei banchi di prova più stimolanti per un'attrice.

Adriana Asti ha voluto Winnie tutta per sé, e capitanando una faticosa traversata registica — dalle mani di Giorgio Ferrara lo spettacolo è passato a quelle di Luca Ronconi, e poi, definitivamente, alla regia di Mario Missiroli, che ne ha anche ideato la scenografia — questa sera dunque Adriana Asti approda finalmente al teatro Cristallo.

Doveva essere una prima nazionale, un piccolo riconoscimento per l'accorta gestione della «Contrada», ma ora, per i tanti passaggi di mano, una prima più non è. Ci si consoli, che forse è stata proprio la dilazione di questi «Giorni felici» a portarci in casa le imminenti «Anime morte» in versione Modugno-Angelillo.



L'ADDIO DI MISSIROLI A TORINO CON «IL MALATO IMMAGINARIO»

Inquietante e livido monumento alla cialtroneria organizzata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Poteva essere una bella impresa, peccato sia riuscita soltanto a metà. Lasciando il Teatro Stabile di Torino, il regista Mario Missiroli ha scelto per il commiato il commiato stesso di Molière dal Teatro e dalla Vita. Fu con «Il malato immaginario», infatti, che il grande autore-attore francese trovò la morte in palcoscenico, sul quale era salito già in precarie condizioni di salute.

A cominciare dalla traduzione (dello stesso Missiroli e di Saverio Vertone), troppo disinvolta, banalmente prosastica, a tratti sospettabile di involontarie volgarità, lo spettacolo sembra essere diviso in due: da una parte la Burla, dall'altra la Malinconia. E in due è diviso anche il palcoscenico (di Carlo Giuliano e, ancora, dello stesso Missiroli), che spezza a metà esatta il filo del racconto: al primo atto (e al primo piano), senza sobbalzi, in toni quasi dimessi, le occasioni comiche che non approfondiscono mai lo spessore «nero-tenebroso» della poesia moleriana; al secondo atto (e al secondo piano), nella stessa scena a pianta ottagonale, i personaggi vestono abiti moderni paludati in controluce (quasi una citazione della precedente «Mandragola» di Missiroli), convocati a conferire una finta laurea al protagonista Argante, per farlo divenire finalmente medico di se stesso, lui che sino a quel momento era stato scornato dai tristi baroni della medicina secentesca, supremo fine dell'inferocita satira di Molière.

È questa satira crudela e impietosa, che condurrà Argante alla morte vera (Valli ce lo faceva defungere sulla poltrona stessa, fedelmente rifatta, di Molière), questo inquietante e livido monumento alla cialtroneria organizzata, a una vera e propria consorteria mafiosa oggetto di delinquenziali profitti: è questa parte ad essere «giocata» in modo «minore» e comunque in chiave fortemente riduttiva anche se il bravo Bonacelli, che fa l'eterno monello piagnucoloso, ha una sua singolare chiave interpretativa che non sfigura di fronte a quelle, più recenti fra le altre, che si sono susseguite sulle scene italiane.

Lasciando un Teatro, Missiroli pare così volerci avvertire di lasciare (per quanto?) una certa «maniera» di «fareteatro» che l'aveva fin qui fortemente contraddistinto per le vie della farsa più grottescamente sottolineata, di una tavolozza interpretativa asprigna e talvolta violenta, fin sopra le righe. E lo si avverte anche nella generale interpretazione della compagnia, piuttosto eterogenea, accompagnata dalle musiche di Benedetto Ghiglia (eseguite in scena dall'autore): Pina Cei, Cesare Gelli, Viviana Larice i migliori, cortesemente applauditi.

Giorgio Polacco

■ ANTENNA D'ORO — Il film «Electric Games» di Steve Barron è stato premiato con l'Antenna d'oro al Festival di Avoriaz.

A TRIESTE DOPO UN ANNO

«Ritoccata» e fuga di American Buffalo

(G. P.) Come una meteora improvvisa, o se preferite — considerate le giornate che abbiamo attraversato — come una serpentina carnascialesca, è ritornato a Trieste rapidamente, e altrettanto rapidamente ne è fuggito, uno spettacolo del Teatro di Messina, «American Buffalo», autore David Mamet, regista il triestino Franco Però, ospite della sempre più benemerita «Contrada» al Cristallo.

Se si riparla, anzi se si accenna appena a questo fuggevole ritorno, è per almeno due motivi: il sicuro affiatamento del gruppetto siciliano, ancora migliorato e maturato dall'anno scorso in cui il nostro Sanson da queste colonne fu prodigo di lodi: e davvero i tre protagonisti — Massimo Venturiello, Luca Barbareschi e Mauro Serio — sono come suol dirsi in gergo pienamente «in palla», rimbalzandosi violenze linguistiche (la traduzione è di Roberto Buffagni) e fisiche che «giocano» sull'esile base di una famosa monetina americana che è appena l'occasione per un dialogo vorticoso, spesso cruento, in bocca a tre «balordi» (Al Pacino, a Broadway era uno di questi).

Il secondo motivo è una considerazione di fondo: da un paio d'anni a questa parte, un teatro tutto-di-parola, talvolta verboso ma immaginifico, violento, attuale, sembra tornare di moda: basti pensare al capostipite Harold Pinter e al suo «teatro della minaccia» e ai più recenti Nigel Williams e Athol Fugard (quest'ultimo è forse il più dotato, letteralmente e ideologicamente di tutti).

Che poi «La Contrada» prometta, per periodi purtroppo sempre brevi, nei giorni a venire, Beckett, Gogol e il Gruppo della Rocca, non può che far piacere. Speriamo soltanto che il «vuoto» riscontrato al Cristallo sia dovuto un po' al gelo e un po' ai veglioni. Altrimenti sarebbe davvero il caso di fare un torto alle prontezze, all'intelligenza, alla vivacità del pubblico triestino.

La canzone napoletana ritorna a far festival

SORRENTO — Dopo 14 anni domani torna alla ribalta il Festival della canzone napoletana in veste completamente rinnovata e che sarà trasmesso in diretta alle ore 23 dalla terza rete tv della Rai.

A ospitarlo, il 21, 22 e 23 febbraio sarà l'Hotel Palace di Sorrento dove dieci «big» e 16 voci nuove proporranno motivi inediti che, pur riallacciandosi alla tradizione partenopea, si avvarranno delle sonorità e degli arrangiamenti oggi in voga.

Il festival si propone, tuttavia, di dare anche un contributo alla rivalutazione turistica della Campania; perciò a ognuno dei 26 cantanti sarà abbinato un Comune della Regione in cui gli artisti hanno girato un «video» che verrà trasmesso durante le tre serate.

Una giuria premierà la migliore canzone, la voce nuova più rappresentativa della melodia partenopea e il personaggio più interessante.

Tra i «big» non poteva mancare Roberto Murolo, cui si aggiungeranno Gloria Cristian, Gloriana, Enzo Di Domenico e Mario Trevi, per citarne solo alcuni.

Le serate saranno presentate da Barbara Bouchet e Valerio Merola, mentre il gruppo Grimm proporrà una miscellanea di tutti i motivi in gara

DISCHI NOVITA'

Omaggio a una profetica Tebaldi

Liberiamoci per un momento dal vizio asettico dell'«alta fedeltà», e facciamo l'orecchio al documento pur logoro e confuso della registrazione pionieristica «dal vivo»: scopriremo in questo album della Fonit Cetra («Omaggio a Renata Tebaldi») quanto basta per suscitare emozioni insospettate e per stravolgere tanti luoghi comuni.

Lasciamo all'ascoltatore — come opportunamente suggerisce Celletti — il compito di scoprire sotto le ali della colomba Tebaldi, in opposizione agli artigli del falco-Callas, una modernità di concezione stilistica ben difficilmente associabile alle tendenze veristiche proprie del gusto vocale generalizzante degli anni Cinquanta. Le stesse scelte di queste registrazioni «live» fra il 1946 e il 1963 — tutte cioè ai margini della ricca carriera discografica «ufficiale» della Tebaldi — concorrono a ritoccare l'immagine angelicata di un soprano lirico considerato estraneo alle intuizioni interpretative della Callas.

S'incomincia con una Tebaldi ventiduenne che alla Scala (nella storica serata di riapertura del 1946), sotto la direzione di Arturo Toscanini, accanto a Tancredi Pasero e al tenore Giovanni Malipiero, intona con celestiale soavità la Preghiera del «Mosè» rossiniano, e si continua con la Preghiera dell'«Assedio di Corinto» del '52 al San Carlo, dove l'intensità lirica è degna delle maggiori specialiste rossiniane del nostro tempo, ma con una bellezza di smalto che tutte le supera.

La sorpresa si fa clamorosa nelle pagine del «Giulio Cesare» di Haendel (35 anni in anticipo sull'«anno della musica») rappresentato al Teatro Grande di Pompei in un'altra produzione del San Carlo, allora centro di civiltà musicale d'altissimo livello: pagine prodigiosamente sbalzate nell'arcata del recitativo e nella fluidità del canto. E ancora la linea nobilissima del «Fernando Cortez» di Spontini, la quasi inedita misura del primo Verdi di «Giovanna d'Arco», il mediterraneo fervore lirico delle esperienze wagneriane: in una partecipazione che il documento sonoro nella sua precarietà, vela ma non appiattisce. Neppure certe deformazioni del nastro nell'«Andrea Chenier» del '51 — sempre a Napoli — con l'aria di Maddalena bissata a furor di popolo, frenano la palpitante progressione lirica della scena, la consapevolezza di un verismo sentito con squisita, aristocratica femminilità, più contenuto ancora rispetto alla memorabile registrazione scaligera del '49 con De Sabata e Del Monaco.

Ma vi è in questo prezioso ritratto tebaldiano un'immagine raggiante di giovinezza e di forza creativa, che vale l'intero album della Fonit-Cetra, e ci trasmette una commozione profonda: è il «Libera me Domine» dal «Requiem» di Verdi diretto da Toscanini il 26 giugno 1950 alla Scala, dove la personalità della Tebaldi sembra attingere straordinarie risonanze alla risonanza spirituale del grande direttore.

G. Go.

Ava Gardner dice sì al piccolo schermo

LOS ANGELES — Ava Gardner va ad aggiungersi alla schiera dei divi del grande schermo che hanno accettato di lavorare per la televisione.

Il «colpo» è riuscito alla Cbs, che ha scritturato la ex vamp del cinema statunitense per la serie «Knots Landing».

«Fedra» fino a domenica



Anna Maria Guarnieri e Claudio Cassinelli in una scena di «Fedra» di Jean Racine che il Teatro Stabile di Torino replica con la regia di Luca Ronconi al Politeama Rossetti fino a domenica prossima 24 febbraio *(Foto Maurizio Buscarino)*

Sanremo secondo Gigi Sabani

ROMA — Tra gli ospiti d'onore della diciannovesima puntata del «Maurizio Costanzo Show» (in onda oggi, alle ore 20.30 su Retequattro) questa settimana ci saranno alcuni ultra ottantenni. Agli anziani e ai loro problemi infatti è dedicato un capitolo importante della trasmissione.

Per quanto riguarda lo spettacolo vero e proprio Gigi Sabani, con le sue imitazioni, porterà sul palcoscenico del Teatro Manzoni i più famosi personaggi televisivi e della canzone, da Enzo Tortora, a Celentano, a Claudio Villa, al giovanissimo Luis Miguel e altri protagonisti dell'ultimo Festival di Sanremo.

Altri ospiti della serata saranno; il professor Silvio Ceccato, Lia Tanzi, Giuseppe Pambieri, gli scrittori Ivan Lantos e Giorgio De Simone, i tre ragazzi di Livorno autori della beffa dei falsi Modigliani, che hanno in mente di realizzare un nuovo grande «progetto» per il prossimo anno, e lo stilista Elio Fiorucci che presenterà una breve sfilata dedicata alla moda bimbo.

Per la musica, invece, interverranno la Premiata Forneria Marconi, il sassofonista Gil Ventura e Andrea Mingardi con il suo gruppo. Nel capitolo dedicato allo sport, questa settimana, si parlerà di calcio mercato. Si tornerà a parlare della necessità di cambiare la legge sui donatori di organi.

Oboe e clavicembalo al Circolo Ufficiali

Vivo successo ha riscosso al Circolo Ufficiali di Trieste l'esibizione di Fabio Sambo all'oboe e di Gigliola Maturo al clavicembalo. L'affiatatissimo duo ha eseguito musica barocca, interpretando sonate di Haendel, Vivaldi, Valentine e Telemann.

Al clavicembalo, Gigliola Maturo ha eseguito brani di Couperin, Galuppi e Cimarosa.

Prime visioni

«Mi faccia causa» di Steno

«Mi faccia causa». Regia: Steno. Soggetto e sceneggiatura: Steno ed Enrico Vanzina. Attori: Christian De Sica, Franco Javarone, Giorgio Bracardi, Stefania Sandrelli, Gigi Proietti, Franco Fabrizi, Enrico Montesano. Fotografia: Carlo Carlini (colore). Musica: Manuel De Sica. Durata: 110 minuti.

Potrebbe chiamarsi «Un giorno in pretura n. 2», se dal tempo del «numero uno», che fu uno dei grandi successi popolari della stagione 1953-'54, non fossero ormai passati oltre trent'anni.

A trent'anni di distanza può rimanere invariata la formula, cioè la struttura episodica del film, incentrata sulle varie cause che si discutono durante una giornata qualsiasi in Pretura, sulla varia umanità che vi compare, e via dicendo. Ma variano ovviamente i contenuti o almeno dovrebbero variare, perché la Pretura è un po' lo specchio del contenzioso quotidiano e il contenzioso quotidiano è strettamente legato ai costumi del paese. Si dà, infatti, per scontato che i costumi della società italiana, ai suoi vari livelli, nel giro di trent'anni siano un po' cambiati.

Nel film precedente il pretore era Peppino De Filippo; in questo è Christian De Sica. Nel primo film gli facevano corona una miriade di comici, tra cui spiccavano gli astri nascenti di Walter Chiari e di Alberto Sordi, reduce quest'ultimo dal successo ottenuto con «I vitelloni».

Qui troviamo attori che fanno ormai parte di un certo «establishment» del cinema italiano, come Proietti, Montesano, Stefania Sandrelli.

Quanto ai contenuti espressi dai vari personaggi, le differenze maggiori si notano nel disegno dei due pretori: quello antico di Peppino considerava la legge un valore assoluto, tanto assoluto che da tale astratta considerazione egli ricavava la linfa per dare vita alla sua comicità; l'attuale di Christian De Sica ha invece della legge un concetto tanto relativo che è lui stesso il primo disposto a infrangerla nell'interesse suo e della propria famiglia.

La morale di Steno dunque è questa: in Italia vige la «legge della giungla», cui nessuno può sottrarsi, a cominciare — è ovvio — dagli stessi tutori della legge.

Per i personaggi di contorno, invece, dato il tono parodistico dell'insieme, è più difficile distinguere lo ieri dall'oggi.

Forse la nota che salta maggiormente agli occhi, anzi alle orecchie, è l'uso degli stilemi stranieri, cavallo di battaglia della nostra comicità popolaresca.

Negli anni Cinquanta, come osserva anche Brunetta nella sua «Storia del cinema italiano», l'uso di altre lingue, inevitabilmente storpiate, specialmente la lingua inglese, era tipica dei ceti popolari, soggetti allora a una vera e propria colonizzazione linguistica-culturale da parte degli americani.

In «Mi faccia causa» l'unico personaggio che usa termini stranieri, ma con proprietà di pronuncia stavolta, è il primario milanese che viene a Roma per un congresso e finisce nella curva Sud dello stadio Olimpico. I ceti popolari sono tornati al loro vecchio dialetto, espresso nella sua forma più trucida. Fine della colonizzazione? Recupero della propria identità? Non lo crediamo. Crediamo piuttosto che la colonizzazione segua oggi altre vie: quelle dei programmi televisivi, per esempio, dove le lingue nazionali hanno ceduto il posto a una sorta di esperanto planetario che omologa l'azione e il dialogo in un «unicum» simile alla cucina dei grandi alberghi.

«L'effetto tv» è presente anche nella struttura di «Mi faccia causa» che è la stessa di «Un giorno in pretura», ma oggi fa per forza di cose pensare a certi programmi televisivi. Il pretore che chiama in aula i suoi «ospiti», diviene ai nostri occhi una sorta di Pippo Baudo feriale, un po' come avveniva con Alberto Sordi nel «Tassinaro». Anche se Christian De Sica ogni tanto smette di «ricevere» e cerca anche lui di agire, di diventare personaggio di una storia.

L'analogia è resa ancor più evidente dalla regia di Steno: tanto discreta da apparire inesistente. Lo sappiamo: con questa «non regia» Steno, come Mario Mattoli, riuscì ad azzeccare film molto funzionali e, quindi, nei loro limiti perfetti. Ma aveva a disposizione un Totò. O il Sordi appunto di «Un giorno in pretura»: attori che da soli supplivano egregiamente alla altrui mancanza di inventiva. Qui il miracolo non si ripete.

A prescindere dalla moderata comicità degli shows personali, gli abbozzi di vicenda in cui i personaggi sono calati, appaiono troppo approssimativi per divertire sul serio.

Callisto Cosulich

Appuntamenti

La sesta di «Lucia di Lammermoor»

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi va in scena la sesta rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento F per platea e palchi, A per galleria e loggione.

«Gli sposi promessi» domani a Udine

UDINE — Domani alle ore 21 all'Auditorium Zanon per la stagione di «Teatro Contatto» andrà in scena «Gli sposi promessi» di Panebarco con i Daggide.

Incontro degli Amici della lirica

Venerdì 22 febbraio alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti in via S. Carlo 2 avrà luogo l'incontro con gli artisti di «Lucia di Lammermoor» indetto dagli Amici della lirica in collaborazione con il Cca.

In compagnia del teatro dialettale

Sabato 23 febbraio alle ore 20.30 e domenica alle ore 17.30 nel teatro di via Ananian per la rassegna «Teatro dialetto 85» la compagnia «Gruppo teatrale Farit» presenterà l'atto unico «La casa dei spiriti» di Carlo Fiorello e la compagnia «I Commedianti» l'atto unico di Corrado Ban «Un quartetto di fantasmi».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
12.05 Pronto... Raffaella?, spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto... Raffaella?, l'ultima telefonata.
14.05 Antologia di Quark, a cura di Piero Angela.
15.00 Laigueglia: ciclismo, Trofeo Laigueglia.
15.20 Le meravigliose storie del prof. Kitzel, dis. animato.
15.30 Dse: Colloqui sulla prevenzione. Curarsi mangiando..
16.00 Vetrina del XXX Festival della canzone italiana. Presenta Patty Brard.
16.25 Il giovane dottor Kildare, telefilm: «Il cuore sordo».
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 «Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone». 7.a puntata.
18.10 Tg 1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes: «Tracce nel Tamigi».
18.50 Italia sera, con E. Bonaccorti e P. Badaloni.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quarant'anni dopo: La linea gotica.
21.45 Telegiornale.
21.55 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis.
22.00 Mercoledì sport. In Eurovisione, Jugoslavia, Zagabria, pallacanestro, Cibona-Granarolo, Coppa campioni. Da Torino, atletica leggera, campionato italiano indoor.
23.00 Linea diretta, trenta minuti dentro la cronaca. Con Enzo Biagi.
23.45 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.30 Capitol, serie televisiva, 208.a puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 «Simpatiche canaglie». Comiche degli anni Trenta.
14.55 Firenze: Calcio, Italia-Russia Under 21.
16.50 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: Mastro don Gesualdo. 13.a e ultima puntata.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul Due. Conduce Rita Dalla Chiesa.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Telefilm: E da quel giorno... - Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «Scarpette d'oro». Regia di Dietrich Haugh. 2.a parte.
22.05 Tribuna politica a cura di Jader Jacobelli.
22.45 Tg 2 Stasera.
22.55 Neil Sedaka in concerto.
23.50 Tg 2 Stanotte.
23.55 Eurovisione, Norvegia, Kristiansand, pallamano, Italia-Spagna, campionato del mondo.

RAITRE

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
15.45 Da Belluno, Universiadi invernali '85.
16.45 Dse: Gli strumenti musicali, 1.a puntata.
16.45 Dse: Appunti sul Giappone. 1.a pun.
17.15 Galleria di Dadaumpa. Paolo Villaggio: Giandomenico Fracchia. (1975).
18.15 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica..
19.00 Tg 3 (19-19.10 Nazionale; 19.10-19.30 Regione per Regione).
19.35 In prima persona. 2.a puntata.
20.05 Dse: Il continente guida, panorama dell'Europa nel XX secolo. 1.a parte.
20.30 CAFE' EXPRESS (1980), film, regia di N. Loy, con N. Manfredi, V. Caprioli.
22.05 Delta speciali: «La cellusa insidiosa». Regia di Paola Faloja.
23.00 Tg 3.
23.35 Le cento città d'Italia: Valcamonica, città dell'acqua e delle pietre.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm La donna bionica: «Il canyon della morte».
9.30 Film: «CAPITANI CORAGGIOSI» dal romanzo di R. Kipling, con Freddie Bartolomew, Spencer Tracy, regia di Victor Fleming (1937).
11.30 Telefilm Sanford and Son.
12.00 Telefilm Agenzia Rockford: «Armi».
13.00 Telefilm Chips: «Il risentimento».
14.00 Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm La famiglia Bradford: «Fiocco rosa» (1.a parte).
15.30 Telefilm Sanford and Son - Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan.
16.00 Cartoni animati.
17.45 Telefilm La donna bionica: «Agguato in fondo al mare».
19.00 Aeroporto, arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Telefilm I giorni del padrino.
22.00 Telefilm Csssie and Company: «L'altra faccia della luna».
23.00 Film: «LA BALLATA DI CABLE HOGUE», con Jason Robards, Stella Stevens, David Warner, regia di Sam Peckinpah (1970).
1.15 Fatti e commenti.

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Detective in pantofole», telefilm.
13.00 «Polvere di stelle», telefilm.
14.30 «Veronica», telenovela.
15.20 «RASCEL MARINE», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
18.30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Veronica», telenovela.
20.30 Caric e briscule, torneo televisivo di briscola.
22.30 Telefriuli notte.
22.50 Tuttobasket, settimanale sportivo.
23.20 «Barnaby Jones», telefilm.

rtb BARBARA

9.45 Zia Barbara.
10.00 Barbara allo specchio.
13.00 «Il re del quartiere», telefilm.
13.30 «Mr. Howard», telefilm.
14.00 «I NOVELLINI», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «I novellini», telefilm.
19.30 «American girls», telefilm.
20.30 «I diamanti del presidente», telefilm.
21.30 «Long street», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

TELE TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazione no stop: notizie, mercato, informazione.
20.30 Speciale Carnevale monfalconese 1985: una settimana di festeggiamenti (replica).

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Papà caro papà», replica.
8.50 Telenovela: «Brillante», replica.
9.40 Telefilm: «Flamingo road», replica.
10.30 Telefilm: «Alice», replica.
10.50 Telefilm: «Mary Tyler Moore», replica.
11.20 Telenovela: «Samba d'amore», replica.
12.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore», replica.
12.45 Telefilm: «Alice».
13.15 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
13.45 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.15 Telenovela: «Brillante», 72.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: «I giorni di Brian».
17.05 Telefilm: «Flamingo road», con Morgan Fairchild e Howard Duff: «La moglie gelosa».
18.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
19.25 M'ama non m'ama, gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Maurizio Costanzo show, interviste a sorpresa. Alle tastiere Franco Bracardi.
23.30 Telefilm: «La città degli angeli».
0.30 Film: «DELITTO SENZA PECCATO» con Loretta Young, Robert Cummings. Regia di William Dieterle (1949).

PORDENONE

14.00 Prima pagina.
14.10 «Corruptors», telefilm.
15.10 «COLPO DA 500 MILIONI ALLA NATIONAL BANK», film.
16.40 «Lucy e gli altri», telefilm.
17.05 «I miserabili», film (I parte).
17.55 La piccola Lulù, cartoni animati.
18.20 Gaiking, robot guerriero, cartoni animati.
19.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.15 Tpn cronache.
20.00 Commedia all'italiana: «Totò», della serie «Ridi con noi».
20.55 Tpn cronache.
22.15 «LA GUERRA DEL CITTADINO JOE», film.
23.50 «Soko 51-13», telefilm.
0.25 «IL CORPO», film per adulti.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.05 L'orecchiocchio.
14.05 «Skag», telefilm.
15.45 «Dei miei bollenti spiriti», sceneggiato di S. Bolchi con Marina Vlady, Giovanni Vettorazzo, prima puntata.
17.00 Animali in azione (documentario).
17.30 «Attenti ai ragazzi», telefilm.
17.55 Tg Notizie.
18.00 Rugby time.
19.00 Odprta meja - Confine aperto.
19.30 Tg punto d'incontro.
20.00 Pallacanestro. Coppa dei campioni da Zagabria: Cibona-Granarolo.
21.30 Start, muoversi come e perché.
2205 Tg tuttoggi.
22.15 «JOLLY DRIVER» (film).
23.40 New York City Ballet: La valzee (dal filmfestival di Kranj 1984).

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
9.30 Film: «ERANO TUTTI MIEI FIGLI» con Edward G. Robinson, Burt Lancaster. Regia di Irwing Reis.
11.30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «General Hospital».
15.25 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Telefilm: «L'uomo di Atlantide».
17.30 Telefilm: «Truck driver».
18.30 Help, gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Film: «ATTENTI AL BUFFONE» con Nino Manfredi, Mariangela Melato, Eli Wallach. Regia di Alberto Bevilacqua.
22.40 Telefilm: «Lottery».
24.00 Canale 5 news.
1.00 Film: «BIG BOSS» con Tony Curtis, Anjanette Comer. Regia di Menahem Golan (1974).

RTA ANTENNA-TMC

14.00 Presentazione modelli Roberta pelle.
15.00 Telefilm.
16.00 Cartoni animati.
17.00 L'orecchiocchio.
17.45 Telefilm: «Noi accusati», 1.a parte.
18.40 Voglia di musica.
19.10 Teleantenna Notizie - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
19.30 Telefilm: «Visite a domicilio», 17.a p.
20.00 Cartone animato: Shirab il ragazzo di Bagdad.
20.30 Film: «LA RAGAZZA INGLESE», drammatico con Jacqueline Bisset e Marc Porel.
22.00 Indagine sui sentimenti, 1.a p. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Teleantenna Notizie.

EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 «BALLA CON ME», film.
10.00 «Doctors», telenovela.
10.20 «Papà, caro papà», telefilm.
10.50 «Il mio amico fantasma», telefilm.
11.30 «Lacrime di gioia», telenovela.
12.00 «Hulk», telefilm.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Marcia nuziale», telenovela.
14.30 «Mama Linda», telenovela.
15.00 «Lacrime di gioia», telenovela.
15.30 Cartoni animati.
19.20 «Illusione d'amore», telenovela.
19.50 «Marcia nuziale», telenovela.
20.20 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
21.20 «IL BEL PAESE», film.
23.20 Film.

R. D. F. - V. G.

13.50 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Telefilm: «Premiata agenzia Whitney».
15.00 Film: «I CADETTI DELLA TERZA BRIGATA» con John Derk.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg flash.
17.00 Film: «LA VALLE DELL'ECO TONANTE» con Kirk Morris.
18.30 Telefilm: «Firehouse».
19.10 Notiziario economico di RdF-VG.
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-VG.
19.30 RdF-VG Giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 Udinese News.
20.00 L'opinione di Nico Grilloni.
20.10 Cronache del cinema.
20.30 Il salotto di Rdf-VG.
21.30 Film: «UN UOMO» con Jayne Eastwood.
23.30 Rdf-VG Giornale.
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
0.05 Il notturno dalla Rdf radio.

T V M

16.00 Film: «CLANDESTINI A TAHITI».
17.40 Cartoni animati.
18.25 Telefilm della serie «La famiglia Smith».
18.50 Telefilm.
19.15 Telefilm della serie «La grande barriera».
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie «Alle soglie dell'incredibile».
21.20 Film: «SLIM CALLAGAN».
22.45 Telefilm della serie «Orson Welles».
23.35 Telefilm della serie «Sos polizia».

IBC TRIESTE

19.00 Telefilm, serie «La valle della morte».
19.25 Echomondo Notizie.
19.35 Rotociclo, rubrica (r).
20.00 «Videomusic».
20.25 Echomondo Europa.
20.30 Film: «LA FAMIGLIA ASSASSINA DI MA BARKER» (poliziesco).
22.00 Videomusic.
22.15 Attualità cinema.
22.25 Echomondo notizie (r).
22.35 Telefilm, serie «Il tocco del diavolo».
23.00 Oroscopo «Tu e le stelle».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. - Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.05, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 20.57, 22.57. - 7.15: Gr1 lavoro; 8.30: Quotidiano del Gr1; 9: G. Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Il caso Musolino» (3) di G. Carlino e M. Calandruccio anche regista; 11.30: Musica per una storia, regia di A. Buscaglia; 12: Via Asiago Tenda, con M. Micheli e C. Urbani; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 85; 18.30: Musica sera: microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox urbs: L'Odissea, di J. Runn; 20: Operazione radio: «Silenzio», di E. Allan Poe, regia P. Formentini; 21.30: Il piacere della vostra casa; 21.30: Musica notte: musicisti d'oggi; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata, di A. Sabatini. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano e Rai Stereonotte.

STEREOUNO

15: Tu mi senti... con Federico Biagione e Barbara Marchand; 15.30-16.30-17.30: Gr 1 in breve - Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19: Gr 1 Sera; 19.15: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22.15: Stereoclassic; 22.57: Onda verde; 23: Gr 1; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 23.30. - 6: I giorni, con G. Pederiali; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di Carlotta Wittig (31) regia di Guido M. Compagnoni; 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2 regionali, Onda verde regione, Bollettino del mare; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Il gruppo Mim di O. Costa presenta una lettera a più voci dei «Promessi sposi»; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32, 20.45: Le ore della musica; 19.50: Capitol: attività culturali del Gr2; 19.57: Il convegno dei cinque; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.30: Panorama parlamentare; Bollettino del mare. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano e Rai Stereonotte.

RAISTEREODUE

15: Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16-17-18-19: Gr 2 Appuntamento flash; 10.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50-23.59: Gr 2 e Radiodue presentano: Streosport; 21: Gr 2 Appuntamento flash; 22.30: Gr 2 Radionotte

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 21.06. - 6: Preludio: 6.55, 8.30, 10.20: Il concerto del mattino; 10: L'«Odissea di Omero» (33.a lettura); 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze sociali; 21.10: Storia della variazione (32.a e ultima trasmissione); 22.10: Pagine da «L'estrema gioia» di K. Hamsun, lettura di C. Enrici, regia di G. C. Simonelli; 22.30: America Coast to Coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53, 23.58: Ultima edizione

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte. Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta (in diretta); 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare - Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Problemi economici; 8.40: Canzoni slovene; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 1010: Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.15: Pot pourri musicale; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Profili del nostro passato; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 15: Giochiamo insieme, di Roža Peric; 16: Da Muggia a Duino; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Dalle Alpi al mare; 18.30: Swing-Time; 19: Gr.



MILANO — Da domenica 3 marzo alle 20.30 su Italia 1 andrà in onda una nuova serie di «Drive In». Nella foto il regista Beppe Recchia e la soubrette Tini Cansino. *(Ansafoto)*

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Oggi alle ore 20 sesta rappresentazione (turni F/A) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oleg Caetani, regia di Carlo Maestrini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Sabato alle ore 17 settima rappresentazione (turni S) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oleg Caetani, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno mercoledì, il Teatro Stabile di Torino presenta Anna Maria Guarnieri in «Fedra» di J. Racine. Regia di Luca Ronconi. In abbonamento: tagliando n. 7. Prevendita biglietteria centrale di galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO — LA CONTRADA. Oggi ore 20.30 «Giorni felici» di Samuel Beckett, con Adriana Asti, regia di Mario Missiroli. Si replica fino a domenica; feriali ore 20.30, domenica ore 16.30. Prevendita e prenotazioni c/o Utat, Galleria Protti 2 (tel. 657002).

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Le notti della luna piena» di Eric Rohmer, con Pascale Ogier, Tcheky Karyo, Fabrice Luchini... un uomo con due donne perde l'anima, un uomo con due case perde la ragione... Premio per la migliore attrice a Pascale Ogier alla Mostra di Venezia 1984. Ultimo giorno.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Calde vibrazioni carnali». Ragazze scatenate che vi faranno impazzire di libidine! Luce rossa formidabile! Severam. v. m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: sono arrivati «Ghostbusters» (Gli acchiappafantasmi). Un soprannaturale kollosal comico in dolby stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. Oggi chiuso. Imminente «Lui è peggio di me» con Adriano Celentano e Renato Pozzetto.
GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: A. Schwarzenegger in un film fantastico: «Terminator» con M. Biehn, L. Hamilton, P. Winfield. V.m. 14 anni.
MIGNON. 17, ult. 22.15: «Ai cessi in tassi». Un film di Frank Riplom, provocatorio e ironico. Un omosessuale senza complessi di colpa. Viet. ai min. di 18 anni.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, :«Electric dreams» (Lui, lei e il computer). In SuperDolby Stereo. Con le musiche di Culture Club, e G. Moroder. Ultimi giorni. Prossimamente: «Flamingo Kid» con Matt Dillon.
NAZIONALE 2. 15.45, ult. 22.15: «Piaceri perversi e lascivi» Superiore ad ogni vostra immaginazione, questo è il porno che vi entusiasmi! Severam. V. m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Enrico Montesano e Stefania Sandrelli nel divertentissimo: «Mi faccia causa».

AURORA. 16.30 Uno dei più affascinanti film del filone fantastico: «Gremlins», prodotto da S. Spielberg e diretto da J. Dante. Technicolor. Straordinario successo.
CAPITOL. Riposo. Domani «I due carabinieri». Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16. Un'eccezionale prima visione per Trieste: «Erotic-feeling», porno produzione americana. V. m. 18 anni.
ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un gradito ritorno per la gioia di tutti: «La scarpetta e la rosa». Con Richard Chamberlain (il principe) e Gemma Graven (Cenerentola). Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. A generale richiesta «Un mercoledì da leoni» il capolavoro di John Milius.
RADIO. 15.30, 21.30: «Notti inquiete proibite» grosporno di Ghermania dicon tutti: che cuccagna! V. m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 18-22: «Phenomena». Un film di Dario Argento. V.m. 14 anni. Colori.
CORSO. 17.45-22: «Ghostbusters (acchiappafantasmi). Sono arrivati per salvare il mondo». A colori.
VITTORIA. 17.30-22: «Hard sensation». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «La corsa più pazza d'America n. 2».
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.

REBUS (Frase: 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Sud I; C, I amano = sudicia mano

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE — Piuttosto agitati e impulsivi tendete all'azione immediata, ai giudizi superficiali... siete discontinui, instabili: calma ed equilibrio sono indispensabili per evitare intoppi, contrasti, momenti critici tanto nelle questioni pratiche, lavorative quanto in quelle affettive.

TORO — Siate severi con voi stessi e fate in modo che tutte le cose di cui vi occupate abbiano una base sicura e «pulita»; un atteggiamento poco razionale può procurare dei fastidi sia per quanto riguarda il lavoro, le responsabilità sia la salute: niente imprudenze.

GEMELLI — Accarezzate molti progetti ma non tutti possedete sempre la forza di volontà per realizzare le vostre aspirazioni; siate più perseveranti, migliorate le vostre capacità organizzative. Viaggi, spostamenti in genere presentano contrattempi, disguidi, noie: prudenza.

CANCRO — Molti attraversano un momento cruciale e possono rimaner travolti da eventi tanto improvvisi quanto imprevedibili; comportatevi con prudenza e razionalità in ogni campo e non spingetevi oltre certi limiti se non volete finire ingannati e affumicati.

LEONE — Buone opportunità non mancano in diversi settori, ma c'è una certa indecisione o il rischio di sbagliare le scelte, difficili da valutare nelle proiezioni future. Possibilità di «incidenti» di vario genere, attenzione anche alle intossicazioni alimentari o da farmaci.

VERGINE — State vivendo un periodo sicuramente interessante e stimolante, ma un po' strano, c'è la possibilità di commettere un errore di valutazione verso una persona o di vivere un'esperienza deludente se non umiliante. Cautela negli impegni affettivi e familiari.

BILANCIA — Speranze e tentativi ora possono anche andare a vuoto, non siate troppo sicuri di raggiungere i vostri scopi ma preparatevi invece a qualche complicazione o delusione (gli eventuali successi avranno più valore). Sempre sotto stretto controllo la situazione economica.

SCORPIONE — Un avvenimento importante, capace di modificare a fondo le cose, va accettato dopo averne valutato i pro e i contro; non fatevi influenzare da discorsi o proposte di persone che conoscete poco, controllate le emozioni e pensate alle conseguenze di un'imprudenza.

SAGITTARIO — Potrete risolvere i vostri problemi se, come i comuni mortali, saprete adattarvi alle esigenze della vita pratica e non vi lascerete attrarre da divagazioni più o meno complicate. Siate un po' cauti in ogni circostanza, anche negli spostamenti e nelle spese.

CAPRICORNO — Sarete forse tentati di avere un'avventura insolita, magari poco ortodossa: attenti a non lasciar la strada vecchia per una nuova, forse affascinante ma anche pericolosa. Moderate gli eccessi e guardatevi dagli incidenti dovuti a imprudenze, fretta, presunzione.

ACQUARIO — Avete un discreto bisogno di mettervi in evidenza: misurate le vostre capacità, ambiziosi sì ma non troppo per evitare passi ed errori irrevocabili, situazioni compromettenti. Per qualcuno c'è la possibilità di un rapporto complesso: non restate negli equivoci.

PESCI — Vi sentirete ricettivi ma anche molto tesi, nervosi; seguite le vostre tendenze, applicatevi con volontà, siate sulla strada giusta anche se per ora può sembrare difficile e faticosa. Moderatevi con tranquillanti, sonniferi, fumo, ecc., cercate di condurre una vita «sana».

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2		3	4	5	6	7		8	9
	■		■	10					■	11	
12	13		14	■	15			■	16	■	
17						■	■	18		19	
20				■	21	22	23				
24			■	25					■		■
■		■	26					■	27		28
29		30					■	31			
32				■	■	33					
	■		■	34	35		■	36			
37	38	■	39				40	■		■	
41											

ORIZZONTALI: 1 Si spedisce all'ufficio postale - 10 Scuola che prepara all'università - 11 Sigla di Oristano - 12 Casta, immacolata - 15 La metropoli de Janeiro - 17 Uno Stato del Mec - 18 Si dividono gli utili - 20 Cinque per mano - 21 Prudenza, circospezione - 24 Ce ne sono di essenziali - 25 Uccello dal piumaggio nero - 26 Pianta anche da datteri - 27 Il numero prima di two - 29 Ha Addis Abeba per capitale - 31 Opera di Mascagni - 32 Lo sono i pezzi più cari al collezionista - 33 Contiene il cuore e i polmoni - 34 Segno per addizionare - 36 Lo Stato di Khomeini - 37 Preposizione semplice - 39 Sono simili ai limoni - 41 Ferite superficiali.

VERTICALI: 1 Treno molto veloce - 2 Pesi per gioiellieri - 3 Oltre all'inizio - 4 Ne operò molti Gesù - 5 Associa automobilisti (sigla) - 6 Macchiolina della pelle - 7 La prima nota - 8 Sigla di Torino - 9 Cassetta per api - 13 Non ne ha la cosa inservibile - 14 Simbolo dell'aviazione - 16 Il patriarca dell'Arca - 18 Questo in breve - 19 Casa di cura - 22 Vestito... di ferro - 23 Frutto che si pilucca - 25 Sigla del codice postale - 26 In seguito - 27 Non lo rispetta il ritardatario - 28 Non tenuti a fare - 29 Riceve per testamento - 30 Un peccato capitale - 31 Si occupa di ricostruzione industriale (sigla) - 34 Preposizione semplice - 35 Giorni del calendario romano - 38 Iniziali di Silone - 39 Poco coraggioso - 40 Iniziali della Zanicchi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Indianapolis; 11 Mel; 12 Mosca; 13 tt; 14 MO; 15 petti; 16 SAR; 17 città; 18 aula; 19 Tracia; 20 audio; 21 Pasteur; 23 ar; 24 BT; 26 starter; 28 irosa; 30 boleti; 31 lido; 32 cesio; 33 ICE; 34 ditta; 35 PA; 36 to; 37 flato; 38 zar; 39 attaccapanni.

VERTICALI: 1 immutabilità; 2 neo; 3 di; 4 ametista; 5 nottata; 6 asta; 7 Pci; 8 oa; 9 Italia; 10 straordinari; 15 Picasso; 16 Sud; 17 CAP; 18 Aurelia; 20 autostop; 22 erbetta; 25 tricot; 27 reo; 29 ode; 32 ciac; 34 dic; 35 Pan; 37 fa; 38 Zn.

Continuaz. dalla 14.a pagina

SAN GIACOMO negozio parucchiera con macchinari e arredamento 17.000.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

VIA GIULIA licenza alimentari, salumeria tab. I - XIV 21.500.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ININTERMEDIARI acquisto appartamento 3 stanze saloncino zona Besenghi San Vito Rive, tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista appartamento in palazzina, salone, 2 stanze, confort, possibilmente garage, telefonare 948211. 921/21

PRIVATO cerca zona esclusivamente signorile cucina soggiorno matrimoniale bagno 422428. 22/21

STABILE in blocco minimo 6 enti anche occupati acquisto privatamente, pagamento contanti, telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti 1-2 camere, garage, termoindipendenti. Ag. Caster 0433/88157 - 88118. 050034/22

A Forni di Sopra vendonsi ville unifamiliari 2-3 camere arredate. Ag. Caster 0433/88157 - 88118. 050034/22

ACIT 734866. Foro Ulpiano vendesi ufficio 4 stanze archivio wc, riscaldamento, casa signorile. 878/22

ACIT 734866. Perugino vendesi appartamento 1.o piano tristanze cucina servizi poggiolo adatto studio ambulatorio. 878/22

ACIT 734866. Giulia bistanze stanzetta wc cantina 32.000.000; altro mansarda tristanze bagno case decorose. 878/22

AGENZIA Meridiana 733275. SONCINI primingresso soggiorno cucinino due stanze doppi servizi terrazzo, mutuo concesso. 882/22

AGENZIA Meridiana 733275. C. ITALIA epoca, due ampie stanze cucina servizi separati, buona manutenzione. 882/22

AGENZIA Tropeano vende Monfalcone centro casetta con giardino, prezzo interessante. Tel. 74516. 1/22

ALPICASA attici nuovissimi salone cucina 3-4 camere biservizi terrazza. 733209. 25/22

ALPICASA Conti epoca perfetto autometano salone tricamere cucina servizi poggioli. 733229. 25/22

ALPICASA Puccini soleggiato tinello cucinino bicamere bagno, 25.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

B. APPARTAMENTINO libero soleggiato in stabile decoroso vendesi, 1 stanza cucina servizio poggiolo giardino, 19.800.000, possibilità mutuo. 755672 Europa Crispi 3. 907/22

B. D'ANNUNZIO occasione 2 stanze stanzetta cucina biservizi poggiolo autometano, libero fine 85, vendesi acconto, 16.000.000, saldo mutuo. 755672 Europa, Crispi 3. 907/22

B. FORAGGI libero in stabile d'epoca 2 stanze cucina servizio vendesi occasione, 18.000.000, possibilità mutuo. 755672 Europa, Crispi 3. 907/22

B. GIARDINO PUBBLICO in stabile decoroso vendesi appartamentino libero 1 stanza cucina wc doccia 15.800.000, possibilità mutuo decennale. 755672 Europa, Crispi 3. 907/22

B. MOLINO A VENTO bellissimo 1 stanza cucina wc bagno separati grande terrazza, 8.000.000 contanti saldo mutuo. 755672 Europa, Crispi 3. 907/22

B. PONZANINO affarone 1 stanza cucina wc doccia acconto 4.000.000 saldo mutuo. 755672 Europa, Crispi 3. 907/22

B. PONZANINO in stabile decoroso 2 stanze cucina wc possibilità doccia poggiolo vendesi, 8.000.000 contanti saldo mutuo. 755672 Europa, Crispi 3. 907/22

B. S. SABBA in stabile di recente costruzione, vendesi soggiorno stanza stanzetta cucinino bagno ripostiglio, possibilità mutuo. 755672 Europa, Crispi 3. 907/22

B. VIALE libero fine '85, occasione, in stabile restaurato 2 stanze cucina wc poggioli, 16.000.000; altro 1 stanza cucina possibilità wc doccia 10.000.000. 755672 Europa, Crispi 3. 907/22

DOMUS Fabio Severo panoramico recente ultimo piano completamente ristrutturato: soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile biservizi ripostigli balconi. L. 79.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Roiano centro appartamento in costruzione recente tutti comforts: matrimoniale cucina bagno ripostiglio. L. 30.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS San Giovanni grazioso appartamento di 50 mq: soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento centrale. Ottime condizioni. L. 48.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Stazione in casa d'epoca possibilità 80/100 mq da restaurare: 3/4 stanze cucina servizi, prezzi dai 32.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Borgo S. Sergio grazioso alloggio in perfette condizioni interne in casa ventennale, atrio, soggiorno cucinino matrimoniale e bagno ascensore riscaldamento. L. 30.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Cereria luminoso piano alto in casa d'epoca: atrio cucina abitabile matrimoniale singola servizio. L. 35.000.000 trattabili. Tel. 69210. 1/22

DOMUS centralissima soffitta da ristrutturare internamente per totali mq 150: possibilità atrio cucina salone due stanze terrazza. L. 30.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Roiano luminoso alloggio in casa d'epoca piano alto: cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio. L. 35.000.000. Tel. 61763. 1/22

G. PISONI Giulia recente saloncino cucina abitabile matrimoniale poggioli. Greblo 68789. 23/22

G. COLOGNA ottimo stato saloncino matrimoniale stanzetta servizi riscaldamento autonomo, 49.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. CARPISON occupato tinello 2 stanze bagno poggiolo, 16.000.000. Greblo, 68789. 23/22

G. RIGOLATO prossima consegna monolocali con finiture a scelta da 25.000.000. Greblo 68789. 23/22

GIARDINO Pubblico signorile vista verde 3 stanze stanzetta cucina servizi comforts libero, vendesi. 766676. 19/22

GRIMALDI 040/764952. TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18. Montebello libero recente vista mare soggiorno camera cucina servizi terrazzo ripostiglio, 52.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Palladio libero stabile signorile 2 camere cameretta cucina servizi ripostiglio cantina, 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Vito libero soleggiato 2 camere cucina servizi separati ripostiglio cantina, 36.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FIERA soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 921/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO soleggiatissimo, saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 53.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 921/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI vista mare, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 921/22

INTERMEDIA 729801 Lazzaretto vecchio libero, lussuoso, autometano, salone, tre camere, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, 112.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 viale D'Annunzio libero, recente, autometano, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, 56.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Franca libero, signorile, salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, 122.000.000. 2/22

LAGO Garda Desenzano-Padenghe vendo signorile, villa con parco. 030-9140139-9143651. 50035/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale, 3 letto, garage, 68.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento viale S. Marco 100 mq, salone, 2 letto, doppi servizi, posto macchina, occasione. 45947.

MONFALCONE libero cucina, tinello, camera, bagno, terrazza, cantina, prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283.

MONFALCONE libero, 2.o piano, cucina, soggiorno, 2 camere, garage, 57.000.000. 1000/22

MONFALCONE centrale, cucina, salone, 2 camere, ripostiglio, garage, prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONOVANI bivani con cucina, comforts, riscaldamenti autonomi, da 42.000.000. Impresa 61430 pomeriggi. 924/22

PANORAMICO vista mare, soleggiato, appartamentino largo Pestalozzi, 26.000.000. Pomeriggi 61430. 924/22

PRIVATO vende Buonarroti 6 casa signorile recentissima ATTICO, salone, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, 100 mq, terrazze, ALTRO, salone, bistanze, biservizi, poggiolo, ripostiglio. ALTRO adatto studio-ambulatorio, garconnière, bistanze, cucinetta, bagno, terrazzo. Tel. 422595. 53348/22

PRONTA entrata recentissimi, 100 mq, 85.000.000, Piccardi, Servola. 61430 pomeriggi. 924/22

Q. CARSO villa al grezzo possibilità bifamiliare con giardino. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q. EMO cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, poggiolo, cantina, autometano. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. GIULIA vicinanze, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, 27.000.000. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q. FARO stupendo, ultimo piano in palazzina recente, 135 mq circa. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. D'ANNUNZIO condominio recente, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazze, prezzo interessantissimo. Quadrifoglio 631171. 12/22

REVOLTELLA alta privato vende 72.000.000, saloncino, bistanze, bagno, grande cucina, ripostiglio, vista mare. Tel. 422595. 53348/22

SISTIANA vendesi villaschiera, 3 letto, doppi servizi, garage, giardino, vista panoramica. Agenzia Gabbiano. 0481-45947. 1/22

SIT. SAN CILINO recente cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo verandato, 37.000.000. 729863. 22/22

SIT. BAIAMONTI adiacenze villino indipendente cucina saloncino due stanze bagno cantina 700 mq di giardino autometano, 135.000.000. 728644. 22/22

SIT. SAN GIACOMO epoca ristrutturato cucina soggiorno due stanze bagno, 55.000.000. 729862. 22/22

SIT. Adiacenze STAZIONE luminoso parzialmente ristrutturato grande metratura autometano, 55.000.000. 729863. 22/22

SIT. VIRGILIO lussuoso recentissimo cucina salone tre stanze doppi servizi ripostiglio lavanderia ampio terrazzo posto auto riscaldamento autonomo 220.000.000. 728644. 22/22

SIT. FLAVIA recente panoramico ottime condizioni cucinotto arredato tinello matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo cantina, 40.000.000. 729863. 22/22

SIT. Adiacenze ROSSETTI recente signorile tre vani bagno poggiolo ripostiglio anche uso studio possibilità posto auto, 65.000.000. 729862. 22/22

SIT. Inizio SAN FRANCESCO in signorile casa d'epoca due saloni due stanze cucina bagno autometano ottimo quale studio professionale prezzo da concordare. 729863. 22/22

SIT. P. CAGNI adiacenze recente piano alto panoramico cucinotto tinello tre stanze bagno ripostiglio terrazzi, 67.000.000. 728644. 22/22

SIT. CARPINETO recente panoramico cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo, 39.000.000. 729862. 22/22

SIT. COLOMBO perfettissimo enorme metratura cucina salone quattro stanze tripli servizi poggioli ripostigli, 145.000.000. 729863. 22/22

STARANZANO libero 3 camere cucina salone doppi servizi cantina, prezzo interessante. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

ULTIMI PRIMINGRESSI CUCINA/CUCINOTTO BISTANZE GROSSISSIME AGEVOLAZIONI, MUTUI. uFFICI STR. FIUME 34, APERTO ANCHE SABATO/DOMENICA MATTINA. 6/22

ULTIMISSIME vendite per chiusura cantiere appartamenti bistanze tristanze accessoriati, mutuo, contributo regionale, facilitazioni. Tel. 814311. 909/22

UNIVERSITÀ nuova attico con ampia terrazza panoramica tranquillo recente signorile saloncino stanza stanzino cucinino adatto 2 persone vendesi. 766676. 19/22

VALMAURA 21, privato vende a solo 62.000.000 tristanze tinello cucinino bagno ripostiglio cantina riscaldamento. Tel. 422595. 53348/22

VENDONSI a prezzi tutto compreso box per macchina prontingresso luce acqua, agevolazioni. Tel. 814311. 909/22

VESTA vende libero zona S. Giusto in casa d'epoca piano secondo luminoso tre stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento a metano, 70.000.000. Telefonare 730344. 863/22

VESTA vende libero via Filzi piano sesto con ascensore luminoso due stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 863/22

VESTA vende liberi via Campanelle luminosi stanza soggiorno cucina wc con doccia riscaldamento a metano 50.000.000; altro con mansardina 65.000.000. Tel. 730344. 863/22

VISOGLIANO vista mare villetta libera con terreno edificabile possibilità ampliamento. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

16.000.000 zona Conti III piano 2 stanze stanzetta cucina servizio soleggiatissimo da ristrutturare vendesi affittato 70 mq. 766676. 19/22

20.000.000 Piccardi alta due stanze cucina bagno riscaldamento IV piano affittato vendesi. 766676. 19/22

20.000.000 Piccardi alta due stanze cucina bagno riscaldamento IV piano affittato vendesi. 766676. 19/22

28.000.000 libero zona Perugino soggiorno camera cameretta cucina wc da rimodernare V piano vendesi. 766676. 19/22

52.000.000 zona Maddalena libero recente 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggiolo con vista. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CORVARA miniappartamento 6 posti affittasi anche settimanalmente. Tel. 794791 serali. 52309/23

24 Smarrimenti

CANE taglia media fulvo trovato Opicina 11 corr. Tel. 211547. 74/24

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina